TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO JOPPI

Manoscritto n. J_MSS_0689_III

I manoscritti che compongono compongono il fondo, assieme alle migliaia di testi a stampa - compresi rari incunaboli e cinquecentine - il Fondo Joppi, sono quasi esclusivamente di interesse friulano. La raccolta si è formata nell'arco di una sessantina di anni grazie alle ricerche di Vincenzo ed Antonio Joppi.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine - Inventario dei manoscritti del Fondo Joppi
https://www.techeudine.it/fondo-joppi
https://www.sbhu.it/

Frat. Joppi

Studî e documenti sui Savorgnan

V

3

689 c
10449

Documenti e studi sui Savorgnan

Volume III

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

1525. 18 Aprile. San Vito [al Tagliamento] Contratto del mag. Conte Girolamo di Savorgnano per la ricostruzione della Rocca di Osopo (1).

In Christi nomine amen. Anno nativitatis eiusdem millesimo quingentesimo quingentesimo vigesimo quinto, indictione decima tertia, die vero decimo octavo Aprilis. Actum supra monte Osopii prope cubiculum magnifici d. Constantini Sauroniani, presentibus Daniele q. Simonis Hieronimi, Francisco del Nogo de Osopio, magistro Rupillo de Chiirpach alemanno q. Simonis et magistro Bulfardo Cucurello de Glemona testibus habitis vocatis et rogatis.

Ibique constituti coram testibus supra scriptis et me Notario et Cancelerio Clarissimus et Illustris Comes d. Hieronimus Sauronianus ex una et magistri Bernardus q. Guielmi de Monferato, Stephanus q. Johannis Hermagorę de Utino et Carolus q. Sebastiani Carnei omnes incolę et habitatores Terrę Glemonę ex altera promittentes tunc ipsi Bernardus, Stephanus et Carolus simul et insolidum unus pro singulo et omnibus et omnes pro singulis presentaverunt mihi Cancelario infrascriptam scripturam et ~~pact~~ pactum et promiserunt ad invicem habere ratum gratum et firmum quicquid continetur in ipsa scriptura, sub obligatione omnium et singulorum suorum bonorum presentium et futurorum illud quę omni fraude remota attendere et observare sub obligatione premissa, cuius scriptare tenor talis est:

Maestro Bernardo, maestro Carlo et maestro Stephano murari et marangoni de Glemona conducono dal Clarissimo Signor Hieronimo Savorgnano ~~de Glemona conducono~~ la infrascripta opera ne la Rocha de sancta Colomba sul monte de Osopo a tute sue spese dandoli el prefacto Signor Conte tuta la materia conducta al loco più propinquo che se po' con carri per lo infrascripto precio et pagamento;

Se obligano li dicti conductori ad alzar quella faza de dicta Rocha che guarda ponente et due testa contigue a dicta faza, una da ostro et l'altra da tramontana de longeza

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

de passa cinque l'una sopra el cordon passa quattro, facendo el muro de quella medema largezza et l'altro zioè pie sie et da lì in suso altri passa quattro; ma el muro sarà solamente piè quattro grosso, de sopra del qual muro andarano li merli et parapecti alti piè cinque et grossi piè do, facendo in dicta muraglia le bombardiere et fenestre et metendo li modeglioni che accaderano secondo che li serà ordinato;

Da la parte di dentro faranno etiam uno muro opposito a la faza di ponente grosso piè do et mezzo, alto passa octo sopra el cordon, nel quale li faranno le fenestre, porte, poste da volti et meterano li modeglioni che li accaderanno con le sue gorne secondo che li serà ordinato;

Faranno etiam doi volti, uno che sarà sopra la caneva, el colmo del quale respronderà immediate sotto al cordon, nel qualle anderano le sue lunette per la luse, secondo che li sarà imposto et haverà cinque ordena de pietra lavorada ben commesse per sigurtà de dicto volto; lo resto sarà de le pietre de questo monte de Osopo;

L'altro volto sarà piè vinti sopra questo et sarà de tuffo d'aqua nel quale etiam se faranno le sue lunette a li loci oportuni, secondo che li sarà imposto, et a questi doi volti faranno un solaro de travi, metendo li sui modoglioni undese piè sopra lo primo volto con le sue piane; sopra lo secondo volto piè vinti andarà el solaro maestro et principale etiam con li sui modoglioni et piane et qui li anderanno le arpe che li saranno ordinate per forteza et securtà de dicta fabricha; item un bordonal armado sopra del qualle li andarà un altro bordonal, come li sarà imposto;

Fra questi doi solari et volto, andarà un altro solaro etiam con li soi modoglioni et piane de la alteza che li sarà imposta;

Dal Volume Catastico Savorgnan Bibl. Civ. di Udine

In questi dui solari li andarano trapartide quatro de una piatra cotta de grossezza per divider le camere, con le porte et fenestre che li accadarano et le scale de legno;

Ultimo loco andarà el tecto over coperto a pianella e coppo con li sui luminarii dove et secondo li sarà ordinato con quatro camini armati con li sui mantelli, con tutti li fornimenti che a camini richiedeno, tute le porte et tute le fenestre che accaderano in dicta opera, li muri infrascadi da foravia et dentravia incartadi et cusì li volti et trapardide et bianchi et compita dicta opera con le chiave in mano et le fenestre ferate;

per la qual opera el dicto Signor Conte promette a li dicti conductori ducati duxento e cinquanta a lire 6 soldi 4 per ducato et vino congi 10 et formento stara 6, et li darà al presente ducati 25 et lo formento et vino, et de mano a mano secondo che andarano fazando se li darà el resto et prometteno venir a lavorar a 26 del presente con maestri 6, et non intermeter onza di tempo fin che non sia compita dicta opera.

(Di altro carattere cioè di mano del Notajo Pietro Ant. Pullero di S. Vito) Ego Petrus Antonius Polir q. d. Laurentii civis S. Viti publicus imperiali authoritate Notarius et olim Cancelarius prefati Clarissimi Comitis adversa valetudine impeditus suprascriptum Instrumentum et pactum per alium legalem et probum Notarium ex notis meis exscribere feci, quod auscultavi cum originali meo et quia concordare et convenire inveni, me subscripsi apposito quoque signo solito.

Dall'originale cartaceo nel Vol. MSS. Varj raccolti dal Gianfiuseppe Liruti Vol. 2 fol. 263

(1) In un foglio che è unito al documento, da mano contemporanea è scritto il seguente distico:
Carolus et socii promittunt Sauroniano
Arcis inacesse tollere ad astra iubar.

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

Dal Volume Catastico Savorgnan Bibl. Civ. di Udine

Colmalisio e Colquargnat

Convento di S. Francesco de inbal di Udine

Sua confinazione, si dice con una Lettera 28 Xbre 1759
il Padre inquisitore Franco Anto Benoffi domanda l'opinione
dell'Arciprete di Gemona Giusep. Bini =
Stabilisco e descrivo co' suoi nomi vecchi il circondario di questo
Convento cui a mezzo vi sta il Colmalisio, a ponente a mezzodì
il Colquargnat, a tramontana la via pubblica ora detta
di S. Francesco, e a levante i beni Savorgnani, de' quali
non mi consta l'antichità, nè so il nome del sito.
Sospetto sieno quel maso di cui è investito il N. U. Federico l'anno 1259, e che la rovina Savorgnana sia il Castivo del 1261. A Lei vengo pertanto per la correzione
ove sbaglio, per l'aumento delle memorie specialmente
sul Colmalisio, il quale sarà probabilmente nelle investiture; e sugli orti Savorgnani da me imaginati il ~~feudo~~ maso
in feudo d'abitanza del 1259.

(Archo Capo Udin. Lettere Bini Msso N XXIX)

Colmalisio è quella motta di terra, o avanzo di motta presso la Roggia dei gorghi
in confine col fondo dell'Ospitale presso il lavatojo – è di proprietà di Moro di Codroipo (1891)
Gli avanzi del Colquargnat si riscontrano nell'orto del Dott Pari notra la Chiesa del Cristo, – il fondo della Chiesa del Cristo e la strada per cui ora si accede all'Ospitale e dai Gorghi era tutto fondo dei Frati:
= Item legavit dicto Capitulo unum aliud molendinum positum super dicta Roia (roggia che dirigesi verso Cassignacco) situm post collem Fratrum Minorum solvendo etc.
(Dal testamento 19 Febo 1339 di Pre Nicolò Piev. d'Ajello negli apografi Joppi)

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

Dal Volume Catastico Savorgnan B.ᵗᵃ Civ. di Udine

1301

traduzione del Privilegio

Savorgnani di Cividale

&c: &c:

Regesti

Falcherolavor qm. Giac.°

1344. | Fatto ... in Consiglio
in cui | figuravano i figli e queste 4 figlie.

Sue figlie

Beatrice Lila Giovanna Elisabetta

Gio. Enrico. Bortolomio
del 1340 ... ed infetti.

[illegible]

- Joppi -

Dal Volume Cabreo Savorgnan Bibl. Civ. di Udine

1201

traduzione del Privilegio

1515, 25 agosto. Venezia ~~Privilegio~~ grande dato dal Doge Leonardo Loredano a Girolamo Savorgnano.

Lonardo Loredano per la Dio gratia Doge di Venetia etc. È stato sempre nostro magnanimo et mai non mutato costume, che siccome le imprese de' nostri fedeli et divoti della Republica in niun tempo sono cadute dalla memoria, così per istinto di nostra liberale et grata natura, continuamente habbiamo con larghissimi premi ricompensati li benemeriti, et quelli specialmente, li quali non sol per chiarezza de memorabili fatti de loro maggiori, ma più per splendore proprio di viva fede, sono illustri. Noi dunque riguardando alla persona del magnifico uomo dilettissimo Nobile nostro il Conte Hieronimo Savorgnano, et venendoci a memoria li meriti di quelli della generosissima stirpe, suoi chiarissimi antecessori Nobilissimi nella Patria nostra del Friuli, de quali le segnalate prove sono state non picciola parte, che quella a noi carissima Patria sia venuta alla devotion nostra, qual poi, quasi cadente esso Conte Hieronimo, non degenerando da suoi progenitori, anzi con magnanimo et constantissimo animo imitando le pedate loro, ha sostenuta contro la forza de nemici, allor ch'essendo da lor occupata, esso con poca gente, senza mostrare segno alcuno de viltà, si restrinse nella fortezza di Osopo, ove fatta eletione de piuttosto morire che viver diviso dalla nostra dolcissima Republica, dopo havere sofferto un lungo et durissimo assedio, et senza essersi punto spaventato per li molti gagliardissimi attacchi dati et sprezzate con altissimo animo le amplissime offerte et conditioni a lui fatte da' nemici, forte et virilmente la manteane fin tanto che la fede et valore de lo assediato superò la potenza delli assediatori. Laonde noi invitati da questi et molti altri per fama notissimi meriti, quali sarebbe lunga cosa a raccontare, meriti esemplari, degni di eterna memoria, et mossi da un natural desiderio nostro et del Stato nostro, che è di usare gratitudine et splendidezza, et per dare occasione, che siccome il detto ha havuto per essempio gli antecessori suoi, così esso habbia a esser essempio et norma memorabile a' suoi posteri, habbia deliberato di conferire nella person

di giorno in giorno honori et beneficii maggiori, perchè oltra lo haverlo noi ado=
perato nella ambasciaria presso Sguizzeri, li habbiamo conferita la nobil di=
gnita di Collateral Generale et appresso dato in feudo retto, nobile et gentile
il luogo di Palazzuolo, come ne fa fede l'altro nostro Privilegio 1). Di poi hab=
biamo ~~ancora conferita la~~ dignità concesso al sudetto et suoi heredi maschi di legittimo matrimonio Castelnuovo
nella Patria con tutte le sue giurisditioni, entrate et modi ne' quali lo teneva il quondam
Antonio Savorgnano; più oltre noi li habbiamo concesso il castello, monte et villa de
Osopo in tutto, benchè per la metà appartenesse a li figlioli del q. d. Giacomo
Savorgnano, et in luogo et cambio di tal metà habbiamo assegnato a detti
figlioli il castello, borgo et villa de Ariis a rifarsi l'un l'altro ad arbitrio
del dilettissimo nostro nobel Lonardo Mocenigo fu di d. Giovanni inclito pre=
decessore nostro, famosa memoria, con la confermatione del nostro Consiglio di Diece,
et di più habbiamo voluto che quello Inderlach over stapola di mercantie, qual
soleva esser in Gemona si transferisca sopra il monte de Osopo, con questa condi=
tione però, che ai mercanti alemanni non siano imposte nuove gabelle o altre
spese, et habbiano li predetti mercanti le stesse utilità, comodità et jurisditioni,
quali usavano havere in Gemona, con obligo di far sopra esso monte habitationi,
allogiamenti et stanze come sono in Gemona. Habbiamo parimente a lui con=
cesso li beni del q. Antonio Savorgnano et nipoti con quella conditione, che se essi
nipoti figlioli del q. d. Giovanni Savorgnano saranno restituiti alla gratia de la
Signoria nostra, possa ancora [se così a noi piacerà] esser restituiti a quel tanto
che de predetti beni può ad essi aspettare e de quelli siano anche satisfatti
li creditori del q. Antonio soprascritto. Et finalmente habbiamo concesso al medesimo
il castello nostro di Belgrado con tutte le sue pertinentie et iurisditioni et di propria
voluntà con pienezza de la potestà nostra li habbiamo dati gli honori et insegne della

– Joppi –

Dal Volume Catastico Savorgnan Bibl. Civ. di Udine

dignità di Contado et dell'ordine di Cavaliere, ancor che lui per se stesso mediante le sue valorose operationi a bastanza risplenda, havendo prima esso giurato dinanzi a noi la debita fedeltà: Perilchè noi voliamo et col sopradetto Consiglio comandiamo che le già narrate concessioni perpetuamente ottengano fermezza et forza, et che da tutti siano inviolabilmente osservate, et in fede et testimonianza di tutte le dette cose habbiamo imposto che si faccia il presente Privilegio, al quale sia posto il nostro pendente sigillo di piombo etc. Dato nel nostro ducal palazzo a li XXV Agosto, indition III. MDXV.

[illegible]

Da copia nell'arch. Savorgnano.

fol. 303 t.° ~~Composizione tra i Signori Savorgnan ed il Comune di [illegible]~~ Dalla del 1660. 4 Febbrajo. Ib. fol. 305. Copia nel Vol. Catastico Savorgnan Bibl. Civ. Udine fol. 264 e seg.

1413. 17 aprile. Presso Castelutto (nel Friuli) Tregua del Re dei Romani e d'Ungheria Sigismondo colla Repubblica di Venezia. Ib. fol. 279

1466. 24 maggio. Udine nel Consiglio dovendo eleggersi i Sette ed i dieci Deputati 31 Dott. Marco Mattio (Amateo) uno dei 7 Deputati; si delibera che i 7 deputati escano fuori del Consiglio si abboccano coll. Gibellino di Savorgnano e giusta l'antichissima consuetudine eleggano i nuovi 7 e di 10 Deputati a riferirne in Consiglio. Il che viene fatto e dal Consiglio vengono confermati e Vengono pure eletti tre per la Convocazione

1488. 13 Maggio. Udine nel Consiglio i sette deputati uscendo secondo il costume si riducono in un angolo della loggia attiguo al Sig. Nicolò Savorgnano per la nuova elezione. Al che Isidoro della Torre dichiarò che al Savorgnano non spettava stare coi Deputati, nè nominarne i maestri. Il Savorgnano rispose di avere il diritto per antica ed osservata consuetudine di stare coi Deputati, ma non quello di nominare i nuovi, perchè ognuno dei vecchi doveva eleggere il suo successore. Ma tuttavia

del dilettissimo nostro nobil Lonardo Mocenigo fu si a. giovanni

decessore nostro, famosa memoria, con la confermatione del nostro Conseglio di Diece,
et di più habbiamo voluto che quello Inderlech over Stapola di mercantie, qual
soleva esser in Gemona si transferisca sopra il monte de Osopo, con questa condi-
tione però, che ai mercanti alemanni non siano imposte nuove gabelle o altre
spese, et habbiano li predetti mercanti le stesse utilità, comodità et jurisditioni,
quali usavano havere in Gemona, con obligo di far sopra esso monte habitationi,
allogiamenti et stanze come sono in Gemona. Habbiamo parimente a lui con-
cesso li beni del q. Antonio Savorgnano et nipoti con quella conditione, che se essi
nipoti figlioli del q. d. Giovanni Savorgnano saranno restituiti alla gratia de la
Signoria nostra, possa ancora [se così a noi parerà] esser restituiti a quel tanto
che de detti predetti beni può ad essi aspettare e de quelli siano anche satisfatti
li creditori del q. Antonio soprascritto. Et finalmente habbiamo concesso al medesimo
il castello nostro di Belgrado con tutte le sue pertinentie et iurisditioni et di propria
voluntà con pienezza de la potestà nostra li habbiamo dati gli honori et insegne della

— Joppi —

Dal Volume Catastico Savorgnan Bibl. Civ. di Udine

1384. 7 maggio. Duc. al Cav. Federico di Savorgnano ed a quelli dell'Unione che accompagna in Udine Tomaso di Buonincontro notajo ducale, domandando credenza per grazia

1385. 10 Gennajo (m. v.) Duc. al Cav. Federico di Savorgnano ed ai 10 deputati del ~~Comune~~ di Udine, di aver colà spedito Nicolò di Gerardo notajo ducale per comunicazioni

1386. 24 luglio Duc. al Cav. Federico di Savorgnano ed ai 5 Deputati del Com. di Udine, che per dar cambio (muta) al nob. Pietro Querini Provveditore nel Friuli, ~~riman~~ colà il nob. Francesco Zorzi raccomandando di prestargli fede etc.

1387. 15 apr. Ducale al Savorgnano e 5 deputati ~~che~~ accompagna in Udine l'ambasciatore Pietro Mocenigo

1388. 10 marzo. Duc. al Cav. Federico di Savorgnano, Capitano e 5 Deputati del Comune di Udine dell'invio a Udine del nob. Francesco Zane al quale ed al nob. Giacomo Gradenigo Provveditore ai quali prestino piena fede in quanto saranno per esporre loro.

1388 - 14 febbrajo (m. v.) Duc. al Cav. Federico di Savorgnano ed ai ~~[illegible]~~ deputati del Com. di Udine ~~[illegible]~~ Unione, inviando in Udine il nob. Giacomo Suriano, raccomandando loro piena credenza in esso.

1581. 25 Agosto. Prova della validità delle giurisdizioni Savorgnane con citazioni Ursino fol. 307 sopra giurisdizioni sopra Udine = ~~Buja~~ ~~[illegible]~~ Forla, Chiavris, Ventoglio, Fraggo piccolo e pertinenze loro, sotto Udine = Pradamano, Zulians, Lumignacco, Pertegada di Lauzacco, S. Maria di Mercis, Pozzuolo, Pasons, Grions di Torre, Turrida, Montemaggiore, S. Vito presso Udine, Belvedere, aquileja, territorio etc.

1407. 16 Ottobre. Duc. al Cav. Tristano di Savorgnano che accompagna il notajo ducale Bernardo de Argoiosis e di prestargli fede.

1506. 26 Maggio Udine. Composizione tra i Sigg. Savorgnan ed il Comune di Buja per giurisdizioni, pesca etc. fol. 303 t.° ed altra del 1660. 4 Febbrajo. ib. fol. 325. Copie nel Vol. Catastico Savorgnan — Bibl. Civ. Udine fol. 264. e seg.

1413. 14 aprile. Presso Castelnuovo (nel Friuli) Tregua del Re dei Romani e d'Ungheria Sigismondo colla Repubblica di Venezia. ib. fol. 279

1466. 24 marzo. Udine nel Consiglio dovendo eleggersi i sette ed i dieci Deputati il Dott. Marco Melio (Amaseo) uno dei 7 deputati, si delibera che i 7 deputati uscenti e fuori del Consiglio si abbocchino col nob. Ghibellino di Savorgnano e giusta l'antichissima consuetudine eleggano i nuovi 7 e di 10 Deputati e riferiscano in Consiglio. Il che viene fatto e dal Consiglio vengono confermati e vengono pure eletti tre per la Conservazione

1488. 13 Maggio. Udine nel Consiglio i sette deputati vecchi secondo il costume si riducono in un angolo della loggia assieme al Sig. Nicolò Savorgnano per la nuova elezione. Il dott. Giacomo della Torre dichiarò che al Savorgnano non spettava ~~eleggere~~ eleggere deputati; ai nominare i Massari. Il Savorgnano rispose di avere il diritto per antica ed osservata consuetudine di stare coi deputati, ma non quello di nominare i nuovi, perchè ognuno dei vecchi doveva eleggere il suo successore. Ma tuttavia

nell'elezione del nuovo deputato, per la maggior parte dei nuovi, il nuovo deputato

dice che approvato ed ella Niccolò per vecchia ed ottenuta consuetudine ha l'autorità

di dare il suo voto come ognuno de' deputati

Isidoro della Torre, replicò allora questa fu consuetudine ... consuetudine e ritornarono

tutti in Consiglio, il L.^te interrogò i Consiglieri che diedero ragione al nob.

Niccolò Savorgnano.

1442. ~~2 agosto~~ ~~9 marzo~~ 9 marzo. Udine. Il L.^te (la stessa ... Ducale 1442, 24 agosto) espone le ragioni addotte dal nob. Francesco di Savorgnano per se e nipoti figli del q. d. Tristano di Savorgnano, che fino dal tempo de' Patriarchi e dopo sotto il dominio veneto, la sua famiglia fecero le taglie della milizia col Comune di Udine

eccettuato quando vennero mandati in Friuli i condottieri Tiberto Brandolini e Bartolomeo

di Modena colle loro genti; i Savorgnani contribuivano le taglie per Flagogna e

Pinzano assieme con quelli di Spilimbergo. Con detto il L.^te sostiene che la

taglia de' Savorgnani sarà fatta col Comune di Udine.

Da copia nel vol. Catastico Savorgnano fol. 284 t.°
Bibl. Civ. Udine.

1361. 6 Aprile. Il Consiglio di Cividale per onorare le nozze de' Signori di Savorgnano,

delibera mandare ... cittadini ad accompagnarli. Arch. Civ. ...

1419. 27 Agosto. I Duca ... Lodovico Patr. d'Aquileja investe Gregorio ... Pietro ...

del castello di Ajo. fol. 296 t.°

1420. 20 luglio. Duc. al L.^te Roberto Morosini che quelli che comprarono i castelli del cav.

Tristano di Savorgnano e fratelli, restituendo ai compratori il prezzo da essi sborsato

entro due anni. fol. 298 t.°

1444. 30 marzo. ^Udine Convenzione per la divisione de' beni paterni tra i fratelli Ettore e Pagano q. d. Tri-

stano di Savorgnano, per la quale sono divisi tra loro ~~...~~ e beni di Ariis, la cui

giurisdizione sia tenuta alternativamente tra essi cioè un anno per ognuno; quello

poi che non eserciterà la giurisdizione avrà l'appello delle cause civ. ... l'Auditor

appellationum; si dà facoltà da essi fratelli a Nicolò Bomben e a ser Odorico Girardini di dividere

il castello di Ariis e dominicali e borgo, spettando a Pagano la scelta.

1669. 15 nov. morte del marchese Gio. Carlo di Savorgnano

~~1470~~

Il nob. Pagano q. d. Tristano di Savorgnano morì nel 1470 nei mesi o di ~~maggio~~, giugno o luglio

1471. 1 Agosto Udine. Il L.^te Gio. Moro ... investe Urbano Tristano di Savorgnano e fratelli de' loro feudi

essendo morto loro padre Pagano da ~~...~~ che non è trascorso un anno.

1509. 30 ott. Venezia. Investitura di Castelnuovo ad Antonio Savorgnano e nipoti per grandi servigi resi allo Stato. fol. 303

1582 . 8 luglio. Udine. Sentenza del L. T.te nelle questioni per le giurisdizioni delle ville possedute dai nobili Nicolò e figli del q. D. Giovanni di Savorgnano figli del q. Nob. Francesco, nella quale decide che uno dei detti rami debba per tre anni possedere la giurisdizione di Buja e ville soggette e l'altro quella delle ville soggette ad Udine (Pers[e]reano e Lauzacco); finito il triennio l'uno cangia coll'altro ramo la giurisdizione e così di seguito. La sorte decide chi abbia ad avere per il primo la giurisdizione di Buja, e chi pose i nomi in un berretto toccò ai figli del Nob. Giovanni

1444 . 22 Gennajo Udine. Presentossi al L. T.te Dott. Marco Lippomano Lor[enzo] Fra[n]cesco q. Ser Nicolò di Fagagna dichiarando che l'anno 1443 il 22 settembre essendo ridotto nella massima povertà, ebbe ad esser costretto vendere una sua casa nel girone di Fagagna confinante da un lato con quella di Gio. Francesco, dall'altro colla torre dei Signori (turris Dominii), dietro colla fossa del Castello e avanti colla piazza che egli tiene in feudo di abitanza dalla Chiesa di Aquileja coll'obbligo di contribuire tre cavalli cogli altri consorti di Fagagna, rinunziando al d.o L. T.te della casa perchè la desse in feudo al Nobil Urbano di Savorgnano col quale si era convenuto. Fatto poi un editto e affisso sulla porta della Chiesa di Fagagna nel quale son chiamati a parlar gli altri che vantassero su quella casa loro diritti i Nobili di Pramperg che asserivano aver diritto sulla detta Casa. Avendo questi rinunziato a tale diritto, il petente chiede di fare rinunzia tal casa perchè voglia il L. T. investire il d.o Urbano di Savorgnano. ~~Il che fatto~~ dopo di che il L. T. coll'anello investiva il Nob. Urbano della casa predetta. Fol. 312 t.o

1583 . 23 luglio. Pinzano. Il L. T.te ordina ai nocchieri (nauta) del passo del Tagliamento presso Pinzano che debbano intimare a tutti i zattari e altri che conducono zatte e legnami di pagare al Nob. Urbano Savorgnano la solita muta e pedaggio per i legnami e accordarsi collo stesso sotto pena del sequestro.

La detta muda o dazio reallegato era stata incamerata dalla Signoria di Venezia alla morte del nob. Leonardo Savorgnano fratello di Urbano, che l'aveva ricuperata con ducati 300.— fol. 322 t.o

1611 . 14 Maggio La Signoria di Venezia in luogo del nob. Ettore Bembo manda al Governo di Osoppo, il capitano Antonello Coppi

1607 . 27 Ott. essendo ammalato il Signor Bartolo Oddi di Padova governatore di Osoppo, la Ser. Signoria gli diè licenza per sei mesi e gli sostituisce il Signor Ettore Collaterali, capitano delle Cernide di S. Gottardo con soddisfazione de' S. Savorgnani (sic).
L'odierna Governatore ad Osoppo fino dal 1603. 11 decembre con fanti 40.

~~1605 9 Novembre~~

1571. die XXX Octobris in Consilio X cum additione si concede al Magn. Giulio Savorgnano per sicurezza di Osopo sei cannoni. Cstravorde.

1599. 17 Genajo. I signori Savorgnani del Monte aggradiscono che per la deliberazione del Senato, il castello e monte di Osopo sia assicurato con un presidio di 120 fanti.

1599. 20 febbrajo. Il nob. Mario Savorgnano chiede che il Senato gli accordi il signor Geronimo Gallese cittadino veneziano a Governatore e capo della milizia in Osopo, offrendosi di dar esso Sommo Mario le armi ^per le dette milizie^ dovendo fantine per il governo della Fortezza di Corfù.

1600. 18 Marzo. In Pregadi. Essendo il Senato grato al predetto Mario e fratel suo Marcantonio Savorgnan ed al loro germano Girolamo Savorgnan delle fatte offerte, accetta che il signor Jeronimo Gallese vada Governatore ad Osopo e che siano dati 120 moschetti per armare la guarnigione di Osopo. Aggiunge che il detto Governatore deve obbedire alla famiglia Savorgnana.

1603. 11 Dec. In Pregadi. Essendo morto D. Camillo Olgignano Governatore a Marano, vi nomina Geron. Gallese ed in Osopo viene eletto D. <u>Bortolameo Oddi</u>

1605 9 Nov. Avendo il consiglio dei X il primo settembre passato, deliberato di mandar fanti 40 sotto un Governatore ad Osopo, levati dal presidio di Palma, debbano questi obbedire ai signori Savorgnani. —

1605 4 Decembre. In Pregadi si delibera che D. Bortolameo Oddi nominato Governatore di Osopo sotto l'11 Dec. 1603 debba condur seco fanti 40. —

– Joppi –
Documenti e studi
sui Savorgnan

(Volume III)

Lettere

Studj sulla Genealogia de' Savorgnani di Antonio e Vincenzo Joppi

~~1605 9 Novembre~~

1571. die xxx Octobris in Consilio X cum additione si concede al Mag.co Giulio Savor

– Joppi –
Documenti e studi
sui Savorgnan

(Volume III)

Lettere
di Girolamo Savorgnan
(1511–14 – 26 – 28)

~~[illegible]~~

1571. die XXX Octobris in Consilio X cum additione si concede al Magn. Giulio Savorn

– Joppi –
Documenti e studi
sui Savorgnan

(Volume III)

Lettere
di Girolamo Savorgnan
(1511–14–26–28)

Sig.r Cav.r _Vincenzo Joppi_

con mille ringraziamenti

Vittoria Cicconi R. –

1514. 2 Novembre. Udine

Serenissime Princeps, et Illustr.me domine, domine mi colendissime. Post humi- les commendationes etc. Mi è pervenuto novamente a notitia che del mese de luio passado: uno ser Fran- cesco de Karlo da Porcie habia obtenuta gratia da la Serenità Vostra da fabricar uno molin sopra laqua de Rolt apresso la villa de Bava- roy destretto de Sacil: Et per la informatione ho voluto haver le possession mie che tenne in quel contorno hanno a patir grandemente per la rostation si fa a in dicta aqua Che me rendo certissimo se Vostra Serenità fosse sta infor- mata del mio danno et dei altri poveri subdi- ti Vostri, che etiam se agravano per li lor edi- ficij: mai quella haveria permesso tal gratia: dil che sel par ala Serenita Vostra reverente- mente a quella supplico se degni far super se- der ala dicta fabrica, a la qual se va cum gran sollicitudine se da principio. et scriver al magnifico Logotenente suo de questa patria debia tuor le iustification mie sopra zo: Et de

quanto lui haveva scritto a la Sublimità Vostra ala cui gratia humiliter me ricomando. Data Utini die secundo Decembris MDXIIII. —

Vestre Celsitudinis

Humilis servitor
Hieronymus Savorgnanus.

(A tergo) Serenissimo principi et Ill.mo domino domino Leonardo Lauredano Dei gratia inclito Duci Venetorum etc. domino Excellentissimo Colendissimo.

(Venezia – Archivio di Stato
Capi del Cons. di X [illegible])

2

tergo) A la Magnifica Communità di Gemona amicissima mia

+ 1511 adì 14 Agosto. In Osopo *inedita*

Magnifici come fratelli. Essendosi questi passati giorni redutto qui messer Francesco figliolo de messer Nicolo Zani de Casalibus(?) gentilhomo de Udene e sta sopra preso da una febre molto molesta et perche qui non ha quella comodità che si ricercariano al caso suo loqua è di qualche importantia, desidera farsi portar lì in la Terra vostra sì per rispetto alla excellentia del Fisico et Spetiaria vostra come per altro. Et sapendo io lo vostro ordine sapientissimo, de non lassar entrar persona senza bona inquisitione, per satisfactione sua ~~per satisfactione sua et anche mia~~ et anche mia, per questo prego Vostre Magnificentie siano contente acceptarlo, come anche ne li passati giorni fu acceptato messer Antonio de Nordis, affermando a le prefate Magn.tie Vostre che zà fa doi mesi esso messer Francesco si partì da Udene et è stato nella sua possessione di Praturlon, lochi non suspetti. Vero si è che zà fa giorni 10 venendo lui da Praturlon per venir qua, li accadde di parlar cum suo padre et cum uno mio homo dentro de Udene et su la piazza dismontò de cavallo et toccò la mano ~~a la~~ a la Excellentia di esso suo padre et poi immediate rimontò a cavallo et se ne venne qua, dove poi essendoli sopragiunta la febre, ha fatto questo novo pensiero. Cum quest'opera pia ultra che le Magn.tie Vostre se oblighevanno un tanto homo quanto è il padre, mi faranno etiam a mi singular apiacer et li ne resterò molto obligato et per questo mando la presente nuntio mio, per el qual attendo grata risposta et a Vostre Magn.tie mi racchomando et offero

Hieronymo Savorgnan

Dall'originale

1511. 16 Novembre. Portis.

tergo. A la Spectabile Comunità de San Daniel a mi carissimi.

+ 1511. adì 16 Novembre. In Portis

Spectabili come fratelli. Cognoscendo la fedelissima devotiva vostra verso la Serenissima Signoria nostra, è mi suffìcia a favori ogni favore et comodità: perho vi dico che mandandoqui homini 25 che sono quelli de la obligation de la taglia, io vi licentierò tutti questi altri: Ben vi prego che vogliati preponer a essi 25, ser Zuan de Carga, perchè vi giuro che et di valor et di consiglio è homo d'affari et è del numero de li rasi, si che iterum vi prego constituirlo lui Capo. A voi mi offro

Hieronimo Savorgnan
~~Luogotenente~~

Autografo nell'Arch. Com.le di S. Daniele. Vol. XCIX.
~~Orig. cart.~~ Arch. ~~Com. di S. Daniele Vol. ...~~

1513 1 Settembre Osopo

4

tergo: A messer Artico de Pramper come fratello in Schiusa

+ 1513 Adi primo Septembre in Osopo

Amico carissimo. Tutte le vostre mi son sempre gratissime, ben voria che le contenessero migliori nove. Vi prego non mi manchare del vostro solito officio: per questa lettere che qui vi mando intendereti li successi di Padua. Costui che mi scrive è Vice Collaterale et Secretario del Clar.mo Capitano General. Questi de nemici saranno rafuli che poco dureranno; sapeti la lor furiosa natura, subito se ne tornaranno.

Al magnifico Castellano me racomandati et cusì al valoroso messer Zorzi Capitano mio fratello a li quali in ogni loro bisogno offero l'opera mia.

Vui stati sano

Hieronymo Savorgnano

Autogr. nell'Arch. Pramperg in Udine

5

Ill.o M.co

✠ 1513 a dì 18 Septembre, a hore 21 in Osopo

In quest'hora messer Antico carissimo ho ricevuta una vostra piena di varii avisi, la qual mi è stata gratissima et pregovi stiati vigilante. Nui de qua nulla havemo di certo. Alcuni dicono Spa-
gnoli esser a Albarè sopra l'Adice, alcuni che sono andati a Ruigo et li siano per venirsi, lo Gurcense a Roma et lo Vicerè a Milano et finalmente niente di certo. Si rasona di Franza varia-
mente, tutti credono esservi fatta la zornata, ma chi dice Franza victoriosa, chi lo contrario. Hozi ho mandato Zorzi a Venetia, vi prometto a la tornata sua che serà da doman a 8 mandarvi quanto haverò fra questo tempo et sempre. Stati sano. Al Mag.co Prove-
ditor et Contestabile raccomandatione.

Ibid. Hier.o Savorgnan

Tergo / A Messer Artico de Prampero
come fratello — in Schiusa. 1513

\+ Adì primo Septembre in Osopo

Amico carissimo. Tutte le vostre mi son sempre grate ma
ben voria che la communicasseme nove, vi prego non mi mancare del
vostro solito officio per queste lettere che qui vi mando intenderete
li successi di Padua, cosi come mi scrive el Vice Collaterale et Secretario
del Cl.^mo^ Capitano General. Questi inimici seranno nefuli che
pocho dureranno sapeta la lor furiosa natura, su tuto se ne tornaranno.
Al Magnifico Capellano me raccomandate et cosi al valoroso Messer Zorzi
capitano mio fratello a liquali in ogni loro bisogno offero l'opera mia.
Ve stati stati sano

Hier.° Savorgnan

Allo stesso.

\+ 1513 adì 18 septembre in Osopo

Messer Artico fratello. In quest' hora ~~Messer amico carissimo. In questa hora~~ prima di notte ho ricevuta
una vostra cum una inclusa di Messer Nicolò Gulisla et inteso quanto
sera il desiderio vostro. Io vi rispondo che io scriverò a la Excellentia
del Vicario pregandolo che per questa setimana vogli prorogar questo
termine ma non son per exprimerli altro se la farà non
et per l'altra scriverò al Gulisla et mandarolli quella del Vicario. Questo
è quanto posso far per voi in questo et domatina li manderò le lettere
Stati sano.

Hier.° Savorgnan

53

6

Tergo/. Magnifico D.no ~~Hi~~Hieronimo Savorgnan inedita
amico mi singularissimo

Signor Magnifico. In questa hora habiamo di Venetia per
littera del Signor Zuan Jacomo chel Christianissimo ha cordato
Squiczeri et esso Signor Zuan Jacomo è stato el zelo de questa
sentaria: cossa magore e più singulare che in tutta questa guerra
sia seguita et maxime cum questi pacti e conditioni che Vostra
Signoria intenderà chel Re di Franza sia obligato al presente dargli
ducati ~~ante~~ cento milia fina a San Martino proximo ducati trecento
milia e più el Stato di Milano per anni tre che essi possino galder
e al presente sia obligato consignarli in mano loro el Castel
di Milano, di Cremona etc. nova de la importantia che V. S. puol
pensare credo habia facto per rimediar a ~~li danni soi cum questo mezo~~ al perder de la sua Franza
et invece ha rimediato a li danni ~~soi~~ cum questo mezo ~~se~~ ha che za che
~~la ha che ha rimediato~~
sono aviati a la volta di Franza credo che Ingilesi puochogli du-
raranno avanti per esser ~~posto~~ questa natione del ~~p~~poter et reputatione in le
arme che sa Vostra Magnificentia. Mi rincresce che questi negali habino
messo questa natione in tanta reputatione et in tanti danari perchè noi
di Friuli patiremo circa el repezar de le scarpe et zazar ticur-
telli che più non se degneranno venir qua de noi. A Goricia è zonto
el vescovo di Lubiana cum puochi cavalli. Questi nostri fecero
gran caso del suo zonzer. L'altro dì fui a Trivisso mandato per coman-
damento del Capitano Generale a tuor la rata et portion di questo novo
Trivisso che vol fare. Lo ordine che se ha tenir lo mando a V. S. a la
quale sempre mi ricomando.
Data in Udine adì 28 septembre (1513)(1)

Francesco Marino servitor

(1) Vedi lettere del Savorgnano a pag. 58 ad Antonio di Prampero

[illegible]

1514. 13 Aprile. Udine

8

tergo: Spectabilibus viris d. gastaldioni, Iuratis et Comunitati S. Danielis amicis carissimis

Spectabiles amici carissimi. Colao Pedretta di san Daniel nella expeditione de Osof proxime fact...

14 7bre — Spectabile Comunità de San Daniel amici carissimi cito cito.

Spect.li amici carissimi. Sono certo esservi noto che M° Allovixe di ... stato con mi al assedio di Osopo, et quanti ottimi portamenti lui fece, ita che li ho non pocha obligatione: imperò son astretto ricomandarvelo precipue per certe impositioni volete mettere alla sua donna, pregandone che per amor mio non vogliati astringere quella poveretta vedova a tal angaria et impositione, et quanto fariti per esso M° Allovixe et sua madona, reputarò sia fatto per la persona mia propria, offerendome sempre in ogni ~~modo vos~~ comodo vostro. Valete. Data in Osopo adì 14 7bre 1515.

Hieronymo Savorgnan.

... in altre et maggior cosse per questa vostra Comunità pro meo nove sempre ~~parato~~ parato. Valete.

Utini 13 Aprilis 1514

Hieronimus Savorgnanus

Di mano del notajo Antonio Bellone

Arch. Com.le S. Daniele vol. C.

611

Hieronymo Savorgna[illegible]

1515 · 22 agosto

Spectabiles tamquam fratres. Ho ricevuto le lettere vostre, laudo la diligen[tia] vostra in le occurentie della Ill.ma Sig.ria, et così vi prego et exorto perse[ve]rati; ——— et di tal diligentia vostra ne farò intender al Sig. Logot[enente]. Valete. Ex Osopo addì 21 Agosto 1515 a hore 18.

Hieronymo Savorgnano

1515 · 21 agosto

Spettabili amici carissimi — Benchè io habbia commissione dal Magnifico Locotenente di comandar come la persona sua: pur con voi non son per u[scir] se non li mei consueti termini: vi prego dunque che al ricever di questa dobiate mandare 50 boni homini electi et bene armati: maxime di schiopetti balestre et archi: li quali venghino volando al Hospedaletto de Gemona, dove troveranno mio ordene: et portino el viver seco per tre giorni [illegible] [illegible]

1514. 13 Aprile Udine

8

tergo { Spectabilibus viris d. Gastaldioni, Iuratis et Comunitati S. Danielis amicis carissimis

Spectabiles amici carissimi. Colao Pedretta di san Daniel nella expeditione de Osof proxime facta, è stato insieme con un famiglio con mi suso lo monte et in quanto li è sta imposto ha servito egregiamente et in tal modo chel merita appresso la Ser.^ma^ Signoria nostra et mi ogni favor neli soi bisogni. Et perchè dice esser in bando da San Daniel per puro homicidio et desidera poter ritornar a casa et star in questa sua senil etate, Unde, stante li sui prefati benemeriti (et ch'io li promesso farhaver salvaconducto) et il caso di sorte chel merita ogni favor precipuo havendo la pace dalli parenti della persona che mancò, me ha parso con ogni efficacia ricomandarlo a vostre Spectabilità, pregandole le voglia per satisfaction de' soi benemeriti et contemplation mia farli un salvaconducto da tal sorte che liberamente ~~el~~ possa habitar in dicto loco de San Daniel fin chel viverà; che tegno certo chel reverendissimo Kardinale Patriarcha et il clarissimo ~~[illegible]~~ messer Antonio Grimani suo padre ad ogni richiesta de la Ser.^ma^ Signoria nostra sarà per prestar in ciò il consenso, auctorità et favor suo, e tal salvaconducto a mi serà de singularissimo piacer et contento, offerendome in altre et maggior cosse per questa vostra Comunità pro meo more sempre parato. Valete.

Utini 13 Aprilis 1514

Hieronimus Savorgnanus

Di mano del notajo Antonio Belloni

Arch. Com^le^ S. Daniele vol. C.

1514. 16 Giugno.

9

A li Signori Zurado compare carissimo et Comunità di San Daniele come fratelli

Spectabiles come fratelli. Io al tempo dell'assedio di Osopo promissi un salvacon-ducto a Culao Pedretta per delitto comesso de lì; l'ho facto per nome de la Ser.^{ma} Signoria per l'auctorità a quel tempo a mi concessa. Vi prego vogliati admettere ogni cossa et no lo molestati in cossa alcuna perchè cussì è mente de la S. S. sia observato. Son sempre alli piaceri vostri

Hieronymus Savorgnanus

Adi ~~Alli~~ 16 Zugno 1514

Autogr. dell'Arch. Com.^{le} di S. Daniele vol. C.

✓

1514. 16 Giugno - Marano.

10

(tergo) Al Spettabile Zurano Dñi S. Daniel et Conseglio compadre Karissimo

Spettabili Fratelli: io mando in quelle parte il Staffiero per alcune facende mie; ve parlerà etiam circha la materia del vino che li vostri homini non siano venuti de qui, li aspetto senza fallo, altramente ne sequaria vergogna et a voi danno per quanto ho scripto a Venetia come sapeti. Bene valete.

Ex castris contra Maranum die. 16 Junii 1514

Hieronymo Savorgnano

Recepta die 14 Junii 1514

[illegible] Arch. Com.le di S. Daniele Vol. C. Dimano del Cancelliere e così tutte le seguenti.

[illegible]

1514. 16 Giugno

77

Senza direzione

Hieronymus Savorgnanus

Tanta et tale sono stata le bone opere et deportamenti de ser Nicolò de Luch de Pedreta sul monte de Sctopo al tempo dell'assedio, per l'affection sua verso el stato de la Ser.^ma Signoria nostra, et lo continuo stare a tutte sue spese da qui a la impresa de Maran che certamente merita sentir et galder la gratia di essa S. S.. Concedemo adonque secondo li promettessimo in dicto assedio Noi Hieronymo Savorgnano pella auctorità concessane dal Ser.^mo dominio al dicto tempo de l'assedio, libero et securo salvo conducto al supradicto Nicolò di poter andar stare et ritornare securamente ne la Terra de San Daniel et iurisdiction sua Comandando a nome de la prefata Ser.^ma Signoria a cadauno non ardisca molestarlo in cosa alcuna per delicto alcun commesso; attento che semo certificati per uno ~~Istromento~~ Instrumento autenticho haver facta bona pase cum li parenti de uno morto per lui. In quorum fidem etc.

Data sub Marano adi 16 Junii MDXIV

cancellarii mandato

Arch. Com.^le Di S. Daniele Vol. C. 25

1514. 25 Giugno. Osopo 12

Spectabili Signori Zurado et Comunità de San Daniel come fratelli.

Spectabili come fratelli. Vi prego subito vogliati dar un homo bon de caminar et pratico delle ville, che vadi ~~con~~ cum lo presente lator a portar certi mandati et mi fareti cosa gratissima perchè l'è cosa importante. Son sempre alli piaceri vostri; mandate uno che sapia lezer li boletini.

Data sul monte di Osopo adì 25 Zugno 1514.

Hieronimo Savorgnan

~~Autog. nell'Arch.~~ Arch. Com.le di S. Daniele Vol. C.

1515. 21 Agosto. Osopo. (6.1)

15

Spectabiles tamquam fratres. Ho ricevuto le lettere vostre; laudo la diligentia vostra in le occurrentie de la Ser.ma Signoria et cosi ve prego et exorto perseverati et di tal diligentia vostra ne farò intender al Signor Locotenente. Valete. Data in Osopo adi 21 Agosto 1515 a hore 18

Hieronymo Savorgnan

1515. 21 Agosto. Osopo ~~... Arch. ... di S. Daniele. Vol. C~~ Com.le

Spectabili amici carissimi. Benchè io habia comissioni dal Mag.co Locotenente de comandar come la persona sua, pur con voi non son per usare se non li mei consueti termini. Vi prego dunque che al ricever di questa dobiate mandare 50 boni homini electi et bene armati maxime de schiopeti, balestre et archi, li quali venghino volando al Hospedal de Gemona dove troverano mio ordene, et portino el viver seco per tre giorni, con ordene che se sentirete da poi di questo luoco segno di tre foche de fuoco, et fuoco de nocte et fumo de giorno, subito ne mandiate altri cinquanta a trovarme a la volta de Venzon o più oltre dove io sarò. Ma questi primi 50 siano senza fallo hoggi a hore 20 nel dicto luoco de Hospedal et vi prego mandar Capo di loro ser Zuane de Carga. A voi sempre mi offero.

Data in Osopo adì 21 Agosto in aurora 1515.

Hieronymo Savorgnan

Mandate subito a Ragogna et questa altra a Pinzano.

Recepta 21 Agosto a hore 16.

~~...~~ Arch. Com.le di S. Daniele Vol. C

1525 17 Decembre, Osopo

1515. 12 Settembre. Osopo

14

tergo. { A la spectabile Comunità de san Daniel amici carissimi cito cito.

Spectabili amici carissimi. Sono certo esservi noto che maestro Allovise de Scrimarie stato con mi al assedio de Osopo et quanti optimi portamenti lui fece, ita che li ho non poca obligatione; imperò sono astretto a ricomandarvelo precipue per certe impositioni volete mettere alla sua donna, pregandove che peramor mio non vogliati astringere quella poveretta vedova a tal angaria et impositione, et quanto faceti per esso m.° Allovise et sua madonna (1), reputarò sia facto in la persona mia propria, offerendome sempre in ogni comodo vostro. Valete. Data in Osopo adì 14 Septembre 1515.

Hier. Savorgnan

Autogr. nella Bibl. Com.le di S. Daniele Vol. C.

(1) cioè, moglie.

1525 17 Decembre. Osopo

1515. 6 Ottobre. Osopo

| Consilio et Comunitati terre S. Danielis tanquam fratribus

Spectabili amici carissimi. Accadendome al presente fare una importante impresa con celerità in questo monte de Osopo, me ha parso cum baldeza pregarve vogliate servirme de homini cento con pale et piconi per luni proximo se'l sarà bon tempo, se no per marti, offerendome in molto maggiore cosa per voi paratissimo. Valete.

Data in Osopo adì 6 ~~Ottobre~~ ottobre 1515

Hier. Savorgnan

Arch. Com.le di S. Daniele. Vol. C

~~Archivio della Bibl. di S. Daniele Vol. C.~~

117

[illegible]

1525 17 Decembre. Osopo

1520 2 Maggio. Udine

tergo} A la Spectabile Comunità de San Daniel come fratelli

Spectabili come fratelli. Ieri sera zonsi qua per lettere de la Ser.ma Signoria nostra a me direttive per questo movimento de Turchi, dove che per li avvisi che havemo da Goritia, Monfalcon et altro, trovemo che questa cosa va lentando et speremo che non serà cosa alcuna. Però me ha parso darne notitia alla Spectabilità vostra, a ciò che le non stiano in qualche timore. Se altro seguisse, del tutto ge ne darò particular aviso. Et perchè io ho pur sentito che havete qualche disconzo che alcuni dicono esser ne la Terra vostra qualche suspicion de peste, se cussì fusse me ne doleria assai; pur accadendovi cosa alcuna ch'io possi, a V. S. sempre me offero.

Data in Udene adì 2 Mazo 1520

Hieronymus Savorgnanus eques et Belgradi Comes

Autogr. Arch. Com.le di S. Daniele Vol. C.

Alla detta.

16

Spectabili come fratelli. Ho ricevuto una vostra amorevole lettera la quale mi è stata di summo solievo, non tanto perchè la mi dimostra la perseverantia del amor vostro presso di me, quanto per avere inteso de la bona valetudine de tutti voi, li quali meritamente da me siete amati come fratelli. Mi allegro adunque cordialmente con le Spectabilità vostre e prego il Signor che vi preservi da ogni adversità. Ho concesso a tutta la Giurisdition mia, che liberamente ogni uno pratichi nella Terra vostra liberamente et appresso ho scritto a Udene al cancellier mio che parli con el Chiarissimo Logotenente et Spettabili Deputati per levarvi el bando (1) et stiate certi che in tutta la cosa che potrò adoperarmi per beneficio et comodo vostro, io son per farlo non altrimenti che per me stesso.

Hieronymo Savorgnan

Data in Osopo adì 22 Mazo 1520

(1) La Terra di S. Daniele [illegible] era stata [illegible] per sospetto di peste

1525 17 Decembre. Osopo

1523 5 Luglio Osopo

17

Alla stessa:

1523 il 5 ~~Giulio~~ Luio in Osopo

Spectabili amici carissimi: Questo povero homo de Colao Peducta desidera de finir questi soi pochi de giorni che li resta a viver a casa sua per haver qui la stantia ma non comoda et sempre io el vedo volontiera et desidero farli questa grata, ~~perchè è con~~ per li sui boni portamenti chel fece qui suso nel tempo de lo ~~assedio~~ assedio. Però io prego vostra Spectabilità che mi vogliano conceder questa gratia che questo povero homo possa star securamente a casa sua a fenir questi pochi de giorni che li resta a viver. In effetto saranno pochi. Et a V. Spect. me offero et recomando.

Hieronymo Savorgnan

~~Autografo alla Bibl. di~~ Arch. Com.le di S. Daniele Vol. C

1524. 26 Agosto. Osopo

18

Tergo / Spect. Comunità et Conseglio de San Daniel come fratelli

Spectabili come fratelli. Le opere de maistro Aloise presente lator, nel tempo dal assedio furon tale et de si facta sorte che in ogni tempo, merita ch' io mi adopri per lui et quando li bisognasse ogni gran cosa, non poria negargela. Mi prega sia contento scriver a vostra Spectabilità per lui in poter portar le arme. Vi prega adunque per amor mio li concediate portarle, perche è homo quieto da bene et non si moverà ad offensione con alcuno. Certamente la Ser.ma Signoria in Venetia, intese le me bone opere per lei facte, li concederia portarle. Son certo sarà satisfacto de vostre Spectabilità a la quale me ricomando et offero. Data nel monte de Osopo adi 26 Agosto 1524.

Hieronimo Savorgnan

~~Autogr. nella Bibl.~~ Arch. Com.le di S. Daniele. Vol. C

1525 17 Decembre. Osopo

19

Alla stessa

Io mi ho sempre persuaduto, Spectabili come fratelli, che per la reverentia ch'io porto a Monsignore Reverendissimo mio patrone et per la antiqua et inveterata amicitia nostra, li homeni mei fussino non altrimenti visti ne la Terra vostra, che li sui propri conterranei et per el passato tempo ne la parte di vostre Spectabilità ho cognosuto et visto boni segni et effecti optimi de l'amore che V. Spett. me haano portato, il quale etiam ~~et~~ sempre ha da mi havuto bona correspondentia. Hora pare, siccome mi è sta referito che retrovandose heri ne la Terra vostra uno Pietro Pellegrino subdito mio de Osopo, il quale per quel tanto chel stette et negotiò in essa vostra Terra in segno de obedientia tenne l'arma sua in casa de maestro Pochetino, et poi volendo ritornare a casa pigliò essa sua arma che prima aveva lassato domente chel haveva de pratichare per la Terra in casa del predetto m.° Pochetino et ~~poi [illegible]~~ vanendo per la Terra verso la casa, fu dal Gastaldo vostro non nel modo che li conviene nello exercitare lo offitio suo, ma furiosamente assaltato et cum collera percosso et bastonato crudelissimamente senza voler intendere nè ascoltar parola de esso mio subdito, del suo ragionevole portare de l'arma in quel tempo. Et finalmente toltali l'arma, il che me fa pensare qualche scantinamento o mutatione di essa vostra antiqua amicitia. Per la qual cosa me ha ~~[illegible]~~ parso remandare esso subdito mio a le Spectabilità vostre con questa mia perchè per sue lettere me dechiarino il successo de questa cosa, che la potria ben essere che la non stesse come me è sta referito. Vostre Spectabilità adunque saranno contente far che io intenda la declaratione de questa cosa et fare appresso quella provvisione, se li parerà di fare, che recercha l'amicitia nostra. A le ~~vostre~~ ~~vostre~~ Spectabilità vostre sempre me offero.

Da Osopo adì 17 Decembrio 1525.

Hieronymo Savorgnano

~~Originale autografo~~ ~~Autogr. nella Bibl.~~ Arch. Com.le di S. Daniele Vol. C.

16

18

22

1526 30 Aprile Osopo 21

A lo Gastaldo, Conseglio et comunità de la terra di San Daniel come fratelli

Spectabiles tamquam fratres. Con quella segurtà che se convien a la longa et antiqua amicitia nostra, me ha parso per lo passato excitarvi che l'uno usi securament l'opera de l'altro et senza respecto quando ne ha bisogno. Ne bisogna al present ch'io sono in queste mie fabriche far condurre qui certa quantità de toffo d'aqua, qual se retrova appresso la villa di Flagogna, et essendo quei subditi mei al presente gravati da quotidiani [illegible], è impossibile che tal [illegible] ... loro. Per la qual cosa ... vostro ...

22 Aprile 1526

Spect.li amici carissimi. Lo portador de la presente mio subdito vien de lì per la cosa che el ve dirà a bocha. Vi prego che lo habiate recomandato, et che li vogliate prestar tutti quelli favori che vi saran possibili, offerendome a voi in magior cosa.

Osopo adì 22 April 1526

(Johanni dat Pomorenti in terra S. Danieli amici car.mi) Hieronymo Savorgnano.

20

... de continuo me offero et rechomando et li prego che in quella istessa vardezza che io adopero loro, vogliano adoperar me anchora.

~~Datum~~ Da Osopo l'ultimo di Aprile 1526.

Hieronymo Savorgnano

Arch. Com.le di S. Daniele V.A. C

~~Archivio del Cancelliere~~ ~~Arch. di S. Daniele V.A. C~~

10

[illegible] ... gar al medesimo
delle Vostre Ex.tie, le quali potranno haver informatione da Ser M.o
Bernardino Carga de lassi io li feci la executione ~~per~~ contra debitori soi.
alle Ex.tie vostre sempre me offero.
Da Osopo adi 6 otobr 1528.

Hieronymo Savorgnano

Vedi pag 54 per altra lettera.

1526. 30 Aprile. Osopo

A lo Gastaldo, Consegio et Comunità de la terra de San Daniel come fratelli

Spectabiles tamquam fratres. Con quella segurtà che se convien a la longa et antiqua amicitia nostra, me ha parso per lo passato excitarvi che l'uno usi securamente l'opera de l'altro et senza respecto quando ne ha besogno. Me besogna al presente ch'io sono in queste mie fabriche far condurre qui certa quantità de tofo d'aqua, qual se retrova appresso la villa di Flagogna, et essendo questi subditi mei al presente gravati da quotidiani pesi, è impossibile che tal gravezza se possi far per loro. Per la qual cosa prego le vostre Spectabilità, che sian contente servirmi per tal effecto di quel numero di carra parerà ad esse V. Spect. a ziò possiamo far el mezzo a qualche suo principio et di questa sua voluntà pregole che me facino resposta et se la opinion de V. Spect. sarà de servirme, le sarà contente farme intender el numero de' carra che mi daranno et per qual zorno a ciò possiamo prepararne et mandare uno nostro che li consegni el tofo. A le V. Spectabilità de continuo me offero et rechomando et li prego che in quella istessa baldezza che io adopero loro, vogliano adoperar me ancora.

~~Dat.~~ Da Osopo l'ultimo dì Aprile 1526.

Hieronymo Savorgnano

Arch. Com.le di S. Daniele Vol. C

~~Scritto dal Cavalliere~~ ~~Arch. di S. Daniele Vol. C~~

1528. 6 Ottobre. Osopo.

tergo (Spectabili Jurato, Consiglio et Comunità de la Terra di San Daniele
come fratelli

Spectabili come fratelli. Falsa è stata la information che hanno data alle Spectabi=
lità vostre coloro che hanno detto ch'io non voglio che li subditi mei siano astretti per
questo anno di pagar debiti. In vero saria stata cosa dishonestissima, nè io averia
fatta tal deliberatione. Hora è vero che essendo io creditore de li subditi mei
grossamente ho fatto giuditio da essere pagato prima delli altri (come credo
et le Spect. vostre harian fatto), et questo è quanto è seguito circa questo,
che come io sia pagato voglio che la iustitia sia prompta et iusta a tutti
et precipuamente alli cittadini di quella terra vostra, li quali tutti ho in loco di
fratelli et fidi, et ringratio le Spect. vostre de la bona compagnia che fanno a
li subditi mei et del respecto che li hanno per amor mio, offerendomi sempre de far
el medesimo per le vostre Spect., le quali potranno aver informatione de maestro Bernardin
Carga se hieri io li feci la executione contro debitori soi. Alle Spect. vostre sempre mi offero.
Datum in Osopo adì 6 Ottobre 1528

Hieronymo Savorgnan

Dell'Arch. Com.le di S. Daniele Vol. C.

Lettere di Gerolamo Savorgnano

al Comune di San Daniele.

Inedite

[illegible]

1670. 23 Gennajo Venezia. Giuramento di fedeltà al Ser.mo Dominio Veneto prestato nell'investitura di beni feudali, in nome del Nobil Signore Giovanni Savorgnano.

Io Marchese Giovanni Savorgnano come procuratore e per nome del fedele Nobile Signore Giovanni Savorgnano mio nipote, giuro et affermo per li santi Evangeli di Dio, che sarà sempre fedele a Vostra Serenità et al Serenissimo Dominio, nè mai in consiglio, aiuto o fatto sarà contro l'honore e Stato della Serenità Vostra, anzi intendendo che altri volessero essere contra, di manifestarlo, opporsi et impedire di tutto suo potere et di conservare il feudo, beni et ragioni feudali, mantenendoli a buon stato et honore di Vostra Serenità et del Ser.mo Dominio. Per ricuperare le cose perdute presterà contro ciascheduno ogni aiuto colla persona, col consiglio et l'havere, come anche fermamente faranno li suoi successori; e prontamente sodisfarà al debito di vassallaggio, prestando tutti quei servigii ai quali sono tenuti li fedeli vassalli secondo la dispositione e consuetudine feudale e specialmente secondo le leggi et ordini di esso Ser.mo Dominio 1586. 13 decembre e 1587. 29 maggio et altre posteriori, et in occasione di aperta guerra, senza aspettar d'essere chiamato, offerirà prontamente secondo la publica volontà e per esecutione delle suddette leggi il debito servitio et ossequio per l'honore e stato di Vostra Serenità e del Ser.mo Dominio con ogni ardor di spirito.

Domenico Thiepolo Segretario.

Seguono i beni investiti

Dal Vol. Catastico Savorgnano fol. 33 ¾ t.o Bibl. Civ. Udine

1571. 30 Ottobre. Venezia. Il Consiglio dei Dieci dona a Giulio Savorgnano sei artiglierie per la difesa di Osopo.

1571 die XXX Octobris in Consilio X cum additione

Essendo cosa conveniente di sodisfar al desiderio del Signor Giulio Savorgnano, ricercando così li molti meriti suoi et etiam ricercando così l'importantia del castello di Osopo; l'anderà Parte, che sia commesso al Proveditore sopra l'artigliaria et Patroni all'Arsenal, che debbano dar al predetto Magnifico Signor Giulio Savorgnano per il bisogno predetto di Osopo gl'infrascritte pezze d'artigliaria con li suoi fornimenti:

Doi cannoni da vinti
Doi colobrine da sei
Doi falconi mezani da sei.

Vis cognita Ill.mi Consilii Decem nobis magnificis dominis Provisoribus super Artellariis et patronis Arsenatus, mandamus quod observare debeatis partem suprascriptam.

Data die XXX Octobris 1571.

Sier Antonio Bragadino
Sier Gasparo Renier
Sier Zuane Corner
Capita X

Ill.mi Consilii X Secretarius Andreas Frigerius

Dal Vol. 159 Miscellanea dell' Arch. Savorgnano

Da nota di Spese per la Fortezza di Osopo, fatte dall' Illustrissimo Signor Giulio Savorgnano

1581. 10 novembre

Spesi in li 5 pezzi di artelaria donati al Signor Giulio da la Ill.ma Signoria dal [illegible] colla poste presa alli 30 Ottobre 1581 '1571 ?

A chi portò la nova Lire 6

Per barche a condurli a Portogruaro [illegible] L. 11

Al marangon per metter insieme i letti e pagar i sopraposti a fermamenti a quelli e fatture L. 32

per balle 100, numero 15 da 30; 30 da 14 e 55 da sei, lire 128

per condur i tre letti a Belgrado et un pezzo da 14 lire L. 17

Dati a quelli di Osopo per aiutar condur i pezzi con il carro matto L. 9

Seguono spese per condurre i pezzi da Belgrado per S. Daniele in Osopo

per comprar polvere turchescha in Venetia bariti 6, peso libbre 350, lire 140

per comprar polvere fina da Cologna libbre 120, a soldi [illegible] la [illegible], lire 110

per balle da sei turchesche N. 63, lire 14

per un pezzetto di artelaria di mezza lira di balla con la fattura, lire 28

Seguitano spese nei letti, ruote, chazze, cerchi di ferro, casse per 4 pezzetti (di artelaria) di bronzo da tre, uno da 12 p.

per 13 archebusotti o moschetti a ducati 9 l'uno con le canne bellissime et 6 casse due. [illegible],

in tutto ducati 45 1/2 val duc. 282 soldi 2. —

per 14 archebusi incassati di novo con le sue fiasche di corame. scudi 14 cioè lire 98.

per 52 corsaletti forniti, cioè 30 di bianco a scudi cinque l'uno, altri 22 negri a scudi tre l'uno

in tutto ducati 210 cioè lire 1302.

per picche, celate, labarde, brachieri assai che non si mettono in conto.

Somma delle spese delle artelarie etc. sopradette lire 1846, soldi 8.

1554

Lettere,

Due Suppliche e Testamento di Giulio Savorgnano

e

Supplica e Diario dal 1558 al 1608 di Horatio Governa

da Pordenone.

1

+ [illegible] Cod. [illegible] — 1579. 4 [illegible] [illegible] Collezione Cicogna [illegible] 111
ora al Museo Correr in Venezia
+ [illegible] 508 Raccolta della Vergine [illegible] Marin [illegible] XII
+ [illegible] 508 [illegible] —

Gorizia [illegible]

Cod. 1185. Cod. [illegible] Libro I° dei [illegible]
[illegible] Buda, [illegible]
[illegible] Giov. Tiepolo nel (1599).

[illegible] 1562 [illegible] 1570 [illegible]

+ 1610 [illegible] 1574-82 | 106 [illegible] 1574.
1011. [illegible]
+ 1011. [illegible]
1661 [illegible]
+ 2217 [illegible]
+ 2702. [illegible] Polonia [illegible]
+ 2777 [illegible]

A. S. — 668 — 861. — 1610 — 2702. —

1514 [illegible]
1556 [illegible]

Cod. 1185. [illegible] Friuli, [illegible] 1508
[illegible] 1506
[illegible] 1507

Riporta [illegible] 149 [illegible]
Guerra di Cambrai e [illegible] 1V Del [illegible] Mons. della Patria [illegible]
p. 31 [illegible] Udine [illegible] 10 [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] Udine [illegible]
1000 Duc. [illegible]
[illegible] 400 [illegible]
[illegible]
[illegible]

vecchi [illegible] 900 [illegible] e [illegible] 0000 [illegible]

[illegible] il [illegible] Savo [illegible]

[illegible] mandò il [illegible] dei [illegible]

[illegible] perchè [illegible] per [illegible]

[illegible] pagati [illegible] con [illegible] tempi e [illegible]

[illegible] campo perchè [illegible] l'animo ad aspettar il campo

[illegible] da [illegible]

[illegible] le porte che non [illegible]

[illegible] il [illegible] per [illegible], ma [illegible]

[illegible] essendo [illegible] 50 [illegible]

[illegible] che [illegible]

[illegible] della campagna

1553. Discorso del S.r Giulio Savorgnan circa il fortificar Udine. I

[illegible] Biblioteca [illegible]

Clarissimo [illegible] mio, e [illegible]dissimo.

Io dirò [illegible]amente tutto quello ch'io sento circa la fortification de Udene havendome vostra S. Cl.ma mandato a dir a bocca per M. Andrea mio ch'io dovessi mandarli il parer mio in scrittura. 1553. 18 Dicembre

Io dico che siamo in un casso giusto al contrario ch'eramo della fortificatione de Peschera, perchè dalli Sign.ri Ill.mi fu comandato che [illegible] dir in scrittura se Peschiera si doveva fortificar et questo era uno capo a [illegible] a responder, il secondo era [illegible] fortificatione havendosi da fare, si doveva far grande o piccola, il terzo con quanta spesa io credevo che la si potesse fare.

Al primo dissi [illegible] che la si doveva fortificar per assai ragioni [illegible] in quella scrittura, et la principale era acciochè da altri [illegible] non fusse occupata et fortificata, dal che sarebbe nasciuta division del Stato delle Sig.rie [illegible] Ill.me, dove che [illegible] mediante lei è la unione. Al secondo io dissi [illegible] dovesse far più piccola [illegible] possibile come è stata fatta di cinque [illegible] beluardi; il terzo della spesa [illegible] saper far iuditio di quello [illegible] per rispetto de farci fondamenti delli Beluardi et altre muraglie, ma judicai ben questo che la Ill.ma Sign. in tutto il suo Stato non poteva fabricar con più facilità de quello havercebbe fatto in quel luocho, respetto alla grandissima commodità de tante barche che sono in quel lago de Garda, mediante le qual le prede cotte, le prede vive, le calcine, li sabbioni et ogni altra cosa che accade a una gran fabbrica [illegible] pochissima spesa vengono condutte sull'opera da tutte quelle riviere del lago, quali sono copiosissime de tutte queste materie. [illegible] Peschiera

Di Udene medesimamente dirò sopra questi tre capi [illegible] dall'ultimo che è la [illegible]dità del fabricar et dico che sarà tanta la difficultà de trovar prede cotte, prede vive per le muraglie et per far le calcine, che costerà all'Ill.mo Dominio più a far un Baluardo a Udene che non ha costato a far tutti quelli cinque a Peschiera et costarà più un Baluardo lì che non costò il Pontón de Zara, overo il primo Beluardo de Corfu, perchè ancorachè a Zara fussero mandate le prede cotte fino da Treviso con li marani, con tutto questo a Udene costaranno assai più a volerle condur con li carri quindici o venti miglia lontano, perchè

[illegible] del fiume con [illegible] piedi d'acqua [illegible]

[illegible] il canal [illegible] giorno [illegible]

[illegible]

appresso [illegible] fiumi navigabili et a voler condur legni fino a Udene per il suo con dette prede, oltrache è anco difficoltà di trovar li vicino terreno che sia bono da farle et medesimamente è grandissima difficultà di trovar prede da far le calcine et le muraglie, ma quello che è molto peggio che li in Udene è tanta carestia di legne che a pena se ne pò far tante che supplischino al uso della Terra ordinariamente et questa carestia nasce dalle campagne grande che sono intorno a Udene da ogni parte et la lontananza delli boschi et quelli pochi che sono sono difficili da condur, essendo [illegible] a discretion non de fiumi, ma d'un torrente che è detto la Torre et ne sia il vero questo, io ho veduto più volte venir li cittadini di Udine fino di sopra di Osopo a comprar le calcine, che dista da Udine miglia sedici et hanno condutta anco la calcina di là da Udene quattro et cinque miglia. Si domanda quello se anderà de spesa solamente in la condutture di tanta calcina che anderà a far un Baluardo et tanto più che a Udene serà necessario far tutte le muraglie grossissime, essendo che quel terreno è di giarina minuta, grossa come è fava e noce et non fa corpo, ne si [illegible] da se, come fa il bon terreno, però sarà necessario che li muri [illegible] con la sua grossezza e costando tanto ditte materie, anzi essendo impossibile condurne tanta quantità che si possa far neanco un quarto di Baluardo all'anno (io dico questi primi anni) ma da quattro anni in poi non si troverà materia da far un Baluardo in vinti anni e questa è cosa che presto si pò chiarir: si sa molto bene quanto vuol esser grando uno Baluardo et [illegible] miglia [illegible], cioè quanta preda viva, quanta calcina et quanta preda cotta, si pò mandar li et calcular quello costeranno cadauna de queste cose et quanta quantità si poterà sperar d'averne all'anno considerando [illegible] le condutture, per mia opinione la cosa, ni la quale dell'impossibile, per mi riporto.

Quanto al secondo capo, io dico che così come a Peschiera fui di parer che la si facesse più piccola che si potesse, così all'incontro son di opinione che Udine sia fatto grandissimo de otto o dieci Baluardi et forti[illegible], perchè questa fortificatione di Udine non si fa per tenir un passo fra montagne, ovvero a cavallo di qualche fiume, come è Legnago o Peschiera, ne manco si fa tal fortificazione per sospetto che si abbia che nemici la abbiano a occupar all'improvviso et fortificarlo per smembrar qualche stato, ne manco questa Fortezza starà a caval del fiume

per far frontiera a uno stato dopo di se, come fa Vercelli appresso il fiume Sesia
che mediante detta fortezza e suo fiume fanno star sicuro dopo di se tutto il Novarese
e per conseguenza il Milanese; ma essendo Udine dieci miglia discosto dalle mon-
tagne in campagna netta e spaziosa e dall'altra banda distante dal mar diciotto
o venti miglia, cinto di campagna bellissima la maggior parte, per tanto più si do-
vrebbe far grande. Dico anche che le fortezze piccole si sogliono far che mediante loro
la cavalleria che sli stanno dentro alle volte abbia da dar molestia a qualche esercito che
volesse assediar una terra principal di quel paese, come sarebbe a dir che quando uno
esercito volesse assediar Bressa, la cavalleria che fosse in li Orzi, quella che fusse
in Asola e in Peschiera, sarebbe atta più presto d'impedir le vittuarie a quello
esercito che stringesse Bressa e farli patir la fame di quello che i nemici potessino
far patir a Bressa; medesimamente Peschiera e Legnago, oltre che fanno offizio
di ponti sicuri, sarebbeno atti a molestar in gran parte le vittuarie che avessino a
nutrir li due eserciti che volessino astringer Verona, o Vicenza, o Padova. Dico
Dico questo che per far tali effetti le fortezze piccole sono buone; se Udine sarà piccolo
a chi farlo giovamento? a Treviso, no, nè Treviso a Udine, perchè sono lontani uno
dall'altro settanta miglia con tre fiumi di mezzo, la Piave che solamente a certi tempi di mezzo
e rare volte si guazza, la Livenza che passa per Sacile che mai si può passar se non
con barca o ponti, ovvero andar sopra il ponte, che è assai discomodo; l'altro fiume
è il Tagliamento che si è 12 mesi dell'anno, o otto si può guazzare; che Udine
abbia a far giovamento a Marano, sarà non poco, essendo che Venezia per mare
con tanta facilità può soccorrer Marano, e Monfalcone, non parlo essendo di là
dell'Isonzo dalla banda di Gorizia e una buona giornata distante da Udine
e poi non è da averlo in considerazione Monfalcone al tempo di guerra, perchè
tutto il suo forte non è quanto un terzo d'un baluardo. A Osopo sarebbe più
fruttuoso, essendo che la cavalleria d'Udine che è distante come di sopra è detto
sedici miglia darebbe molestia a chi volesse assediar Osopo. A Cividal nel loco che è al
presente potrebbe dar poco aiuto per la sua debolezza come sito difficile da fortificare
chi non volesse far una fortezza mezzo miglio fuori di Cividale con animo che col
tempo quelli di Cividale venissero ad abitar in questa fortezza.

Mi par aver detto che non porta la spesa fortificar Udine in forma piccola come membro
e tanto più che volendolo far così piccolo bisognerebbe ruinarlo e stringerlo delle quattro
parti una, che sarebbe troppo gran danno; ma potendosi fare bisogna farlo che si rendendoli
assomiglia più a Bressa, a Verona ed a Padova che a Legnago, a Peschiera

16

ed altri luoghi simili; adunque bisogna fortificarlo grande, acciochè sia capace di quelli 15 o venti mille anime che sono dentro e che sia capace ancho di 30 e tanto mille anime di una infinità di Castelli del Friuli che tutti converiranno andarsi a salvar lì dentro e una infinità di contadini colli suoi bestiami e sei, o, otto milla fanti che lo guardi, colle sue bande di cavallerie, ma qui mi nasce un dubbio dato che fosse fatto forte con dieci baluardi e sue cortine e che dentro li sia tanta gente, (di mangiar non parlo, presupponendo che se gli provvederà como si fa delle altre fortezze grandi) ma come vorranno far di aqua? mi sarà risposto che faranno delle cisterne; dico, che chi si ha trovato in Udine alle volte che per spacio di tre o quattro giorni non siano corse quelle sariole ed aque, (che sono condotte artificiosamente e non ... naturali) ponno far giudizio in penuria che sarebbe di aqua a voler nutrir tanti animali e tanta gente straordinaria co' pozzi fatti alla veneziana, i quali non ponno supplire solamente al bever del popolo ordinario e molto manco supplirebbero, come ho detto di sopra, a tanti animali e tanta gente straordinaria. Mi potrebbe esser detto che in Udine vi sono tre pozzi che non mancano mai, dico che è vero, ma che sono profondi cinquanta passi, che si però cavar aqua ... da supplire a fatica a quelli che la cavano; queste sono le difficoltà del secondo capo.

Circa l'altro capo, se si debba fortificare o no, dico, che sebbene fosse fortificato del tutto come si ha intenzione di farlo ossia nella forma piccola ovvero della grande, e che fosse ridotto all'ultima perfezione, vorrei che mi fosse risposto come si difenderanno quelli di dentro dalle mine, essendochè come ho già detto, quel terreno è tutto di giarina minuta e se li fondamenti delli baluardi saranno due passa sotto il piano della fossa, con grandissima facilità da tutti i baluardi se gli potria andar con mine sotterranee tre o quattro passa di sotto e batter tutti quelli baluardi in aere con grandissima facilità e pochissima spesa, in manco di 15 giorni di tempo, perchè sasso non gli darà impaccio, che non ce n'è lì, aque sorgive non se ne trova se non alli 50 passi, come si vede dall'esperienza de' tre pozzi; la giarina è facile da cavare, non gli andrà adunque altro tempo, se non le armature acciochè il terreno non gli cada addosso, e ne farei più d'una mina per baluardo et le correi tentar in una volta quasi tutte, essendo che vi andaria poca maestranza a cavar tal giarina, sicchè questa è una opposizione irreparabile. (Terran et Edin. sanno quanto vaglion le mine e pur vi riedificano Edin tra due laghi). Che si dève dunque fare?

V.

Dico che non è pericolo che i nemici lo occupino e fortifichino in un tratto essendo che V. Sig.ria Illustrissima colla comodità colla pace e con tante sue forze hanno quasi la cosa come per impossibile e tanto manco è da dubitar delli altri.

Si potrebbe dir anco un'altra ragione, che quando Udine fosse fortificato presto e fosse inespugnabile, si doverebbe star con grande pensiero che i nemici che gli stanno qui vicini non lassassero Udine da una banda e andassero di longo a Sacile e occupato, fortificarlo con mettergli due o tremille fanti dentro e farvi venire delle vittuarie per le montagne di Cargna e di Cadore, da quali luoghi non sarebbe gran fatica che i nemici di questo Ill.mo Stato a certi tempi si potessero impadronir e mediante que' luoghi vi ~~vittuaglia~~ vettovagliare Sacile, al qual Sacile, Udine non essendo sopra un fiume che venga dalle montagne e vadi grosso fino al mare, non sarà atto a ~~[illegible]~~ vittuagliar per queste campagne aperte che i cento cavalli alla volta non si partino ~~[illegible]~~ da Gorizia e Gradisca e vadino sicuramente a Sacile che sono 45, o 46 miglia, adiedar ~~[illegible]~~ e se cento andranno sicuri, maggiormente anderanno i 600 e i 1000, quali alli improviso usciebbero poi da Sacile al tempo che la Piave si può passare e correrebbero sulle porte di Treviso, a Castelfranco e passerebbero anche la Brenta e andriebbero a correr fino a Verona, nonché i Tedeschi hanno quella milizia qui vicina di Corvatti molto ben a cavallo e atti a simili servizij di depredar paesi e appunto in quelle campagne di Treviso sono appropriate a simil cavalleria, ancora che in Castelfranco, in Cittadella e Bassano vi fosse gran parte della cavalleria di V. Sig.ria Ill.ma non ristarebbero per la grossezza loro, ma se Sacil fusse al presente fortificato stando su quel fiume della Livenza non è dubbio alcuno che mai cavalleria de' nemici per grossa che la fusse in Friuli non andirebbe di passar detta Livenza e quella sarebbe una vera frontiera allo Stato da quella banda. Ben è vero che la vera frontiera dovrebbe esser sull'Isonzo e Gorizia e Gradisca doverebbero esser di San Marco, ma non essendo questo, non vedo il meglio della Livenza che il Friuli sia posseduto pacifico da' Tedeschi e che non sia più di spesa ai detti che d'utile non lo crederò mai, perché la cavalleria di San Marco si troverebbe alle volte esser tutta alla volta ~~[illegible]~~ del Bresciano e all'improvviso mediante Sacil sarebbe tutta in Friuli e con la via del mare e porto di Marano si potrebbe far tanto travaglio alli nemici, che come ho detto, farebbono più perdita che guadagno. Oltra mediante terra travagliati quella strada con l'ajuto alle volte di Marano e della cavalleria di Sacil che tutta

Sio sinestrana

[illegible]

vecchie ... de ... con ... schiapp... d'OgO ...
quel ... il ... Savo ...
Capo 8??

VII.

questa parte a lui vicina non sarebbe goduta da' nemici, essendo che Sacile è giusto in ponente al centro del Friuli, Marano in Ostro, Osopo è in tramontana e Gradisca veniva a esser giusto in levante, di modo che questo Friuli veniva a esser benissimo incrociato. Se je cominciar per ordine in Dio con quella riverenza che devo, che al presente si dovrebbe fortificar Sacile per le ragioni dette di sopra; parendomi che sia il più importante luogo da esser fortificato che sia nello Stato, il qual ha buonissimo terreno, legna ed altre buone qualità; e lo Stato è disarmato da questa banda, che essendo fortificato Udine e Sacile, per Udine non resterebbono di penetrar avanti essendo che per mezzo Udine dalle montagne al mare sono da 25 in 30 miglia di campagna aperta, che sebben Udine fusse fortificato non resteriano di passare da qual banda volessero loro. Ma a Sacil si stringe molto la montagna alle paludi con Sacil in mezzo e dalle montagne alle paludi è traversato lo Stato da quel profondo fiume della Livenza, sicchè Sacile veniria a far maggiori effetti che Legnago e Peschiera. Peschiera fa unione, Peschiera fa ponte e Peschiera distoglie li eserciti che fussero sotto Brescia, Asola, Verona e Legnago; Sacile sarà ponte per tenir unito il Friuli col Trevisano, Sacile sarebbe molestia a un esercito che fusse sotto Treviso e anco a Padova e a tutte le parti del Friuli, ma di più, come ho detto di sopra, fa frontiera a Conegliano e a tutto il Trevisano, e sopra tutto a dar ricettaculo a mezzo il Friuli, non tanto nella Terra, quanto che passato il fiume sarebbono sicuri, e sopra questo fiume di Sacile la felice memoria dell'Eccellenza del Duca d'Urbino disegnò di voler far frontiera contra Turchi del 1538 e stando impedito da questi Todeschi Regij che non si facesse a Gradisca, e sopra l'Isonzo, sichè la fortificazione di Sacile è anco utile e necessaria a questo proposito.

Conegian

sarebbeno

Le muraglie vecchie di Udine sono tanto basse e tanto di poca considerazione che non farebbeno la contrascarpa che necessariamente si dee far a quella fossa per rispetto della mala qualità di quel terreno.

Mi è sovvenuta un'altra ragione da esser messa al suo loco dove va: Si domanda se sopra un fiume che faccia frontiera a uno Stato, sia meglio aver una fortezza piccola o grande? Io dico che è meglio e che sia grande

VII.

perchè se li nemici passeranno il detto fiume per andar a ruinar il paese
che è dalla parte di dietro di questa frontiera, al ritorno poi ponno esser com=
battuti e malmenati con più facilità da maggior numero di gente che non dalli
pochi, essendo da presupporre che maggior gente stij nella grande che nella presuppone.
picola. Si potria dire, se questa fortezza sarà grande e popolata, correrà tanto mag=
gior quantità di vittuarie, di quello farebbe alla picola, e li nemici con la sua
cavalleria li bruceranno il paese attorno e li farà morir di fame. Confesso che dalla
parte del fiume verso i nemici sarà ruinato il tutto, ma dall'altra parte resta il
paese tanto più sicuro, mediante il quale si ne trirà detto pezolo. Ma dico ben se Crema
fusse d'una grandezza come è Verona e posta come la è in paesi d'altri; al tempo di
guerra con ogni poco di guasto li nemici la farebbono esser assediata, ed essen=
do grande per una volta o due che all'anno se gli mandasse vettovaglia dentro, sa=
rebbe poca cosa quello che se li potria portar rispetto alla sua grandezza. Però
queste fortezze che i Principi moderni mantengono smembrate e fuori de' suoi Stati,
lo fanno per tener, come si dice, alli suoi nemici uno stecco negli occhi, come è Crema
alla Gieradadda, come è Gradisca al Friuli e come era Taroana alla Fiandra, qual Taroa=
na era da circa 60 miglia fuori della frontiera di Francia, posta in terra de'
nemici, non per altro effetto, che per tener ruinato cento meglia di paese nemico.
È ben vero che di Francia era necessario una volta all'anno far uno grandissimo
sforzo di armi e quasi mezzo esercito e andarla a vettovagliare fino di fieno,
paglia, legna, non dico di vino, pane e biada, ma di ogni altra minima cosa
che si richiede al viver umano, perchè loro non potevano raccogliere niente fuori
delle fossa, anzi i Francesi mantenevano Edino come quello che era a mezza strada
tra la Francia e Taroana, e di lui si servivano come di ponte nel qual facevano
la massa di vettovaglie e poi le portavano a Taroana. Io voglio dir per questo
che le fortezze grandi stanno meglio che le picole sui fiumi alle frontiere,
ma le fortezze poste in paesi d'altri, che i nemici gli ponno brusar il paese attorno,
stanno meglio picole che grandi e non popolate, perchè con più facilità ponno
esser vettovagliate; però se Udine sarà fatto picolo da poterlo vettovaglia=
re facilmente, essendo come sarà, frontiera senza fiume, reseranno, nonostante

VIII.

tutti quelli disordini detti di sopra, e di più incontro potesse esser fortificato bene e grande, essendogli bruciato il paese attorno, come da Gradisca se gli può far facilmente, e la vettovaglia e con quanta spesa e con quanto pericolo, et ... ... dal tutto a ... diesse migliori ragioni.

Di Vostra Signoria Clar.^ma

Di Belgrado alli 18 Dicembre 1553

Servitor Giulio Savorgnano.

Al Magn. Sig. Mizonino da Pars come fratello carissimo. Pors.

Lettere originali di Giulio Savorgnano. Copiate dagli originali presso il Cav. [illegible] Cod 1610. —

[illegible] come fratello. La S. V. sarà contenta de esser di qui a Osoppo a [illegible] [illegible] avanti vespero una hora perchè quelli Signori francesi a hora de vespero [illegible] gionger ogi et dimani [illegible] faranno correr qualche [illegible] [illegible] raccomando

Di [illegible] ai 9 febraro del 38

[illegible] fratello
Giulio Savorgnano

All'Ill. Sig. mio Honorando [illegible] Pasqual Gemona

[illegible] Sig. mio [illegible]

Il Cap. [illegible] d'Osopo [illegible] scritto che V. S. et quella Magn. Comunità hanno represo quelli [illegible] di Gemona, quali comparsero. [illegible] detto Capitanio con fatti intorno a quelli [illegible] di questa [illegible] Juris=ditioni haverano passati li termini della discrettione [illegible] tal che hanno reconosciuto delli suoi errore per le ammonitione fatte da V. S. e da quella Magn. Com. et hanno supplito con parole modeste verso il nostro Capitanio, del che [illegible] V. S. [illegible] quelli Signori che governano, alli quali [illegible] V. S. [illegible] Belgrado, che [illegible] non [illegible] che non [illegible], perchè [illegible] di venir [illegible] persona ad Osopo, sì come anchora io sto in speranza di non andarli a Verona essendo cessato il sospetto, vedendosi che 'l Sig. D. Giovanni d'Austria dovesse fare qualche gran moto di gente al suo primo gion=ger a Milano et non essendo seguito altro fin al presente [illegible] sperare, che non sarà suggetto ad ogni altro Governatore [illegible] [illegible] [illegible] non faccia per [illegible] [illegible] moto, questi [illegible] giorni [illegible] de [illegible] V. S. Io sto qui impegnato in [illegible] fabricare. [illegible] la Porta [illegible] d'Osopo ha [illegible] 40 giorni di tempo il più bello di tutto l'anno e poi queste [illegible] calde et [illegible] non sono miei amici, ma quel vento [illegible] d'Osopo et [illegible] di poter caminare in quelle montade, a me porta certa sanità con la conten=tezza di sperar di veder quasi ogni settimana V. S. o qualcun altro

vecch
qual
ca
d
...

... altri amici s'incontrano, ondi che qui ho tutto al contrario da godere il Sig. Vermilio, io poi del resto sto discontento et inespettato di ... o non, la qual inespettatione a me fa creder dannoso oltra l'anno et io faccendo fine V. S. et alli amici ... me raccomando et spero et ... amicio ... ma lo fusse ditte che lui ancora se ... raccomandi

Di Belgrado alli 9 giugno 1577

... Dil ...

Illo Messer a Perto.

... farla venir qui darli disturbo, a me sarebbe dispiacere et non contento, la faccio venir qui per ... per continuar l'amicitia delli nostri vecchi et ... quando le ... sempre ... et non altrimente et ... me li raccomando et le dirò il nostro Ser.mo è morto, perciò la Signoria de Venetia non morirà mai et dice ... con li altri il Can... de Legge, il quale con quella sua barba longa ... San Paolo, se bene ha li occhi et le gambe torte, e veste longhe coprono quelle.

Il Sig. Marcantonio mio fratello è stato un giorno qui per vedermi et ... tornato a Belgrado, mi dice con mia grande allegrezza ... ha ... il nostro Sig. Varmilio, et che è tornata la speranza ... il che ho voluto scriver pregando V. S. ... aspettando la me ne voglia dar avviso.

... di 8 Giugno 1577

S. S.

Io so che quella non può mancare alle preghiere del Sig. suo Genero et medesimamente S. S. non può mancare alle preghiere delli suoi amici et ... che la sappia che da dui anni in là un nostro Capitanio ... in quel loco per li meriti de suo Padre, il quale in niun conto se ha assomigliato ... ha ... inviato in ... tutti li cittadini de Spilimbergo ... la moglie di quel ... e due ... sorelle de detto Capitanio

mercato in Spilimbergo, perché havemo cassato [illegible] in vinti [illegible] vicino
quella iurisditione di Castelnovo, li quali contadini non ne potevano più
pagar li fitti, perché questo tristo faceva ne più [illegible] [illegible] contra
ragion a requisitione de questi, quali di prima li cavavano tutti
li frutti di mano et poi noi restavamo [illegible] maggior parte delli
fitti, contuttoché le terre de Castelnovo tutte siano nostre, con
[illegible] in promissione di pagarli il mercato del Rovere pezze di gri[...]
[illegible] dui [illegible] di sorgo e lire 2 di contadi li promettevano una pezza di
griso di [illegible], in 12 ducati e per l'altr'anno raddoppiavano
[illegible] la pezza, [illegible] venivano a convenzione [illegible] cavano
questi denari a un fitto di [illegible] e con quest'arte [illegible] detta [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] beni feudali [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
e più arroganti di quelli altri usurari de Udene. [illegible] Capitano
presente è homo di iustitia et li contadini hanno aperti li occhi
et si servono della parte di 5 per 100 della Ill.ma Signoria, ma generalli
conti non si fa torto alli mercanti usurari di [illegible] pagar [illegible] 100
quanto è stata la robba prima che hanno [illegible] [illegible] il sorgo
valeria a contadi L. 9. con tutto ciò si fa che [illegible] [illegible] in pagar
L. 14 come stava il suo mercato, ma non si [illegible] [illegible] [illegible] Duca-
ti in 6 over 8 mesi diventano 12 Duc. e quanti di questi [illegible]
[illegible] vengono, tutti si fanno li conti et li [illegible] [illegible] a conto
del Capital con dispensation sua et per iustitia, come farà anco il S.r Sol.
[illegible] Straffaldo, [illegible] [illegible] [illegible] di non diventar [illegible] ricchi
con perdita dell'anima et dell'honore. Il caso [illegible] a questo [illegible] et
la dimanda di quest'amico dell'Ill.mo suo Genero non è molto honesta, che lui
debba haver prima li suoi crediti et che noi dobbiamo [illegible] lui il suo
vino fuora delle sue botti; l'ordine posto da tutti noi fratelli è
iusto, che noi prima siamo pagati delli nostri fitti et delli nostri
resti, poi cortesemente per amor di V.S. [illegible] a quel Capitano che
debba far satisfar tutti, chi deve haver instantemente e V.S. gli potrà
scriver, ne farò l'officio caldamente di scriver in [illegible] raccomanda-
tione [illegible] quel Capitano alla quale [illegible] fine [illegible] raccomando

Li gran rumori et tragedia [illegible] in Udene se sueva Domenica passata [illegible] che la Ser.ma Sig.a [illegible] tre Compa-
gnie d'ordinanze a prender il Sig. Marcantonio in Belgrado,
[illegible] in una piacevol et [illegible] commedia, avendo detto Sig.
Marcantonio intesa questa voce l'istesso giorno montò a cavallo per
[illegible] e se ne andò dal Ill.mo S. T. quale cortesissima-
mente [illegible] condusse alla Ser. Commedia qual era in procinto di
[illegible] et [illegible] perilchè tutta quella [illegible] turba
[illegible] bocca aperta restorno di guardare, ma l'animo suo era pronto
ma non [illegible] materia da dire; ogni dì più si vanno scoprendo
[illegible] degli animi suoi et [illegible] di Dio [illegible], farà che
[illegible] Ill. Sig. [illegible] [illegible] de [illegible] da [illegible]
[illegible] nelli suoi bisogni, non di consiglio, non di
[illegible] certa [illegible], del resto [illegible] peggio.
[illegible]
di Ospe [illegible] settembre 1577.

[illegible] il [illegible] Vescovo ha scritto [illegible] Ill. [illegible] che intende [illegible]
[illegible] la lite delli arcivescovi et quelli de Udene guadagnata et
che il Signor Cornelio vuole intender che noi l'abbiamo guadagna-
ta, [illegible] dechiarar a V. S. meglio la mia simplicità [illegible]
ignorantia, la quale è conforme alla opinione del Sig. Cornelio et
[illegible] voglio più presto in questo judicio esser tenuto ignorante et lassar
[illegible] Cornelio della mia opinione, che [illegible] conforme a quelli de Udine.
Ecco una mia profetia quasi verificata, perchè ho detto che vorrei sapere
[illegible] il Vescovo [illegible] in Udine, se [illegible] saria [illegible] più atto a far
diventare quelli di Udine buoni, overamente quelli [illegible] il [illegible]-
rio al Vescovo, [illegible] V. S. potrà giudicare quello [illegible], [illegible]
[illegible] quadragesima che si fanno le prediche di quel liberarbitrio, [illegible]
ognuno può creder a suo modo delle cose non [illegible].
Io intendo come li ho detto a [illegible] che questa di [illegible] della [illegible].

Consiglio di X Vin stata santa, per che altissima stato a noi non abbia tolto niente del nostro ch'averiamo prima, se qualche Justitiante avea animo di esser un tristo di voler bandir un suo malvolente, overo non bandiranno chi lo avesse meritato, questi tali hanno perso, perchè non ci potranno fare et ne sono di tristi per tutto il mondo, quando si vende le centinaja di Ducati, perciò per conservar la giustizia et che non sia defraudato il Fisco, hanno assicurato la partita et non per far dispiacer a noi, nè appiacer a quelle maligni non interessati. Et a V. S. mi raccomando

Da Chioggia li dì 28 Febraro 1548

Don Gianne è morto dalle petecchie, il Re di Francia sta malissimo tisico per morire et se V. S. non mi confortava con la sua lettera così ornata della [illegible] christiana et con questi cattivi tempi, io restava nel malinconico. Dall'altro canto il principio di Novembre noi li dovevimo far la paga delli 400 Duc. contadi, li è parso di morir 11 dì prima per farne avanzar questi 400 Duc., siamo obligati a pregar per la sua anima, laqual ha un gran bisogno; poi Monsignor fratello di V. S. haverà un Canonico di più che lo servirà, io lo verrò adoperar, li insegnerà eccellentissimamente a far uffici christiane, ma la pagina delle ebraiche esso tengo gran conto della bontà dell'animo del figliuolo et del Papa medesimo, quel sollicitar che fece Sua Santità già dui anni passati, dicendo al detto Giulio quanti anni havete studiato, [illegible] il studio et venite qua; già dui mesi senza saputa di suo padre nè di noi altri, ne hanno scritto in una volta, che è stato ornato et accettato da S. Santità per Canonico secreto, et che sapessimo noi questo mese i avvisi, nobili de' Sig. L. T.te nel qual loco o parenti di Papi o di Principi o gran Signori v'entrano, et di tali mandassimo aiuto suo Padre di 100 Duc., et il Vettore 200, io 200 et sua Madre 300 più valent homena di tutti. Del Sig. Ascanio non sappiamo altro [illegible] lettera in contrario. Li mando otto quatro nove

1555

quest'è il Sig. Marcantonio con il Cappello delle Sig.ra Chiara.
Se il Papa viverà et suo fastidio un tempo ancoli [illegible] di V. S. to-
trano avere qualche poco di bene, poichè il sito del mondo è in tal
[illegible] [illegible] avanza per far bene a Stefano et mi raccomando.
[illegible] il dì 12 ottobre 1578.

Il Vescovo li manda questi avvisi et io le dico che il Conte Mario è gran-
[illegible] suo governo a Corfù [illegible], se ben a Venetia è stato alquanto di te-
nuto per esso, essendo che alcuni Navilij referirno che da Corfù eran-
no venute 4 galeotte barbaresche grosse et combattevano questa
[illegible] et conduceva il detto Conte Mario la fortuna li ha poi
[illegible] nel combatter, il fine è stato buono, con reputatione de'
[illegible] et meriti appresso delli Sig.ri [illegible]
Il Conte Germanico in Venetia è stato molto ben veduto et accarezzato, il
qual mi ha mandata questa fede che il suo Granduca era stato p[illegible]mente
[illegible] de la sua prima Archibugieria, il che sapendo io l'amore di V. S.
[illegible], ho [illegible] mandarli la propria littera del Granduca [illegible] copia a [illegible]
[illegible] a [illegible] Ill. et Ecc.mo mio Signor Compadre, [illegible]
[illegible], [illegible] amico dell Conte Germanico, [illegible] far [illegible]
[illegible] soldati [illegible] per [illegible] questa, [illegible] facendo
[illegible] per sapermi raccomandato. Il Mattei quasi del tutto mi ha
[illegible] stare, cominciano a cavalcare con questi buoni tempi; a quest'ora
[illegible] Germanico con il Conte Ettore saranno esser giunti a Fiorenza, dove
a Roma et quelli a Corfù non saranno impacciva' Furlani, mentre che staranno
ove sono et noi vecchi staremo a sentir et ascoltar ciò che faranno. Le
cose del Turco vanno male, in Spagna bene per il Re Filippo, in Fiandra male,
[illegible] [illegible] [illegible] Re Filippo et il Re di Francia attaccaranno
la guerra insieme; li moti nel Stato di Milano disturbaranno la quiete d'Italia
[illegible] cosa per li Principi che diventeranno gelosi et converrà mette-
la mira a sua difesa et noi altri soldati converremo preparar le arme
per suo rispetto. Faccia Dio quello sia il meglio per tutto, la Santa
[illegible] sempre [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] vedere

poiché questa guerra Turchesca non ne ruine il Friuli, et il resto de' paesi
ra di Venezia, che si [illegible] a difendersi se et noi; la prego a rimandarmi
[illegible] le gazzette particolari [illegible] del Granduca et anco rimandarmi questa
stampa del miracoloso giovine Scozzese. Qui da me è un Capitano
che lo ha veduto, afferma esser vero et più di quello che si dice
in stampa, e dove in Venezia in tutto [illegible], [illegible] alla
volta li [illegible] dell'improvviso, in uno [illegible] vede-
re tutti, porta sempre la sua [illegible] [illegible], cammi-
na le piazze et [illegible] solo in [illegible] con tanta agilità che pare
che par non tocchi terra et abbia specie di divinità in se. Tutti lo invi-
tano a giocar di spada, a tutti risponde et sempre guadagna [illegible]
[illegible] et quelli [illegible] lo hanno per favore et lo osservano più
di tutti, come è possibile che a Natura et il tempo di breve età
[illegible] tante virtù et perfezione in un solo soggetto, non ho letti tanti
[illegible] in una, come vedo, però bisogna vivere più che si può
per udire cose nove.

Di Osoppo il dì 29 Settembre 1587

Doppo l'ultima mia [illegible] l'[illegible] [illegible] le [illegible]
di quelli dui Signori giovani, sentito da me con gran compassione,
rispetto al [illegible] [illegible] rispetto
all'allegrezza e [illegible] necessarij [illegible] faranno
fatte. Io sperava che il Cl.mo S. Tron [illegible] nel
forma del processo permettesse freno alli casi di mala natura et che
erano stati condotti et ligati stretti et il modo di [illegible], altri
non ho saputo, né delli [illegible] constituti, né nova alcuna dove
[illegible] l'Ecc. Sig. Cornelio, [illegible] di bene o di male.
Il tempo cattivo ha impedito [illegible], per saperne qualcuna. Io
[illegible] presente [illegible] Sig. Cornelio disse quelle parole prote-
te a tanti testimonij et che lui solo portasse la pena, [illegible]
ma quelli poveri giovenetti, credendo far bene hanno patito ormai
nell'onore, quasi più pena che [illegible] del peccato, oltre quello che li ha

da venire. ... Andre ... non si gode ... et ch'è più fatica a dar ... bastonate ... un huomo che ... , più facile è ... l'orecchie ... tagliata la gola, che saria stata ... senza altra cosa d'onor, ... di vita, ..., ... le facoltà et allegrezza dell'inimici. ... perche li huomini del mondo doveriano per calcolar o misurar questi fatti ... et non ... un paro del Sig. Cornelio tanto savio tenuto da tutti, che li ... , ... tanti. Venirò alli Tedeschi ... per li peccati ... et non ... in ... a far questa figura sopra quattro o cinque persone ... in Friuli, compagni di studio tutti quattro, ... principali in la lor età, ... et che sempre stavano insieme et ... mal ... et mai cessavano di dir male. L'un delli altri ... suoi peccati ... da ... facende non ... per lui, che morì in prigione da necessità, l'altro ... del Dottor Pietro Peresot ... parlerò il Sig. Ardoriano che per lo ... et ... di ... per altri suoi peccati ... al ... Sig. Giulio d'Arcano ... Dottor ... questi quattro compagni ... nelli suoi ... a ... et fu sforzato ritirarsi al ..., finalmente si ha ... in porto ..., se bene li figliuoli li danno qualche poco di travaglio. Il Sig. Cornelio ... di questo ... sarà ... in tutti ... più sufficiente ... delli altri tre compagni ... , ... poco ... di campagna, mali poveri ... danno gran fastidio dell'animo. Se non fusse lui tanto vecchio, vorrei dire ch potria esser la sua ventura, come è accaduto al Sig. Lodovico Colloredo et altri Signori Furlani; che se non fussero stati banditi, non ... a ... grandezze in che sono, ma come è detto, li molti danni ... causa di gran ... al detto Sig. Cornelio, ... Gorizia ... come faceva l'Ecc.te Arcano e ... aver ... Gorizia.. ... il figlio ... per due cause, ...

[illegible] . Avevo quelle [illegible] di qui e l'altra [illegible] giovedi tutto non si potendo fabricar con pietre, ho avuto tempo di fabricar questa lettera, ma Dio sa quando la potrò mandar per il crescer delle aque, durando tuttavia il tempo cattivo et con questo fine a V. S. Ill.ma mi raccomando.

Di Osopo il dì 18 Marzo 1580.

[illegible] quando questa nave [illegible] più [illegible] nel [illegible] [illegible] Sofi [illegible] dell'Armenia [illegible] Langon in Fiandra, [illegible] dico fortezze [illegible] tutte [illegible] vendono. Il Bassà [illegible] tornare alla città di [illegible] il [illegible], che [illegible] havesse fatto pace [illegible] tregua. [illegible] il Turco [illegible] [illegible] qualche gran castigo e con questo fine [illegible] raccomando. [illegible] buonamente tutti a [illegible] vederò [illegible] Ill.ma [illegible] di tutti noi Furlani, [illegible] di [illegible] il contrario.

Di Osopo il dì 22 [illegible] 15[illegible]

[illegible] ne avrà saranno diventate vecchie, [illegible] a [illegible], [illegible] qui a Osopo, sono [illegible] a Belgrado e poi [illegible] qui.

Di me aspetto da Venegia che m'abbino trovato [illegible] me ne anderò [illegible] ne [illegible], perchè mi è [illegible] infrigidito l'animo, che ho perduto [illegible] alle [illegible], alle fabriche et in conclusione [illegible] di questo mondo. Se io fossi sporito [illegible] di [illegible] andare ad attender all'anima, ma non ho bisogno, avendo sempre in mia vita atteso a quella et all'onore che è quasi tutto una cosa stessa. Però non ho [illegible] costumi e [illegible] quello [illegible] Dio [illegible] mi raccomando. —

Di Osopo il dì 8 Novembre 1581

vecch

qu

ca

[illegible]

[illegible]

an

[illegible]

q

con

de

[illegible]

un

1554

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] fortificatione della fortezza di [illegible]

[illegible] dal Signor Giulio Savorgnano

al

Serenissimo Principe di Venetia

Da Codice del sec. XVI presso il Cav. Em. Cicogna N.° 2402.

Rosso da quel fine solo al quale sono indrizzati tutti li pensieri le operationi mie del servitio della S. V. senza haver [illegible] di [illegible] mio interesse, [illegible] alli [illegible], che li piacerà a metter[illegible] in [illegible]; [illegible] l'obligo [illegible] alla S. V. mentre [illegible] dignata [illegible] carico della costruttione di Palma, et perchè [illegible] corpo indisposto nel servitio [illegible] S. S. [illegible] supplisca a quel [illegible] impediti al presente.

Piacerà dunque a V. S. [illegible] passi intorno alle fosse di Palma [illegible] et portarlo [illegible] la fortezza [illegible] parapetti et cavalieri, [illegible] al nemico [illegible], nel quale non potrà se non con gran difficultà [illegible] et fare i cavalieri per difendersi:

Che il parapetto de la strada coperta all'altezza d'un passo con la sua banchetta si faccia di ghiara grossa di quella che si averà nella parte della fossa più vicina, che se ne conseguirà [illegible] li beneficij, cioè lo sminuimento della spesa, portando [illegible] in tanta vicinità; la brevità del tempo nell'operare [illegible] zare con questo mezzo la contrascarpa ajutando [illegible]

del [illegible] naturale, [illegible] promette [illegible] una profondità [illegible] quella, che è stata presupposta et sarebbe molto a proposito;

[illegible] strada coperta sia larga almeno cinque passa per servitio della cavallaria, [illegible] quanto [illegible] difesa della Piazza [illegible] [illegible], dicasi, chi l'ha veduto [illegible] ragionevolmente [illegible] et sia prudente quanto basti per coprire la detta cavalla[illegible] [illegible] della [illegible] [illegible] campagna;

[illegible] la [illegible] della [illegible] scarpa sia di 6 in una sola [illegible] [illegible] occasione [illegible] in aria possi agiatamente calarsi nel [illegible] senza pericolo di stroppiarsi, come al [illegible] gli avverrebbe [illegible] creando salvarsi con l'animo spaventato fosse [illegible] [illegible] più d'un salto; ne' mi dispiacerebbe, che alla [illegible] di detta scarpa fusse un risalto di un passo per fortificare l'[illegible] di tanto et farla in due corsi,

[illegible] fossa [illegible] alle ponte de balbardi sia 22 passi larga et al diritto dell'orecchione 25 come è stato deliberato, [illegible] col mezzo d'[illegible] stara, [illegible] difesa et [illegible] dal fianco la contra[illegible];

[illegible] detta fossa sia [illegible] per la [illegible] delle sortite così da caval[illegible], come da piedi, essendo questo proprio delle Piazze importanti, ove si richiedono grossissime guarnigioni et tanto più, quanto che Palma viene ad esser frontiera a due Monarca del mondo, l'uno Infedele, l'altro [illegible] Christianissimo, ha nondimeno ivi il suo Stato vicino et confinante [illegible] macchiato [illegible] ogni interno di heretica [illegible];

[illegible] [illegible] de' balbardi si facino due scale, l'una a [illegible] per il cavaliero et l'altra [illegible] per il [illegible], [illegible]

[illegible] nella strada coperta, o ambedue acco[illegible] meglio
[illegible] facendone ancoquando si sgrossasse negli angoli della
strapiazza dirimpetto alla mezza cortina, che la cunetta, che
riceverà l'aqua scaturiente sia situata come nelli dissegni, [illegible]
ghe 4 passi in circa, [illegible] non possi [illegible], [illegible]
[illegible] il dissegno [illegible] et difesi dalli
[illegible] di dentro con i parapetti et [illegible];
che oggi la muraglia sopra il piano della fossa di quella grossez-
za [illegible] in altezza [illegible] larga [illegible]
[illegible] la quale poi in due passi d'altezza si alzi un altro muro
più sottile con larga di tre, primo per rendere più difficile
alla scalata, et dove per la vicinità dell'aqua non si potesse ascen-
dere detta muraglia di sei passi sotto il piano della campagna, a
un quello rimedio [illegible] del sito [illegible] con
[illegible] il parapetto [illegible] strada coperta di ghiara sopra il piano della
campagna, come è detto, [illegible] che [illegible] il coper-
to di muro dal piano della campagna, [illegible] le bat-
terie basse et non alte come la S. V. [illegible] delle fanterie
et da altri [illegible] di guerra pratichi et sperimentati, [illegible]
mo inconveniente al parer mio, quando bene qualche parte del muro
rimanesse scoperta et la [illegible] l'haver havuto io questo riguardo
[illegible] di sopra, ove m'è mancato il sito di sotto ha patito in-
finite oppositioni sinhora, non per la cosa in se, ma per la perso-
na che l'ha fatta. [illegible] procedi [illegible] in cosa di tanto
[illegible] et consideri di gratia quanto et qual [illegible] l'inconveniente
[illegible], conforme a chi ha opinione diversa dalla mia et la [illegible]
[illegible] passi [illegible] o poco più, che potesse venire, ove
[illegible] non è più che di tre passi, o poco più differente dal piano del
la campagna, [illegible] retirato [illegible] giudica convenirsi

[illegible] stà veramente bene [illegible] [illegible] presupposte [illegible] [illegible] [illegible], ma [illegible] il sito non permette in luogo alcuno, anzi considerata la necessità dell'alzarsi col muro, [illegible] accostarsi alli sei passi già detti, sopra la quale poi si costituisca la strada delle ronde et il terreno retirato. Stabilisca la S. V. che le due grossezze [illegible] sopra il piano della campagna alzate intorno a quelli [illegible], [illegible], che il sito non serviva, si intenderà il [illegible] della seconda scarpa di tre l'uno, che doveranno esser incominciati [illegible] camiscia di muraglia, per difenderlo dalle ingiurie del tempo, sopra la quale poi s'habbia a fare la strada delle ronde del terreno retirato, altrimente [illegible] la S. V. credendo che sopra gambe et corpo fanciullesco, haverà [illegible] testa di gigante;

Et qui mi favorisca V. S. a non confondere i termini della scarpa [illegible] muri, perchè dove io ordinai li due passi che sono alzati intorno con scarpa di tre l'uno, ho inteso far di due passi di muro della seconda scarpa di 3 l'uno, come dimostrano i dissegni et non il terreno retirato, perchè degli scandagli da me [illegible], [illegible] del piano della campagna sino al pelo dell'aqua, credevo chiaramente non haver più di passi 5 et in alcun luogo 4 et in alcun altro tre [illegible] più avantaggio: onde perchè da me non havesse origine il sopradetto mostro di cominciare il terreno retirato sopra 13 passi soli di muro, che si nascondono sotto il piano della campagna, presi quell'ottimo et [illegible] espediente, dal quale necessariamente havrebbe potuto trovare il migliore, perchè [illegible] istesso et [illegible] si [illegible] confusi nella difficultà della cosa et se nella costruttione di detti due passi [illegible] terminato, che la S. V. non [illegible]

[illegible] non la mia [illegible] [illegible]
mio [illegible] egualmente [illegible], [illegible] il mancamento [illegible]
buoni ministri delle cose necessarie all'opera [illegible] l'autorità [illegible]
a i quali ha tuttavia prudentemente V. S. [illegible]
con l'elettione di quelli Cavallieri intendenti ciascuno [illegible] in [illegible],
la cui inclinatione et desiderio [illegible] principale
et buoni [illegible] quale egli può [illegible] raggiunger
io non mai abbastanza lodare et ringratiare;
Et dopo li due passi sudetti [illegible]
[illegible] terra alla ronda, per non [illegible] et di [illegible] all'archibugiero
[illegible] difendere la strada coperta et la fossa [illegible]
[illegible] detto muretto si lasciavano [illegible] larga, così
[illegible] il caminar delle ronde come per [illegible] il terreno, che dal nemi=
co potesse esser battuto, onde noi cada nella fossa et [illegible] di detta
strada possa esser meglio rimesso et di nuovo adoperato, [illegible] il bisogno
lo richieda.
[illegible] strada, che doveva come di sopra [illegible] larga 4
o 5 piedi, alzi il terreno ritirato con [illegible] di 3 o 4 piedi
in altezza di due passi e mezzo, che [illegible] sudetto terreno
terreno alla contrascarpa di altezza in tutto sopra il piano della
campagna, nel fine de' quali incominci il declive del parapetto
verso la fossa, che doverà esser grosso passi 6 d'ottimo terreno, ascen=
dendo detto declive in circa un passo, accioché da esso possa l'archi=
bugiero et moschettiero infestare perpetuamente l'inimico alla
campagna et difender la contrascarpa, la strada coperta et [illegible]
[illegible] oltre assicurando [illegible] quello [illegible] et sempre
ho veduto et udito dire da altri, che la differenza della fortezza
dipende dall'archibugiero, che a guisa di continua tempesta veloci=
ssima sopra come bisogna [illegible] muove [illegible] secondo gli accidenti

et [illegible] [illegible] maggior numero di offensori in un sol giorno, che [illegible] [illegible] impossibil [illegible] in tutto un assedio et [illegible] luogo, ne [illegible] danno no possono ricevere i [illegible] delle trincere [illegible] che alli [illegible] parche vi sono [illegible] modi da [illegible], oltre che il [illegible] nell'armi [illegible] può essercitarsi [illegible] continuo pericolo di vita. L'[illegible] di quella proportione di molti pochi, che [illegible] [illegible] assicurata, [illegible] non [illegible] in questo luogo, [illegible] la [illegible] [illegible];

[illegible] [illegible] detta grossezza di 6 passi di parapetto che doverà esser [illegible] [illegible] di 4, si lassi una banchetta [illegible] passi et alta d'un [illegible] per servitio dell'archibugiero nello sparare et ricaricare [illegible] [illegible] et dopo questa incomincia la piazza del balloardo, ove [illegible] sicurissime le fanterie et l'artiglieria potrà adoperarsi [illegible] il [illegible], ove bisogna, non potendo l'inimico in modo alcuno, ne con cavalieri, ne con montagne alzarsi tanto di fuori, che [illegible] in essa piazza alcun danno, mostra una linea nel disegno [illegible] [illegible] alla S. V. et pure facendolo, che con l'abbassarsi di dentro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] intieramente dopo haver prima da detti parapetti, [illegible] si [illegible] sempre ritirare quando fossero stati [illegible] [illegible] all'inimico notabilissimo danno, anchora che veramente [illegible] [illegible] ne' parapetti io non habbia havuto anchora modello, non che veduto le fare, perche si getterebbono le monitioni fuor di proposito et il tempo; ma credo bene [illegible] [illegible] difese si intenda per i fianchi et noi per li parapetti.

Quanto à' cavalieri il suo officio è di battere la campagna, difendere la fossa et la strada coperta, [illegible] che fussero distanti dal parapetto [illegible] [illegible] potesse passare almeno nel mezzo un cannone et quella quantità di gente che fosse necessaria per soccorrere un luogo all'altro. [illegible] [illegible] strada cadendo il terreno della batteria, che possa esser fatta in detti cavalieri, lo ritiene che non precipiti nella fossa, si che havendolo di nuovo

[illegible] esser rimesso ove bisogna et adoperato di nuovo et quanto a ne mi
contentarò sempre che il cavaliere mi scorri la fronte de [illegible]
perchè [illegible] in cattena
[illegible] tiro de' franchi [illegible] più in fuori di sin 12 passi
[illegible] si possono fare [illegible] con [illegible] strettezza, [illegible] materia
[illegible] con [illegible] effetti un minimo giovamento;
et quanto all'altezza non la alzerei più di 2 passi sopra il parapetto per esser
questa altezza proportionata, utile et possibile a farsi; ma vorrei bene
sopra ogni cosa accomodarlo con propportione [illegible], et
assolutamente alla piazza del baluardo, acciochè [illegible]
per difesa et l'inimico [illegible] danneggiato et ributtato da esso: —
Quanto ho detto Ser.^mo^ Pr. ho immediatamente cavato da quello che
ho più volte veduto nelle offese e difese delle fortezze [illegible]
alla similitudine quello che [illegible] così precisamen=
te et quanto [illegible] di porre [illegible] parendomi
[illegible] fine per il quale [illegible] fortezze [illegible] difendere
[illegible] l'impare [illegible] in questa materia
ma secondo il metodo militare [illegible] et difendere et [illegible] al
[illegible] sono in uso, così della difesa come dell'offesa [illegible]
[illegible] non con la dispositione delle materie et delle forme [illegible]
[illegible] anchora le l'altrui [illegible] dell'immagi=
nativa [illegible] fantasma, [illegible] ciò potrebbe apprender meglio che il
[illegible] ingegno et [illegible] curiosità di sapere quanto conto di
[illegible] per il mondo del Nobile [illegible], ma perchè [illegible] con [illegible]
conosciuto et per necessità che questo non basti, però introdussi al=
tre volte la S.V. persone idiote [illegible] et di bassa conditione ne' suoi
consigli, per intender quello che con loro occhi proprij et con la lunga
[illegible] habbia veduto et più d'una volta provato: ma per non lascia=
re addietro cosa alcuna, che possa fare alla S.V. palese quanto io le sia
[illegible] [illegible] vengo a dare questo ultimo

[illegible] l'altro importantissimo avvertimento et ricordo, che mentre la S. V. [illegible] farà stare a Palma non sarà Ella mai senza querele nove et [illegible] senza nuovi impedimenti; che così porta la conditione de' tempi et delle persone; però la supplico quanto posso qual [illegible] Republica [illegible], [illegible] [illegible] nome [illegible] mi precipita [illegible] della [illegible] [illegible] l'opera [illegible] fine et la [illegible] liberar [illegible] procurarmi [illegible] [illegible] [illegible] (che Dio non voglia) poichè Ella riceverebbe da me molto più [illegible] servitio ad altra occasione di guerra o d'[illegible] come [illegible] della Casa, nè la S. V. [illegible] [illegible] senza pericolo con parole e le bacio le mani.

Della S. V.

Humilissimo et devotissimo servitore
Giulio Savorgnano

Nell'Archivio dei Frari in Venezia = Vol. 18 Provveditori ai Confini
Friuli Generale.

Lettera di Giulio Savorgnano ~~alla Ser.ma Signoria~~ ai Savii sopra gli Sgretamenti di
Palma – data in Venezia li 9 maggio 1595.

Confini della [illegible] del Friuli. — Al VII. [illegible]

Per obbedire a quanto l'V. SS. Ill.me et Ecc.me hanno comandato [illegible] Savorgnano [illegible] esplicare in questa scrittura quello [illegible] sopra le [illegible] materia de' confini, [illegible] quello [illegible] beneficio [illegible].

[illegible] confini di tutta la Patria del Friuli sono [illegible] parte [illegible] Alemagna [illegible] incomincia da [illegible] parte [illegible] mare et [illegible] in mare; il luogo [illegible] parte di [illegible] in mare, [illegible] Friuli [illegible] fiume [illegible] Gorizia [illegible] in mare [illegible] territorio [illegible] fino alla [illegible] porte di Gorizia [illegible] mare [illegible] et [illegible] (?)

[illegible] come hanno fatto più volte in Friuli da 90 anni [illegible] erano impadroniti della Bossina et dell'Ungaria, né dalla [illegible] parte

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] d'Oban [illegible] alli Turchi

[illegible] [illegible] questi Signori, predetti non avendo [illegible] [illegible]

mento [illegible] [illegible] V. V. SS. [illegible] in [illegible] di tutte le

[illegible] [illegible] [illegible] in ogni [illegible] di quelli [illegible] miglia

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Turchi tutte le altre [illegible] di

confini, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] così poca [illegible] ragione [illegible]

di guerra, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nel 1539 [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] rispetto [illegible] V. S. [illegible], [illegible] [illegible]

[illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] Maria [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] l'Istria

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] di

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] Turchi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

in [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Porte d'Italia, per la quale [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Gradisca di

[illegible] miglia, [illegible] [illegible] questo [illegible] [illegible] Italia [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di terra [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] far

correrie in Friuli et alcune [illegible] [illegible] [illegible] Gradisca fu edificata

da V. V. SS. Ill. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di questa terra. Il [illegible]

de' Turchi fu tale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] fare 12,000 [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible]

[illegible] con 6000 [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] di V. V. SS. Ill. [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] tutto

[illegible] sulla strada, [illegible] acqua [illegible] Tesefeli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tanti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tutto questo [illegible] 15 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 3000 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] loro [illegible] [illegible] [illegible] contentarono [illegible] strada della Chiusa [illegible] [illegible] [illegible] presentemente [illegible] [illegible] 1000 fanti in Paduana per [illegible] [illegible] fatta [illegible] ordinata [illegible] [illegible] 12. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] al presente [illegible] del suo Stato, [illegible] presente [illegible] fatto [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con il gran freddo e con il gran caldo [illegible] passato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] campagna [illegible] [illegible] fino [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dubbio [illegible]

[illegible] presentato [illegible] e [illegible] in ogni [illegible] che [illegible]

[illegible] Taglie [illegible] con [illegible] pezze, [illegible]

[illegible] fede, [illegible] Briganti, [illegible] Santi [illegible]

[illegible] volta, e non [illegible] perché

[illegible] fazione [illegible] Spade [illegible] fino [illegible]

[illegible] dette continue [illegible] quelle [illegible]

[illegible] confine [illegible] tutte poste [illegible]

[illegible] [illegible].

[illegible] tutte [illegible] [illegible] cosa

più importante [illegible] principalmente [illegible]

[illegible] Monfer[illegible]

[illegible] Stato, [illegible] Sereni[illegible]

[illegible] potete [illegible] andava [illegible] Stato [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] storia [illegible] confine, che [illegible] fatto [illegible] le one

[illegible] confine [illegible] per tutti loro stati [illegible] la [illegible],

[illegible] sangue [illegible] per [illegible]

[illegible] di pace [illegible] questi

[illegible] [illegible]

di [illegible] utile [illegible]

[illegible] storia del

[illegible]

[illegible] con tutte [illegible]

[illegible] confine, totalmente [illegible]

[illegible] le montagne [illegible] colline [illegible]

[illegible] [illegible] l'Alteza [illegible] altro

[illegible] parte [illegible] Monferrato

[illegible] Monferrato e [illegible] terra

[illegible] [illegible] pure

[illegible] territorio di [illegible] [illegible], [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible]
[illegible] tra [illegible] [illegible].

[illegible] altro [illegible] [illegible] la [illegible] [illegible], [illegible] Bastia,
[illegible] d'uomini [illegible] [illegible], [illegible], [illegible]
[illegible] dubbio [illegible] il numero [illegible] delle [illegible], [illegible] [illegible]
[illegible] il cavallo [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible], [illegible] [illegible] banditi; [illegible] [illegible]
animi [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] altro modo [illegible]
[illegible], [illegible] [illegible] [illegible] confuso [illegible] [illegible],
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
a Montpellier [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] a Corsica [illegible] [illegible]
[illegible] modo [illegible] tempo di pace, [illegible] tempo
di guerra [illegible] peccato [illegible] [illegible].
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] storia,
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible]
[illegible] meglio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] poco
alcuno, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Per

Ill.mo S.r [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] fra

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] entrino in Italia, [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alcuna [illegible]

[illegible] di pace, [illegible] al tempo di guerra [illegible] con le [illegible]

a qualche [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible], ma [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] combattere [illegible] [illegible] [illegible] battuta [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] luogo

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fontana

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] grandi

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la V.S.

[illegible] Bisogna procurar d'acquistarla in ogni modo per ragion di guerra, [illegible]

[illegible] [illegible] pace [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] sempre [illegible].

[illegible] [illegible] 11 [illegible] 1553

[illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] fiume [illegible] fine [illegible] sino alla [illegible] [illegible] a la [illegible] di detto fiume [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] gradi [illegible] detto fiume [illegible] di signare [illegible] [illegible] per fare [illegible] la mia [illegible] 1553. [illegible]

[illegible] contra a tutte [illegible] di [illegible] contra Turchi, [illegible] [illegible] [illegible] porta d'Italia, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Gradisca [illegible] al porto del [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in Italia, [illegible] [illegible] [illegible] del [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Turche [illegible] [illegible] guerra [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quelle [illegible] [illegible] fiume [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a noi.

Se la [illegible] Gradisca [illegible] potrà fare V. S. [illegible] [illegible] [illegible] per confine [illegible] [illegible] maggior [illegible], [illegible] [illegible] 10 [illegible] [illegible] 1 5.

[illegible] la capitale [illegible]
[illegible] fatto [illegible] Montefusco [illegible]
[illegible]

[illegible] Montefusco Due. 50,000

[illegible]

[illegible] Forgetta [illegible] 50,000
[illegible] della Patria [illegible]
[illegible] stanno le Comodità [illegible]
Pristinus, [illegible], Campomolle [illegible], Sferracavallo, [illegible]
[illegible], Guardia [illegible] Due. 50.000

[illegible] 25,000 Ducati
[illegible] monete [illegible]
[illegible]

[illegible] Due. 20,000 [illegible]
[illegible] 50,000 [illegible] Tor-
[illegible] del Borgo [illegible]
[illegible]
[illegible] entro [illegible]
[illegible] 110,000 [illegible]
[illegible]
[illegible] 150,000 [illegible]
[illegible] Borgo [illegible] 100,000

[illegible] 1755 [illegible]
[illegible] Borgo [illegible]
Gesaro [illegible]
[illegible]

[illegible] l'ere[illegible]
[illegible] Confine [illegible]

[illegible] 18[illegible]

[illegible] formen[illegible]
[illegible] Fiu[illegible]
[illegible] confermatione [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] concedere [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] per ragione d'esilio
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] Sorga [illegible] modo
[illegible] accordo [illegible] soddisfattione
[illegible] bande.
Si [illegible] Gradisca [illegible]
[illegible] fortezza [illegible]
[illegible] Grasso e Sign. [illegible]
[illegible]
[illegible] considerando presso l'U.S.S. di [illegible] fortificare
[illegible] stando [illegible] opponere alle Cavallerie di
Gradisca, quando [illegible] d'esser danneggiato per la Strada alta [illegible] Stradella [illegible]
[illegible] del mare con le barchette [illegible] e vittuarie e in niun modo [illegible]
in 1555. [illegible] di [illegible]
[illegible] di Bragano, e quando al [illegible]
[illegible] alcuno, ma [illegible] Castella [illegible] presente [illegible]
[illegible] castello [illegible]

e che Jalmico, Vajanetto, Ontingnano [illegible] restava al [illegible]

[illegible] alle 23 [illegible] potrebbe [illegible]

[illegible] con varii [illegible] luogo della 24 [illegible]

[illegible]

[illegible] potreano [illegible] sempre [illegible] confine

[illegible] Torre [illegible] fino a [illegible], dove [illegible]

[illegible]

[illegible] inevitabile [illegible]

[illegible] caddero il [illegible] entra nella Torre e quella [illegible] contra [illegible] che entra

[illegible] parte della [illegible], qual va poi in mare

[illegible] altro [illegible]

[illegible]

[illegible] comporta [illegible] verranno

[illegible]

[illegible]

[illegible] disegnare di fortificar [illegible] e [illegible], che forsi quando [illegible]

[illegible] 1588. verranno fortificati da quella banda, quelli particolari stanco le principali [illegible] proposito. et non [illegible] tanto alla [illegible] et venerà [illegible]

[illegible] quando

[illegible] fortezze [illegible]

[illegible]

[illegible] fortezze [illegible]

[illegible] fortezze [illegible] nella prima guerra [illegible] perseverano tutte [illegible]

[illegible] diventar più umili

[illegible] che V.S. vede apparecchiati per la guerra [illegible] queste fortezze [illegible] poche fortezze tra la [illegible]

[illegible] Ill.ma e che però la [illegible] senza dubio la sua Gradisca alla prima guerra tedesca verrà a rimanere un scoglio senza ville né territorio attorno: e quando se li rompera, come si potrà facilmente fa[illegible]

[illegible] guerra quel ponte [illegible]

[illegible] più [illegible] rovinar [illegible]

[illegible]

[illegible]

di V.V.SS. Ill.me [illegible]

Venetia il dì 1 settembre 1583

[illegible]

[illegible] ... buona grazia di VV. SS. Ill. sempre mi raccomando

... il dì 1° settembre 1583

... Ill. SS. Ill.

... Giulio Savorgnano

Nel Cod. XXV. 52 della Bibl. Marciana a pag. 144 trovasi un parere di Giulio Savorgnano Sopra la nuova fortificazione di Udine che principia = Nella materia di assicurare il Friuli ecc.: ed è datato da Venezia il 1° Novembre 1566. Seguono sotto la stessa data alcuni capitoli col titolo: Elezione della detta fortificazione di Udine del Sig. Giulio Savorgnano

Segue un Parere di Girolamo Martinengo, nel quale dimostra la necessità di fortificar Udine, contro la fortificazione del monte di S. Elia progettata con sette baluardi dal Governator Generale, perchè di molta spesa, perchè detta lontano da luoghi frequentati e in luogo eminente, e quella di Coseano, progettata dal Sig. Giulio Savorgnano, anche difficile, per essere quel luogo in mezzo a paludi malsane e troppo lontano da Udine —

NB. Per le fortezze Venete in Friuli vedi il MSS. della Bibl. Marciana (Ital. VII. 1281). di Cesare Malacrida col titolo = Pianta delle Fortezze del Veneto —

[illegible]

Supplica di Giulio Savorgnano

Serenissimo Principe, Illustrissimi et Gravissimi Padri

Se nel lunghissimo corso di 60 anni che io Giulio Savorgnano servo a Vostra Serenità [illegible]

Decreto della Signoria [illegible] di Giulio Savorgnano.

[illegible] 15 luglio. [illegible] dello Stato [illegible] Dio [illegible] [illegible]
[illegible] delle fortezze dello Stato [illegible] avviso dell'[illegible] e famigliari di casa [illegible]
[illegible] M. Savorgnano [illegible] l'[illegible] e di quel tanto
[illegible] della Rep. [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] 105; [illegible] 200 [illegible]

[illegible] 165 [illegible] 50)

Altra memoria [illegible] dall'Archivio Savorgnan?

Il Signor Giulio Savorgnano [illegible] Governator delle fortezze [illegible], morì alli
15 luglio [illegible] Duca d'Urbino e [illegible]
[illegible] in Francia, [illegible] la Signoria gli [illegible] Scudi 200
[illegible] 2000 [illegible]
[illegible] 12 [illegible]
[illegible]
[illegible] Batta del Monte, [illegible] Sig. [illegible] Sandro [illegible]
[illegible]
[illegible] di cavalleria con 12 [illegible]
[illegible] paggio [illegible] calata, [illegible]
Zagaglia e tunti arme con le Staffiere che li menavano a mano e un cavallo
coto fornito di negro con una coda longa e avanti era il suo Maestro di casa

[illegible]

in una fortezza assediata: per far ritirate et trincere per tenerlo in Venetia, dove i Signori dalle Fortezze lo mandino secondo i bisogni, in Terra ferma, in Levante, Dalmatia o dove più

[illegible] io [illegible] o [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] di Gilone [illegible] Piazza di
S. Marco [illegible] [illegible] Piazza di [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] negre [illegible] bellissimo [illegible] [illegible] d'[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Mons. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] Paolo —

Supplica di Giulio Savorgnano

Serenissimo Principe, Illustrissimi et Gravissimi Padri

Se nel lunghissimo corso di 60 anni che io Giulio Savorgnano servo a Vostra Serenità

Lett. di Giul. Savorgnan a [illegible] il 23 ottobre 1528.

Lettera di Giulio Savorgnano al nipote Marco Antonio a Belgrado.

Sig. nipote

Dal primo di [illegible] età io cominciai a poder [illegible] del [illegible] o [illegible] altro, [illegible] [illegible] [illegible] anni [illegible] è stato saldato et del tutto satisfatto delli [illegible] che della [illegible] [illegible] [illegible] trattenuto in modo che mai [illegible] [illegible] vecchi [illegible] [illegible] uno ottavo et mezo per uno, attendo li doi ottavi affittati uno a Osoppo et l'altro alli fittori et la bene valerà quest'anno più de 1000 Ducati l'anno, ogni anno non valeranno tanto. Io ho deliberato di [illegible] [illegible] [illegible] quanto [illegible] mezo ottavo per uno che io [illegible] [illegible] [illegible] uno [illegible] [illegible] et l'altro, [illegible] ho detto, il Sig. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] parte, [illegible] 300 scudi, 100 [illegible], 100 al Conte Marco [illegible] 100 del Conte [illegible], [illegible] del Friuli, ma [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Giulio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Dio. [illegible] [illegible] non [illegible] Friuli, se non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] una [illegible] [illegible] [illegible] guerra, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et non [illegible] [illegible] al Sig. Leonardo, [illegible] al Sig. [illegible] a quali tutti doi ogni di cala robba manca il cervello et [illegible] [illegible] [illegible] me, [illegible] [illegible] li 100 Duc, ma ve li contegno [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de [illegible], Agosto et Settembre non si [illegible] dalli [illegible] [illegible] fine d'ottobre et così si fa de 3 mesi in 3 mesi; haverati [illegible] 25 Duc. et io [illegible]

in una fortezza assediata: per far retirate et trincere per tenerlo in Venetia, dove i Signori delle Fortezze lo mandino secondo i bisogni; in Terra ferma, in Levante, Dalmatia o dove più

[illegible] ottimo [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Germanico [illegible]
Giulio [illegible] [illegible] [illegible] et 500 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
tre cavalli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 11 [illegible] cavalli in stalla et 34 bocche in casa,
[illegible] [illegible] [illegible] 400 scudi [illegible] [illegible] [illegible] l'anno
[illegible] di [illegible] cavallo [illegible] [illegible] [illegible] 25 paggetti d'arte
gliaria di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 500
Ducati [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

Di [illegible] [illegible] di [illegible] 1590

Di V. S.ª

Zio

Giulio Savorgnano

([illegible] [illegible] [illegible] Savorgnano)

Supplica di Giulio Savorgnano

Serenissimo Principe ; Illustrissimi et Gravissimi Padri

Se nel lunghissimo corso di 60 anni; che io Giulio Savorgnano servo a Vostra Serenità

on
re
uglia
vare,
i ter
nti
però
ità
i or
questi

lla mia
l; se
econdo
ale,
arti;
non
loci
ga
tia
nato
tan

na a
nte
elo

in una fortezza assediata; per far ritirate et trincere; per tenerlo in Venetia, dove i Signori
delle Fortezze lo mandino secondo i bisogni; in Terra ferma, in Levante, Dalmatia o dove più

Rapport.

1814 20 [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Supplica di Giulio Savorgnano

Serenissimo Principe, Illustrissimi et Gravissimi Padri

Se nel lunghissimo corso di 60 anni, che io Giulio Savorgnano servo a Vostra Serenità

Memorie su Giulio Savorgnano

[illegible] trovata in Volume nella Bibl. Marciana (XIV. 52) [illegible] che [illegible] 1566 Giulio [illegible] alla Repubblica Duc. 1600 d'annuo stipendio ed suo fratello Mario Duc. 350.

[illegible] Alessandro nella sua Opera [illegible] nell'Arte di Artiglieria etc. [illegible] Marcazzetto 1598 fol. a pag. 55 e 56 porta disegni della fortificazione d'un ottagono fatti da Giulio Savorgnano e lo loda come di nuova invenzione.

[illegible] Vicentino. Lettera al Sig. Giulio Savorgnano di Venezia, data da Mosca il 25 Ottobre 1585 [illegible] = Descrizione della comitiva e pompa con cui andò e fu ricevuta l'ambasceria dei Ungari al [illegible] [illegible] 1595 – Venezia [illegible] 18.

Nella Colleg. Cicogna in S. Daniele

Vol. 76. – 1548, 5 nov. Venetia. Scrittura di Giulio Savorgnano ai Provveditori alle Fortezze in proposito di fortificar Peschiera (autografo). Segue [illegible] nella Scrittura di [illegible] (1509) di [illegible]. –

XXXIII pag 262 1553, 18 dec. Belgrado. Lettera di Giulio Savorgnano sulle fortificazioni del Friuli

in una fortezza assediata: per far ritirate et trincere per tenerlo in Venetia, dove i Signori delle Fortezze lo mandino secondo i bisogni, in Terra ferma, in Levante, Dalmatia o dove più

1554

Supplica di Giulio Savorgnano

Serenissimo Principe, Illustrissimi et Gravissimi Padri

Se nel lunghissimo corso di 60 anni, che io Giulio Savorgnano servo a Vostra Serenità ho sempre con effetti mostrato di più apprezzar la vita per servire, che per vivere, non devero di ragione al presente cercar di persuader con parole a chi col testimonio delle opere mie conosce a bastanza, che quanto s'indebolisono le mie forze, tanto sempre s'ingagliardisse la voglia di prestar maggiori servitij; et che gionto quasi alla meta del mio vivere, per altro non mi dolerebbe la morte, che se extinguesse insieme con la vita il poter servirle. Perchè sebbene restano dopo me, et la memoria et parti delle mie fatiche tanti Belloardi et altri edificij, che dopo la mia morte presteranno servitio, non veggo però ove da quelli possa a me prometter una immortalità di attual servitù, come una perpetuità di commodo alla S. V., alla quale per essere servitore utile morto, come di vita in vita, ho tributato continuamente Capitani e Soldati della mia Schola acciochè in questi d'età in età perpetuasse, come spero, la servitù mia.

È vero che tra tanti, che a V. S. ho donati, un solo ho sempre tenuto appresso alla mia persona per spacio di 33 anni continui, che è il Capitan Horatio Governa da Pordenone, il quale non ho mai offerto a VV. SS. Eccellentissime da me disgiunto, non conoscendo a chi più sicuramente potessi commetter la cura delle cose mie et publiche et private; ma perchè il valor suo et la mia stanca età mi fanno dubitare, che l'interesse mio particolare pregiudichi al commodo et utile di V. S. s'io chiudessi gli occhi a tempo che egli non fosse qui provvisto, et altri se lo pigliassero, come volentieri fariano, ho pensato di darlo in vita al mio Principe, con conditione che me lo presti per questo poco, che mi avanza di vivere. Accettilo dunque la Sublimità Vostra per suo, et come cosa sua per gratia me lo conceda, che così nè lo perderò io, nè lo smarrirà il publico. Et perchè non reputo dono volgare questo, ch'io li faccio, li raccordo, che potrà di questa mia creatura servirsi nelle sottoscritte occasioni.

Sarà attissimo ad ogni publico governo di sue Fortezze: per mandarlo in Terra ferma a riveder Salnitri: per mandarlo a riveder li bisogni d'ogni Fortezza, come generalmente accade: per veder et proveder alli bisogni delle polveri et artellarie. Per tenerlo in una fortezza assediata: per far ritirate et trincere per tenerlo in Venetia, dove i Signori delle Fortezze lo mandino secondo i bisogni, in Terra ferma, in Levante, Dalmatia o dove più

le parerà opportuno. Pu valersi della sua persona in ogni operatione di soldato valoroso et
di Consigliere accorto nelle cose d'armi in qualsivoglia occasione et in somma in ogni bisogno
per fidelissimo et devotissimo servitore ed essecutore delli conni di V.S. Tutto ciò mi
promette d'esso Capitanio l'esperienza di 33 anni continui sotto la mia disciplina, haven=
do egli sempre prontamente et bene essequite queste et altre cose in tempo di bisogno;
onde invece d'un fascio di potenti, che portano gli altri che si vogliono dedicare al ser=
vitio di V.S., li quali esso non può mostrare, havendo sempre servito un solo Prencipe
e militato sotto un Maestro, che sono stato io, farò io fede, che pur credo sarà basten=
te potente questo, appresso chi mi conosce che, il suddetto s'è ritrovato in fatti con
me alla recuperatione di Lonzo del 58 alla leggiera: del 61 et 62 alla mostra di Bar=
cone et fortificatione di Bergamo; poi al 69 in Corfù, Candia, Nicosia et Famagosta;
del 70 nella più ardente guerra a Zara; del 71 fondator meco al Lido di questi forti vicini.
Del 74 mio Luogotenente di Cavalli leggieri in Verona; dell'82 essplorator per V.S. della fabri=
ca della Mesola due volte rendendo minutissimo conto del fatto: dell'86 meco a fondar il
Belloardo della Fara a Bergamo et ~~[illegible]~~ con sparagno di sua intentione a V.S. di 25 mille Ducati
in 100. Tre volte a Bressa, tre a Bergamo et nel Polesine di Rovigo. Dell'89
essplorator della S.V. delle attioni delli Arciducali et Maestro di campo in quella impresa
et altri maneggi d'importanza, nei quali egli sempre s'adoperò per essecutore de' miei
comandamenti, livellando i porti, facendo tutti i disegni, comandando alle opere et invi=
gilando al tutto. Ne voglio io credere che V.S. ove il servente tace et parlano l'opere
chiuda le orecchie, anzi più intentamente ascolti et dia maggiori i premij a chi servendo
più che supplicando. Ma inteso la qualità delle servitù et del servitore insieme insieme,
il quale se bene ha servito a me, servendo io alla S.V. et io et lui ragionevolmente
si dobbiamo chiamar suoi servitori et per consequenza a lei s'aspetta dar la rimune=
ratione. Sia tale, Serenissimo Prencipe, questa ricognitione, quale conviene alla libe=
ralità della S.V. et al valore di questa mia creatura, et non sia altro, che per pagamento
di servitù antica, nova occasione di servire con honorata conditione et stipendio, acciochè
ottenendo egli questa in mia vita, possi morto ch'io sia, con quella fede, riputatione et
utilità publica servirle, che se le conviene.

1554

Serenissimo Principe

La fede e la divotione de' miei antenati verso questa Serenissima Republica quanto sia stata ferma et costante in tante revolutioni di guerre per l'ingresso nella Patria del Friuli dei Principi barbari, per i moti tirannici suscitati nella medesima Patria et per li pensieri inquieti de' Principi confinanti, chiaramente lo mostrano le molte lettere Ducali di V. S., la conservatione delle nostre Giurisditioni, li donativi de' Castelli e Ville, che Ella per la sua munificenza ci ha gratiosamente concessa et in fine le estraordinarie dimostrationi d'amore verso il Signor Gieronimo mio Padre di felice memoria, quando dall'Illustrissimo Maggior Consiglio fu fatto della zonta de' Pregadi, dechiarano, dico, al mondo, che se con segnalato et insolito premio, ha voluto la S. V. honorare la persona sua, che grande et insolito sia stato il servitio della mia Casa, dal cui seme fedelissimo essendo io Giulio disceso herede per il nascimento della fede et per l'educatione del zelo del ben publico fui ben giovenetto dal Signor mio Padre mandatto alla guerra in Italia, ove mi trattenni dal 1526 sin quasi tutto il 29 sotto li stendardi del Signor Duca d'Urbino, del Marchese di Mantova, del Signor Giovannin de' Medici, del Conte di Gaiazzo et di Paulo Luzasco all'imprese di Cremona, Pavia, sotto Milano et sotto Roma contro Spagnoli, nelle quali fattioni non meno importanti che pericolose, diedi tal saggio della volontà et del cuore, che essendo ritornato a casa per pochi giorni, parve alla S. V. in età di 20 anni di mandarmi a Zara con 400 fanti per occasion di guerra. In maniera che così comandando il mio Principe, dall'età giovenile di mia vita mi occupai a servire questo Serenissimo Dominio, et ho continuato fino alli 85 anni, nelli quali hora mi ritrovo, servitù longa perché è stata di 70 anni, buona perché è stata sempre fedele, et utile perché al benefitio di V. S. ho sempre pensato, nè mai al mio, onde io mi glorio nel Signore di havermi portato in modo in così longo spacio d'anni di continuato servitio, che son stato con spessi et continuati carichi di Governi et Generalati honorato dalla liberalissima mano de V. S. come quando del 62 a me fu commessa l'autorità d'accomodar tutte le Fortezze del suo Stato da mare et quando poi del 71 si hebbe cagione di dubitare, che l'Armata Turca venendo in Golfo potesse pensare alla principal sede di questo Stato, fui chiamato di Dalmatia ove ero Governator Generale per commetter

a me, come ad uno de' più fedeli servitori suoi, la difesa di questo Lido, oltre l'havermi innanzi e dopo questi tempi, comandato, che io costruissi diverse Fortezze sue nel Stato di Terra ferma et fatti forti 60 balloardi con tanta gelosia nel vedere che il suo danaro fosse ben speso, quant'altro servitore ch'habbia servito qualsivoglia Principe in questo mondo, et se nel già passato servitio di 70 anni, io me ne stò consolato d'haverla servita con un sol fine della reputatione et honor suo, sprezzando i commodi della mia vita et della facoltà mia, così a questo solo considerando nel stato di questa mia infermità, vecchio et aggravato di molto male, ma sano dell'intelletto, che solo è intento al ben di questa Serenissima Republica, quasi che in esso, come in sua natural stanza gli altri pensieri non habbino loco, sperando che l'infinita bontà d'Iddio cognitrice di questa mia fede verso il mio Principe, con essa compensando il demerito de' miei peccati, debba concedermi il perdono. Dico, che piacendo a Sua Divina Maestà di chiamare orma se quest'anima mia, ch'io lascio a V.S. mio Signore colendissimo et alle Vostre Signorie Eccellentissime miei Padroni, quest'ultima espressione de' miei pensieri fedeli et gelosi tanto del ben di questa Republica mia Patria et Padrona, quanto a ponto della salute di quest'anima mia.

Due are li ero; ogn'una di esse importanti molto perchè hanno per fine la conservatione della reputatione di V.S. et la difesa del suo Stato dalla parte più pericolosa.

La prima è, che havendo risoluto l'Eccellentissimo Senato di far una fortezza in Friuli per necessaria difesa del suo Stato e di tutta la Christianità, io per quello che ho imparato dall'Eccellentissimo Signor Duca d'Urbino vecchio, mio Maestro et Signore, per quello che ho osservato nelle historie et finalmente per l'esperienze di tante fabriche fatte a V.S., io sento vivamente, che si continui l'opera della fabrica di Palma, giudicando che oltre le ragioni che persuasero l'Eccellentissimo Senato a far queste resolutioni, ora il posar d'abbandonarla sarà (per mio credere) un notabil danno di quella riputatione, che per tanti secoli s'ha acquistata con il Mondo questa Serenissima Republica: ma se nella costruttione della sopradetta Fortezza, li consigli dati da me saranno osservati, io m'assicuro, che sarà bene et presto assicurata. Havevo io volontieri dedicato il fine di questa mia vita per honorato sigillo di tante fatiche al viaggio di Palma, sperando di levar ogni dubbio alle VV. SS. Ecc.me ma l'essere sopravenuto da mali di grandi in età sì grave m'apporta più dolore per impedirmi quest'andata, che per il danno che sia per causarmi, ho perciò voluto stando in letto, che si formi un perfilo, nel qual si vegga chiarissimo quanto io senta per assicurare la S.V. che se li terreni di Palma fossero peggiori di quello che sono, possa star consolata,

che non habbino a cadere; ho perciò dato carico al Sign. Gioanni Gargoni mio nepote, che venga nell'Ecc.mo Collegio a dichiararglielo. Raccordo riverentemente appres-so, che sia bene considerata la mia Scrittura ultimamente presentata in questa mate-ria e quella del sopradetto Sign. Gioanni ancora, perchè havendo esso operato a Palma, et intendendo bene questi negotij, s'allarga nella sua Scrittura con molti particolari degni d'essere stimati; come vero osservator delle mie regole.

La seconda cosa che io dico, è che ritrovandosi la mia Casa per la giovenil età de' miei Nepoti, et hora, se occorrerà la mia morte, fatta debole et in poca stima, la qual essendo altre volte in molta riputatione con molte forze d'amici et dependenti, ha potu-to dare la Patria del Friuli alla S. V. e dopo dui volte defenderglieli contra le forze di dui Imperatori in dui miei Castelli, et di tempo in tempo conservandogliela in fede ha potuto castigare quelli che con violenza la volevano levare dalla devotione di cotesto Serenissimo Dominio, ora che mi ritrovo lasciar quattro Nepoti, il Conte Mario, che è il maggiore, soldato intendente della fortificatione, buono et obediente servitore di questa Republica, nel quale ogni carico sarà ben collocato: il Conte Germanico esule, sol-dato di lunghe esperienze e di gran stima, il quale se un giorno per sola benignità di questo Ser.mo Dominio sarà ritornato in gratia, potrà mostrarsi degno scolare della militar disciplina del Sign. Duca di Parma, dal quale io so, che la S. V. resterà soddisfatta. Il Conte Marc'Antonio è il terzo, che viverà sempre in quella fede et obedienza del suo Principe, come è costume della mia Casa, si bene è in diversa professione. Et se l'ultimo, che è il Conte Ettor, dopo una lunga penitenza de' suoi peccati farà operationi degne di perdono, spero che la debba rimetterli il bando, acciò da tutti in ogni stato di fortuna o prospera o adversa, habbino ad imitare con effetti arden-tissimi di fedeltà le vestigie nobilissime de' miei Maggiori, ma se per mala ventura questa casa fidelissima serva di V. S. non sarà per l'avvenire consolata et conservata in qualche onesta riputatione, ella per mancamento di forze, non già di volontà, non potrà fare di quelli effetti che han fatti gli antenati nostri; in maniera che io raccomando affettuosissimamente questi miei carissimi Nepoti et fedelissimi suoi servi, non solo per beneficio loro, ma ancor per servitio di codesta Ser.ma Republica.

E perchè io mi ritrovo dui cose appresso di me proprie de' Principi, l'una è il Capi-tan Horatio, che per il spatio di 40 anni m'ha servito con molta fede et con grandissi-ma integrità, che s'ha fatto cognitore de' miei segreti et intendente delle più minute cose pertinenti alle Fortezze della S. V., però come mio allievo, lo dono et dedico servitore in perpetuo a cotesta Ser.ma Republica, sicuro che Ella per la servitù sua lo trattarà

in maniera, che haverà da vantarsi d'esser ricevuto nel numero de' suoi servitori. — L'altra è sei machine ingegnose per levar et condur artiglieria, le quali così come sono state trovate da me con il studio di molti anni, rendendo facile quelle cose che da molti sono stimate impossibili, così giudicandole degne di esser collocate fra le cose più care della S. V. ho voluto con il più riverente e devoto affetto che sia possibile farsiene dono. Mi resta per fine di questo mio ragionamento di supplicare la S. V. e le VV. SS. Ecc.me a perdonarmi se in tutto il corso della mia vita havessi commesso qualche cosa per inavvertenza che le fusse dispiaciuta, perchè di quello che ho deliberato di fare, per incamminar tutte le operationi mie al buono ed utile servitio di questa Republica, così candida è stata la volontà mia et così netta et libera la mia cosienza, che io ho più tosto da dolermi di quello non ho potuto fare, che d'escusarmi di quello ch'ho fatto; havendo di continuo affaticata la vita, consumata la robba et destinati li Nepoti al servitio buono di questo Serenissimo Dominio, per il quale pregherò sempre il Signore, che gli conceda la pace tranquilla, conservatione longa di questa libertà a gloria di Sua Maestà et a beneficio de' suoi popoli

Ho pregato l'Illustrissimo Signor Bernardo Sagredo mio antico Signore, al quale di mia mano consegno questa Scrittura, che dopo la mia morte vogli appresentarla alla S. V.; alle orationi della quale humilissimamente et affettuosamente m'inchino et raccomando.

Di Casa mia adì 8 Luglio 1595

Di Vostra Serenità

Bon Servitore

Giulio Savorgnano

Testamento

1595

137b. Die kriegerischen Ereignisse in Italien i.J.1849. Zür. 1850. 187 S. .... S 2.50

137c. Erinnerungen aus d. Feldzugen 1859 u.1866. Ein Beitrag zur Geschichte d.kk. Uhlanenregimentes No.1. Mit 5 Karten. Wien 1894 .... S 3.-

138. Eyssenhardt, F., Römisch u. Romanisch. Beitrag z. Sprachgesch. Berl. 1882 .... S 3.-

d.Admin.Hildesh.1909

137b. Die kriegerischen Ereignisse in Italien i.J.1849.Zür. 1850.187 S.....S 2.50

137c. Erinnerungen aus d.Feldzügen 1859 u.1866.Ein Beitrag zur Geschichte d.kk.Unlanenregimentes No.1.Mit 5 Karten. Wien 1894.....S 3.-

138. Eyssenhardt,F.,Römisch u.Romanisch.Beitrag z.Sprachgesch. Berl.1882.....S 3.-

139. Evers,G.,Küstenbilder v.Mittelmeer u.d.Adria.Hildesh.1909 S 1.50

140. Fanfani,P.,Vocabolario della pronunzia Toscana.Fir.1863. Hblnbd.746 S.....S 7.-

141. ---- e Arlia,C.,Lessico dell' infima e corrotta Italianita. Con giunte.2 Teile.2.ed.Mil.1881.in 1 Lbd.....S 5.-

142. Faraglia,F.,Storia della regina Giovanna ii d'Angio. Lanciano 1904.....S 5.-

143. Farnese - Gachard,Les archives Farnesiennes a Naples. Bruxelles 1869.104 S.....S 2.-

144. Faure,G.,Sur la Via Emilia.Paris 1911.(Edition a tirage restreint et limité).....S 5.-

144a. Der Feldzug in Italien.1859.Mit 5 Schlachtplänen.Lpzg. 1867.Hblnbd.....S 3.-

144b. Der italien.Feldzug d.Jahr.1859.Red.v.d.Histor.Abtlg.d. Generalst.d.preuss.Armee.Mit Plänen u.Beilagen. 2.Aufl.Berl.1863.Hblnbd.....S 4.-

145. Fenelon.Gl'auvenimenti di Telemaco figluolo d'Ulisse.Trad. per B.Moretti.2 Bde.Leiden 1704.In 1 Ldrbd.a.d.Zt.S 2.-

146. Ferri,E.,I nuovi orizzonti del diritto e della procedura penale.2.ed.Bol.1884.574 S.....S 5.-

147. Filangieri,G.,La scienza della legislazione.Preceduta da un discorso di P.Villari.Tom.I.,II.Fir.1864-72....S 3.-

148. Finzi,G.,Sommario di storia della letteratura italiana. 9.ed.Tor.1910.IV.320 S.....S 2.-

Firenze.

149. ---- Aretino,L.,Istoria Fiorentina.Premessovi un discorso su L.B.Aretino per C.Monzani.Fir.1861.LI.610 S....S 3.-

150. ---- Del Lungo,J.,Florentia.Uomini e cose del quattrocento. Fir.1897.VIII.460 S.....S 3.-

151. ---- Nuova guida della citta di Firenze e d'altre citta principale della Toscana con carta geogr.Ultima ed. Fir. 1835.Pppbd.....S 4.-
Mit 1 in Kupfer gest.Plan u.ca.50 schönen Ansichten in Kupferstich.

151a. ---- Hoffmann,E.,Florenz i.d.Dichtung von Dante bis Goethe.Berl.1911.Orgnlbd.....S 3.50

152. ---- Rattazzi,M.,Florence.Portraits,chroniques,confidences Paris.Hblnbd.....S 1.50

153. ---- Klaczko,J., Florentiner Plaudereien.Deutsch v.W. Lauser.Berl.(o.J.).....S 3.-

Eduard Beyer's Nachfolger

1554

Testamento del Signor Conte Giulio Savorgnano

In Dei aeterni nomine Amen. Anno ab Incarnatione Domini nostri Jesu Christi Millesimo quingentesimo nonagesimo quinto, die vigesimo quinto mensis Maij, Inditione octava.....

Testamentum Illustrissimi Domini D. Julij Savorgnano quondam Illustrissimi Domini Hieronimi Equitis et Comitis, aliena manu scriptum sed per eum lectum, approbatum et subscriptum manu propria, mihique Vincentio de Comitibus Veneto Notario presentatum clausum et sigillatum, de quo rogatus fui, ut sic apud me tenere et post ejus obitum publicare velim cum clausolis et additionibus solitis, juxta ritum Civitatis Venetiarum, interrogatus de pauperibus verecundis et alijs locis pijs civitatis, respondit talis ordinasse tenoris infrascripti.

Io Giulio Savorgnano figliolo dell' Illustrissimo Signor Conte e Cavalier il Signor Gieronimo et della Clarissima Signora Orsina Canal Nobile di Venetia, ho deliberato con la presente scrittura di ordinar il mio Testamento nella infrascritta forma. Et prima raccomando l'anima mia al Signor Iddio et alla Gloriosa Vergine Maria da me sempre adorata con tutta la corte celestiale et ordino che gl' infrascritti miei heredi mi faccino seppellire in la fortezza di Osopo dove alle loro Signorie piacerà. Per l'anima mia lasso che ogni anno siano fatti in pane dui Stara di formento et dato per l'amor d'Iddio alli poveri della villa d'Osopo; et lasso alli dui staffieri di Gemona in vita sua un staro di formento et un conzo di vino per uno ogni anno. Item lascio al Conte Girolamo mio nipote figliolo del q.m Sign. Ascanio mio fratello, in segno d'amore la mia tazza indorata, che io soleva bevere, al quale per essere solo et molto commodo di beni di fortuna non lascio altro.

Nel resto veramente della mia facultà e di tutti i miei beni mobili et stabili, ragioni et attioni et beni feudali, emphitij di Casa nostra, di qualunque sorte siano a noi spettanti, et che in alcun modo spettar potessero lasso heredi universali li Signori Conti Mario et Marc' Antonio miei carissimi Nipoti figlioli del q.m Sign. Marc' Antonio mio fratello et loro figlioli maschi legittimi et naturali et de legittimo matrimonio nati et che nasceranno et descendenti loro maschi in infinito et questo attesa la fede promessa da noi fratelli ad esso Sign. Marc' Antonio nel tempo

che a presso el gratificatione nostra si maritò; pregando et comandando, che essi miei heredi et descendenti loro servano sempre la natural fede servata da me et dalli Progenitori nostri a questa Santissima Republica Veneta, sicome è stata sempre osservata per spatio delli 236 anni, passati 29 anni prima che Casa nostra fosse fatta da poter entrare nel Gran Conseglio di Venetia.

Lasso al Capitan Horatio Governa in vita sua, per havermi servito fedelmente per spatio di 35 anni con grandissimo utile della Serenissima Signoria, che li siano dati delli miei beni 12 Ducati all'anno, 12 stara di formento et 12 mastelli di vino, al quale lascio ordine et testamento particolare come che habbia a dispensare tutti li miei mobili che mi trovo havere in questa Città di Venetia sottoscritto questo mio testamento delli mobili de mia mano propria et autenticato anche per altre vie a fine, che sia esseguito del tutto secondo questa mia ultima volontà.

Giulio Savorgnano di mano propria

1595. A dì 19 Genaro di Terra ferma.

Al nome del Signor Iddio voglio che questo sia il mio ultimo Codicillo fatto qui a Venetia in la mia habitatione, sottoscritto di mia mano, volendo che inviolabilmente sia osservato questo quanto alli miei mobili et prima

Lasso al Sign. Conte Mario mio nepote per essere maritato di mio consentimento et per haver egli a haver figlioli e a mantener più d'una casa in Friuli et anche qui in Venetia per lite et altro, lasso le sottoscritte Scritture della Casa.

Il bacil grande di argento con il suo ramino, et due candelieri d'argento.

Tredici pironi et tredici cucchiari d'argento et due tazze d'argento con il piede da bever dentro et quattro tazze d'argento vecchie da bever drento et una saliera d'argento et una dozena di cortelli.

Tutti li quadri di Ritratti de' nostri Vecchi et altri; cioè il quadro del Conte Mario, quel del Signor vecchio, quel del Signor Francesco, quel del Signor Trojano, quel del Conte Giulio, quel di me Giulio, quel di Pipo Spano e Conte Germanico.

Due tavole longhe di nogara et quattro careghe di veludo cremesino et due careghe di veludo verde: tutte le mie careghe di veludo narangato e dorato et sei scagni di veludo narangato dorati et dodici scagni da pozo di nogara intagliati et il mio tavolino tondo di tre piedi et undici careghe di veludo cremisino vecchie et tutte le altre careghe di corame vecchie.

Tutti li vasi bassi di tre brazza et li vasi grandi di quattro brazza.

Tutte le mie arme da studio eccettuando la spada et stocho indorato e scimitarra e mazza

ferrata, le dui celate ongara et italiana, tutti li miei archibusi longi et curti.
La metà delli libri a stampa di historia; quattro antiporte a brocha e quattro stramazzi con li suoi pagliarizzi et sue coperte, una valenzana, un piumin et un padiglione di scarlatto.
Un fornimento da camera indorato, lavorato alla damaschina.
Un paro di cavedoni con li suoi ferri; una littiera da campo piccola di nogara con la sua trabacha bianca.
Una tavola di arcipresso et una coperta da tavola suriana.
Dui Giochi di maglia Gazanna con molti pezzi di maglia.
Otto para di lenzioli da fameglia et quattro littiere grande di nogara et sei banchali da cassa suriani.
Tutte le covertine da cavallo di Trip.^a di tela, cenzie et sopracenzie et cussinetti.
La mittà di tutte le mie botti grande e picule, che si trovano in Friuli.
La caldara della lessia e li mastelli e le messe del pan.
Il baston a foza di manara con la spada dentro.
Li quattro feltri alli staffieri et la piramide delli ballini.

Lasso al Conte Marco Antonio mio nipote, qual per esser commodo di beni di fortuna, manco di quello lasso al Conte Mario, perchè non ha cura di moglie, nè di tenir altro che una casa, il quadro grande di Cristo in Croce.
Il bacil da barbiero d'argento et suo bochal d'argento con quattro tazze d'argento da spudar dentro et ovi et dui alipetti, doi ovi d'argento.
Un fornimento di camera di corame dorato di quattro pelloni d'altezza, tre padiglioni di rassa cremesina.
Una littiera da campo con la sua trabacha turchina
Tre tavolini di nogara con li suoi piedi fatti a colonne intagliati.
Quattro stramazzi con li suoi pagliarizzi et coperte.
Il mio scaldapiedi et il mio baston a forzellon con la spada dentro.
Quattro forcieri da campo de corame negro.
La metà delle mie botti che si trovano in Friuli.
L'antiporta di corame dorato che è mio et il corame da tavola dorato.
La mittà delli cavaletti da letto e l'altra mittà al Conte Mario
Il mio corsaletto dorato et manopole.
Un paro di cavedoni da foco con li suoi ferri.

Il pavion da letto ed un padiglion d'ormesetti con un padiglion di tela bianco sghietto.
La granda con tutti li suoi ferri.
Li corami dorati della mia camera et quattro valisse di corame rosso.
Una tavola di nogara schietta.
Tutti li miei mobili che sono in la mia casa a Belgrado.
Li dui panni rossi di scarlatto da tavola et il panno verde da tavola di braza otto et il mio tampano et il cavalier de' denti de cavallo.
La mia balla da scaldar le man, il mio bastone grosso de canna de India et li guanti de lodra, et le dui borse de panno et il mio baston grosso de canna de India.
Il quadro del Beato Bertrando . . . .
Il capotto de' lupi salvatici et il capotto de foine.

Lasso al Conte Hieronimo mio nipote figliolo del q.m Sign. Ascanio mio fratello per segno di amore, la mia tazza d'argento dorata, che io bevo dentro, non lassiandoli altro per esser egli commodo di beni di fortuna più delli altri.

Lasso al Capitanio di Ossuo in segno di amor, in contadi Ducati Numero 25, li quali denari tutti si caveranno delli miei vini et biave che si attroveranno in esser et di quelli che mi potessero venir del reddito di quell'anno in Friuli.
Lasso al detto Capitanio di Ossuo tutte le spaliere bergamasche rosse e verde di tre brazzo di altezza.

Lasso al Signor Giulio Gargon figlio del q.m Signor Giovanni mio nipote quel tanto mi lassio per suo testamento il Signor Giulio Gargoni mio nipote di buona memoria.

Lasso alli miei Camarieri Francesco et Bernardino tutti li miei ferrioli, vesticiole, giupponi, colletti, calze et ogni altra sorte di miei drappi nuovi e vecchi che fussero nelle mie casse, quali voglio tutte siano dispensate per il Capitan Horatio secondo la sua conscientia a quelli che mi haveranno ben servito et più longo tempo, intendendo anche le mie camise, ovver zecchini, stivali, mulle et forme et altro, partecipando di tutto questo anche a Venturino mio ragazzo per haverlo allevato et servito fedelmente como hanno fatto li suddetti di sopra, cioè Francesco et Bernardino.
Lasso a Venturino in contadi Duc. 50
Lasso a Francesco Camoriero in contadi Duc. 50

Lasso a Bernardin Cameriero in contadi Duc. 30
Lasso a Valenca in contadi Duc. 30
Lasso a Marc'Antonio in contadi Duc 30

Lasso al Capitan Horatio per havermi servito 36 anni fedelmente, tutto il resto de' miei mobili, argenti et ori, li quali da lui hanno da esser venduti et dispensati secondo la sua conscientia per l'anima mia, con ordine espresso che alcun altro non habbia ad ingerirsi.

Lasso al detto Capitano Horatio tutti li miei dissegni di Fortezze, li quali lui possa lasciarli a uno delli Signori miei Nipoti, che servirà la Serenissima Signoria et che si diletti di fortificationi e quando non fusse alcuno che servisse o che si dilettasse, voglio che dopo lui lassi tutti detti dissegni alla Ser.ma Signoria, e questo faccio perchè son certo che detti dissegni saranno meglio custoditi per haverli fatti la maggior parte di essi il detto Capitan Horatio, che da altri per avventura non sarebbono custoditi, come egli ha fatto tanti anni; li quali dissegni sono nel mio Studio.

Lasso al detto Capitan Horatio tutti li miei piatti d'argento che sono numero ventisei; quattro candelieri di argento et suo mocatore, tre bocali vassi di argento et dodici scodelle di argento et doi tazze con sottocoppe di argento di Candia et Nicosia et doi saliere di argento et tre forcelle d'argento.

Il fornimento di damaschetto della mia camera.

Tutti li zambellotti gialli e rossi del portico.

Li corami di oro e verdi che sono nella camera grande dorata.

Il Padiglion di damasco cremesino e coperta di damasco et tornaletto.

La coltra cremesina di seda.

La lettiera dorata et la mia lettiera da campo e sue coperte e stramazzi et sua trabacha turchina et coltra turchina di seda.

Tutti li compassi, squadre, bassoli et altri instrumenti di ottone e di ferro, che sono nelli miei studioli e finalmente con tutti li studioli.

Li astrolabij, le Sfere, la mia feriera con ogni altra sorte di ferri, le due spade dorate, la scimitarra, mazza ferrata e bruchiera a botta.

Tutti li libri delle mie Scritture.

L'horologio grande et il tondo et il piccolo et la medaglia di oro con l'effigie del Duca di Mantova.

Il mio zacho a maniche e guanti, gibbino bollo d'oro, cioè l'anello.

Il Padiglion da campo piccolo, la tavola tonda con l'intaglio di Nicosia et il stendardo di Nicosia.

Tutte le machine da levar et strassinar pesi et il livello da aqua et il baston da livellar, la cassoletta di ferro, et la metà delli libri di historie et l'instrumento da incavar et aguzzar.

Un Padiglion di tela lavorato a punto a fil et un padiglion di tela cruda con cordella turchina.

Il pezzetto d'artiglieria piccolo lavorato.

Le doi carrette, et li doi tamburi o valise negri.

Il studiol di nogara, li cavedoni grandi di ottone con li suoi ferri, le mie due secchie.

Tutti li tappeti di casa e tre da tavola di quattro brazza l'uno.

Otto stramazzi con le sue coperte e quattro oltre Suraxa.

— Doi Albi moresche bianche da letto et una valenzana et un piumino.

Due tavole di arcipresso, quattro casse di arcipresso, quattro forcieri di corame doi negri et doi rossi.

— Tutte le altre casse grande e picole d'mia ragione si habbino a divider in tre parti.

Lasso al detto Capitan Horatio le pezze da barcha e le barche con tutti li suoi fornimenti che si trovano allora.

Tutti li mantili e tovaglie e tovaglioli da tavola grossi e sottili.

L'horologio delli minuti et la bussia d'argento.

Tutto il restante delli linzioli della famiglia et li miei del mio letto, li miei doi ferraioli de lupi cervieri et quel di martori.

La vestina di damaschetto fodrata de vari et la vesta de cremesin pur fodrata de vari, la mia pelizza di zambellotto schietta fodrata de volpe.

La vesta di zambellotto rovano fodrata de dossi.

La vesta di panno di londra fodrata de volpe sia data al Conte Mario et la vesta de samito fodrata de volpe sia data al Conte Marco Antonio.

Tutto il mio vino, farina, legni et carnami et altro che si trovasse hor qui in casa mia in Venetia sia del detto Capitan Horatio.

Lasso al detto tutte le massaritie di cusina di qualunque sorte, cioè secchie, caldare, rami, padelle et candellieri di ottone.

— Il baston negro con la lama di spada dentro.

Tutte otto le mie catene d'oro, due delle quali l'habbi a tener a memoria appresso di Se.
Li anelli che porto in dito
Li tre Castrone d'India donatimi da lui.
Il tavolin di nogara con il scacchier sopra.
Li dui compassi di legno da partegar come stanno.
Il mio cavalier d'ombra come sta; a l'fine tutti li miei mobili, che qui non fossero stati notati.

Lasso alla Signora Ottavia mia nezza, li miei muletti, la mia lettiga, la mia corona con li paternostri d'ambra et la mia cassettina dove tengo li denari dentro, l'ongia della gran bestia, il rifrescator di rame et l'oro potabile del Gran Ducha di Toscana.

Et di più lasso, che tutta la mia famiglia sia saldata di quanto dovesse havere, et che siano pagati li miei debiti da datij et altro, se però ne fosse, e quando non ne habbia, et che io dovessi havere da S. Marco avanzo alcuno de' miei Quartieri, voglio che siano del Capitan Horatio.

Giulio Savorgnano di man propria

1595 adì 19 Genaro

Havendo io Giulio Savorgnano fatto da me stesso la inserta divisione delli miei argenti; ori e mobili di qualunque sorte che io mi trovo, per la qual applico secondo la volontà mia a ciascun delli Signori Conti Mario et Marco Antonio miei Nepoti figlioli della sciorna memoria del Sign. Marco Antonio mio fratello et al Capitan Horatio Governa quella portione che io intendo, che ciascheduno di loro habbia doppo la mia vita, et volendo che la sia puntualmente eseguita in tutto e per tutto come sta et giace, l'ho sottoscritta di mia mano propria e sigillata col mio sigillo, acciochè ognuno sappia che questa è la mia ferma deliberatione e così voglio che sia osservata et adempita, e quando alcuno de' detti miei Signori Nipoti Mario et Marco Antonio ardisse di contravenire a questa mia volontà (che io non credo) allora et in quel caso voglio, che quel tale si intendi et sia immediate privo della portione, che per detta divisione da me, come di sopra fatta, de' mobili sudetti li potesse aspettare, la qual sia subito applicata quella mittà a quello fratello, che non haverà contravenuto et per l'altra parte al Conte Hieronimo mio Nipote figliolo del q.m Signor Ascanio mio fratello, et se tutti dui loro Signori Conti Mario e Marco Antonio contravenissero, si intendino tutti dui privi et tutto sia applicato al ditto Conte Hieronimo, il qual nel caso sudetto ex nunc instituisco herede in detti mobili, ut supra, avvertendo che voglio

che ognuno delli detti miei nipoti accetti la porzione sua come di sopra divisa dalle mani del sudetto Capitan Horatio, appresso al quale sarà una copia di detta divisione sottoscritta di mia mano e sigillata col medesimo mio sigillo et così comando et ordino, che sia fatto et confirmato nel 1580 il mio Testamento già fatto qual si trova in mano de M. Vicenzo de Conti publico Nodaro, come anche sarà questa mia volontà annullando ogni altro Testamento e scrittura o division che havessi fatto per il passato, non sia di alcun valore, se non quella fatta in Bergamo di mia mano l'anno 1586 alli 19 di Agosto.

Giulio Savorgnano di man propria.

E perchè nel mio Testamento ho instituito miei universali heredi nel residuo della mia facoltà et di tutti li miei beni stabili, ragioni et actioni et beni feudali, emphitioti di casa nostra di qualunque sorte a me spettanti li Signori Conti Mario et Marco Antonio miei carissimi Nipoti; il medesimo hora confermo, ma voglio, che dopo di loro debba succeder nella mia facoltà predetta herede il figliolo primogenito del Sig.r Mario sudetto mio Nipote, se ne haverà; o vero se il primogenito premorisse nel maggior di età sopravivente, et caso che non vi fussero figlioli dell detto Sig.r Mario, voglio che succeda il primogenito del soprascritto Sig.r Marco Antonio mio nipote, et così vadi di primogenito in primogenito in perpetuo, come di sopra: in ogni caso però che siano legittimi et di legittimo matrimonio procreati; nel resto laudo et approvo le soprascritte mie ordinationi ultimamente fatte et al sopradetto Vicenzo de Conti Nodaro di Venetia presentate

Giulio Savorgnano di man propria

Vincentius de Comitibus q.m D. Marci, publicus Venetiarum Notarius complevit et roboravit ac subscripsit. —

Segue altro Codicillo In...

Dal Vol. 34 dell'Otium Forojuliense di Mons. Giandomenico Guerra, che copiò questi Documenti dall'Archivio de' Nobb. Calcaterra di Gruppignano, ora di Governa. —

[illegible] Iesu [illegible] ms. [illegible] Rovere
[illegible] 3 di Julij, volendo io Giulio Ciorgnano [illegible] della Ghiesa e sopraintendente [illegible] per ser Domino Veneto [illegible] testamento et codicillo [illegible] ho tondato [illegible] cosa, imperò, trovandomi per gratia di Dio sano della mente et intelletto, benchè infermo del corpo, giacendo nel letto, ho fatto venir da me [illegible] Sovano [illegible] a bisogna, [illegible] in confin [illegible] quel ho pensato che [illegible] il presente mio codicillo per il quale dico et voglio che a Cosdrova figliolo naturale del [illegible] Marcoantonio mio nepote [illegible] per una volta tanto Duc. 100, cavati delle mie entrate, che qui [illegible] tenere [illegible] o [illegible] crediti [illegible] modo dell'altro et [illegible] dal [illegible] [illegible] a bocca et in scritto ho detto [illegible] per testamento Lassiamo al detto Cosdrova formento stara sei e [illegible] sei [illegible] ogni anno per il suo viver delli miei beni liberi et voglio [illegible] tutti i modi [illegible] non [illegible] impedire [illegible] mia volontà.

Item [illegible] alla [illegible] sorella [illegible] lire 12 [illegible] Marco [illegible] Marcoantonio [illegible] [illegible] nelle [illegible].

Item [illegible] che [illegible] in casa [illegible] tutti li suoi paramenti, [illegible] dove serò seppellito, [illegible] prete [illegible] l'anima mia, [illegible] che le due cortine di taffetà e [illegible] una con l'imagine del Signore l'altra con l'imagine della Madonna [illegible].

Item voglio, voglio et intendo che d'ogni et qualunque sorte di beni e [illegible] che me potessero in questo tempo della mia vita [illegible] appettare [illegible] di tutti li [illegible] delle mie entrade, tutte siano applicate a [illegible] et [illegible] quello di [illegible] Gaetano et altri che non [illegible] ricordo et che questo utile sia applicato [illegible] Marco [illegible] Marcoantonio et altri fratelli [illegible] ingratta della [illegible] dovesse haver cosa alcuna delle mie

[illegible] rendite, poiche se siano pagati tutti li miei debiti et in quelli [illegible] tutta la mia [illegible], secondo li detti del Cap. Horatio è comandato.

Item essendo instituito miei eredi il Co. Mario e Marc'Antonio [illegible] miei nipoti [illegible] nel mio testamento, volendo [illegible] segno di gratitudine verso detto Co. Mario qual ho maritato et da lui ricevuto ogni sorte di obedienza, [illegible] dichiaro [illegible] che detti Co. Mario et Marc'Antonio siano miei eredi di tutti li miei beni stabili [illegible] disponibili, [illegible] Allodiali, [illegible] fidecommissi et feudali [illegible], palazzi, fabriche, [illegible] et altro che mi spetta [illegible] in qualsivoglia modo [illegible] in vita loro [illegible], che siano usufruttuarj di tutto il mio et dopo la morte loro [illegible] il tutto debbi andar al primogenito di detto Co. Mario et [illegible] primogenito in primogenito in infinitum et quando mancasse la linea et discendentia masculina di legittimo matrimonio et di [illegible] nobile, debbi andar nelli primogeniti [illegible] discendenti et che discenderanno dall'altro fratello più vecchio di detto Co. Mario et [illegible] in infinitum.

Di più ordino una primogenitura delle mie artiglierie et corsaletti et altre arme, [illegible] nella Fortezza di [illegible] in [illegible] di detti Co. [illegible] Marc'Antonio et suoi discendenti come è sopradetta, et [illegible] nelli discendenti del Co. Girolamo [illegible] quella Fortezza restarà in mano delli discendenti che furono del Sig. Girolamo mio Padre, [illegible] potrino alienare, ne [illegible] parte alcuna; ma che di tutto si facci un Inventario e quelle conservate, le quali armi si habbino poi di adoperare in servitio e difesa di quella fortezza nelle occasioni.

Item [illegible] detta Fortezza [illegible] godere et spender per guardia et custodia [illegible] l'entrate del [illegible] che si ritenute a [illegible] et la provisione che si [illegible] nella Camera di Udine et quel Nipote che contradirà overo contravenirà a detto mio ordine, sia privo d'ogni [illegible] del mio testamento [illegible] aspetta [illegible] del resto delle entrate et non possino disponer [illegible] detta

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible], cioè l'altre [illegible] che toccarono a mie fratelli, [illegible] [illegible] comune della Casa ~~[illegible]~~ della Fortezza et in servitio di S. Marco.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] morte delli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in Friuli et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] habbino adobbedire et [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] del [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] montoni et [illegible] nel modo et [illegible].

[illegible] [illegible], haec fuit [illegible]. (+)

[illegible]

Ego [illegible] [illegible] [illegible] Pub. [illegible] Venet.

Dall'Archivio del Conte [illegible] Savorgnan [illegible] [illegible]

Supplica del Capitan Horatio Guberna da Pordenone. 1606. –

Serenissimo Principe

Essendo compiaciuta V. S. destinar me Horatio Guberna suo humilissimo suddito et fedelissimo servitore nel suo Regno di Candia all'obedienza dell'Illustrissimo Signor Proveditor Generale, vengo a suoi piedi et le rendo humilissime gratie della confidenza, ch'Ella tiene di me et son prontissimo di sodisfare alla sua volontà con quella accuratezza et diligenza, che ha veduto sempre esser stata osservata dall'Illustrissimo signor Giulio Savorgnano di gloriosa memoria, dei quale si può dire esser sola reliquia dei suoi servitori, essendo stato in giovanil età suo soldato nella Compagnia dei Crovati, et mi trovai con esso Signore del 1558 alla recuperation di Lonco, Terra occupata da Arciducali nel Friuli; et da quel tempo fino alli ultimi suoi giorni nell'occasione che son stato adoperato fui sempre fedelissimo essecutore nelle fortificationi di Corfù, Canea, Candia, Famagosta et Nicosia, Bergamo et nel Castel di Bressa et nel viaggio del Polesene, et in ogni tempo sono stato diligentissimo dell'ordine del detto Signore concernente li servitij di V. S., dei quali resto di farli particolar mentione certificandomi che chiaramente le sian noti. Dico solo, che dopo seguita la sua morte ho continuato la servitù mia et nel moto di Clissa fui mandato in Dalmatia all'obedienza dell'Ill.mo Sign. Benetto Moro allora in quella Provincia Proveditor Generale, et a Palma per sei anni, nel qual tempo per straordinaria occasione fui mandato a Legnago, nelli quali luoghi sono stato sempre fruttuosissimo servitore. Né debbo tralasciar di rappresentarmi alla S. V. che oltre la mia particolar servitù di 45 anni, tanto nelle fortificationi, quanto nelle fattioni della Guerra in Dalmatia, cioè a Zara, Vona, Sebenico, Traù, Spalatro et Almissa, si aggiunge che nelle fattioni di guerra sono morti in suo servitio Lazaro et Bonifacio miei fratelli; questo nell'assedio di Famagosta et Lazaro in Nicosia, Lancie spezzate del Sign. Collateral Generale Singlitico et del Sign. Colonello Scipion Piasenza Governator di Famagosta. Prospero mio nipote fu amazzato nell'Arcipelago sopra la Galera Priula che restò presa da' Turchi et Isepo parimente mio nipote andando in Armata col Sign. Giovanni Tomaso Costanzo suo Colonello di 400 fanti fu preso et hoggidì si trova ancora

schiavo d'Arnaut Memi; particolari tutti che giudico potermi render degno della sua benigna gratia. Però se io vecchio d'anni 60 ho consumata la vita in servire V.S. e VV.SS. Ecc.me, con quella fede che è propria di buon suddito, non stimarò d'essere creduto ardito, se per gratia supplicarò il mio Principe, che in questi miei ultimi anni si degni di consolarmi nella mia espeditione con parole di qualche honore, affinchè non come Soprastante a Proti, ma come Servitor degno della Scola dell'Ill.mo Signor Giulio Savorgnano mio Maestro et Patrone possa comandare all'accomodamento delle Fortezze del Regno di Candia, essequendo sempre la volontà di quell'Ill.mo Sig. Proveditor Generale et perchè possa reggermi alla spesa di tanti viaggi, diminuendosi la mia paga per il danno della moneta, la supplico a farmi quell'augmento che suole a chi ben serve con carichi simili et minori et pagarmi quelli quattro soldati, che per il spatio di tanti anni m'ha sempre pagati: Dalli quali ajuti consolato spenderò volentieri questo resto di vita in utile servitio di cotesto Serenissimo Dominio, acciochè aggiustando il principio et mezzo della mia età con il suo fine tutti insieme uniti nella fedeltà di ben servire, terminino il suo corso con sigillo di honore et con intiera soddisfatione di V.S. mio Principe et mio Padrone. Gratia. 1606. —

Questa Supplica e il consecutivo Diario di Horatio Governa furono da me trascritti dal Vol. XXXIII dell'Otium Foroiuliense di Monsig.r Giandomenico Guerra, che lo tratteneva il [illegible] dall'[illegible] Calcaterra di Grappignano, eredi della fu sudd.a Governa. 1 [illegible] 1800 —

Diario del Capitan Horatio Governa.

1558. Io venni al servitio dell' Ill.mo Sig. Giulio Savorgnano il mese di Lugio il giorno del Corpo di Christo.

Alli 10 di Settembre del detto millesimo morì la Signoria di Modena

Alli 21 del detto mese, mancò l'Imperator Carlo V.

1560 fui scritto Cavalleggiero di Sua Signoria Ill.ma et si andò alla ricuperatione di Lonc, Terra occupata da Todeschi sopra Altimis et si andò anco del detto millesimo alla mostra del Barcon presso Cittadella sul Trevisano.

1561. Si fece la mostra general al Barcon et de ditto millesimo de mese di Lugio alli 25 si andò a Venetia per la consulta della fortificatione di Bergamo et alli 31 del detto mese si andò a fortificarlo con l'Ecc.mo Sig. Sforza, Sig. Giulio, Sig. Hieronimo Martinengo et il Clusone, stando a detta fortezza fino li 30 Decembrio del detto millesimo et poi si venne a Venetia et fu cresciuto all' Ill.mo Sig. Giulio mio Signore la condotta di 100 huomini d'arme e la provigione de' Ducati 1200 et d'Aprile alli 4 si andò a Belgrado et alli 7 di detto mese si tornò a Venetia et alli 26 del detto s'imbarcassimo sopra la Nave Bellangeta sopra porto per Cipro. Di Maggio di detto millesimo alli 18 arrivassimo alla Vallona, dove stessimo fino li 25 et alli 27 al Zante et si stete fino li 30.

Alli 9 del detto millesimo di Zugno arrivassimo presso Saline in Cipro et alli 13 a Nicosia et alli 22 a Famagosta.

Alli 10 di Luglio arrivassimo à Cerines.

Alli 18 Agosto a Nicosia.

Alli 29 di Settembrio a Saline.

Alli 12 Ottobrio in Nave per Candia

1562 Alli 3 di Novembrio a Gierapetra sopra l'Isola di Candia et alli 25 di detto mese mi ruppi il brazzo dritto in viaggio, stando in Candia fino li 2 di Lugio.

1563 a quella fortificatione di sparcta di Candia et alli 2 del detto si andò alla Canea a quella fortificatione et alli 14 si ritornò in Candia.

1564 alli 12 d'Agosto fu un gran terremoto che si vedeva la cima delli campanielli

quasi toccar terra et di Novembrio si montò in nave per Italia stando in detta nave dalli 19 sino li 26 che non potessimo partire del porto per li cattivi tempi, dove si stette aspettar le galere sino li 4 April.

1565 S'imbarcassimo nel porto di Candia sopra la galera dell' Ill.mo Sig. Polo Nani. Alli 10 detto si arrivò alla Canea, stando fino alli 20 et poi si tornò a Rettimo et poi alli 24 in Candia d'ordine di Sua Serenità per sospetto di guerra.

et di mese di Ottobrio la Ser.ma Signoria mandò a donar all' Ill.mo Sig. Giulio Ducati 1000 stando in Candia sino a Marzo 1566.

Adì 10 si montò in galera del Cl.mo Sig. Polo Loredan et alli 14 si arrivò alla Canea. Alli 25 a Cerigo; alli 27 al Zante et poi a Corfù.

Alli 3 Aprile stando sino li 26 che si andò a Casopo.

Alli 29 alla Vallona Paese del Turco.

Il primo Maggio si arrivò a Budua et alli 2 a Cattaro et alli 5 a Ragusi, adì 7 a Lesina, alli 9 a Spalatro, alli 10 a Traù, alli 11 a Sebenico, alli 12 a Zara alli 19 a Venetia, stando sino li 20 Luglio di detto millesimo, et si tornò in Dalmatia con tanto honore, quando l'Armata turchesca venne in Golfo a Lissa.

Adì 24 Sua Signoria Ill.ma arrivò à Zara governator generale della Dalmatia con 1600 Ducati di provisione: di Agosto si venne a Capodistria, adì 27 e 28 a Piran.

Adì primo Settembrio a Venetia sino li 24 che si venne a Belgrado in Friuli.

Adì 4 Decembrio si tornò a Venetia et alli 22 si tornò a Belgrado.

1567 Li primo di Genaro a Udene, alli 16 a Belgrado, alli 25 a Venetia.

Adì 14 Febraro si toccò la prima paga per Corfù et fatta vela alli 20

Adì 3 Marzo a Corfù sino li 16 Aprile, che S. Ser.tà mandò a donar all' Ill.mo Sig. Giulio Ducati 500 et mandò l' Ill.mo Sig. Paulo Orsino con la galera Priula et Surcana a dar cambio al detto Ill.mo Sig. Giulio, acciò andasse alla fortificatione del Regno di Cipro come andò.

Adì 23 Marzo a Cerigo; adì 25 alla Canea, alli 26 in Candia.

Adì 2 Maggio alla Citia; alli 4 a Cao S. Cidero; alli 6 alla Fontana amorosa et alli 8 a Cerines sul Regno di Candia; alli 10 a Nicosia; alli 24 a Famagosta et alli 16 si tornò a Nicosia.

Adì 1° Zugno fu portata la prima cesta di terra dall' Ill.mo e Rev.mo Arcivescovo Mocenigo

ajutato da me et cantò la Messa solenne.

Adì 28 di Settembrio a Famagosta; adì 1. Ottobre a Nicosia.

1552 adì 9 Agosto l'Armata Turchesca de' 64 vele venne a Famagosta a spiar quella Fortezza, dove era Capitanio di quella l'Ill.mo Sig. Marco Michel.

1559 adì primo Maggio a Potamia; alli 4 alle Saline et alli 9 si montò in nave per Italia.

Adì 12 fatto vela; alli 13 a Limisso; alli 22 fatto vela; alli 30 la nave dette in terra a Cappo delle gatte verso ponente et di notte 4 hore, con la prora sopra uno scoglio et miracolosamente a 24 hore fu liberata con l'argane senza offesa alcuna.

Alli 14 Giugno fossimo assaltate da Cirocco Capitan della guardia di Alessandria con cinque galere sopra Baffo.

Alli 9 Luglio la guardia de Rodi con 5 galere in quell'istesso loco ne assaltò il giorno [illegible] della nave che eravamo sorti. Alli 14 detto si fece vela ritornando adietro a Limissò occasion della falla della nave che andava a fondo et alli 26 montassimo di detta nave pur a Limissò.

Alli 2 Agosto ritornassimo a Nicosia, chiamati da quel Reggimento per sospetto dell'Armata et adì 8 ritornò a Limissò.

Adì 2 Settembrio si montò in nave per Venetia; adì 6 si fece vela; alli 10 dato ande adì 13 fatto vela; adì 29 alla Sfachia nell'Isola di Candia; adì 22 Ottobrio al Zante, sorti con grande fortuna arando la nave et rompendo li ansti.

Alli 6 Novembrio fatto vela per la Zeffalonia et adì 28 per Venetia.

1570 il primo Maggio in Dalmatia con la fusta del Consiglio di X per sospetto dell'Armata Turca: alli 2 in Istria; alli 4 al Sansego; alli 7 a Zara.

Adì 13 Giugno alli Levrosi; a Sebenico li 15; a Traù li 16; a Spalatro li 17; a Salona li 19; a Traù li 20; a Sebenico ed a Zara li 24; a Nona a Zara alli 29; a Nona alli 30.

Adì primo Luglio a Zara; alli 5 a Provichio; alli 6 a Capocesta; alli 9 a Spalatro.

Alli 19 Agosto a Sebenico alli 24 a Zara.

Alli 7 Ottubrio fu combattuto con doi mille cavalli hore 3 et noi non arrivamo 200 fanti et 140 cavalli, ho con l'ajuto et favor dell'artiglieria fossimo superiori. Alli 14 Marzo a Sebenico, alli 17 a Brazza; alli 18 all'Almissa; alli 19 a Spalatro; alli 21 a Trau; alli 27 a Zara.

1571 adì 10 April la Ser.ma Signoria mandò a donar all'Ill.mo Signor Giulio Ducati mille essendo Governator Generale in Dalmatia. Alli 10 a Sebenico; alli 12 a Spalatro; alli 14 a Zara.

Alli 3 Giugno a Venetia; alli 4 al Lido de S. Andrea et S. Nicolò per sospetto dell'Armata, dove si fabricò la traversa del Lido et Balloardi et li forti di Povegia, Malamoco, Ca Cheba, Chioggia et il forte di S. Andrea.

Alli 13 Luglio a Malamoco; alli 4 a Chioggia; li 3 a Brondolo et li 6 a Venetia. Alli 12 Agosto fu mandato l'Ill.mo Signor Giulio Governator sopra il Lido di Venetia con 10 mille fanti et si andava a dormir ogni notte nel Castel di S. Lunica.

Adì 9 settembrio a Venetia

1571 adì 1 Genaro in Zara ne venne le petecchie.

1571 adì 7 Ottubrio fu rotta l'Armata Turca a Curzolari di 230 vele et 210 ne furono prese da Christiani et la nova fu portata a Venetia alli 19 detto dal Clar.mo Signor Aloise Giustinian con la sua galera, et alli 30 fu donato all'Ill.mo Sig. Giulio mio Signore sei pezzi d'artiglieria per Osopo.

Adì 20 di Novembrio al Lido per Friuli; alli 22 a Porto; alli 23 a Belgrado.

1572 Adì 20 Genaro a Osopo; adì 23 a Belgrado. — Adì 5 de Ottubrio tornassimo a Osopo et adì 25 Novembrio a Belgrado.

1573 Adì 16 Marzo a Cassignà et a Udene et alli 19 a Belgrado et alli 23 a Osopo a fabricar la Porta del Revelino et venne il Cardinal Commendone di Polonia.

Adì 9 di Maggio a Belgrado et alli 13 a Lestans; alli 16 a Osopo a continuar le fabriche et tagliar sassi et far pezzi per l'artiglieria, salitar strade, et altre facende. Adì 17 Decembrio a Belgrado.

1574 Adì 13 Marzo morse il Signor Mario Savorgnano.

Adì 11 April il Sig. Conte Mario ebbe la condotta di 50 huomini d'arme.

1574 adì 13 Zugno a Osopo; adì 12 Lugio il Re di Franza passò per Osopo et il Signor Giulio fu mandato Governatore a Verona.

Adì 23 Agosto si perse la Goletta in 33 giorni.

Adì 13 Settembrio si perse il Forte di Tunesi in 20 giorni.

Adì 16 Novembrio terremoto a Lignago et adì 21 a Venetia.

1575 adì 10 Genaro si andò a Belgrado in Friuli.

Adì 8 Maggio a Osopo; adì 12 Novembrio fu il terremoto et alli 14 fu un'altra volta essendo in Osopo.

1576 Al tempo del gran morbo si andò a Venetia chiamato da S. Serenità per la consulta di Corfù: alli 3 a Belgrado; alli 4 a Porto; adì 19 si tornò a Porto, adì 20 a Belgrado; adì 21 a Osopo con gran sospetto di non esser ammorbati; stando fino a Maggio 1579, che si andò a incontra l'Ecc.mo General Soranzo a Valvason.

1580 adì 25 Novembrio a Venetia per la fortification de Corfù un'altra volta, stando in Venetia sino la Zobba grassa, et a Belgrado la Domenica di Carnoval et alli 16 Febraro a Osopo.

1581 alli 5 Febraro a Belgrado; alli 14 a Osopo. — Alli 9 Agosto a Venetia; adì 30 a Belgrado.

Adì 16 Settembrio si fece la salva alli Ecc.mi Ambasiatori Veneti; che andavano a incontrar la Imperatrice et alli 14 Sua Signoria Ill.ma fu mandata alla Pontebba dalli Ill.mi Ambasciatori a far scusa con l'Imperatrice.

Alli 19 fu fatta la salva alla detta Imperatrice con 70 tiri d'artiglieria.

Alli ..... d'Ottobrio morse il Signor Ascanio (Savorgnan).

1582 alli 10 Febraro l'Ill.mo Sig. Giulio andò a stantiare a Venetia in Casa Veniera sopra Canal grande.

Adì primo Lugio Sua Signoria Ill.ma si ammalò et stete mal alla morte più de 25 giorni, si confessò, si comunicò da un frate di S. Francesco della Vigna.

1583 li 4 Ottubrio fui mandato io Horatio Governa da Sua Serenità a veder la Mesola del Duca di Ferrara.

1583 adì 8 Zugno Sua Serenità dette d'accrescimento a detto Ill.mo Sig. Giulio Ducati 400.

1583 adì 13 Ottubrio fui mandato da Sua Serenità la seconda volta a riveder la Mesola.

1585 fu mandato alli 22 d'Agosto l'Ill.mo Sig. Giulio a Bergamo et a Montagnana,

a Peschiera alli 23, a Bressa alli 24 et 25 a Bergamo.

Adì 3 Settembrio Sua Signoria Ill.ma partì da Bergamo et in quel giorno arrivò a Cocai, alli 4 a Lonà, alli 5 a Verona, alli 6 a Legnago, alli 7 a Chioza, alli 8 a Venetia.

1586. Li 19 Febraro Sua Signoria Ill.ma partì per Bergamo; alli 21 a Chioza, alli 22 alla Boara, alli 27 a Verona et da Peschiera li primo Marzo et alli 2 a Lonà; alli 3 a Bressa, alli 4 a Cocai, alli 5 a Bergamo a fondar il Balloardo della Fara.

1586 Li 8 Luglio S.S. Ill.ma andò a Bressa a veder quel Castello et alli 11 tornò a Bergamo.

1586. Li 1.° Ottobrio si tornò a Bressa per Venetia, per il uso del Polesene di Rovigo, alli 2 a Peschiera, alli 3 a Verona, alli 4 a Legnago, alli 5 a Chioza et li 7 a Venetia.

1586. Alli 26 di Novembrio … andò a Chioza, alli 27 a … , alli 29 in Adria et alli 30 a Rovigo.

Adì 1.° Decembrio alla Polesella, alli 2 in Adria, alli 3 alle Fornase, et alli 4 a Venetia.

1589 Alli 16 Settembrio io Horatio fui mandato da Sua Serenità a Grado per vedere alcune difficoltà tra li Arciducali.

1589 Adì 2 Ottobrio io fui mandato un'altra volta da S. Ser. con l'Ill.mo Sig. Marchese Malatesta per a Grao per di[s]tragger quello che havevano fatto detti Arciducali et in quella occasione fu fatto dall'Ill.mo Sig. Marchese Malatesta Mastro di campo.

1589. adì 10 April, il Signor Giulio fu mandato da S. Ser. a Bressa.

1589 adì 2 Maggio a Legnago, li 4 a Venetia et di Zugno si tornò a Bressa et li 11 detto si tornò a Bergamo et 27 di ritorno a Bressa; adì 5 Luglio a Venetia alli 9 di ar-rivo.

1591 adì 30 Giugno a Chiozza; alli 9 a Bressa, adì 8 Agosto a Peschiera, alli 9 a Verona et Legnago et alli 12 a Venetia.

1592 Io Horatio fui mandato con li Ecc.mi Proveditori Barbaro, Foscarini, Duodo a far scandagli per la nuova Fortezza di Palma.

1593 Fui mandato un'altra volta con gli Ecc.mi Proveditori Barbaro, Foscarini, Donato, Grimani, Contarini per la detta Fortezza di Palma et Udene.

1596 Io Horatio fui mandato in Dalmatia per l'occasion de Clissa et Scodri Governatore a Traù, standovi sin il 1600.

1596. Mentre serviva l'Ecc.mo … fui mandato Governator a Traù et Spalato e sotto il mio comando ebbi più compagnie di soldati e prima = Il Capitan Domenico Palmarino con fanti 30, il Capitan Lorenzo Sortegna con fanti 150, il Capitan Cesare Caprini da Viterbo con fanti 200 dell'Ill.mo

Signor Colonel Mario Calabrese, la Compagnia del Sig. [illegible]... Bergamo fanti 200: la compagnia del Sig. Colonel Cocappan da Modena, fanti 200; la compagnia del Capitan P. Pandone da Zante con fanti 30.

1600 Fui mandato a Palma a quella fortificatione stando vi sino il 1604.

1607 Fui spedito per Candia et poi mandato in Terraferma dall'Ecc.mo Moro a Verona, dal quale fui mandato per la fortificatione di Peschiera et dopoi a Legnago a servir l'Ill.mo Garzoni et Vitturi, dove ancora ero stato 4 mesi Governatore.

1608 Fui spedito da Sua Serenità Governator a Peschiera.

Fine del Diario --

1554

Stampata in Udine nel 1869
Tip. Seitz in 4° (nozze Colombatti - Belgrado)

Avvertenza

Nel momento in cui sta trattandosi la questione del confine orientale dell'Italia, non è inopportuna la pubblicazione di una memoria che versa sulle difese da farsi all'Isonzo contro un nemico che perdi là varcasse irrompesse in Friuli. Nel 1590, data dell'unito ~~[illegible]~~ Discorso, si temeva del Turco, ma fu breve il timore e nulla fu fatto a guarentirsi dalle sue scorrerie, finchè pochi anni dopo minacciando e Turchi e Tedeschi un'irruzione in Italia, la Repubblica Veneta, nel 1593 eresse la fortezza di Palma sul lembo orientale del Friuli a difesa della fede cristiana e dell'Italia.

L'Autore di questo Discorso è il Conte Giulio Savorgnano. Nacque questi dal prode cavaliere Girolamo nel suo castello di Osopo nel 1510 il 11 Nov. e morì in Venezia nel 1595 il 15 luglio, generale delle artiglierie. Occupò tutta la sua vita a servigio della Repubblica specialmente in affari di fortificazioni e opere sue furono, in Levante le difese di Candia, Corfù Famagosta e in terraferma quelle del Lido di Venezia, di Palma, Osopo, Verona, Bergamo e Peschiera, la maggior parte delle quali ancora sussistono, documento ~~[illegible]~~ solenne del suo valore nell'architettura militare. Scrisse varie memorie su tali argomenti, che tutte giacciono inedite negli archivi veneziani sì pubblici che privati.

V. J.

Settembre 1869.

~~[illegible]~~

Parere [illegible] del Sig. [illegible] Savorgnano circa [illegible] [illegible]
dagli assalti del Turco.

Essendo stato comandato a me Giulio Savorgnano, [illegible], le [illegible] [illegible] potesse fare dalla Ser.ma Signoria di Venezia [illegible] Signore [illegible] Friuli come sono stati più volte [illegible] 1475 [illegible] 10 [illegible] [illegible] Sangiacco della [illegible] [illegible] 1499 [illegible] 10,000 cavalli.

[illegible] il ponte di [illegible] il fiume Isonzo [illegible] [illegible] detto fiume [illegible] [illegible] quella notte [illegible] il ponte di Gorizia [illegible] il Generale di quella impresa fu il Conte Girolamo [illegible] tagliata la trinciera [illegible]

[illegible] fermare [illegible] in [illegible] comandate [illegible] e 900 [illegible] [illegible] le colombrine [illegible] la campagna [illegible] la Pistoma [illegible] [illegible] Tramonto [illegible]

[illegible] oracion nelle aperte e menar via gran numero d'anime [illegible] [illegible] aveano fatto, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] battaglie. Ma il valore [illegible] [illegible] [illegible] 800 [illegible] Stradiotti, molto pratici nelle guerre [illegible] [illegible] [illegible], [illegible], a [illegible] e a [illegible], sempre erano [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] e immediate che 2000 cavalli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] grande [illegible] [illegible] [illegible] 800 uomini gli [illegible] e parea [illegible] [illegible] tutti, come è detto, procedeva dalla bontà de' cavalli e [illegible] de' cavalieri Stradiotti e [illegible] tutti i 10,000 loro volevano circonvenire [illegible], con l'eccellenza de' cavalli [illegible] si [illegible] dove loro pareva; al qual effetto di ritrovar tanti cavalli buoni per quel mestiere, in tutta Italia [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] quella volta per non far come quella del Capitan Novello, non si mosse da Gradisca, nè manco le Ordinanze de gente comandate, e fecero bene, perchè [illegible] grosse in campagna larga e aperta contra [illegible] [illegible], rompendo gli, [illegible] ha fatto niente, e correr dietro a loro, è come pigliare il vento, e [illegible] [illegible] fatto [illegible], perchè in campagna larga [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] nostro, [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] capitan [illegible] —

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] guerre [illegible] dal 1500 in là:

[illegible] [illegible] del 1508 [illegible] [illegible] in tutti quei conflitti quando l'[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]; la qual [illegible] [illegible] [illegible] l'Italia [illegible] [illegible] [illegible] tornarono far quei ripari, [illegible] [illegible] [illegible] a Gradisca appresso la riva del fiume [illegible] nel [illegible] dal Re de' Romani Ferdinando e la Lega [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 10,000 fanti, 10,000 cavalli e 100 pezzi d'artiglieria per [illegible] all'esercito [illegible] [illegible] in Italia per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] popoli, nominati [illegible] Unni.

gli [illegible] Arrivo [illegible], detto [illegible] 30 mila Alemanni, 10,000 spagnuoli e 20,000 Italiani [illegible], in quello furono posti 60 pezzi d'artiglieria e [illegible] di [illegible] migliaja di manichi di zappone per rifare quelli [illegible].

Il Signor Valerio Orsino fu prima a rivedere il sito [illegible] Sargente Maggiore del Duca ed essendo ridotti in Aquileja [illegible] Signori [illegible] per nome del Re de' Romani, [illegible] Carlo V. [illegible] fortificar [illegible] luogo [illegible] ([illegible] 60,000 [illegible] Girifalco, [illegible] territorio, [illegible] più fertile di far quantità di vino [illegible]) [illegible] fanti [illegible] giornata [illegible] territorio [illegible] Duca [illegible], a' quali [illegible] più passi [illegible] stabilissimo e [illegible] di 14 miglia, [illegible] un Capitano generale [illegible] bisogno [illegible] più passi, de' quali [illegible] vettovaglie per [illegible] approssimarsi.

[illegible] Eccellenza del Duca non [illegible] delle vettovaglie [illegible]

[illegible] fabbricata, [illegible] piccola. [illegible]

S. E. [illegible] all'[illegible] Lucenza [illegible]

[illegible] Plenge [illegible] monte, e con [illegible]

[illegible] luoghi [illegible]

[illegible] Udine, [illegible] Strassoldo,

[illegible] Corno, Cordovado, Porcegnano, [illegible], [illegible] e

tutte altre Terricciuole e Castelletti, [illegible] finalmente [illegible]

[illegible] Dalmatia [illegible], la quale non avendo [illegible] per la

[illegible] paese, [illegible] sempre [illegible] tornare

[illegible] unione [illegible] ed gentil'huomini [illegible], [illegible]

[illegible] ciascuno, che possino far profitto [illegible]

[illegible], [illegible] miglia.

[illegible] 10 miglia per [illegible] Udine, [illegible]

[illegible] larga [illegible] 25 miglia, [illegible] fanti

e 1500 [illegible] e 2000 [illegible]

[illegible] passeranno da presso [illegible] dalla parte [illegible] la montagna,

[illegible] tale [illegible]

[illegible] impedimento al [illegible]

[illegible] e la nostra fanteria [illegible] pagata

[illegible] fossero [illegible]

[illegible] tutte [illegible]

[illegible] fatte.

[illegible] S. [illegible]

[illegible] Lucenza [illegible]

[illegible] altro [illegible]

[illegible] e [illegible] pelle [illegible]

[illegible] altro, [illegible] sopra la Lucenza [illegible]

[illegible] con effetto e non in [illegible],
[illegible] 300 [illegible]
[illegible]
[illegible] indicate nel [illegible],
e se non si potranno fare del tutto quegli effetti [illegible] quel 800
buoni Stradiotti del 99 si farebbe [illegible] poco
di frutto, non lasciando essere i nemici [illegible], e [illegible] 5000 [illegible]
alli [illegible] di Turchi potessero andar [illegible].
E l'Ecc.mo del Duca d'Urbino avea opinione allora, [illegible]

nel Friuli con artiglieria e fanteria, però [illegible] ~~[illegible]~~ volea [illegible]
sito e col suo esercito fortificarsi [illegible] Osoppo [illegible]
al mare per avere la vittovaglia dalla Puglia, [illegible] Romagna e del Po;
e con le [illegible] dello Stato [illegible],
[illegible] e alcuni altri [illegible].
Sia perchè si diceva allora che [illegible] nel [illegible] Marano
con l'Armata, in quel caso S. E. [illegible] vicino
[illegible] di Osoppo e [illegible] la strada
di Villacco, la qual viene a capitare [illegible]
in Friuli [illegible] esercito [illegible]
tre giorni con molta incommodità [illegible].
[illegible] non [illegible]
[illegible], [illegible]
[illegible]
[illegible] per Duca d'Urbino.
In testimonianza di questo, [illegible]
Scritture dell'Ill.mo Consiglio di X una [illegible] a S. E. in Udine
l'ultimo giorno di Maggio del 1538 [illegible]
Clar.mo Sig. Lorenzo Priuli Luogotenente in Udine, il qual per [illegible]

[illegible] ultima [illegible] 55 [illegible]

[illegible] Marco [illegible], e [illegible]

[illegible]

[illegible] Braga, [illegible] la lettera, [illegible]

[illegible] modo.

[illegible] fondate sulla [illegible] fino che

[illegible]

[illegible]

[illegible] obligo

[illegible] oltre

[illegible] raccomandar [illegible] S. Ecc.^me^ [illegible]

P. [illegible] leggerà, in esecuzione della lettera Ducale, [illegible] V. S. Ecc.^me^ [illegible]

Di Zara [illegible] 10 Marzo 1570.

Giulio Savorgnano —

Dalla Bibl. Marciana Cod. XIV 52. pag. 140.

1554

Discorso del N. H. Mario Savorgnan 1554

Ducali ad Antonio Savorgnano

Dal 10 agosto 1511 al 9 settembre d'anno, sulla guerra contro Tedeschi —

Memoria delle cose occorse in Corfù essendo il Signor Giulio Savorgnano Governator di Soldati in detto loco. —

I predetti Documenti furono tratti da copie antiche nel Vol. IX della Raccolta MSS.ti Concina in S. Daniele. —

1511. 10 agosto. Ducale al L. T. Luigi Gradenico e Prov. Gen.le Luigi Mocenigo perchè eccitino Ant. Savorgnano ad unire le genti del paese contro [illegible]

Leonardus Lauredano Dei gratia Dux Venetiarum.

Nobilibus et sapientibus viris Aloysio Gradenico de suo mandato Locumtenenti Patriae Fori Julii, et Aloysio Mocenico equiti Provisori nostro generali, fidelibus dilectis salutem et dilectionis affectum. Perochè non è da ommetter ogni debita et opportuna provision che far se possi a la defension de questa Patria, et la prima vedemo esser l'adunation de quelli fidelissimi nostri, che senza molta difficultà, e dilation se faria, essendo dato tal carico al Nobil et dilectissimo nostro D. Antonio Savorgnan Doctor, quale non dubbitiamo che seguendo il desiderio nostro se disponerà à la solita sua optima, et laudabile operatione, non sparagnando se fatica per mazor demostration del affettuoso animo suo verso la Ser.ma Signoria nostra, et in beneficio di quella fidelissima Patria: però ve imponemo et chiamato a vui il prefato D. Antonio, et fatto il discorso debito circa la nova dei nemici haveta dal canto de là, et che non possono esser salvo zente commandata de la qualità, et forza ben cognosciuta, et experimentata per esso D. Ant.o debbiate in nome nostro persuaderlo a far star parati quel mazor numero da homini della patria el potrà, disponendoli tal modo che in ogni caso insieme con altra zente nostra da cavallo, e da piedi sono de lì, possino esser presti a la tutela e deffension di essa Patria. Dal qual promettemo qual più se puol sperar da ogni fidelissimo, et carissimo del Stato nostro, conseguenter portandose animosamente, dove bisognarà con la forza el potrà avar. Teniamo certo et per la prudentia sua ne conseguirà vittoria con fama perpetua. Questo è il sentimento nostro. Voi veramente ne farete et haveretene affetti a trattar la cosa, usarete tal forma de parole, che l' se accenda ad accettar il carico sopradetto, et ne par sia precipuo alla tutela di detta Patria nostra, Esponendone massime voi Proveditor con tutto lo inzegno, et forza vostra a la conservazion di quella, confortando quelli fedelissimi e dipendenti nostri adoperarsi virilmente, perchè

non siamo per mandarli punto delle sue necessità, et proveder ~~expectasse~~ et gli danasi immediate et mandasse dredo gli orzi, che questa sera si metterà in camino.

Datum in nostro Ducali Palatio Die X^ma Augusti Indictione 14^ma, 1511.

(A Tergo) Nobilibus et Sapientibus viris Aloysio Gradonigo Locumtenenti et Aloysio Mozenigo equiti Provisori nostro generali in Patria Fori-Iulij.

de loco ad locum ... cito cito cito cito cito cito

cum bulla plumbea.

1511. 15 Agosto) Patente del L.te Prov. Gen.le che ognuno si unisca e obbedisca al Antonio Savorgnano.

Nos Aloysius Gradonico locumtenens et Aloysius Mocenico Eques Provisor Patriæ Fori-Iulii pro Ill.mo Duci D.no Venetiarum.

Desiderando la serenissima Signoria nostra la conservation a tutela di questa sua fedelissima Patria non meno che de la inclita città de Venetia, non vuol pretermetter ogni debita et opportuna provision, che far si possa per la deffension di quella da ogni impeto, et offesa de nemici, et per preservarla illesa da quelli, reputando che fra le altre provisioni utili et proficue a tal effetto, sia molto a proposito, et necessario ancora far coadunation de questi suoi fidelissimi della Patria. Però la prefata Serenissima Signoria per suo efficacissimo commandamento ha imposto a nui el questo carico de coadunation de homini al maggior numero, che far si possa dar dobbiamo in nome suo al magnifico et suo fidelissimo et dilettissimo D. Antonio

Savorgnano Dottor ~~[illegible]~~ rendendosi certo et intendendo lui il desiderio suo insistendo ne la optima et laudabilissima operation sua non sparagnerà fati o cosa alcuna per dimostrazione de la fede et devotione sua verso ~~questa~~ Serenissima Signoria, et a benefi= cio di questa sua carissima Patria, e cosi chiamato a nui il prefato magnifico D. Antonio li habbiamo dato et imposto il carico prefato. Il quale con la solita prontitudine et fede sua havendolo accettato allacre animo, volemo ancora darli vaghezza et expediente pel quale et con la prestezza et con la diligentia possibile si possi fare lo effetto antedetto et cadauna natione d' homini a la obedientia sua ne li servizii de la Serenissima Signoria nostra.
Per tanto per tenor delle presenti nostre con efficacissimo comandamento imponemo a tutti li com[uni] et homini de le ville di questa Patria, et a tutti li altri a i quali quoquomodo appartenesse, et sotto pena de la indignation de la Stessa Illustrissima Signoria nostra, debbano ad ogni (re[illegible]) et mandato di detto Magnifico D. Antonio et sui speciali commessi a questo, prepararsi et accingersi con ogni prestezza et solicitudine a la coadunatione prefata, et transferire ai lochi, che per sua Magnificentia et suoi commessi li sarà ordinato, prestandoli inviolabil obedientia, et talmente portandosi cadauno ne lo effetto antedetto alla conservatione et beneficio di questa Patria, et meritamente possi esser commendato et laudato. Et pel dovè alcuno cosi temerario et presontuoso et presumi contravenire a questo stretto et efficace mandato nostro, li daremo tal severa punition, che serà sempre di perpetuo et paventoso exempio ad altri tutti.

In quorum fidem

Utini die XIII Augusti 1511.

Petrus Franciscus Balbi cancellarius mandato

Sigillum Magnum Sancti Marci

1511 · 30 Augusti) Ducale diretta ad Antonio Savorgnano specialmente in questa adunanza delle genti del paese. —

Leonardus Lauredanus dei gratia Dux Venetiarum.

Spectabili D. Antonio Savorgnano Doctori Nobili nostro dilecto salutem, et dilectionis affectum.

Essendoni constantissima la sincera et inconcussa fede di vostra Spettabilità verso lo Stato nostro per le valorose operationi sue prestate in diversi tempi non ne par accader hora far altra espressione, nè dechiararli quanto ne siano stà continuis temporibus accepte et grate, non che collocate nel intimo del cuor nostro, perchè sapemo a quello essere il tutto notissimo et vedendola perseverar con tanta prontitudine a la conservation di questa fidelissima nostra et carissima Patria, aderendosi al ordine datoli per il Proveditor nostro generale come per le sue di 18 veduto alacri animo la ne significa, con dechiarir el parer suo, in lo adunar le gente ben disposte, et armate da poter star allo impeto degli inimici, se fossero per estendersi in quelle parti: Ricercando licentia.

Non potemo salvo summamente laudar la Spettabilità vostra di tal sua affetionata dispositione ben conforme al desiderio nostro. Però senza altra ommission di tempo l'attenderà pro viribus ad adunar quel maggior numero di persone atte et meglio armate la potrà, et non dubbitiamo interponendose l'auctorità et prudentia sua, la ne haverà in breve la quantità sufficiente a li bisogni. Sperando poi et potissimum, che la dove la se habbi a trovar con dite forze la sia per riuscir con el solito honor, mediante la virtù et intrepido animo suo; e de ogni sua actione la se intenderà con il detto Proveditor nostro generale per la Patria. Attendendo unitamente con quello a la securità, et deffension di essa. Rendendosi ben certissima la Signoria nostra essere per avere

continua memoria di tal sua singulari operazioni. Circa el prudente riccordo di mandar el Proveditor a Spilimbergo si farà immadiata provisione per la importantia del loco.
Datum in nostro Ducali Palatio die XXX Augusti Indictione 14.a 1511.

al tergo) Spectabili Domino Antonio Savorgnano Doctori Nobili nostro Dilecto.

cum bulla Plumbea).

1511. 4 Septembris) Ducale ad Ant. Savorgnano che atteso varj movimenti destrezzati de' Veneti, i nemici si retireranno.

Leonardus Lauredanus Dei gratia Dux Venetiarum.

Spectabili Doctori D. Antonio Savorgnano dilectissimo nobili nostro salutem et sincere dilectionis affectum.

Avendo inteso il zonzer nostro in quelli contorni, semo certi a li inimici sarà andata la fama, e vi sarete condotto con molto major numero di quelli è l'effetto, et poi (14) la sbarbazatta havuta sopra Marostega, con sentir che de et da Padoa e da Treviso si facino movimenti speramo che li inimici haveranno causa de far novi pensieri, et non star lì senza qualche suspetto et timore. Però avemo scritto in la forma, e vedrete per lo incluso essemplo, et ai Proveditori nostri a Padoa, et anche a Treviso. Del resto ne hora posso devena notitia, acciò la se intendi con li datti a beneficio de la cosa nostra, e securità de la zente.
Datum in nostro ducali Palatio die quarto Septembris Indictione XV.a MDXI.do

al tergo) Spectabili domino Antonio Savorgnano dilectissimo Nobili Nostro.

Bulla Plumbea).

1511. 7 Septembris // Ducale ad Ant. Savorgnano di unir le gente a Sacile per opporsi ai nemici sulla Piave. —

Leonardus Lauredanus Dei Gratia Dux
Venetiarum

Spectabili Domino Antonio Savorgnano dilectissimo
nobili nostro salutem, et sincere dilectionis affectum.
Per le lettere vostre di cinque habbiamo inteso la risolu-
tione presa con il proveditor generale, et il Spettabile
Governator nostro, e li ordini posti in essecutione, quali
in vero ne sono summamente piaciuti, et li laudamo
grandemente, perchè sono fatti et ordinati con funda-
mento et bon ordine. Ben vi raccordiamo che quanto
più presto sarà la sua ritornata a Sacil, tanto più la con-
ferirà a tutte le cose nostre, et nui l'haveremmo gratissima
Perchè della persona vostra ne facemo quella extimatione
et merito si conviene: et quantunque siamo certi le non
sii per manchare, tamen non resteremo dirli, che quanto
la sarà più numero di genti, tanto maggior terror la inferi-
rà agli inimici. Et ancha del poner ogni spirito ~~che~~ che quelli
da Collalto, San Salvador et altri lochi vicini non portino
vittuaglie a gli inimici ~~et~~ et l'animo mettendovi verso la Piave
gli potreste intercipere, et prohibere et saria grandemente
a proposito nostro, et di grandissimo disconzo a gli inimici.
Questa operation sarete [illegible] tanto da nui extimata, quanto
merita la sincera fede, et non minor prudentia con la
quella [illegible] da vui fatta. Però non mancherete de far tutto
quello vi possete immaginar poter conferir et zovar, che non
è dubbio. Et sustenendose la impresa, come se confidiamo nel
nostro Signor, succederà, siamo per conseguire contra li
nemici el desiderio nostro, et el qual sapemo vui non me-
no che nui desiderarlo, et per vostra intelligentia vi

exemplo
mandamo in le presenti inserto, di quanto scrivemo alli Pro-
veditori nostri General di Padoa e di Treviso.

Datum in nostro Ducali Palatio die VII^ma^ Septembris Indictione
XV^ma^ 1511.

Bulla plumbea)

a Tergo) Spectabili Doctori Domino Antonio Savorgnano dilec-
tissimo Nobili nostro.

1511. 9 Septembris) Ducale a Bald. Scipione Governator et A. Ant. Savorgnano, mi ino di di oppor. ai nemici. —

Leonardus Lauredanus Dei Gratia Dux Venetiarum
Spectabilibus Dominis Petro Baldassari Scipionio Guberna-
tori nostro in Patria Fori-Julii, et Antonio Savorgnano
Doctori dilectissimo nobili nostro, salutem et sinceraz dilec-
tionis affectum.

Habbiamo con grandissima satisfatione inteso il zonser
di voi D. Baldassare in Conegliano e di voi D. Antonio
in Sacil, et perchè per la prestantia del arte militare,
e de l'autorità, fede, et prudentia de l'uno, et l'altro de
voi, noi potemo sperar salute et de boni successi, et per
non mancharvi di quanto potemo, habbiamo ordinato a D.
Battaglino, che con la compagnia sua, et similiter al Sbro-
javacca, et se ne vengino ~~al~~ a ritrovar voi Governator a
Conegliano; se rendemo certi, che con loro vi porterete
talmente, che sarano costretti obtemperar a voi Governator,
come li havemo fatto intender, et loro ne hanno grandemen-
te affirmato esser per far. Circa Artellaria sapemo essere a
Serravalle, et però potete mandar qualche uno vostro a ve-
derla, et ve ne servirete di quella vi parerà, e per questo
scrivemo al Podestà di Serravalle le alligate. Non ve raccor-
damo el veder de intercipar et prohibire le vituaglie

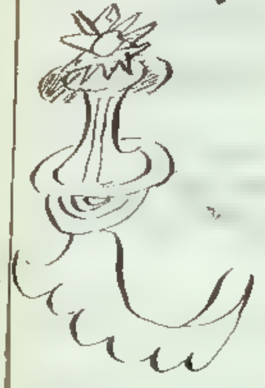
a li inimici, et tenerli infestati, dannificati, et in ~~[illegible]~~ suspecto da voi con ogni mezzo, perchè sapemo lo saperete benissimo far, et indereto, et darete aviso de ogni nostra deliberatione et operatione con li Proveditori Generali di Padoa et Treviso, Acciò sapiano meglio etiam loro governarsi et tenirci avisati di quanto li ~~[illegible]~~ parerà al proposito. Volemo che sapiate come veduto quanto scriveste al fedelissimo nostro Leonardo di Rezieri cancellier nostro di voi Gubernator scrivemo le alligate al Podestà de Conegliano, che mandi de ~~[illegible]~~ qui quel Hieronymo da Cera, et con suo Padre, se a li el se attrovase, et con essa Pietro da Marcapello per haver squarciata la sua condannation per rispetto vostro non volemo l'habbi pena alcuna.
Datum in nostro Ducali Palatio Die 9 Septembris. Indictione XV. MDXI

Al Tergo) Spectabilibus Dominis Petro Baldassari Scipionio Gubernatori nostro in Patria Fori-Julii, ac Antonio Savorgnano Doctori dilectissimo nobili nostro.

Bulla Plumbea)

Premissa omnia descripsit ex aliis epistolis authenticis sigillatisque ut fit mentio ultra consistentibus in pergamenis penes Magnificos Dominos heredes quondam Magnifici Domini Ioannis Savorgnani rogatus Hector Alphiranus Utinensis publicus imperialis notarius, partim manu sua in cartis numero 20 et partim vero manu scriptoris Domini Ioannis Petri a Sentibus etiam Notarii Utinensis in cartis par ultimis; factaque diligenti demum collatione cum eisdem authenticis exemplis de verbo in verbum una cum dicto Spectabili a Sentibus, qui etiam Elias subscribit, et quia in aliquo

non differt ab eis, in fidem subscripsit apposito ad majus robur solito infrascripto tabellionatus signo. ———



Ego Joannes Petrus a Tembus Publicus Imperiali auctoritate notarius Utinensis praemissas per certas manu propria descripsi regestis et autenticis de quibus in suprascripta subscriptione fit mentio et collationavi de verbo ad verbum cum p.to et in fidem apposui signum et nomen meum tabellionatus.

Nos Marcus Zenus pro Serenissimo Duce Domino Venetiarum patriae Fori-Julii Locumtenens fidem facimus suprascriptum Dominum Joannem Petrum esse notarium Imperialem cujus scriptis adhibet fides, in quorum fidem

Utini Die 25 Septembris 1580

And. Saruct Notarius Canc.rius M.

(L.S.)

Memoria delle cose occorse in Corphu per il Signor
(1) <u>Iulio Savorgnano</u> Governator de soldati in detto loco.

Da poi alchuni giorni che fù giunto in Corphù pelò la barba, et fici una grande schiavina de pugni con calci senza proposito, et legitima causa a uno Francesco Liardin stato sopra chi lui fù sforciato a partirsi.

Tolse a pirsiguitar Hieronimo Samicel Ingegnero et li fece una gran . . . . amazzarlo, perchè non voleva consentire alle sue . . . . fabrica per il che ancor lui fù sforzato a partirsi.

Fece un gran insulto al Capitan Bruto Clufon con volerli sparar larcobusetto suo solito che sempre porta attaccato alla cintura nel petto per causa d'una massiera, che non doveva impacciarsene, che è causa pertinente alli Signori quando pur havesse errato, che fù poi conosciuto per una fuzara, et si il Magnifico consiglier m. Stai Zorzi non si abatteva che sinterponesse accadeva qualche gran scandolo.

Feci combater dui sui soldati in casa sua in una camera, et perchè uno non voleva li diedi delle ferite, et volse che combatesse.

In casa sua ligò uno suo soldato in una cassa disteso con la faccia in suso et con la testa spicolata dal capo della cassa con uno fazzuol bagnato sopra la bocca, buttandogli di l'aqua in golla sopra . . . . accio non refiasse, per farlo confessare alcune cose che . . . .
vini alle mani con . . . . fratelli, et non volendo che . . . . la sua insegna.

Feci combatter dui sui soldati uno Ferarese et l'altro Napolitano dandoli un padrino per uno in la corti da cha Dona alla castrada dandoli campo franco dove uno de loro rimase ferito in testa di ferita mortale, et l'altro ferito sopra una mano.

Essendo andati alcuni sui soldati a Pottario fecero alcuni insulti ad alcuni poveri villani et donne per il che li altri contadini di detta villa li dettero la fuga senza farli però mal alcuno. inteso per il detto governator Savorgnano tal cosa il giorno seguente mandò una guardia dei sui soldati per vendicar la fuga data il giorno innanti . . . .

et non potendo fare . . . . un povero vecchio di anni sessanta in circa.

Una mattina nel . . . detti porti usci fuori della fortezza una zetta di 200 uomini per amazzar il Capitano Aliso Spoletino havendo dato ordine alla guardia della porta, et restrettoche sentendo rumor alcuno non dovesse ne livar il ponte ne serrar il rastello al che con la solita prudentia et diligentia del Cl. provveditor Gritti fu provvisto, havendo sua Signoria Chiarissima avuto odor del caso.

X. Passo la galta con un stecco di legno grosso a m. Marco Proto di . . . . rangoni perchè l'urto un pocco non voltando nel intrar sul . . .

XI. Volse dar un'Archibusata al Capitano Strazzotino essendo in quar

XII. Essendo scoppia parola dita in presentia del Capitano . . . . del Monfrone perseguitando il Boc. . . . di modo che per sua stimulatione il Chiarissimo proveditor acciò non corresse qualche disordine fu sforciato a licentiarlo.

XIII. Consenti per satisfation del Capitano Iulio Manfrone alla morte di un soldato del Capitano Rufino il quale fu amazzato da un del Capitano Grigolin ad instantia del Monfrone et ambi sui Giusti il favorirono et lo salvarono facendolo contra li proclami delli Signori livar secretamente dalla galea Istriana.

XIIII.° Gli aveni humor essendo fatto vice Capitano della Salina
~~Magnifico~~ Messer Marco Antonio Quirini genero del Balio, chi gli
volesse preceder con tutto che .... il Chiarissimo
Signor Proveditor, il qual .... havendo inteso
l'alteration d'animo del Signor Governator verso lui per tal
cosa, et lui lo chiari dicendo largamente, che non pensava
tal cosa, et che lo haveva per maggior, et con tutto questo lui
hebbe a dir, che li haveria dato delle pugnalate.

XV.° Ricercando un suo soldato nominato Castillasso licentia
dal Chiarissimo Signor Proveditor, et lui intendendo questo lo man-
dò a ricercar al detto Signor Proveditor il quale per suo capo
di allabardieri gli lo mandò a ciò non li facesse dispiacer, et
lui senza alchun rispetto, quando li fu davanti li diede quat-
tro ferite, dove ne rimase struppiato in una gamba.

XVI.° Un giorno essendo cavalcato il Signor Proveditor il
Capitano Grison .... fuora di casa, et es-
sendo sopra la fabrica .... in questa fortezza
vi era di cinque sorte .... d'una sp.,
una subornatori, una di mutilia, una di solfirini ......
.... Grisone gli disse di qual sorte era-
deve voi essere lui, gli rispose, son homo da bene, et lui
disse sete delli subornatori, et di quelli che metteno sol-
ferini, et lui rispose, Signor havete torto, vi son servitor,
et son soldato, et homo da bene, et quando altra persona
che Lei, che fosse par mio, li faria conoscer tutto il contrario,
et lui con grande moltitudine de soldati armati con li spiedi
che si fa portar continuamente drieto lo circondavano, dicendo
lui, voglio esser in questo caso par tuo, et combatter teco, et il
ditto Capitano respondeva vi ho per mio maggior, fra tanto son-
pavanna il Con..... Marco Antonio Sirmono, et subito il Gover-
nator lo vide vinir ds .... lo Capitano Grisone ......
da quella che è passato non voglio altro, et lui rispose, hora
che mi havete calunniato .... sia ditto, hor basta!

et tutto a un tempo si partì, et nel partir il Governator replicò quello che ho detto, voglio che sia ben detto.

XVII: Diede di pugni et calzi buttando in terra il prior della nunciata confessor del Chiarissimo Baylo per allogiamento di Soldati, et perchè lui esclamò dalli Signori acciò tacesse, li diede publicamente querella di sodomia, et con . . propria mani la presentò, et fu conosciuta per malignità.

XVIII: Andò essendo il Conte Scotto in guardia . . . . per dare della ferita a un suo soldato, perchè havia contato la questione delli suoi Alphieri, et del Sargente spolverino in modo, che non gli piacque, et dappoi ricconosciuto si haver il torto fece la scusa con il ditto Conte, et remise la colera con il Soldato, fu bono per . . . .

. . . . la trovò per caso in guardia che fra tanto

hebbe . . . . simil causa fece . . . grande

rumor . . . .

. . . .

. . . .

questa cosa in biasmò del suo alphiero in si risolse poi in niente iscusandosse il ditto . . . . haverlo inteso da altri; et la cosa in esso era come veniva raggionato, pure perche non li piaceva voleva amazzar ognuno, che non ne parlava a suo modo.

(È molto danneggiato questo documento dall'umidità. —

Ex Libris Danielis Vincentij
Co: Concina. Tomo IX.

(1) Il Co. Giulio Savorgnano fu a Corfù governatore di soldati dal 3 marzo 1569 al 16 d'aprile di detto anno. —

1554

Discorso del S.r Mario Savorgnan

Mario Savorgnan

NB=

Miscellanea di varie operette - Venezia presso il Lazzaroni e Bettinelli Tomo VII. Lettera di Mario Savorgnano a Luigi Cornaro a pag 159-163 Datta di Belgrado il 4 Gennajo 1563.

1554
Discorso del Sr Mario Savorgnan

Bibl. Ambrosiana

(Q.) MSS di Mario Savorgnano [illegible] della guerra

Titolo:

Militia antica et moderna di Mario Savorgnano

fogli del lib I

Lettera alli signori
Proemio
[illegible]
Scelta delle genti
Armi
[illegible]
Danari
Libro II
Camminare
[illegible]
Alloggiare
Libro III
Battaglie e compagnie
Libro IV
Della Fortificatione

Sono pagine 142 d'una parte della numerazione. —
[illegible] con correzioni. —

Libro di Giulio Savorgnano della meccanica e delli usi della vita [illegible]; [illegible]
a' termini di fortificazione [illegible] tempo, Progetto o progetti di due
baluardi proporzionati come se ne havesse a far una fortezza di sette baluardi come fu
a Vicenza [illegible] di Turchi [illegible] di cannonate [illegible]
[illegible] nella fossa [illegible] di terra; [illegible] da Verona del 4 agosto 1584 ad
un amico [illegible] del suo progetto;
Un Giuseppe [illegible] di fortificazione sopra dubbi proposti dal Savorgnano
e questo [illegible] nell' Ambrosiana con un opuscolo in forma di lettera [illegible] al detto Savorgnano
il 15 giugno 1581 [illegible] facil modo di tirar linee parallele alle vedute, [illegible]
e di mettere in disegno, con tavola. — Nell' Ambrosiana [illegible] Note di Filippo Pigafetta e Giu
Lo Savorgnano [illegible], delle fortificazioni, [illegible] di S. Quintino, il flusso e riflusso del mare, la [illegible] delle armi
da fuoco [illegible] le artiglierie e le [illegible] in guerra..

Bibl. Ambrosiana

Savorgnan Giulio. Termini di fortificazione.
Lettera da Osopo del 1578. Osopo 27 maggio. 17 giugno / 8 giugno 1580

Savorgnano Mario. Della milizia antica e moderna R. 116 Sup. (1)
opera dedicata ai nipoti Giulio, Germanico e Marcantonio.
S. 82. Sup. 2. (2)

S. 62. Sup. 2 (3)

Savorgnan Giulio. [?] due scritture e disegno di 2 baloardi — Termini di fortificazione (Vedi a tergo)
D. 164. Inf.

Rip. Cuculus Dinanus [?] Cod. Sec XIV. ottimo la carta 66.
Spec. addit. ad Cutiginus [?] G. 92 Inf. [illegible]
altra Sec XIV.
altra Sec XV.

Rip. Cimalteus [?] Jo. Bapt. Epistolae ad diversos. R. 100 Sup.

Rip. Jo. Analysis [illegible] pro [illegible]
ad [illegible] de natura, [illegible] et [illegible] 1502
Ejusdem [illegible] D. B. 29. Inf.

Rip. 1523. V Kal Aug. [illegible] Drama di [illegible]
[illegible] ~~Osopo in nome de' [illegible]~~

U. Proemio del VI libro. È originale in parte — Savorgnano Mario

Principio: Restaci a trattare in questo VI ed ultimo libro dell'ultima attione della milizia, la quale ritorna le fortezze: [illegible] [illegible] il accorto vostro il Co. Hieronimo fu uno dei primi che in Italia cominciasse a far vie coperte, le quali oggi trincee si chiamano per avvicinarsi al luogo che di prender si havea proposto nell'animo e di inalzarsi con monte di terra, che si dimandano cavalieri per levarli difese ai nemici et per soperchiarli: et di ciò ne fece veder la prova fino nel 1515 d'intorno Marano luogo palustre et per natura assai forte

Comprende vari frammenti e comparazioni di battaglie ed assedi — Fino pag. 151 — numerate da una parte sola.
Comparazione di Osopo con [illegible] — [illegible] difesa da [illegible] Rocchetta e del sito.

1554

Discorso del N. H. Mario Savorgnan

Ecc.mi ... ...

Parere di Mario Savor

Discorso delli bagni di Monfalcone, et del fiume Timavo di Giacomo Valvasone di Maniaco.

All'Ill.mo Sig. Mario Savorgnano:

Poichè Illustre Sig. Mario con sì grande instantia, e fretta per l'ultime Vostre mi ricercate, ch'io vi dia conto del sito del Timavo, e dei Bagni di Monfalcone, et quello, che ne sento. Mi son messo a darvene quel ragguaglio, ch'io ne ho havuto, parte per udita, parte per vista, et anco per haver letto. Del Timavo n'è stato scritto scarsamente da latini Historici, e Cosmografi, da Greci più copiosamente, ma con menor fede, Da questo è nato, che molti huomini dotti leggendo ne i poeti hora Antenoreo, hora Aquileiense caddero in una opinione molto falsa, sognandosi della Brenta, et altre frenesie. Virgilio mostra haverlo veduto attribuendolo a Liburni (si come è pur il vero) ma lo descrive poeticamente, volendo egli inferire, che 'l Mare nel suo flusso sì gagliardamente spinga quelle fontane, che restagni ne' campi vicini. Il che per due ragioni esser non può. Prima per che il fiume che nasce da esse fontane diviso in tre Canali, è sì grosso, et cupo, che per un miglio se ne va verso il mare senza aver punto di salso, et poi quando il mare fosse sì pazzo d'investir quel fiume troverebbe una buona sbarra di monti all'incontro, perciò Polibio s'ingannò anco a dire che tutte le fontane, eccetto una, havessero l'acque salse, per ch'io ho bevuto di tutte. Similmente Possidonio ha preso errore, affermando esso Timavo correr fra i monti per bon spatio, poi da la terra inghiottito, passar per luochi sotterranei circa dice otto miglia, et emerger per quelle fontane per che non si trova fiume da quelle parti sì possente, che possa produr tant'acque. Egli è ben vero, che nel luogo di S. Cantiano posto nel Carso, lunge dice otto in vinti miglia, si trova un buco in forma quasi d'un pozzo assai profondo con acqua, che di dentro rissorge, ma non in gran copia, et per fin' hoggi vien detto dai Paesani, che quell'acqua scorre nel Timavo, ma io con opinione di molti crederò piuttosto, che il Lago di Dobrado, detto di pietra rossa, sia la sua prima origine, il quale è posto in un grembo di monti assai capace, che tiene in lunghezza quasi un miglio, et è di sotto meno di quarto; alla cui evidenza mi muovo anco perchè il fonte del detto Lago

Bibl. Ambrosiana

lago segue il flusso, et reflusso del Mare, come fa il Timavo. oltre
che ~~si può~~ naturalmente da ciascun Lago suole nascer alcun fiume.
si può ben'anco vedere, ch' egli abbia qualche accrescimento dal detto [illegible]
di S. Canciano, et assai maggiore dalle molte acque che da que' monti
Carsicini risorgono passando per sotterranei meati, che poco s'inna[illegible]
no; però che sono avallati et circondati da altri altissimi monti p[er]
la maggior parte pieni di Sassi, e di Buchi, dove si sentono mormo[rii]
e strepiti d'acque, massimamente ne' tempi di pioggia. Questo Lag[o]
per il simile ha indotto molti à credere, che Romani appresso à quell[o]
havessero posto campo ne la guerra contra Istriani, però che Livi[o]
nella quinta Deca dice, che il console era attendato al Lago del Tima[vo]
e d'indi avea munita la strada fin' in Aquilegia per le vettovaglie,
che non pò essere, nè alcun huomo sensato, che veda il sito, potrà ma[i]
credere, ch' un Capitano andasse tra que' monti così aspri, et lunt[an]
ge dal mare, da Terre, et Ville a far campo, massimamente venendo
con l'armata di mare à pigliar terra. Non sarebbe stato sì cieco
di allontanarsi dalle sue Navi, dal fiume di Aquilegia, e penetrar que[i]
monti asprissimi, muniti, et occupati da gl' Istriani, Costoro non hann[o]
considerato, che sì come hora il Timavo subito spuntando, mette tre' gro[ssi]
fiumi, facendo tre' quasi isolette fin' a la punta, ove s'unisciano, [così]
a' quei tempi usciva tutto intero, et per esser tanto profondo, et gross[o]
faceva vista d'un bellissimo Lago; Di ciò testifica Pomponio Mella
dicendo, per nove capi sorge, e per uno sbocca in mare. Ma vegno
à la breve descrittione. Venendo d'alto mare verso la Villa, hora detta
S. Giovanni di Carso, là dove il mar' Adriatico s'ingolfa, et fa l'u[lti]
ma sua incurvatura, et la più intima piegatura, si trova a man
destra Duino castello del Sig.^r Mattiassa Hoffero valoroso et prode Cav[a]
liere suddito al Ser.^mo Re de' Romani, esso castello scorre in guisa di
promontorio in mare, sopraposto a sassi altissime, D'indi verso mezzo [gior]
no & la città di Trieste, et Istria, sopra Duino Carsi, cio è Iapidi mescol[ati]
con Liberni, gente illirica. A vista della Villa si veggon' in mare [i]
vestigi di una Isola, ov' era una specola chiamata Belforte edifica[ta]
da Sig.^ri Veneti nel 1263: dell'una, e l'altra punta della fo[ce]
onde gli tre canali escono in mare, vi sono le rive in guisa di
colline, le quali d'alto mare pareano congiunte, ivi sono distanti [e]
s'apre

Il Pucino nobile per il Vino

1554

Discorso del N. h. Mario Savorgnan

Ecc.mi ... Parere di Mario Savor...

s'aprono ne l'entrata d'essi canali, la quale distanza da l'una, a l'altra punta è forse d'un tiro di balestra. Per il maggior canale di que' tre può entrar una nave carica d'ogni acqua. L' isolette, che fanno i tre canali, per giardini, e cigne sono dilettevoli à riguardare. La natura, che tanto ha concesso a quelle fontane, parmi che habbi fatto torto al fiume, non volendo, che corra più d'un miglio co' suoi piedi e sinceri, et che tantosto scarica in mare. Ciò che di terra, et acqua si contiene tra le angustie, et punte sopradette ha specie di valle, che piacevolmente verso di se s'inarchi, et s'incurvi. Nel primo limite di terra si trova la Villa col Tempio per quanto si vede fabricato di sassi quadrati antichi, nel di cui muro sono li sottoscritti EPITAFI. La fama ha ottenuto credenza, che quivi fosse il Tempio di DIOMEDE, per la descrittione, credo, fatta da Strabone. Il Bosco sacro, et si riguardevole è poco lontano verso il mare sotto Doini piciolo, che può volger cerca due miglia. Questo Tempio fu redificato da le ro ... dell'antico da Vuodorlico Patriarca LVIIII nel tempo di Henrico IIII, dandogli la vicina Villa ... Cantiana, et grosse possessioni nel territorio di Monfalcone, la quale hoggi chiamasi di S. Cantiano, ... fertile per bontà di terreno, copiosa d'acque sortive, tra la commodità del mare, del fiume, et la vicinanza d'Aquilegia, et è piena di molte ... antiche, dov'ancora si veggono alcuni EPITAFI registrati qui di dietro, per il che si comprende, che questo luogo veramente sij stato famoso, ne può esser di meno, che a qualche tempo non fosse quivi gran frequenza di cittadini Romani, essendogli la natura stata cortese di tutto ciò, che si ricerca per commodità d'edificar un castello, Ne io posso restar senza meraviglia, c'habbia col novo nome così l'antico perduto. Il Tempio hora chiamasi per titolo TEMPLUM S. IOANNIS IN TUBIS, che altro non vol dire, che nei sortir de l'acque, perche tubi sono quelle fistolette, onde l'acqua risorge. Per quello fragmento di Epitafio, che accenna di voti, io crederei, che appresso que' Bagni, si come ad Abano v'era l'Oracolo di GERIONE dedicato da Hercole, così quivi fosse quel di DIOMEDE.

Bibl. Ambrosiana —

MEDL, ch' altrimenti esser non può. Veramente le fontane sono u[n]
elettissimo sforzo, un miracolo di natura, del quale ella medesima h[a]
da maravigliarsi, et è luogo sì inestimabile tra le meraviglie del m[on-]
do, che ne in pittura, ne in rilievo, et ne meno in scrittura se n[e]
potrebbe già mai far un esempio. Chi non vede i baratri, e gli al[ti]
onde pulullano le vene, i spigoli delle fontane, le fissure del mont[e]
onde non pur zampillano le acque, ne si distillano, ma a squadre l[e]
onde trabboccano, anzi nascono, e sorgono, può dire aver ve[du-]
to di nulla nascer molte cose, però che al primo arrivo a terra la
riva, che contiene le fontane, ha sito d'un arco in universale, da q[ui]
le nascono altri archi minori, senza occuparne il centro, et in alcun
luogo assomiglia un muro d'un sasso solo. Altrove una montagn[a]
di più pezzi di ruppi composta. In più luoghi si spiana, et sott' i[l]
piede manda fuori un mare. La dove la riva è alta, anzi la por[tio-]
ne della montagna è sì ditta, et erta che non fa riva, qui nei p[e-]
netrali delle radici di essa, senza veder d'onde, n'escono rivi d'acqu[a]
con tanta fretta, che ben pare, che fuggano quel paesi deserti, pe[r]
visitar la Regina d'~~Adria~~ Adria con honorato tributo. Chi potreb[be]
be mai con certo ordine descrivere il sito, ne 'l numero delle font[ane]
non conservando quello una determinata figura, ne questo un certo
numero? Impero che nel tempo, che l'acqua è in colmo, et sopraf[fa]
le della riva, che è su la terra, voi vedreste hora cinque, hor[a]
sei rivi grossi uscir come dal sasso impero a piombo a piombo si d'imp[e-]
do, et precipitamente, che pare, che la montagna tutta vi corra adoss[o]
con l'acque frettolose; ma quando è decrescente, che incomincia da l[a]
settima hora del giorno, et fin' a la quarta di notte va scemando,
all' hora vedrete, che 'l vaso d'una fontana, overo cratere harrà ne[lla]
sua circonferenza cento, e più fontanelle, sì come si vede da tubo d'[una]
sola mamella per più vene, e fistolette scaturir il latte, premendola.
Voi giurereste, che tutti que' sassi, ruppi, et rive fossero tante spugn[e]
et per questa cagione hora se ne veggono pochi, ma grand rivi, hor[a]
molte, ma grosse fontane. Il mio stupir fu questo nel primo app[re-]
sentarmi in veder d'una montagna soda come da un muro, di co

montagna

1554

Discorso del N. H. Mario Savorgnan

Ecc.mi Signori miei Illustrissimi — Parere di Mario Savorgnan

montagna non alta, per ciò che fa il piano de la Villa, non pur uscir, ma spandersi, et riversarsi tant' acqua, et di sopra ond'esce, esser piana riva per bon spatio, et più di sopra monti non alti, non avallati, non pestiferi, ma sterili, ignudi, et non solo senz' herbe, ma senza terreno. Poi nel piano de le fontane, et nel suo letto, et nella strada, non solo sotto le rive, et non pur per le aperture, ne fuor de li bocati tanto germogliar fiume, come fa il sangue da membro minutamente pertugiato. Non è meraviglia adunque se i paesani per il aspetto chiamarono questo loro MADRE et FONTANA DEL MARE, et se l' appellarono AQUILEIENSE, non essendo più distante d' Aquilegia, che dieci miglia in circa. Lo chiamarono dico fontana del mare, per ciò che veramente da questo fiume, che con tant' abondanza d' acque esce nel seno Adriatico; pare, che nasca questo nostro mare, et tanto sia detto d' intorno la parte, che si vede a man destra. A man sinistra veramente, venendo verso 'l Timavo, si scuopre sul monte la Rocca di Monfalcone, guardata dall' Ill.mo Dominio Veneto con presidio di venti soldati, e nel piano la Torre edificata (come si dice) da Theodorico Re d' ostrogotti in memoria della vittoria, ch' egli ebbe contro Odoacro Re de' Turcilingi, con alcuni fiumi, che escono da le paludi attorno il detto Castello molto profondi, e dilettevoli a navicare. Lungo 'l lido v'è la Chiesa di S. Antonio con li BAGNI di gran virtute, de li quali Plinio fa mentione in due luoghi diversi, et prima, nel secondo ove dice, A rimpetto del fiume Timavo siede un' isoletta nel mare con le fontane calde, le quali insieme col flusso del mare crescono, e decrescono, et nel terzo, Celebre Isole sono avanti la bocca del Timavo di fontane crescenti col flusso del mare appresso il terreno de' gl' Istri. Dal che appare a' que' tempi quel spatio di terra, c' hora è solo da alcuni canali separato, dove s' inchiudeno li Bagni, esser stato in Isola, ma poi monito. Et in vero vedendo io il sito, senza haver veduti questi testi di Plinio, giudicai quella rivera esser stata circondata dal mare et ancora vi sono per adento paludi, et canali, che malagevolmente da terra si pò andare se non per alcuni ponticelli fatti da paesani. Che questi Bagni siano stati celebri ne rende testimonianza l' altezza del sito fatta per gl' edifici antichi, che vi erano, et hora tra le rovine si trovano tegole assai, pezzi di vasi, e framenti di colonne, musaichi, et simili reliquie della

della superbia, et morbidezza Romana. Questi Bagni sono posti in fac[cia]
il mezzo giorno sopr' il lido sopradetto à piedi d'un monticello, il quale po[co]
s'innalza, ma in lunghezza si stende più d'un miglio, et è tutto di sa[sso]
vivo, et coperto di alcuni piccoli boschetti, lontano dal mare [illegible]
tiri di balestra, da Monfalcone cerca due miglia, et da S. Giovanni [per]
il fiume poco più d'uno; sono serrati in un muro quadro con cerca
quattro, o cinque passa per ogni verso. Io credo, che li gradi, che sono
attorno in forma di Theatro tutti di marmo, mentre il luogo era più f[re]
quentato, fossero in buon numero, et profondi, c' hora se ne vegg[ono]
Il spatio di dentro è ripieno di terra menata dall'acqua, che vi [si]
risorge dentro per due buchi tanto larghi, che quasi in uno [illegible]
può entrar un'huomo aggevolmente uscendo per sotto il sasso di esso mo[nti]
cello, sopra il quale vi è il muro de i Bagni. Quest'acqua è sal[sa]
et nitrosa alquanto più di quella de' Bagni di Abano per la isperienz[a]
fatta per l'adietro qui in Udine col lambicco; ha sapor, et odor di salsam[e]
ma cresce, e decresce col flusso del mare, et è tepida molto, ma non cald[a]
troppo. Purga la flegma, et la colera per le parti inferiori, monda i[l]
fiato, consolida, dissecca, et estenua i grossi humori in ogni parte. Ho
io un libro, dove di mano di molti è scritto, loro esser stati
condotti con carra per molt'anni stroppiati per doglie, siatiche, et ...
patiti, et esser ritornati a casa sopra i suoi piedi. Mi rendo certo, che se [ques]
ti Bagni fossero tenuti, non voglio dir in riputatione, ma curati, et acconci
con buone stanze da potersi ricoverar dentro, forse haveriano il grido al pari
dei più celebrati d'Italia, et massimamente per la vicinanza del Friuli, et del[la]
Carintia, Carniola, et Istria, e della ricca, et grande città di Vinegia, e di altri
luochi maritimi. è fama, che fosse già ritrovata una lamella di piombo tra
quelle rovine di Bagni con lettere AQUA DEI, ET VITE, si veden[o]
anco poco discosto li vestigi d'un edificio antico, che mostrano quello esser st[ato]
come un chiostro di Monachi. Doppò questi Bagni, avvicinandosi più alla str[ada]
onde da Monfalcone si viene per terra a S. Giovanni, ovunque mette[rai]
il piede, vi trovate zampilli d'acque, tra sassi tant'aspri et malagevoli

Discorso del N. H. Mario Sauorgnan 1554

Ecc.mi [illegible] diffimi

Parere di Mario Savorgnan

di camminare; ch'è una meraviglia.

Questo è quanto ne so dire a V.S. di questi Bagni, e del Timavo per il poco spacio di tempo, che m'ha dato. Le mando anco il disegno, nel quale si ha usato ogni diligenza da chi più ne sa di questi nostri di Udine, et senz'altro pregando N. S. Iddio, che doni a V.S. quel bene, che merita il valor suo, di cove me le raccomando, et offero, et la saluto per nome di questi Mag.ci, et Valorosi Giovani Sanuti.

Di Udine alli un di Gennaro MDLIII

Ai servigi —— di V.S.

G. Iacomo Valvasoni.

Bibl. Ambrosiana

SPEI AVG. C. SACCONIVS VARRO
TRIB. COH. I. MILIARIAE
DELMATARVM
M. V. S.

S. A. S. PROSAI
AQVILINI
VILLICI AGG.
ET TITI. IVLI
AQVILINI
IVLIA
SRATONICE
. V. S.

TVT
VOTVM
L
TILIA.
MAT

1554

Discorso del N. h. Mario Sauorg~~ioni~~ nan.

Parere di Mario Savor

<IN Villa Sancti Cantiani prope Ecclam>

M. PVLLIO. M. L. CASTO
M. PVLLIO. M. L. FVSCO
PVRPVRARIO

PVLLIA . M. L. PRIMA
M. FLAVIVS IANVABIVS
M. PVLLIVS . 7. L. HORMVS PVRPVRA
R

· D. · M.
OCCVS
ESTI ET
FRVTIO
PRIMIPI
IN. F. P. XXX.
IN. A. P. XXX.

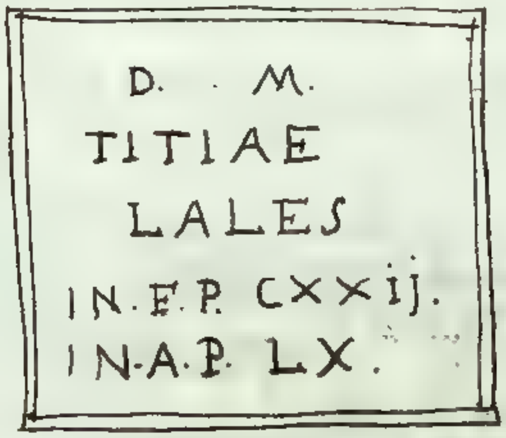
<In muro Ecclae. S. Proti extra>

D. M.
M. FLAM
SAMI
IN. F. P. LXX
IN. A. P. CX.

Bibl. ambrosiana

< In Epistylio colũnae >

< In cippo lapideo pulcherrimo in Cimiterio Ecc̃ae Diuae Virginis prope Montemfalconẽ >



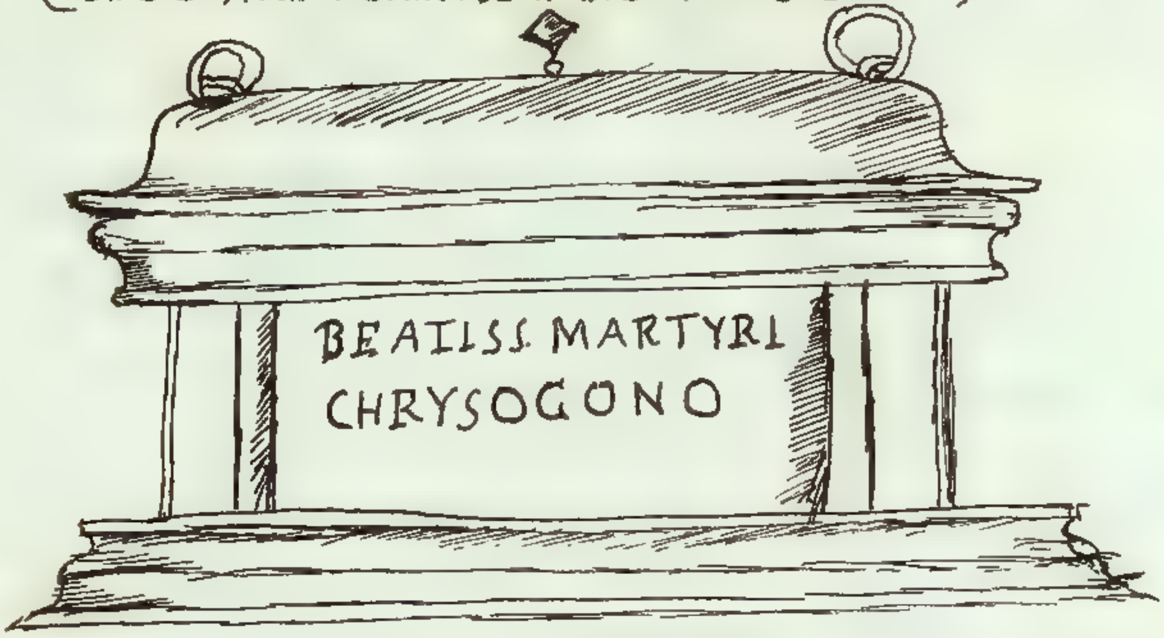
< In Arca marmorea in Ecc̃a S. ~~Gantiani~~ Cantiani >

Discorso del N. h. Mario Savorgnan 1554

[illegible]

Parere di Mario Savorgnan [illegible]

{In alia Arca marmorea in dca Ecca S. Cantiani}



Molto Mag.co Sig.r

Io resto molto obbligato a V. S. del discorso giudicioso, e bello mandatomi d'intorno il Timavo, et Bagni di Monfalcone accompagnato col dissegno, il quale serve mirabilmente al nostro bisogno. Vedo, che V. S. in così breve spacio, come gli ho dato, ha raccolto insieme tutto quello, che si poteva, et hallo così acconciamente detto, e con bei concetti, e con scelte parole illustrato, et con spiriti poetici ornato, che a me pare, che la non habbia tolto materia, ma tolto il modo di scrivere a coloro, che ò con sciolta orazione, ò con versi volessero scrivere di tal cosa, sì pienamente V. S. ha empiti tutti i numeri, ne patirei giamai, che fosse defraudato il nome di V. S. di questa gloria, et prima, che si dia fuori alcuna cosa, ella vedrà il tutto, con uno di quelli Epitafi si dichiara un loco di Vitruvio in sin' hora non inteso, con quelle parole Iulij Aquilini. V. S. mi ~~ricerca~~ ricerca di nuovo, al presente poco vi è, oltre, che in vero ho pochissimo otio, pur non mancherò di rubbar tanto di tempo à le mie occupazioni, che la sarà avvisata à la giornata di quello, che s' intenderà, con questo facendo fine a V. S. molto mi raccomando, et al C.mo Sig.r suo potente m'inchino, risalutando li mag.ci et virtuosi suoi figliuoli.

Di Venetia alli XI di Genaro M D LIII

D. V. S.

Mario Savorgnano come fratello.

Bibl. ambrosiana

1554
Discorso del N. H. Mario Savorgnan

Ecc.mi Signori miei Illustrissimi

1642

Parere di Mario Savorgnan il juniore sul modo di fortificar

Copia

1789. 28. Marzo in Pregadi:

Rappresentato a q.to Cons. le Circonstanze tutte della Giudiciaria Pendenza promossa al Fisco dalli NN: HH: q. Antonio, e q. Gierolamo Fratelli Savorgnan Nuovo di q. Carlo pretendenti Diritto di Sucessione nei tre Feudi d'Osoppo, Castel Novo, e Belgrado doppo la Morte dell'ultimo Investito N: H. q. Co. Mario Savorgnan, venne autorizzato il Savio Cas.r dell'ord.o con il Dec.o 20. Xbre p.p. di racogliere quelle proposizioni d'accomodam.to che gli venissero prodotte nel riferirne il risultato: Prestatosi a tale incarico con applicaz.e e corzen.a il Sav.o Med.mo nell'ora intera dagliata Scrà ne presenta la più individua Relazione.

Premesse però dietro il Giudizio de NN: HH: Contradittori Zelanti sempre del Pub.co interesse, e di quello degli Avocati Fiscali, ed altri estraordinarij la Cognizion dei differenti gradi di azione, e di ragione che fu considerato poter competere ad essi NN: HH: Frat.li Savorgnan sopra cadauno di d.ti tre differenti Feudi, ed esposte le Concretate loro rinonsiazioni, colle quali rinonciando a Pub.ca Disposizione la metà d'essi Feudi rimaneva tuttavia involto il Fisco in Moltiplici Giudiciarie Pendenze incerte nell'esito, e non calcolabili nelle tutte loro Conseguenze, si vidde quanto Zelanti Per utile al Pub.co riguardi siano state le Divezioni d'esso

offerta

Bibl. ambrosiana

atteuta, che togliendo dall'involucro di tante questioni il Pub. Fisco, ne assicurasse possibile le ragioni, e l'interesse.

A un tal fine conducendo le vie di Componimento poste da essi NN: HH: Fratti Savorgnan, e a sistente nell'esibire d'assumere a loro peso comodo, ed incomodo, anche per quanto spe ferebbe ala porzione del Fisco la pretesa dell Compensi verso la Linea Savorgnan non Patrizia dichiarata dalli Decr. 1745, e 17 incapace di succedere nei sud.ti Feudi non la definizione delle Pendenze verso la N: D vedova del q.m N: H: Co: Mario Savorgnan com Tutrice delle di lui Figlie, e di quella incoat da Comuni Contribuenti alli Feudi Sopranom ciati con obligo qual'ora riuscisse loro d'a solversi dalli Compensi di ridur in Capitale l'importar delle Rendite preservate, spett al Fisco del progresso delle Pendenze, n non potranno essere ne spedite, ne accord senza notizia, ed intervenuta della Fiscalità per esser poi contati essi essi NN: HH: f Antonio, e Gierdamo Fratti Savorgna furono di Co. Carlo investiti di tutti tre li Feu d'Osoppo, Castel Novo, e Belgrado nelle persone loro, e Discendenti Maschi di legittimo, Matrimonio nati, ed abili al M con la preservazione di tutte le prerogativ e diritti di cui sono in presente essi Feudi decorati esibendo in ricognizione dell'att

gien

1554

Discorso del N. H. Mario Savorgnan

Ecc.mi ... Sig.ri ...

Parere di Mario Savorgnano sul modo di fortificar

diretto Com.nio della Republica di contare in Pub.ca Cassa D.ti 8000: V. P. una volta per sempre alla Feudal Tassa entro il venturo mese di ..., quali corrispondono al mantenimento d'un ... di mille, e ducento uomini d'Armi giusto le misure legalmente stabilite, ed osservate nel Mag.to S.i Feudi, il Senato riscontrano in tal modo salvi i riguardi del Pub.co interesse sottratto dall'incalcolabili pesanti conseguenze di tante giudiciarie questioni in cui erasi involto, e preservata al caso dell'estinzione dei nuovi investiti tranquilla, e libera la devoluz.e d'essi Feudi al Fisco med.mo continuando essi frattanto a permanere nella Linea Patrizia della benemerita famiglia Savorgnan, come fu contemplato dagli accennati Dec.ti 1745 e 1756. accoglie in ogni sua parte l'esibito componimento.

In conseguenza autorizza il S.o Cav.r uscito di far estendere in formale accordo tutte le sud.te condizioni, inserendovi tutte quelle più caute forme, che preservino la Pub.ca Cassa da qualunque insorgenza anche al caso d'una nuova devoluz.e per esser indi prodotto al Cons.o di 40. Civ: V.o ove pende la questione, perchè avvalorato dal med.mo sempre più ne resti garantita l'esecuzione. Dopo di che avrà il Mag.to S.i Feudi a rilasciare ... [illegible] ... p. di ...

Bibl. Ambrosiana

Fratti Savorgnan furono di S. Carlo la leg
Investitura dei sud.ti tre Feudi d'Osop
Belgrado e Castel Novo dalle condizioni
che per esse, e nelle forme corrette, al
qual effetto gli restano rimesse in copia
le presenti deliberazioni:

E delle presenti sia data copia al S.r Cav.r
... per la sua esecuzione

Carlo Alberti N. Ducale

1554

Discorso del N. h. Mario Savorgnan

Parere di Mario Savorgnano sul modo di fortificar

Bibl. Ambrosiana

1554

Discorso del N. h. Mario Sauorgnan

Ecc.mi Signori ... [illegible]

1552 [illegible]

Parere di Mario Savorgnano il juniore sul modo di fortificar

[illegible]

gnan.

Bibl. Ambrosiana

1554

Discorso del N. h. Mario Savorgnan

Parere di Mario Savorgnano il principe sul modo di fortificar Udine

Vol 14 7. autografo con correzioni. dall'Arch. Savorgnan.

Ecc.mi [illegible] [illegible] [illegible]

1593

[illegible] V.S. [illegible]

[illegible]

et con denti, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] lingua [illegible],
che con [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] difender [illegible] tempo, perchè il nemico
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] materia [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] o [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con la scarpa natural del terreno [illegible]
[illegible] [illegible] opera di fasine nè in [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con meno
[illegible]. [illegible] io [illegible] [illegible] più forte la scarpa natural [illegible] terreno, [illegible]
fatta con artificio degl'uomini, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], tanto più è facile
levandogli il piede a [illegible], nè la [illegible] alla scarpa naturale è così commoda [illegible]
[illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quelli de
Dentro de la città [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] perfetti
di [illegible] terreno, [illegible] [illegible] [illegible] la città quanto più [illegible] [illegible], tanto
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] presente [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible], [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible], [illegible] loco che da impedimento infinito all'operation [illegible]
del [illegible] dentro il terreno, sopra la quale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] di [illegible]
e di [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e fatta [illegible] [illegible], [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] terreno, [illegible] [illegible] [illegible] nemico
battuta [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible],
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible],
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di questa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible],
[illegible] [illegible], [illegible] [illegible] fabricata [illegible] di [illegible] e cortine (di [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]) [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible], [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] necessario, come ho detto
di sopra, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la fossa [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] dalla campagna [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il nemico [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] delle fortezze [illegible] [illegible] Parigi [illegible] [illegible], quella [illegible]
perchè [illegible] [illegible] [illegible] del canto de la città che [illegible] tutta la campagna
[illegible] la fossa [illegible] muro [illegible] [illegible] [illegible] contrabatte alla contrascarpa, perchè judicano
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible], le [illegible] [illegible] di tromba [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

anche di [illegible] si saperebbono [illegible] [illegible] consistendo [illegible] la forza nella quantità di difensori, e nella abbondanzia della terra per far le ritirate et in questa maniera verranno ad esser [illegible] con poca spesa da li doi modi di spesa che fanno [illegible] alle fortezze. [illegible] delle battarie [illegible] [illegible], [illegible] necessarie [illegible] volentieri mentre possino veder [illegible] [illegible], [illegible] le muraglie di [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fossa, [illegible] dell'artiglieria [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] muraglie [illegible] il piano di [illegible] campagna, [illegible] [illegible] sarà [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] i difensori [illegible] contrascarpa oltra l'altezza [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dominerano [illegible], come [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nella contrascarpa, come si [illegible] [illegible] fare. [illegible] fondamento [illegible] [illegible] [illegible] sarà nella fossa, [illegible] sarà grandissimo travaglio [illegible] [illegible] [illegible] fossa, nel quale [illegible] di fare [illegible] [illegible] con [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] come ho detto, e questo è quanto si può fare [illegible] spesa [illegible] [illegible] offesa.

Resta dire, che nel circuito di questa città, [illegible] [illegible] fare 18 tra cavalieri e fianchi, [illegible] [illegible] pezze d'artiglieria, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fabrica [illegible] [illegible] fianchi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] necessarii, perchè [illegible] [illegible], [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] superfluo, perchè [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] anchi, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di guerra [illegible] [illegible] [illegible], perchè [illegible] [illegible] di questa general regula [illegible] ogni 200 passa [illegible] [illegible] [illegible] d'artiglieria e che fortezze [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] campagna. [illegible] [illegible] di dire, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], perchè in molte parte [illegible] [illegible] di fabriche [illegible] [illegible] [illegible] quanto [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] di far [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] spesa da tenner le fosse [illegible] [illegible] di [illegible], [illegible] [illegible] dei borghi con dispiacer di quei poveri interessati et [illegible] [illegible] il Principe con il far una cosa nova, in necessità di farla perfetta et quivi [illegible]

[illegible] nella nostra opera, con che si haveriano fornito, consiglio a far [illegible] [illegible], perfezionar quelle. Ma mi dicon questi tali, che gli [illegible] questo vano dentro [illegible] [illegible] rimarrà di quello [illegible] sarà [illegible] [illegible] grosse 15 e 15 nella, tre o 4 passa di salita a quello a 12 passa [illegible] [illegible] per la comodità delle [illegible]. Quanto non [illegible] per mancar di fossi [illegible] [illegible] spendiamo [illegible], [illegible] come questa città è [illegible], [illegible] concorrerà la maggior [illegible] della contadinanza [illegible] [illegible], la quale in progresso di assedio, [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] soldati [illegible] bisogno di [illegible] [illegible] di sito, [illegible] di strettezza, onde [illegible] si potrà [illegible] un sicuro [illegible] il popolo che una solida fortezza contra nemici. Quanto alla spesa, che [illegible], [illegible] facilmente [illegible] poichè dalla escavation [illegible] del buon terreno far il parapetto, il quale [illegible] nelle ortaglie, [illegible] se ben non sarà lote, si procurerà di farlo [illegible] [illegible] sottile [illegible] ben battuto [illegible] detta escavation [illegible] il [illegible], [illegible] tra [illegible] delle spianate, [illegible] sarà [illegible], [illegible] ancora il nemico. Quanto la muraglia nel fosso, [illegible] di questa muraglia presente, [illegible] [illegible], [illegible] si potria [illegible] nel presente [illegible] presente 1593 [illegible] per l'assicuratione di questa città, rimettendomi sempre a miglior giuditio et alla molta prudentia di V. SS. Ecc.me nella cui buona gratia mi dono et offero. (1)

(1) Non si eseguì nè allora nè poi alcun lavoro di fortificazione in Udine, e fu decretata l'erezione di una nuova fortezza che fondossi nel 1593 e prese il nome di Palma ed è in prossimità al confine illirico.

1554

Discorso del M. Mario Sauorgnan circa la gente d'arme et leggiera.

Hauendomi ricercato l'altr'heri la Vra Magtia Clarmo Sig. Caualliero á darle in scritto intorno la militia della gente d'arme quello che l'accennai all'hora, et che me restaua ancho di dire jo che non posso ne voglio ne debio non sodisfar per quel tanto che é in me alli suoi desiderij. Jntendo con queste poche carte dirli prima qual parte, et membro di tutto il corpo di uno essercito per quel che á me ne para sia la gente d'arme, et qual officio propriamente li pertenga: appresso in quanti altri modi possa ella et debba seruire quando sia buona e'l frutto grande che se ha ad aspettare di quelli che sono, et huomini d'arme, et caualli leggieri, et tal l'hora ancho fante a piedi il che si dimostrarà con li esempi moderni, et massimamente delle guerre fatte in queste nostre parti, piu oltre li modi, et maniere che si potrebbono tenerin gouernar bene, et essercitar, et far utili queste bande parlando prima del huomo, dopo del cauallo, et appresso delle armi, et della disciplina ordine et obedientia, toccando quel di buono che si osserua in franza, in Borgogna, in Germania et in Jtalia, et finalmente quanta differentia sia dalli buoni soldati ben a cauallo, et essercitati á quelli che mancano di tutte queste conditioni. Dico adunque che uno essercito rapresenta un corpo humano, nel quale ui é il capo, le braccia, le mani, gambe, et piedi, l'huomo d'arme. Il Capitano Generale fa le testa, il fante le gambe et i piedi, l'huomo d'arme le braccio, et la mano, il cauallo leggiero l'occhio, la battaglia unita fa tutto il corpo oue é il petto, la spalla e'l fianco, et come un corpo d'un huomo sarebbe inutile senza alcuno di questi suoi membri, cosi quel del essercito riuscirebbe defettiuo per il mancamento de suoi et come le braccia, et la mano sostengono il colpo et danno la percossa con tutta la forza unita, cosi medesimamente la gente d'arme riceue, et da l'urto con grauita et ordinatamente, et per far questo quanto é meglio armato et l'huomo et il cauallo, et quanto é piu potente l'uno et piu essercitato l'altro, tanto é piu atto a quello che il propio officio suo che é di firmar, et poi a pian passo et con ordine, far la impression sua contra 'l nemico, Questo si é ueduto a nostri giorni in molti fatti d'arme, In quello di Rhauenna (1510) la gente francese procedendo con grauita, et con bel ordine ruppe, et fugó la spagnola, la qual essendo mal trattata dall'artigliaria nemica con troppa presteza si mosse et si per questo come per la qualita del luogo pieno di sterpi si disordinó facilmente. Nel fatto d'arme di Marignano (1515) il Sig. Bortholomeo con li suoi 200 gentil'huomini urtando ordinatamente ne' Suizzari diede la uittoria franca, et indubitata a francesi. Il medesimo nel fatto d'arme di Giara d'Adda (1519)

2 ordinò li 500 huomini d'arme suoi della Vanguardia in 12 file ma perche il paese era inequal pieno di fossi questi non poter potero far l'effetto di dar l'urto unito, ma quelli pochi che passorono fecero danno tale che'l Re medesimo confessò che'l sarebbe rimasto pregione della Repub. Venetiana se 200 huomini soli havessero fatto quello che fece Baldassar Scipione et alcuni altri pochi suoi. Il medesimo si può dir nel fatto d'arme di Vicenza (1513), dove per la qualità del luogo paludoso et stretto gl'huomini d'arme non potero adoperarsi utilmente. Nella rotta che fu data in Cadorre (1508) a' Todeschi gl'huomini d'arme del detto Alviano fecero grandissima stragge perchè ordinatamente urtorono ne nemici. Nell'ultimo fatto d'arme della Cerisola (1544) la gente d'arme francese con l'urto disordinò la Cavalleria Imperiale che era nuova, et non ben concertata, et Monsig.r di Butiers rotta che hebbe essa Cavalleria con la sua banda passò fra le due battaglie di fanterie amica et inimica in fronte de l'una, et dell'altra, et poi rivoltatisi nel franco de Lanzichenechi con l'urto fece di loro grandissima occisione. Nella guerra di Sassonia (1547) la gente d'arme dell'Imperatore, tra la quale era quella di Napoli schierata in 17 file fracassò le genti del Duca che si retirava. Il Marchese Alberto sotto Metz di Lorena prese Monsig.r d'Humala per haver la gente d'arme unita, con la quale rivoltatosi fece testa nelli francesi che venivano disuniti et disordinati. Da questi et molti altri essempii appar chiaramente che quando la gente d'arme si spinge con tutta la sua forza unita, et ordinatamente fa grandissimo effetto, et quando l'inimico non l'habbia, tanto è maggior vantaggio di chi la tiene, perche non trova incontro che li possa resister.

Legg.ri Appresso la gente d'arme vi devono esser li leggieri, li quali non essendo così gravemente armati non resisteno, ne aspettano l'empito, ne della gente d'arme, ne delli fanti ma l'officio loro è di scoprir da lontano il nemico, farli dar a l'arme, impedirli la vettovaglia tenirlo vessato, svegliato, et stracco, scaramucciar, fugir, et assaltar, ma questi non valerebbono in molti luoghi senza la spalla della gente d'arme et la gente d'arme medesimamente che è tarda ad armarsi ha bisogno di quella che è alquanto più presta. Il Marchese Alberto fu preso in germania (1547) per non haver le sue genti d'arme preste come li bisognava. Il Capitan Rizzano Spadesio in Pordenon (1514) in friul fu preso dal Sig.r Bartholomeo Alviano per la tardità della sua gente d'arme; onde si è introdutto che appresso la gente d'arme vi sono congionti anco li leggieri. Nelle guerre di franza (1544) ho veduto io il Duca Maurisio di Sassonia nella banda sua di 1100 huomini d'arme haver 400 che adoperavano arcobusini che facevano l'officio di leggieri, et nella banda del Marchese Alberto di 800. 200 erano armati d'arme gravi et di Barde altri tanti con archibusini, et lo rimanente quasi alla Borgognona. Nelle medesime guerre me trovai fra la natione Borgognona, la quale era accompagnata d'alquanti leggieri Italiani. Di questi si faceva un Corpo che haveva et agilità

et forza, di modo che trascorressimo infino appresso Parigi una piccola giornatella prendendo Sciateutheri, et altri luoghi. Vidi anche che il Re di Franc.° (1543) ritrouandose col suo essercito in Cambresi mediante una banda d'huomini d'arme, et di ca valli leggieri sicuramente mando per il Ponte di Sciatiglion vittouaglia et rinfrescamenti Lambresis, et medesimamente poco dopoi in Sandestr. (1544). Il Sig.r Gio: de Medici padre del Duca Cosimo p.nte di Fior.a che tenne la piu famosa banda di caualli che militasse in Italia a' suoi tempi haueua 100 huomini con 200 caualli che faceuano l'officio hora dell'huomo d'ar me col corsiero, et con l'arme graui, et hora del leggiero sopra il caual turco o crouatto, et in questo modo il Principe che pagaua 100 huomini ne riceueua il frutto di 200

L'huomo d'arme medesimamente è obbligato scen der da cauallo et far l'officio del fante non solo nelle difese delle Citta, ma ancho nelli assalti. In Bressa (1510) Monsig.r di Fois si serui di 500 huomini d'arme de' suoi facendoli con una Azza in mano scender giu.° del castello dietro li quali seguiua una grossa banda di arcobuggie ri, li quali hauendo à sparar li loro arcobusi faceuano con un cenno abbassar gl'huomini d'arme di quelli valendosi come d'una muraglia di ferro con li qua li guadagno li ripari et trinciera fatta nella radice del mon te nella Terra et poi hebbe Bressa. Intorno la citta di Rhauenna (1510) poco auanti che succedesse quella sanguinosa battaglia gl'huomini d'arme hebbero il peso d'interzarsi fra le altre genti, nell'assalto che Francesi diedero alla citta difesa da Marc'antonio Colonna. In Pauia (1526) medesimamente gl'huomini d'ar me nostri scesero a piedi per dar l'assalto. Nelle guerre di Fran za io viddi il Conte di Sanserra hauer scelti di 8 compagnie 200 huomini d'arme col ualor de' quali difese Sandesir et co quello il Regno di Franza percioche gl'huomini d'arme stando sempre armati alla muraglia con la picca in mano tra il rimanente delle genti che erano uilissime sostennero il peso di tutta quella guerra. Et se cosi è che l'huomo d'arme ha da far il suo officio che è di sostenner, et dar l'urto, et alcuna uolta quello del cauallo leggiero, che è di trascorrer qua et la et trauagliar il nemico, et tall'hora ancho del fan te a piedi che è di defender le terre, et ritrouarse alli assalti è bisogno che'l sia molto ben essercitato, et destro, et che'l cauallo sia buono, et ualente, et le armi fine, et ben asset tate, ma queste cose poco ualerebbono senza la discipli na obedientia, et ordine. Di tutto questo adunq. si ha a parlar.

Quanto all'huomo bisogna che'l sia agile a mon tar a cauallo con la lanza armato, destro a maneggiarla et spingerla per tutto, atto à sparar ogni sorte d'arme per graui che le siano. Bisogna che'l Corsiero possente, et forte per per tolerar la fatica, et portar l'huomo armato, et le Barde, et sopra tutto habbia buoni, et durissimi piedi da poter correr

per ogni luogo, et che sia piacevole per star nello gile con gli altri, et che il secondo cavallo sia gran corritore, et agile per scaramucciar et tor le cariche.

Quanto alle armi l'huomo d'arme deverebbe haver tutto il suo arnese intiero, cioè di scarpe di ferro, schinieri, ~~cosci~~ corazza con sarselloni, gorzerino, Elmo con la Buffa, Manopole, Bracciali, et gran pezze alla francese delle qual armi essendo armato l'huomo d'arme non può esser offeso da colpo di mano, la dove il cavallo leggiero overo armato alla Borgognona che arma con celata coperta ~~et~~ visiera sanza schinieri con guanti di ferro, ha esposti alli colpi in più modi la sua persona, et lo corsier vorrei che havesse la fronte e'l petto armato et a ciascun altri portasse le Barde. L'huomo d'arme ha da portar alla centura o spada o stocco, un altro stocco alla sella d'una parte, et la mazza dall'altra, la lancia grossa in mano et lo cavallo leggiero porti la spada larga alla centura, l'arcobusino ~~et~~ al'arcione et in mano la lancia ben lunga.

Et acciò che questi si disciplinassero bene, et si essercitassi con la obedientia, et ordine che conviene, il Prencipe deveria ordinar che li soldati, et huomini d'arme stantiassero più vicini et uniti che fusse possibile col loro Cap.° il qual deveria ogni festa cavalcar insieme con loro essercitandoli in tutti quei modi che si richidono scendendo da cavallo et salendo maneggiando li cavalli et correndo, spingendoli per luoghi difficili, et saltando fossi, correndo alla Quintana, et tall'hora giostrando alla tela, et quelli che in questi essercitij cavallareschi riuscissero meglio, et tenissero più utili, et belli cavalli et ussisseno armi migliori, deveriano esser non solo lodati dal Cap.° ma ancho honorati con farli capi di diece et col capo soldo, et in questo modo tutti gli altri si sforzarebbono di farsi simili a quelli oltre che quando si havesse a metter insieme per combatter una banda di cavalli, si ponerebbono questi tali nella prima fila et se un giorno si essercitassero come huomini d'arme un'altro di alegeritosi d'arme sopra il secondo cavallo, dovrebbono far gli essercitij del cavallo leggiero adoperando l'arcobusino, et poi la lanza spargendosi et riunendosi et un'altro vorrei che combattessero alla sbarra a piedi per non lassar ancò l'essercitio di fante a piedi cō la piccha p.ª et poi, cō la spada.

Conviene che 'l Capitanio non solo consigli, ma accomodi et suo soldato a comprar li cavalli che siano non tanto belli da mostra quanto buoni, et utili nelle fattioni di guerra mandando alcuno che paresse più atto a comprar de Poledri di due o tre anni: ove siano le razze migliori et in questo modo comprandone molti insieme et con vantaggio si compraria un cavallo per 25 scudi che valeria altro tanto, et deverebbesi ancò ingegnar il Cap.° di haver razza in casa potendolo far per accomodar meglio il soldato. Il medesimo deveria ancho aiutarlo in nutrir li Cavalli mandando a tuor una quantita grande d'orzo per se et per la compagnia nel che si potria spender li capi soldi et in questo modo si haverebbe l'orzo à ragione di quattro o cinq et più stara al Ducato.

nelli fieni medesimi et quando si da l'herba, et la brocca alli caualli deue darli ogni comodità, accarezzando il solda to con la tauola, et massimamente, quando che si vede che 'l soldato ne habbi bisogno per mettersi ben a cauallo. Con questi, et simil modi dimostrandosi il Cap.° amoreuole verso il soldato, et tenendolo sempre pieno di speranza di portar con lui quel accrescimento di grado et di soldo che'l con seguisse dal Principe suo se lo obbligaria di modo che egli non li potria negar di starli appresso et di essercitarsi di continuo in quella arte che è propria sua, et nella qual vedesse il cap.° dilettarsi. Et in quel tempo che tornasse bene al principe che le bande sue stessero dentro delle città vorrei che li soldati stessero uniti alle stantie del cap.° più che fusse possibile, ma nel resto del tempo che più tosto stessero nelle castella che nelle città ò ville, percioche nelle città spendono troppo per esser ogni cosa più cara: ouero per sparagnar si fanno famigliari et comensali d'alcuni li quali riconoscono, et riueriscono più che il Cap.° medesimo. Nelle ville poi oltre che consumano il contadino stando separati senza essercitationi si auiliscono, ma meglio saria tenirli nelli castelli più vicini, ouè l'abondanza come nelle ville, et sparagnano ne vestimenti, schiffano le occasioni delle risse, et della poco osseruanza, et obe dientia al Cap.° ne riputarei che'l conduttiero facesse pic col beneficio al Principe suo ne piccola gratia al soldato quando egli in certi tempi intercedesse di lassarne an dar d'ogni 10 per uno ò due ò tre mesi in una guer ra reale raccomandandolo a qualche suo fratello ò Parente dal quale potesse hauer informatione vera dell'operation sue, et ritornato deueria il Cap.° restituirlo nel medesimo luogo, et meritando accrescer il soldo tenendo fra tanto so stituto un altro in luogo di quello cō li medesimi caual li per non defraudar il Principe della fede che hauesse che tutta la banda intiera si trouasse in suo seruitio, et in questo modo cō'l mezzo di questi si verria ad amaestrar tutta la banda delle maniere, et modi del guerreggiar che si scoprono in ogni guerra et à sodisfar al desiderio del soldato che è di mostrar il suo valor con certezza di hauer il suo luogo fermo, et con auantaggio anchora.

Per venir a quello che si osserua in diuerse pro uincie per quanto ho veduto io, la Franza che possede, et essercita questa militia da cauallo eccellentemente per gli instituti, et ordini suoi vole che una banda di 50 huomini d'arme habbia 100 arcieri che sono caualli leggieri, li quali obediscono al medesimo cap.° Quelli seguono la insegna et questi il guidono. Quelli fanno il corpo, et questi le braccia, et l'Ale. Nel tempo che stanno nelle guarnigioni et alle frontiere stanciano appresso li Capitani ne appresso loro si fà più belle feste ò balli

che l'esercitationi a cavallo, le quali sono tali che si pos
sono dir combattimenti senza sangue, ne mai pigliano il
Quartier ch'è di Δ. 45 p huo d'arme et la metà il leggiero,
se non armati a cavallo nel qual tempo fanno prova et delli
cavalli, et della agilità loro, si è introdutto ancho nuovamente
che delli 100 arcieri alcuni portano li arcobusi lunghi a ca
vallo per spararli nella banda nemica prima che si affronti
con la sua et che li bardati siano meglio pagati.

In Germania par cosa maravigliosa, et io l'ho
pur veduta vera che gl'huomini, et li cavalli sono tutti u
tili et perciò che se si dice che vi siano 1000 cavalli d'una
banda d'huomini d'arme tutti si trovano che non ve ne
manca pur uno, ne vi è famiglio ne cavallo superchio che
è di gran sparagno al Principe et di gran commodo alli
capitani che non hanno a proveder di vettovaglie per le
bocche inutili. Questo nasce dall'ordine che è fra loro
che un gentil'huomo haverà 10 cavalli, et 10 son servitori
et di tutti questi fa una casa sola, et quando occorre an
dar a qualche espedition piccola la metà va fuori et
~~la~~ l'altra rimane alla tenda, per proveder di quello
che fa bisogno ma quando si ha da combatter tutti vi
vanno et tutti sono utili. Fra questi vi sono gli huo
mini d'arme armati gravemente con le barde, al
tri adoperano gli arcobusini portando le celate aperte
et le maniche forte et alcuni spiedi che dopo l'arco
buso adoperano tenendolo sopra mano et altri arma
no mezzanamente, et di queste tre sorte fanno un
corpo molto utile et servono l'ordine delle file,
gli arcobusini combattendo voltandosi sopra la
man sinistra et riccorrendo alla gente grave
mente armata fanno li Thedeschi le battaglie
loro troppo grosse, et profonde si che sono inu
tili molti di questi: hanno Duc. 10 l'uno al mese.

Li Borgognoni et fiamenghi armano
attilmente et hanno l'urto, et impeto come il
francese. Fanno le battaglie più larghe nella
fronte, et perciò più persone combattono nelle
loro bande, che non vi facciano fra Thedeschi

Li Italiani hanno due cavalli, con li quali
possono far l'ufficio un giorno d'huomo d'arme, et
l'altro di cavallo leggiero, et essendo l'huomo atto a
ristorarsi più presto delle fatiche che non faccia il ca
vallo delle due. Di qua aviene che possono molto
ben adempire con la mutation di cavalli freschi,
et l'uno et l'altro servitio, come si è detto che
faceva il Sig.r Gio: de Medici, di modo che di que
sti il Principe ne trazze doppio utile
et frutto.

Le bande adunq. d'huomini d'arme che fusso 7
ben montate armate, et essercitate di quel modo
che si è detto sarebbono tanto migliori, et più u=
tili al suo Principe, che non siano quelli che han=
no li cavalli fiacchi, et poco possenti a durar
fatica, et che non possono per la tenerezza
de' piedi andar per luoghi difficili ne saltar fossi;
et che non conoscono li siti, et qualità del Paese
et che non sono essercitati nelle lor armi, quanto
sono meglio delli zoppi li dritti, et gagliardi, et
delli animali terrestri quelli che volano et delli cie=
chi coloro che hanno ottima vista.

Estratto dal Vol. 18 pag. 533.
della Biblioteca MMSS.
dei NN. Coo. Manin

Antonius Bellonus Mario Savorgnano Salutem.

Hucusque expectavi ad meas litteras responderes, quas [illegible] ad te scripseram dum Venetiis esses, ut quod ex te scire magnopere intendebam, cognoscerem. Nam si impetrassem, de tua erga Robortellum malevolentia nihil etiam detractum fuisse, non autem ei confirmandum [illegible] extinguendis mihi constans [illegible] tuaque [illegible] voluntas, iterum ad te scribendum putavi, ut me consequutum tandem intelligerem quod te [illegible] operasset, ego numquam dubitassem, ut non audio tibi scripsi et inmensius quam hi mores postularent aut tua dignitas [illegible], cum nondum satis haberet cognitum quod esses [illegible] aliquem illius furto tua gloria te fraudatum fuisse. Dederam profecto ad eum litteras, quibus fiebat certior nunciatum mihi fuisse quas ediderat Lucubrationes in Aelianum de re militari praemissis, tibique nuncupaverat, dure te surreptas tibi fuisse. Ille tamen [illegible] minime [illegible] quae in ea iam dixisses, vel dicere nunquam cogitasses, tamen non [illegible] nemo modestiam in te desideraret quam quisque debet virtutem [illegible] tuam, quam divini candorem cultumque illius inspexerit, non haberis inter [illegible] aetates doctissimus et rei bellicae scientissimus, quippe qui didicisti [illegible] loqui, nec tantum scribere de re militari ad ipsam genere et quibus duces locis consistere, quibus acies equitum et peditum collocari debeant, qua arte hostes versi in fugam, prosterni ac de ipsis victoria reportari. Ut quondam fecit Pater tuus rei bellicae peritissimus, qui nulla suorum caede fuso fugatoque apud [illegible] Obizinum Caesareo exercitu pulcherrimo nobis victoriam memorandam cum tui nominis laude reportavit. Existimo autem Robortello displicuisse omnia [illegible] [illegible] causam quia nihil [illegible] utrumque tamen [illegible]

[illegible]dandum cum quod in reliqua vita tum nunc cura [illegible] perge quo

honorifice, [illegible] nemo [illegible] etiam [illegible]

[illegible]. Si igitur Genero tu iratus fuisti vel mihi for-

tasse etiam, quod tamen minime suspicor (nihil nam in meis litteris

nisi commenticium, nihil non pure non candide dictum et cum

summa verborum modestia fuit), ignosces obsecro,

tuaque humanitate morbusque candidissimus te rogo tuos

in minus iratus fuisti; ne patiaris [illegible] offringi nativum tuum

candorem et benignitatem. Gener cognitum perspectumque jam te

habere mihi per litteras significavit ab te nihil penitus dictum

[illegible], quo a gloria deciderit quam nisi lucubrationibus adeptus sit,

et si non [illegible], hoc mihi [illegible]. Scribebas te censeri non minus tuos esse

nos ambos quam semper fuimus, unde cum magno beneficio ab te

[illegible] [illegible] sum esse illa beni [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fabulari.

[illegible] Pietro [illegible]. (1552). –

(Dalle [illegible] di Antonio Belloni [illegible] [illegible]
[illegible] anno 1552 al 1554. — [illegible] [illegible] [illegible]
del [illegible] Belloni. –)

Copia de la parte [illegible] lettera [illegible] il Signor [illegible]

[illegible] a Messer [illegible] Pontone 15. April 1553

= Direte all'Ecc.mo M. Antonio Bellon che io ho ricevuta una sua

Epistola molto bella, la qual mi è stata carissima et che de la [illegible]

opinione che ha di me lo ringratio. Spero [illegible] suo genero, [illegible]

Robortello) me haverà per tale quanto più me verrà occasione di farli

piacer, come io me son ingegnato di [illegible] per lo passato, nè tengo memoria

alcuna, nè conto di quello che egli habbia scritto o detto intorno quella opera

di Eliano. Non rispondo alla Epistola per non haver ocio et riservandomi

a bocca con lui. =

Nel Vol. 18 Provveditori ai Confini – Friuli Generale – Arch. Frari contengonsi le seguenti lettere di Mario Savorgnano. –

1559. 1 Feb. Discorso circa la provision d'aqua di Oglio

Due lettere (sergradata) al Ser.^mo Principe sui provvede d'aqua Oglio –

Lettere di Mario Savorgnan
di Girolamo

A: 1531 – 15~~4~~62

3

27
[illegible]
[illegible]

~~[illegible]~~
~~[illegible]~~
~~[illegible]~~
Stampata? nell'~~[illegible]~~

Lettere del ~~Signor~~ Mario Savorgnano dat. adì 1 Zenaro 1531 da Colonia al Conte Costantin Savorgnano suo fratello.

I

Elezione del Re de' Romani e descrizione della città di Colonia.

Magnifico Signor fratello honorando. Incominciando hoggi l'altro anno, il qual [illegible] Dio ci conceda buono, migliore mezzo et ottimo fine, ritornarò a signar con questa mia [illegible] la quale vi dirò primamente [illegible] successo [illegible] hora et le cerimonie usate il primo dì nel dar principio [illegible] electione del Re di Romani et poi quanto si ha delle cose di Ongaria benchè io vi habbia poco.

Venuti in questa cittade tutti illustrissimi Principi Electori excetto il Duca di Sassonia [illegible] dì prima alquante volte con la Ces. Maestà nel palazzo suo alli 29 del passato, il qual dì per [illegible] fu [illegible] tutti li Electori, il Ser.mo Re Ferdinando[1] come Re di Boemia [illegible] nella chiesia Cathedrale la quale era piena di homeni armati di [illegible] cittadini [illegible] tenendosi sempre quel [illegible] le porte della terra serrate [illegible] buona guardia come è costume di fare nel tempo che li Electori trattano di [illegible] il Re de' Romani [illegible] se incominciasse la messa del Spirito Santo [illegible] il figliuolo del Duca di [illegible] et disse di non haver commissione dal [illegible] ma [illegible] in quel [illegible] validà [illegible] perchè non era stato alli Electori dato il termine [illegible] ad haverse a [illegible] 3 mese dapoi la data della lettera della intimatione siccome vole [illegible] tempo [illegible]; II° perchè non [illegible] Franckfort [illegible] et tenirsi obligati [illegible] Franckfort [illegible] per la qual cosa [illegible] con [illegible] con [illegible] de [illegible] Principi [illegible] ditta cittade [illegible] III° perchè [illegible] non era [illegible] de' Romani [illegible] IV° [illegible] il Ser.mo Re Ferdinando come [illegible] erano per fare; [illegible] in Spagna, per [illegible] non [illegible] forza [illegible] alcuni dicono il Marchese Brandeburgese non se puote astenire che in questo modo non respondesse [illegible] delle parole e pretesti suoi [illegible], venendo da un membro [illegible]

[1] Ferdinando fratello dell' Imp. Carlo V. —

... creati ... del S. R. I. ... detto figlio del Duca di ... non ... at ... a quello luogo andar all' ufficio ... questa cittade ... però felici ... Illmi ... modo, questo fine ... progetto ... a ... meditatione ... et ... detto ... electori ... electori udirono detta Messa del Spirito Santo, nel fine della quale ... detto Spirito Santo alla stessa li loro cori et di modo li illuminasse che potessero eleggere uno huomo justo, buono utile et al proposito del ... Romani ... et finita la messa ... electori ... all'altare ... dove ... evangelio di S. ... in mano ... et ... presto ... veramente ... detto evangelio ... di tutta la ... et ... forma del juramento in lingua ... S. R. I. ... Germania ... elettore ... evangeli di Dio ... per la fede che debbo ... S. R. Imperio ... la mia ... et intelletto con l'aiuto de Dio voglio eleggere il capo temporale al popolo ... cioè il Re de Romani, che ha ad essere Imperatore, ... senza alcun patto, stipendio, premio o promessa ovvero altro ... detto juramento ... in uno loco della ... chiesa, dove ... alcune ... del ... habito et ... ma domani ... di ... et ... il presente ... [illegible]

... di Ungaria ... Rocandolpho aveva a venire uno Bassà in soccorso del Vayvoda et ... ancora una parte del exercito regio partito da Buda per andar incontra a detto ... del castello ... credo che la tregua tra il Re et Vayvoda non habbia ... perché havendosi a combattere et ... l'una o l'altra parte superiore ... è verisimile che la vincitrice ... per forteza, ma ... Et ... di sopra ho detto questa cittade ... ragionamento di essa non ... della ... et ... parte che ... ma delle altre degne et memorabili conditione ... prima

[illegible] a sapere che qui vi sono [illegible] Chiese et grande fra le quali è il Duomo che si fabrica nuovissimo, ne è ancora finito, dove se volemo prestar fede alle istorie [illegible] più Reverendissimi facendo l'officio di manuale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] lo quale Chiesa [illegible] [illegible] di religione et [illegible] come la Chiesa di S. [illegible] [illegible] tutta la [illegible] [illegible] che è [illegible] [illegible] et non tiene se non [illegible], [illegible] la Chiesa di [illegible] grado religiose et [illegible] in quella di S. [illegible] non sono admesse [illegible] donne [illegible] come nel Duomo di [illegible] le qual donne non [illegible] possono [illegible] quando le piace di monastero et maritarse et hanno 200 [illegible] de intrata per ciascuna oltra [illegible] [illegible] nel loco dove dorme [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] imitatione di [illegible] perchè questa cittade che [illegible] colonia de Romani [illegible] presente si trovano [illegible] de Roma essendo stato edificato [illegible] non solo [illegible] il medesimo governo et famiglie ma [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] templi et reliquie [illegible] per [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] non [illegible] Chiesa [illegible] [illegible] infinita, che [illegible] [illegible] [illegible] dalle [illegible] di questa città de le quale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de [illegible] e [illegible] nelle Chiese [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tutte quelle persone [illegible] [illegible] contra et [illegible] più [illegible] Cesare [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible] che tenissero conto delle persone che si comunicassero et si trovò [illegible] 40000 persone presero la Communione et 20 mille [illegible] [illegible] [illegible] S. [illegible] con grandissima [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Oltre [illegible] [illegible] come in un monasterio di religiosi et benchè [illegible] non si potria [illegible] città [illegible] [illegible] [illegible] vender carne [illegible] [illegible] cosa che non permetti la Chiesa, de modo che alli giorni passati [illegible] qui il figliuolo del Duca di Saxonia et havendo mandato a pigliar de la carne [illegible] di S. Thomaso, li becari benchè [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] di non venderne, furono però [illegible] per [illegible] di quelli

a [illegible], il che vedendo li borgomastri che sono li governatori de la cittade molto [illegible] [illegible] male et dubitando che un'altra volta [illegible] de [illegible] non facessero [illegible] con quelli che non gli volessero dare della carne deliberarono di far [illegible] a l'Ecc.mo quanto era successo [illegible] [illegible] S. M. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] non volevano [illegible] [illegible] asprissimamente [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] cittade [illegible] [illegible] paragonarsi a quelle de Italia non tanto [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che è tanta che ogni volta [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], essendo qui [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] educatione de le figliuole che non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] anno parlar per cetera et cantare excellentissimamente, quanto per la grandezza et [illegible] di essa [illegible] [illegible] [illegible] italiane, [illegible] per il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] infiniti navilj [illegible] alla ripa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] pare vedere [illegible] [illegible] di S. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in gran numero [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] palazzi et [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] più di 40000 [illegible] a [illegible] et tutti [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] circa 5000 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] in mano [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] più di uno [illegible] [illegible] [illegible] cittadini [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] altre mercantie et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del Reno di [illegible] [illegible] [illegible] ad [illegible] onde poi si spandono per la Fiandra, parte a Franckford [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] alta et per aver molte immunità et privilegj [illegible] [illegible] [illegible].

È ricca etiandio in publico avendo [illegible] che gli rendono grandi intrate, benchè non abbia fuor delle porte un palmo di terra, perchè ogni cosa intorno è del [illegible], il quale già aveva anco la cittade in spirituale et temporale, [illegible] [illegible] poco [illegible] [illegible] [illegible] ha [illegible] [illegible] collo et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] anche lo episcopo in temporale, ma li ha expulso et tenuti fora già molti
anni insino al presente come quelli che [illegible] in tentato di ~~[illegible]~~ starvi senza [illegible] impegno
più alcuna, talchè ora senza episcopo archiepiscopo si governano [illegible] la fama
di avere miglior governo che città di Germania [illegible] senza [illegible] del quale governo
dirò qui sotto alcuna cosa [illegible] che [illegible] hanno [illegible] li cittadini [illegible] in compagnie
[illegible] o come loro chiamano [illegible] XXI [illegible] diversi come saria
sartori, o mercanti o calzolari et ciascuno di queste [illegible] ha una
casa separata dove ogni anno, secondo il numero di le persone [illegible] sono
ovvero uno, o doi o tre capi li quali hanno [illegible] per ogni casa [illegible]
tutti detti capi o prepositi 68 [illegible] solito [illegible] el [illegible] maggiore
donde [illegible] de 68 creano per [illegible] consiglieri [illegible] como li
Maestri di casa di fare che ognuno attenda all'[illegible] suo et che tutti [illegible] in ordine.
Di poi creano circa 40 li quali separatamente [illegible] diverse imprese et
[illegible] sopra le [illegible], [illegible] sopra le [illegible], parte [illegible]
[illegible] li quali non possono judicare, ma [illegible] la sentenza
[illegible] secondo li processi de la sententia la quale [illegible] pone ad
esecuzione per el Barigello che è uno cittadino [illegible]
[illegible] intrate rendono conto strettissimo, [illegible] non fussero [illegible]
[illegible] non gli è lecito rubare, ma neanco tardar a render conto
[illegible] tutti giorni et non hanno [illegible] officio, ne [illegible]
[illegible] necessario [illegible] et specialmente li [illegible] li quali hanno
a tener li castelli et [illegible] [illegible] fare [illegible] tutte [illegible]
[illegible] uno è che desidera o cerchi di essere in offizio alcuno. Questa [illegible]
che nelli consegli loro Dottori non sono admessi, ne ad alcun offizio della Comunitade,
etiam che [illegible] delli proprij cittadini, perchè antiquamente vi fu uno Dottore
che con l'autorità et parole sue sola governava la cittade et dubitando che ciò per
altri non se faccia, non accettano alcun Dottor ma come vi hanno alcun caso dubbio
domandano il consiglio et parere loro. Questo è il modo del governo di questa città.
[illegible] quale ancora che a me non [illegible] ne paja tanto buono, pure è stabile più che altro
dove il popolo già elevato contra li cittadini et li cittadini contra [illegible],
li quali se non se quietano [illegible] [illegible] -

II

~~Lettera [illegible]~~ Parigi li 10 Marzo 1531.

Fo. Incoronazione della Regina di Francia –

pag. [illegible] Ogni dì, mi [illegible] ringraziar il Signor Dio, Magnifico et honorando signor Fratello,
che me habbia prestato facultà et modo, [illegible] et sicuro di veder prima [illegible] paesi
et saper di ritrovarme a [illegible] feste et pompe grandissime come sono state le
solennissime coronationi dell'Imperator in Bologna, del Ser.mo Re de' Romani
in Aquisgrana et della Ser.ma Regina di Francia in Parigi delle quali niuna
[illegible] rispetto di [illegible] perchè non tanto mi è caro
[illegible] questi [illegible] et veduto [illegible]
Principi et Signori che a dette pompe sono convenuti, come etiam è accaduto
in questa coronatione, alla quale [illegible] tutti li gran Signori
et le gran Dame, [illegible] et per veduta
[illegible] et in giostra et combattimento et in banchetti et in solennitade [illegible]
[illegible] esser venuto in questa cittade et aver veduto la Corte di Francia
in quella grandezza et in quella pompa che è possibile maggiore et similmente
perchè V. S. et tutti li miei amici ne attendano prender summo diletto et piacere
et [illegible] ancor maggiore contentezza in leggere quel sotto, ma però [illegible]
et delle grandezze, ricchezze et bellezze di questa magnificentissima cittade
et poi delle giostre et combattimenti et ultimo loco della coronatione [illegible]
[illegible] Regina [illegible] da altri della nostra [illegible]
non [illegible] stesso sono scritto, [illegible] ordinata et copiosamente; ma sì come
[illegible] non resterò di partecipare con voi delli piaceri miei.

[illegible] adunque [illegible] passato [illegible] in compagnia di amici gentil
huomini [illegible] italiano [illegible] ho fatto sempre questo viaggio in [illegible] principali
[illegible] belle conditione di [illegible] tempii et chiese, delle quali così come non
è numero [illegible] belle, così grande et
che abbiamo del buono di vedere; alcuni Collegi de Scolari che sono infiniti [illegible]
[illegible] palazzi principali et [illegible] la città tutta et finalmente avendo veduto
[illegible] possibile, io trovo che ogni cosa sia
[illegible] et di [illegible] gente dice, questa cittade può non
esser da comparare [illegible] a niun'altra che abbia veduta giammai, eccettua-
to Venetia che per la divinitade sua [illegible] et solo per quello
[illegible] esempio; questo ch'io dico non è tanto per il circuito, almeno quanto è quello [di questa [illegible] cittade che è grande [illegible] et tanto]
di Venetia et per iuditio dell'occhio et la conjectura del camminare quanto per la frequentia

[illegible], non tanto per la moltitudine del popolo che è di certo di tutti tenuto [illegible]
[illegible] almeno di quel d'Italia, quanto per la gran copia di tutte quelle cose che
l'huomo si può imaginare et desiderare si per il florentissimo gimnasio et [illegible]
[illegible], sempre qui, come per altre infinite et degne [illegible] le quali [illegible]
[illegible] a raccontare particolarmente [illegible] andrei, [illegible] tall'[illegible]
[illegible] il Signor [illegible], [illegible] ci habbiamo riveduti et ritrovati
insieme. Ora per venire alla [illegible] sapere [illegible] quelle le dette principio
alli 23 del passato et sei giorni continue [illegible] alla [illegible] non [illegible]
erano 6 gentilhuomini et signori et fra questi quelli due italiani [illegible] di
Vondana Mantuano et l'altro Mons.r [illegible] Antonio [illegible]
di altrettanti tra quali v'era il Ser.mo Re, il [illegible] Mons. di [illegible]
et il Re di Navarra et lo Armiraglio, li quali 12 havevano a giostrare contra
tutti che vi venissero contro che sono stati moltissimi, imperoché [illegible]
entrate tre compagnie di 10 in 15 gentilhuomini per ciascuna tutte [illegible]
a diverse livree di seta con le coperte similmente delli cavalli che fu
bellissimo vedere et li capi de ditte compagnie sono stati putti figlioli del [illegible]
Re et degli altri maggior Principi di Francia, delli quali giostranti che [illegible]
[illegible] quasi soltanto [illegible] a giostrare 6 [illegible] per [illegible]
[illegible], [illegible] li mantenitori [illegible] fare, [illegible], [illegible]
denti et [illegible] non averiano potuto durare. [illegible] tutti li mantenitori
et giostranti [illegible]. Il Re per iuditio di tutti ha portato la palma perché ha
[illegible] gagliardamente rotto la lanza sua et [illegible] come S. M.tà [illegible]
[illegible] egregia di nobiltà et richezza dotata, [illegible] di valore [illegible]
[illegible] conditioni pare che sia sopra gli altri. Si hanno veduti [illegible] tre [illegible],
l'uno fu quando un gentilhuomo [illegible] per una grandissima percossa [illegible] dell'
[illegible] se ne stese sopra la groppa del cavallo el quale però non restava di correre et
[illegible] il cavallo et [illegible] [illegible] l'elmo, [illegible]
se ne saria morto et [illegible] il collo: l'altro fu per il tronco della lanza
rotta del Conte de Vondana che rotta la maglia appresso il collo entrò [illegible] un
Francese tra la corazza et la [illegible] et lo ferì di tal sorte che è stato tenuto morto
alquanti dì, però è guarito e fuor di pericolo.

Finita la prima [illegible] della giostra con la Stissa, si incominciò la seconda che era di combattere [illegible] spade a cavallo senza Stissa partendo [illegible] uno, [illegible] dui a dui et a maggior numero come piacque ali [illegible] [illegible] se vide grande [illegible] cavalli et gentilhomeni et quelle medesime compagnie che [illegible] [illegible] combattimento detto [illegible] dui giorni [illegible] [illegible] tanto per la agilità che monstravano li boni cavalli et li boni [illegible] quanto [illegible] fortezza de alcuni che avendo sotto la spada [illegible] si sforzavano di prender per forza quella del compagno et come [illegible] dato per un pezzo [illegible] divisi et separati.

[illegible] impresa di combattere a piedi [illegible] barriera cum due partesane et la targa, delle quale partesane [illegible] [illegible] trager for di mano o di [illegible] o come volevano et [illegible] la targa [illegible] spartiti poi incominciavano la pugnata a colpi di spade a due mano, la quale durava insino a tanto [illegible] despartiti per li iudici et guarda del campo, che fu [illegible] cosa [illegible] perchè quelli homeni armati a tutte arme non si potevano a pena movere et come quelli che a quella pugna non erano exercitati [illegible] trovavano poca agilità et poca [illegible] et similmente questa pugna durò doi giorni.

[illegible] di questi combattimenti [illegible] ha voluto intravenire per un giorno et combattere come gli altri [illegible] il quale [illegible] ha portato sempre bene come quello [illegible] et molto exercitato in ogni sorte de arme. S. M. [illegible] determinato di dare [illegible] franchi [illegible] [illegible] [illegible] li iudici trovano [illegible] sono di uno istesso [illegible] et bisognava [illegible] de quelli [illegible] altra volta giostrassero [illegible] qual è il primo, [illegible] altramente il precio [illegible] ben vero [illegible] il Ser.mo [illegible] donato [illegible] presente di denari.

[illegible] de queste giostre, [illegible] della coronatione della Ser.ma Regina per non mancar del [illegible] et risponder [illegible] promesse mie, ma invero quando bene io considero non posso far fine et di [illegible] [illegible] di [illegible] parte mia; la quale ha voluto che me habbia [illegible] a la coronatione delli maggior [illegible] del mondo, de dui fratelli et una sorella [illegible] [illegible] l'altra in [illegible] et [illegible] in Francia in specie d'un anno [illegible] che non [illegible] [illegible] del presente [illegible] Ser.ma Regina che il giorno [illegible] partissi [illegible] venuta come è [illegible] S. Dionisi

[illegible] arrivare alla Chiesa di Parigi entrò nella Chiesa cattedrale [illegible] della [illegible] tappezzata
[illegible] cardinali [illegible] [illegible], [illegible] grandissima [illegible]
[illegible] vesta regie [illegible] con il scettro in mano [illegible] di Guisa
[illegible] una mano che [illegible] [illegible] figliole regij,
[illegible] il Dolfin et Mons.re de Orleans che servirono S. Ser.tà poi a [illegible] la corona e
nel tenerla in mano e dopo loro 11 tra regine, duchesse et [illegible] con le corone [illegible]
[illegible] il grado loro et poi tra altre gran madame [illegible] la [illegible]
[illegible]. Nella Chiesa già erano entrati [illegible] Legato [illegible]
[illegible] per esser Abbate de S. Dionisio [illegible], [illegible] Principi,
ambasciadori, vescovi et gentilhuomini. S. Ser.tà [illegible]
[illegible] sontuosamente [illegible]
canto molti Principi et Signori con le berette in mano, la quale [illegible]
[illegible] fu unta nel fronte et nelle spalle et petto [illegible]
[illegible] grandissimo [illegible] di molti instrumenti [illegible], [illegible]
[illegible] superbissima veste ornata de gioje preciosissime alla foggia francese et
[illegible] et [illegible] fu [illegible] un cardinale con somma [illegible]
et riverentia et [illegible] S. Ser. con la istessa compagnia [illegible]
[illegible] Dionisi. De lì a due giorni poi doveva S. M. far la sua
[illegible] questa città, ma per il tempo malissimo che è stato si è reporta fin hora.
[illegible] che si farà, che farà bellissima cosa, perchè quelli de Parigi
hanno fatte grandissime preparatione et si vederà tra le altre cose [illegible]
10 mille fanti vestiti [illegible] a [illegible], [illegible]
[illegible] affirma [illegible] tempo [illegible]
[illegible] fare [illegible] presto. [illegible]
[illegible] il buon tempo [illegible] giorno [illegible] Regina
[illegible] banchetto a migliara de persone nella sala grande di questa città, [illegible]
[illegible] bella [illegible]
[illegible] et in questo modo [illegible] carnevale. [illegible]
[illegible] me ne ritornarò subito alla corte [illegible]
[illegible] quelle [illegible]
[illegible] circonvicine. -

[illegible] veramente mi pare doppoi ch'io son qui et ch'io vedo quella corte da tanti grandi [illegible], et Signori et Principi et [illegible] bene [illegible] d'esser in altro mondo, [illegible] tanta differentia dalla Cesarea a questa corte, quanto dal dì alla notte [illegible] in questa [illegible] maggior [illegible] et meglio [illegible] senza comparatione. [illegible] io sono stato ben veduto et carezzato da moltissimi [illegible] della bona memoria del Signor nostro Padre [illegible] dal Signor Renzo da Ceri, dal Signor [illegible] Grimaldo Presidente di questa città, dal figliolo del Laschati, da Messer Paulo da Porto et da altri molti che hora non voglio raccontare per non vi esser tedioso, li quali et con [illegible] et con favori hanno [illegible] usato ogni sorte di cortesia et specialmente [illegible] [illegible] verso [illegible] fatto troppo obligatione et similmente alli Magnifici Gentilhomeni [illegible] ritorneranno [illegible] [illegible] stati [illegible] [illegible] [illegible] fin qui [illegible] [illegible] più longo, [illegible] esecutione [illegible] [illegible]

Di Parigi ~~[illegible]~~ Marzo del 11. (1524)

[illegible] ~~[illegible] fratello~~

~~[illegible] alla [illegible]~~

V. Viaggio in Londra. Residenze reali. —

Bruxelles adì 25. Aprile 1521

[illegible] partii dalla Corte Cesarea, che è qui in Bruxelle ad 27 [illegible] [illegible] come [illegible] paesi che è [illegible] el primo giorno [illegible] terra [illegible] ad 28 [illegible] [illegible] andai a 20 a Brugis [illegible] più bella et magnifica di tutti questi paesi; dove sono infiniti palazzi grandi, [illegible] piena di nationi diverse dove è il traffico della mercantantia [illegible] case di particulari gentilhomeni senza numero, parte delle quali sono poste sopra l'acqua, [illegible] bellissime fundamenta con belli [illegible] tutti ad un modo [illegible] quelli canali [illegible] Venetia e [illegible] [illegible] [illegible] vi è chiese bellissime et grande et è bene populata: il [illegible] di [illegible] a un'altra terra [illegible] di Zenona [illegible]

III

Dé laterani e degli ottavi di Graphaia.

B... 30 Giugno 17.1

[illegible]

... delle lettere ... [illegible]

[illegible]

... e quello de Resnath ... [illegible]

[illegible] per [illegible] Mocenigo [illegible]

[illegible] Ungari [illegible]

[illegible] degli Ungari [illegible]

[illegible]

[illegible] 1500 [illegible]

[illegible] di Ungheria [illegible]

[illegible]

[illegible] Vaticano [illegible]

[illegible] Ungari [illegible]

[illegible] manifesto.

[illegible] Ungheria [illegible]

[illegible]

[illegible] intorno alla [illegible]

[illegible]

[illegible]

IV.ª ~~Altra lettera~~ [illegible] IV. Reggenza della Regina Maria

Bruxelles [illegible] 15[illegible]

[illegible]

[illegible] bande, [illegible] Stato [illegible] quelli [illegible] al

[illegible] di 200; [illegible] § 11. [illegible]

[illegible] circa 90 Principi [illegible] di questa [illegible],

[illegible] di quei [illegible] pudare, [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] in foco [illegible]

[illegible] et [illegible] destra [illegible]

[illegible] fondare [illegible] fama, [illegible]

[illegible] § 11. [illegible]

[illegible] tutti, [illegible]

[illegible] nel [illegible] [illegible]

[illegible] Principi [illegible]

[illegible] Federico [illegible] (come Re?) [illegible]

[illegible] et [illegible] legitti-

ma [illegible]

[illegible] pudare. [illegible]

[illegible]

[illegible]

Tornoporto mia 20 lontano; quarto giorno passando per do. altre terre più le-
vosse accanto alcuni fiumi che essendo il mare ivi appresso fanno diversi porti et
giunti a Calès mia 30 lontano, loco fortissimo, come dirò al ritorno, tenuto e habito
[illegible] del Ser.mo Re d'Ingelterra, [illegible] che ditto loco et un altro
[illegible] il mare [illegible] e [illegible] morte fina, [illegible]
[illegible] giorni montammo [illegible] un legno non molto grande [illegible] di gentino
[illegible] e il mar tranquillo in ore 6 passammo [illegible] il [illegible]
di Calès fino in Ingelterra, è miglia 40 italiane. Questa isola par [illegible]
perchè il mar la ha magnato attorno, et ha reduto quella parte che è di sasso [illegible]
veder et la aperto difficile a chi vole smontare in altra parte, che in [illegible] Giunti
nel porto dove è una terricciola chiamata Dovare [illegible] castello [illegible]
fatto per custodia di ditto porto nel qual era alcune armature et lance [illegible]
sorte d'arme che già 800 et 1000 anni [illegible], cosa molto ridicula et qui
montammo sopra cavalli [illegible] andare [illegible]
passeggieri, [illegible] giorno [illegible] partendo da la Corte [illegible] miglia 12 giunti
a Cantuberì, loco celeberrimo per la [illegible] del glorioso San Tomaso et vi è un magnifico
et [illegible] tempio dove è la [illegible] di pietre [illegible] et gioie diverse e tanto
[illegible] il valor è inestimabile. [illegible] dapoi venimmo a Gravesingle che è una terricciola,
[illegible] bellissime parte [illegible], vicini ad un fiume
notabile che [illegible] fiumicelli et qual sì grande esce
in mare [illegible] miglia 20 [illegible]
poi in una barca picciola venimmo per il fiume grande insino a Londra [illegible]
25 delle notte [illegible] città [illegible] capo di tutto il Regno dove gli oratori
e mercanti fanno residentia, la qual è [illegible] bellissima e [illegible] la Tamisa che è bellissimo
fiume et grande et da ogni legno navigabile et 60 [illegible] lontano [illegible] in mare, dove
è il flusso et reflusso del mare grandissimo, ~~con botteghe et case assai~~ questo fiume [illegible] [illegible] [illegible]
fa bella et allegra la città et è un ponte di pietra sopra esso grandissimo con botteghe et
case assai dall'uno e l'altro canto [illegible] et di [illegible], in l'un fu
[illegible] il padre di questo Re. Per la città è palazzi assai di diversi cittadini et
mercanti [illegible] il fiume [illegible] patroni
et li primi signori del regno oltra li dui del Re et uno di la Regina, perochè

[illegible] Ecc.[illegible] [illegible] mercanti [illegible] hanno [illegible] il loro palazzo che
[illegible] popolo infinito et [illegible]
[illegible] strade di legno, le strade non sono longhe
[illegible] il tutto [illegible] populata, mercantile, ma non bella. Giunto
[illegible] 30 [illegible] dal Cl.mo [illegible] Veneto [illegible]
[illegible] Marco Raphaelo [illegible] presentar [illegible] il quale
[illegible] Ser.mo Re [illegible] honorato et carezzato [illegible]
[illegible] fatto [illegible] 30 [illegible] il Re a mostrarmi [illegible] palazzo [illegible] case
belle [illegible] del Re Christianissimo [illegible]
[illegible] giorni [illegible]
[illegible] il Re et [illegible] tutti [illegible] la natione [illegible] palazzo
[illegible] del Cardinale morto [illegible] del Re [illegible] detto [illegible]
[illegible] di ampla [illegible]
[illegible] camere e con finestre dall'uno [illegible] altro canto [illegible] giardini
e fiume, lavorati il cielo maravigliosamente in pietra con oro et [illegible] in legno
[illegible] molte belle figure intorno, per [illegible] camere et [illegible] grande assai [illegible] ornate
di tapezzarie. Il Re [illegible] palazzo
detto Hamptoncort, [illegible] dal Cardinale che vi fece [illegible] 200 mille [illegible]
[illegible] il Re [illegible] 150, la regina in quel di sopra,
la Principessa in quel di basso, poi sono abitationi per il resto della corte; poi il
[illegible] andai a un altro palazzo del Re fatto per li soi predecessori, nel quale [illegible]
[illegible] una capella [illegible] poco lontano da Londra
[illegible] 30 dove [illegible] una [illegible] piccola
[illegible] per la caccia in mezzo [illegible]
qual vede con lieto animo forastieri et specialmente italiani et con [illegible] alegro [illegible]
[illegible] caccia [illegible] 40, in 50 cavalli. Questo Re è grande di
persona [illegible] presentia gratiosa [illegible] non
[illegible] più bello, ne più gratioso, ne più disposto di questo [illegible]
[illegible] pieno di humanitade e [illegible] non [illegible]
[illegible] anni 22, [illegible] tenuto bonissimo e prudentissimo, ma questa cosa
[illegible] molto, avendo appresso di [illegible] gran nobile, ma tenuta da molti non
[illegible] il [illegible] della quale [illegible] governa e [illegible] la [illegible]

seguendo il divertito, qual [illegible] con altri a[illegible], perchè [illegible] il Palazzo [illegible]
ecclesiastici come secolari e il popolo [illegible] trovando, [illegible] vedevo [illegible]
[illegible] nel [illegible] a bona [illegible]
che ha [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] piatti.

[illegible] il palazzo de [illegible] il que [illegible] giorno [illegible]
[illegible] a un altro palazzo [illegible] [illegible]
[illegible] 30 [illegible] intorno [illegible] tavola [illegible]
a piedi, [illegible] cerca 200 [illegible]
in qual [illegible] di molti [illegible] prima, in rispetto del [illegible] onde
di portare [illegible], le [illegible] non [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] benché
[illegible] abita [illegible] [illegible] al [illegible]
qual parlò al [illegible] per [illegible]
[illegible] in una sala [illegible] in una camera grande [illegible]
vecchie [illegible] ragionavano, [illegible]
[illegible] tempo [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] del regno [illegible] ordinando ne [illegible]
[illegible] bene, [illegible] molto grande
di persona, [illegible] volto e di [illegible] bellissima [illegible] XV, [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible], qual finito [illegible]
[illegible] [illegible]
e del pane [illegible] del [illegible]. Il giorno seguente, [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible], per [illegible]
tammo in barca [illegible] il fiume [illegible] è grandissimo [illegible]
[illegible] grandissima [illegible]
[illegible] [illegible] fratello, il [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] contra la regina, [illegible] con lei,

[illegible] di trovar miglior partito, lasciate le proprie [illegible] tutti [illegible] et [illegible] in altra natione della sede loro fermatisi [illegible] il che fecero [illegible] per [illegible]

[illegible] una cosa sola [illegible] piccola [illegible]

[illegible] nobiltà [illegible] popoli [illegible]

[illegible] et [illegible] stanno [illegible] fatto [illegible] et

[illegible] Terre nelle quali [illegible] et [illegible] lungamente

nel [illegible] gradini [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] bracheggiare [illegible]

[illegible] nobiltà et [illegible]

[illegible] la loro [illegible]

[illegible]

la fama di [illegible] alla parte [illegible]

con l'altra [illegible]

l'[illegible] suo [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] stato et [illegible]

[illegible]

[illegible] la Corte et [illegible]

et [illegible] naturale [illegible] et [illegible] Corte.

[illegible]

delli [illegible] per lettere et [illegible] Principi

di [illegible] venire et cerca con ogni [illegible] di

con [illegible] et tenire li buoni et tirare li tristi [illegible]

et dritta via [illegible]

[illegible] l'[illegible]

[illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] detto [illegible], [illegible]

[illegible] è stato [illegible] di [illegible], ma [illegible] [illegible]

[illegible]. [illegible] [illegible] sapere [illegible] di

[illegible] & dove ha [illegible] parte [illegible] [illegible], [illegible]

[illegible] come [illegible] prima et ha [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] che da questo solo [illegible], [illegible] ogni

[illegible] [illegible] quello et da chi [illegible] et [illegible] delle

altre [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible],

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible]

[illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nelle [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] -

[illegible] poi havemo [illegible], come ti dico, [illegible] di [illegible] [illegible]; [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] per l'ordine [illegible], [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] italiana, [illegible] [illegible],

signor Don Ferrante Gonzaga [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] grado

della Corte, [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] corte, [illegible] [illegible] [illegible] questo

[illegible] et forse non [illegible] [illegible].

Mario Savorgnano minor fratello -

~~[illegible]~~

Del governo della sua famiglia

Lettera di Marco Savorgnano a Luigi Cornaro (1)

~~[illegible]~~

Belgrado 8 Febraro 1562

Le lettere vostre, Magnifico Padrone et Signor mio, sì [illegible] del [illegible] passato, [illegible] [illegible] solamente [illegible] utili [illegible] trattati della Vita Sobria, [illegible] apportato infinita consolatione [illegible] piacere, [illegible] queste nuove [illegible] allegrezza [illegible] e delle cagioni di esse, [illegible] apprendomi la via e modo di acquistar e [illegible] quei beni che [illegible] voi [illegible] possino [illegible] altri [illegible]. Per [illegible] qual cosa mi poteva giunger in questo tempo che più di queste alleggerisse il mio grave dolore il quale ho questi giorni sentito per [illegible] d'un [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] eccellentemente, e di tre amici et signori miei, huomini grandissimi delle patrie loro, [illegible] in un medesimo tempo [illegible], il Cardinal di Tornone in Francia, il Conte di Montelabbate [illegible] Italia et il mio Clarissimo Ferro in Costantinopoli, che [illegible] di [illegible] et di diamante [illegible] tali percosse io non mi [illegible] [illegible] tutto. Niuna medicina nel vero [illegible] poteva desiderar migliore o più opportuna in questo mio grave caso, [illegible] che voi mio Signor sete accompagnato da così gagliarda e prosperosa [illegible] ch'ella vi retiene il vigore [illegible] il consiglio, e che con l'esperienza fatta in voi stesso levate quasi [illegible] ad ognuno [illegible] sperar di conseguir quelle gratie che voi [illegible] (per [illegible] osservar i ricordi vostri), io mi do a veder che come [illegible] questa vostra vita [illegible] per molti anni [illegible], così molti altri amici miei degni [illegible] di molta vita da voi ajutati aggiungeranno [illegible] quanti sono stati [illegible] alli [illegible] [illegible] vivete. Ma io altri, [illegible] volta [illegible] di tanta speranza quanta dimostrano con l'[illegible] vostro domestico è da sperare che a [illegible] vita sì lunga congiunta con tanta virtù [illegible] vostra Nobiltà [illegible] prudenza [illegible] nominarò di Nestori Venetiani per l'età e [illegible] di quelli [illegible] e d'ogni compiuto valore. Oltre di questo

~~(1) [illegible] Trattato della Vita Sobria.~~

(1) Da copia [illegible] [illegible] [illegible] Cicogna al n. 2933. L'originale [illegible] R. Biblioteca di Vienna nel Cod. LXVII N° 5251. È ricordata questa lettera dal Cav. Em. Cicogna nel Tom. 2° delle Iscr. Ven. pag. 695 nella vita di Luigi Cornaro, autore della Vita Sobria.

(1) Mario di Girolamo Savorgnano nacque nel 1511 in Venezia e morì in Friuli nel 1574. Fu valente Capitano e diplomatico e [illegible] un'opera dell'Arte militare stampata nel 1614, meritevole [illegible] di esser ancora studiata.

[illegible] Dio [illegible] [illegible] contra questa crudele et inesorabil morte, [illegible] [illegible] [illegible], oh quanto mi giova di sentire che con la vostra vita [illegible] longa, e con l'insegnar altrui di viver nell'istesso modo, ad essa morte diate cagione di dolorosa vita; la quale le deve esser tanto più amara e noiosa quanto spera di poter con morte finir la vita e i dolori suoi; laonde mi [illegible] creder facilmente quel che mi dite ch'essa morte m'odij a morte, poiché le fate peggio assai che le desse la morte. E di lei voi certamente riportate una nobile e gran vittoria, [illegible] si può dir [illegible] [illegible] solo [illegible] al mondo, il quale vincete et domate la forza e superbia [illegible], che suole vincer e domar [illegible] in superbia di tutte le cose. Io adunque per il desiderio [illegible] [illegible] [illegible] godo infinitamente et [illegible] della vostra gloria, la qual sarà in [illegible] appresso i posteri come è hoggi appresso noi tutti. A questo s'aggiunge un'altro vostro gran fatto, cioè che con l'arte avete [illegible] [illegible] e [illegible] alla [illegible], la quale di indisposta, debole e trista, è diventata sana, potente et allegra; talché [illegible] prima era biasmata e odiata da tutti, hora è desiderata e avuta in gran pregio.

[illegible] delle eccellenze et meraviglie della vostra casa e giardini, [illegible] con l'arte [illegible] vostro insegnate altrui a [illegible] con [illegible] e diletto, a fuggir gli estremi dell'anno tanto noiosi e [illegible] [illegible] [illegible] con le proprie mani una [illegible] d'aere et primavera perpetua et finalmente un Paradiso fornito di tutti gli [illegible] delle [illegible] de [illegible], con un tal concerto et armonia che non si può se non nel Cielo sperar di sentire la più dolce e soave, quanto che [illegible] [illegible] buona musica si fa quivi eccellente et migliori si fanno le consonanze rispondendosi con certa maravigliosa proportione le voci l'una con l'altra.

Con gran ragione adunque Signor mio voi vi tenete felice et tutti gli amici vostri si devono rallegrare di queste vostre grandezze et doni quasi divini; et io nel numero di essi sento somma consolatione, che mi rallegro con voi quanto devo, che è infinitamente. Dacioché

voi ancora vi rallegrate [illegible] stato mio, non già in quel modo, con che io faccio del vostro, che essendo in sommo grado di felicità sommamente ho da rallegrarmi e perchè almeno vi liberiate di qualche sospetto che, potesse aver concepito l'animo vostro che in gran numero di fratelli e nepoti et in patria piena di discordie e gare simili vi fosse in noi dispiacere o disturbo, non vi sia grave di udir brevemente voi ancora il governo nostro e la qualità delle cose nostre e li disegni ancora nostri. —

[illegible]

(1) Dal celebre Cav. Girolamo nacquero Costantino, Giulio, Marcantonio, Mario, Germanico, Girolamo ed Ottavio. [illegible] e Germanico morirono in buona età. —

[illegible]

E godò parimente assai di veder oltre il Magn. Tiepolo nostro, che a i gran passi cammina per le pedate paterne, tre altre schiere di nepoti nati di sorella al numero di 13 fin ora tutti d'ingegni bellissimi, dei quali 8 si ritrovano in questo studio, cioè 4 di casa Barbo et 4 Venier, li quali se insieme con li miei Savorgnani fussero alcuna volta ammessi in quel coro vostro et potessero goder della vista di quel Dio Padre et di quella musica così soave per le orecchie loro, li reputerei felici oltre modo.

Ora verrò alla quiete nostra et somma tranquillità in tanto moto et tur-
bation degli altri. La famiglia nostra è a guisa del monte [illegible] della

[illegible]

[illegible] originata [illegible]

[illegible]

[illegible] numero [illegible] sento novelle [illegible]

[illegible] ritrovati tanto buoni che migliori non potrei desiderare et [illegible] commodi
de i Castelli nostri. Ma è tempo di porre a raccolta con la penna, poichè
sento la tromba che mi chiama a cavallo; et come io aspetto da voi
di udire con un'altra vostra, così io con un'altra mia spero di rap-
portarvi tal cosa, che vi sarà grata ad intendere. Et in cambio dei Trat-
tati che mi avete mandati, io vi mando alcuni Paralleli delle
attion militari, li quali saranno non equidistanti, ma di gran lunga
differenti dai vostri bellissimi scritti, eccetto se il Poeta Muranese
non volesse aggiungerli con li versi suoi un fregio e ricamo tale,
quale sogliono porre i Spagnuoli che rubano in Roma le cappe,
intorno di esse, con che le tramutano di maniera che li patroni
non le riconoscono più per sue.

Di Belgrado il dì 8 Febraro 1562

Mario Savorgnano

(Dal Cod. LXVII. 6251 della Bibl. Imp. di Vienna, MSS Foscarini)

[illegible] amici honorandi [illegible]

1545 26 maggio. L'orig. Lett. di Mario Savorgnan al Comune di Cividale di ringraziamento ed amicizia.

Alli Mag.ci Signori Proveditori e Comunità della Città di Cividale amici honorandissimi

Magnifici Signori amici honorandissimi. Se io considero la antica et stretta amicitia che fra quella Magn. Città et la famiglia nostra Savorgnana è sempre intercessa et li mutui officii et operationi loro da l'una a l'altra parte in commodo et honore di V.S.rie et nostro et se riguardo principalmente alle parole poste nel concordio con la Ser.ma Signoria nostra, io non debbo maravigliarmi punto della recente et gran dimostratione fattame per vostre Spettabilità in mandarme il Spett. et peritissimo Cancelliere loro Ser Jacomo in Udine per la cagione di deponer nella causa che habbiamo con la Comunità di Udine. Il quale officio mi è stato così grato, così accetto che niuna cosa in questo tempo mi poteva giongere più grata, perchè trattandosi dell'honor dei miei progenitori, il quale niuno buono perde se non con l'anima et con la vita insieme l'haver il testimonio gravissimo d'uno Cancelliero notabile di quella Magn. Città con tanta significatione della benevolentia loro è giudicato appresso di noi grandissimo capitale; onde ne teniremo perpetua memoria et quelle gratie che potemo maggiori rendemo alle Magn.tie vostre. Et stiano et vivano securi che noi siamo d'ottimo animo et dispositione di far sempre tutto quello a che si estenderanno le forze nostre non per la salute solo, ma per l'ornamento di quella Città, non con le parole solo et facultà, ma con le proprie persone come si conviene a quelli che sono discesi da Federico, Tristano et Hieronimo Savorgnani verso quella Città che innanzi il felicissimo et dapoi

ti è sempre dimostrata amicissima con un perpetuo stile et tenore della Famiglia nostra et che sempre ha mantenuta la dignità publica et grandezza non solo di quella città ma di tutta questa Patria. Ne altro occorrendone sempre alli commodi suoi ne raccomandiamo.

Di Osopo il dì XXVI maggio 1545.

di Vostra Signoria

Mario Savorgnano et Fratelli.
cordialissimi affettionati amici.

Dall'Arch. Com. di Cividale ç Coll. Grava 43.

ip anni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Sp. amici honorandi. [illegible] Sp. [illegible] lo Venerdì [illegible]
a passar la Fanteria [illegible] a guardia dell' Ill.mo S.or Clemente [illegible]
[illegible] in summa di duemillia fanti et cavalli 300 [illegible]
[illegible] di parte in parte cioè 300 [illegible]
[illegible] et per [illegible] anchi che le [illegible] in prima
[illegible] tutta et [illegible] giongesse venerdì da sera
[illegible] quella terra vostra [illegible] ragguaglio [illegible]
[illegible] provision [illegible] per detta gente et detti cavalli [illegible]
[illegible] ordine [illegible] [illegible]mente [illegible] della
[illegible] Spagna [illegible] passeranno per [illegible]
[illegible] danari, ma [illegible] iniuria a persona [illegible]
[illegible] a robba de [illegible] che non sarà
alcun ardito di far un minimo danno. et qui facendo fine mi racco-
mando tuttavia alle Sp. V. [illegible] far intender quanto
di sopra alli Mag.ci Signori [illegible] di [illegible] borgo et quelli di
mano in mano ad altri luoghi ove hanno a passar questa gente [illegible]
[illegible] l'ordine dell'Ill. S. Luogotenente [illegible] di S. [illegible].
Di Osoppo il dì 13 Novembre 1566.

amico affettionatissimo
Mario Savorgnano

Sp. amici honorandi [illegible] le Sp. V. [illegible]
[illegible] cavalli [illegible] 600, [illegible] la fanteria
al numero di 3000 bocche, questi tutti se ne veniranno domani che
è Sabato ad alogiare in quella vostra Terra et parte di cavalli [illegible]
[illegible] Signori et Consorte [illegible]
serà commune et Voi haveti contenti di mandargli questa litera [illegible]
[illegible] tutti se ritrovano da mangiar [illegible] venano in-
sieme [illegible] megio [illegible]
in [illegible] cento [illegible] di [illegible]

[illegible] più [illegible] l'attenzione della Signoria
del Sig. [illegible] quelli [illegible]
[illegible] famiglie potranno [illegible]
[illegible] quelli soldati [illegible] peggio [illegible]
[illegible] maggior [illegible].

[illegible] il dì 15 9bre 1860

[illegible]

[illegible]
the
hm
m
une
ilu
[illegible]
mi
ra
ini
[illegible]

Osoppo

1514 Relazione dell' occorso nell' Assedio di Osoppo.

an. 1568.

Supplica di tre fratelli Colloredo alla Repub.ca contro li Savorgnani.

Serenissimo Principe, et Illustrissimi Signori. Altre volte nel tempo
che la Vostra Serenità per opera di Ant.o et Nicolo Savorgnan perdette et Gradischa,
et altri Lochi ne la Patria del Friuli, essi con favor di quei di Udene sotto Nome
de finta Pace sacheggiorno, abrusorno, et amazorno, insieme con alcuni di
Casa Nostra, molti altri Nobeli di quella Patria, usando con loro tutte quelle crudeltà
maggiori che si possono usare, dove che essendo poi insieme con li Padri di Nicolo,
[illegible] ommissione
[illegible] stro Padre
[illegible] nel do-
[illegible] ti, senza
[illegible] alcuna
[illegible] mente
[illegible] o nouam
[illegible] go de
[illegible] gt di
[illegible] ena che
[illegible] t crude-
[illegible] uuo no-
[illegible] la vostra
[illegible] tto, et
con la magg[illegible] gentilhomo privato già molti,
et molti anni in questo Illustrissimo Dominio, et ni hanno redotti in esser che più
non potemo in alcun modo sperarse di poter ritornar ad habitar quella Terra di
Udene senza manifestissimo pericolo de la Nostra Vita, Onde la Vostra Serenità
così dal Processo che si ritrova nel Eccellentissimo Conseglio di X., como da li
Clarissimi M. Paulo Zorzi, et M. Marc'Antonio Iustiniano Advogadori, et altri Sig.ri
deputadi al Collegio di questo Caso, et dal Clarissimo Logotenente parendoli potrà
informarse, como Noi instantemente ne supplichemo, · La onde Noi poveri,
et sventurati Pompeo, Ricardo, et Fabio fratelli, et figlioli del q. M. Hieronymo
de Collorado fidelissimo et Benemerito di Vostra Serenità vedendosi da tante mise-
rie circondati, per non tornar più a discretione di Gente così iniqua, et perversa
che senza mai haver receputo offesa da Noi, tanto si mostra desiderosa del Nostro
Sangue, et di la ruina de la Nostra povera Fameglia, Et essendosi già rissoluti
più tosto come desperati andar ramenghi per il Mondo cercando il Pane che mai

1549: Atti relativi all'uccisione de Conte Alvise della Torre e del nob. Gio. Battista di Collorodo, avvenute in Venezia nell'anno per opera del nob. Tristano Savorgnano.

ar. 1569

Supplica di tre fratelli Colloredi alla Ill.ma Sig.ria contro li Savorgnani.

Serenis.mo Principe, et Illustris.mi Signori. Altre volte nel tempo ch' la Vostra Serenità per opera di Ant.o, et Nicolo Sauorgnan perse et Gradischa, et altri lochi ne la Patria del Friuli, essi con favor di quei di Udene sotto nome de finta Pace sachegiorno, abrusorno, et amazorono, insieme con alcuni di Casa Nostra, molti altri Nobeli di quella Patria, usando con loro tutte quelle crudelta maggiori che si possono usare. Doue che essendo poi insieme con li Padri di Nicolo, et di Urban Sauorgnani fugiti ne le Terre del Imperatore, furono di commissione di Vostra Serenità amazati da Nostro Padre, et da Nostro fratello di Nostro Padre con perdita di tutta la Nostra facultà, et jurisdictione che Noi haueuamo nel Dominio Imperiale, Et hora Nicolo, et Urban Sauorgnani soi descendenti, senza che mai ò loro, ò alcun di soi dependenti, et amici habbiano riceuto alcuna offesa in alcun modo, ò in alcun tempo da alcuno de Noi fratelli, ma solamente essercitando l'odio antiquo per la morte de li sopradetti soi authori, hauendo nouam.te fatto alcuni Parentadi con diuersi Citadini, et Popolari di Udene, col mezo de li quali, oltra l'odio Naturale di quella Terra contra tutta la Nobiltà, soleuandola contra di Noi che per li nobeli Parentadi che Noi hauemo con li Nobeli di quella Patria pareua che fra li altri fussemo in qualche consideratione hanno al fine miseramente, et crudelissimamente fatto amazare gl'infelici M. Claudio Nostro fratello, et M. Liuio nostro Nepote su la Piazza di Udene auanti il Vostro Palazzo, su li occhij de la vostra Guardia, et quasi che ne le brazze de li Vostri Rettori col maggior tradimento, et con la maggior congiura che mai si facesse contra alcun Gentilhomo priuato za molti, et molti anni in questo Illustrissimo Dominio, et ne hanno redotti in esser che piu non potemo in alcun modo sperare di poter ritornar ad habitar quella Terra di Udene senza manifestiss.o pericolo de la Nostra Vita. Onde la Vostra Serenità così dal Processo che si ritroua nel Eccellentiss.o Conseglio di X., como da li Clariss.i M. Paulo Zorzi, et M. Marc'Ant.o Justiniano Aduogadori, et altri Sig.ri deputadi al Collegio di questo Caso, et dal Clariss.o Logotenente, parendoli potrà informarsi, como Noi instantemente ne supplichemo. La onde Noi poueri, et sventurati Pompeo, Ricardo, et Fabio fratelli, et figlioli del q. M. Hieronymo de Collorado fideliss.o et benemerito di Vostra Serenità vedendosi da tante miserie circondati, per non tornar piu à discretione di Gente così iniqua, et peruersa che senza mai hauer receputo offesa da Noi, tenta di mostrar de voler spargere il Nostro sangue, et di la ruina de la Nostra pouera famiglia; Et essendosi già rissoluti piu tosto come desperati andar ramenghi per il Mondo cercando il Pane che mai

✝

tornar ad habitar qlla Cita, habbiamo preso partido di venirsene ad habitar in
qsta inclita Cita di Venetia refugio solo, et securo à tutti coloro ch sono perseguitat
da la Fortuna (como Noi stamo) . Ma perche Nui hauemo diverse lite importa
tissime da expedir d'auanti il Clariss.o Logotenente gouernante gran parte de le Nost
pouere Faculta che ce sono rimase, le quali tutte ne vano di male p non poterm
andare in Persona à mostrare le Raggion Nostre, et anchora pche ogni volta ch a
quel Tribunale si tratta alcuna Causa Nostra, hauemo sempre, et Nodari, et Aduocat
et tutto il mondo contra , Et pch la Intentione di la Vostra Serenita e stata sem
ch ciascuno habbia il suo, et ch la Giustitia sempre, et in ogni Caso conseguisca il su
vero fine, Conoscendo p li rispetti sopradetti ch Noi à patto alcuno p conseruation de
Nostre Vite non potemo agitare, dimandare, et defender le Nostre Cause in la de
Cita di Udene, Supplichemo, et dimandiamo di Gratia ch essendoci venutto gra part
di qste Ruine adosso p hauer li Nostri vecchij esequido le commissione di Vostra Seren
p Premio de la sua fede in logo de le Taglie grossissime che erano sta poste à li sopradet
Anth.o, et Nicolo Sauorgnani, non mai haute da Noi, et p ricompensa di tante Facult
che hauemo pduto in seruitio suo, che hauendo compassione di Noi p sua Benignita et
Clementia degni concederne, como ancho ad altri è sta concesso che le Cause Nostre
quale fin hora sono solite andar al Tribunal del Clariss.o Logot.e siano delegate à qual
de li Signori Judici, et Tribunali di qsta Cita, o in qual altro logo ch à la Serenita
Vostra parera, Li quali seruatis seruandis, et auditis audiendis administrano raggion
et Justitia à chi la hauera, con beneficio pero sempre de le appellationi immediat
à li soi Excellentiss.i conseglij à qlli che voranno appellarsi, et in fine da nouo la sup
plichiamo, et domandiamo di Gratia p Raggion p Justitia, et p le viscere di Jesu Chri
ch la voglia far si ch possiamo viuer sicuri, et sicuramente Negotiare le Cose Nost
poi ch Noi si contentiamo di ogni Judice, et di ogni Tribunale, ó in qsta Cita ó fuori
di qsta Cita, purch à fatto siamo Liberati di no hauer à negotiare alcuna Cosa ne
la Cita di Udene, ó in qual si voglia logo ch piu piacia à la Vost. Serenita, à
la sua bona Gratia di tutto Core humilm.e, et riuerentem.e Noi poueri, et sfortunati frat
si inchiniamo et raccommandiamo.

1563, Adi 3. Febrio, Fu posto tra li conseglieri infrasti Che à la pnte Supplicatione respondan
li Mag.ci Deputadi al Collegio del Caso in essa contenuto, et il medesmo faccia il Logot.e di Ud
et tolte le debite Informatione giuato qllo ch si debba giurare, et ben considerato il tutto
cano la lor Opinione co giurat.o et sotoscrittione di ppria mano sug. la forma de le Leg

Et captum fuit

+

A gl' Illustrissimi Signori Capi del Excelso Conseglio
di Diece

Illustrissimi Signori, Pompeo, Ricardo, et Fabio fratelli figlioli del q. Hieronymo de Colloredo, Germani de Martio et fratelli de Colloredo, Nepoti ex Sorore de M. Hieronymo de la Torre principal Nemico de Casa Nostra, hanno presentata vna Supplica al Serenissimo Principe rechiedendo che le loro Cause siano leuate dal Tribunal del Clarissimo Logotenente et delegate à d'altri Judici et Tribunali, Nel che Noi Nicolo, et Vrbā Sauorgnani non se impacciamo, perchè de Lite ch' habbiano ò pretendeno hauere con altri, à quelli toccha il Carico et Grauamme, Ne per questo saressemo opposti al Justissimo et amplissimo Tribunal di Vostre Clarissime Signorie, Ma quel che ne preme si è, che con questa coperta di dimandar Judici, Questi Colloredi con li soi complici et adherenti si hanno pensato de Lacerarne, et d'infamiar li viui, et morti, Et hanno formato contra Noi, et altri vn Libello infamatorio di mala Natura et Scandaloso, con trattarne fino da Rebelli et Noi et Nostri Maggiori, et pieno di parole Sediciose tra Nobili Citadini et Populari da Vdene, introducendo che il q. M. Antonio Sauorgnano, et Nicolò suo figliolo Naturale sacheggiassero, Brusassero, et amazassero molti, Cosa fuori del Termine proposto di delegarli Judici, et Cose gia piu di Cinquant' anni sono sopite per decreti et Parte del Illustrissimo Conseglio di Diece, al qual aspetta simil Casi, et che piu non se ne dee parlare, perchè sono Cose odiose et Scandalose come Semenze de Zizanie, Et di piu per far odiose le Nostre Persone innocentissime à questo Illustrissimo Dominio dicono che siamo descendenti de li ditti M. Antonio, et Nicolo contra ogni verita, perchè Noi non descendiamo dal q. M. Antonio, ne da Nicolo Naturale, Ma Noi siamo descendenti del q. M. Zuane Sauorgnano che fu Padre de Nostri Padri, che come fidelissimo de questa Sancta Republica ne li disturbi soi non sparagnò in seruirla ne la Robba, ne la propria vita à tempo de li soi trauagli, Ne li quali in seruirla à sue proprie spese morìtte, Anzi à li Nostri Padri fu dato et restituito la Robba Pheudale del q. M. Antonio predìtto per l'Authorita del ditto Illustrissimo Conseglio di Diece, vero Testimonio de l'Innocentia, Ingenua Fede, et sincera deuotion de Nostri Antecessori da quali siamo descesi, verso questo Serenissimo Dominio

-1-

Et non contenti detti Nostri Adversary de le sue predicte vergognose Calunnie dicono etiam, Che novamente habbiamo fatto Parentadi con diversi Citadini, et Populari de Udene, con il mezo de li quali, oltra l'odio particular che dicono che quella Terra da Udene porta contra tutta la Nobiltà, che habbiamo solevata essa Terra da Udene contra di Loro, et che habbiamo fatto amazzar M. Claudio loro fratello, et M. Livio suo Nepote, Cose indegne, oltra che sono aliene de la Verità, Perche Io **Nicolo** per viver quieto, sono anni diece in circa che non habito in Udene, ma à S. Vido del Patriarcha con la mia Fameglia, vinti miglia da lontano de Udene, Et Io **Urban** Giovene mai hò habitado ne habito à Udene, ma à Pinzanò, ne sapiamo cosa alcuna de tal Calunnie, Dicesi bene che Federico Savorgnano detto de la Bandiera che non è de la Nostra Fameglia, desteso de una Parente de essi Colloredi l'hà amazzato per la Nemicitia era tra loro, per la morte del Barba de esso Federico, fratello de suo Padre, che fù dal fratello del sudetto Livio, et Nepote de Claudio et loro fratelli amazato, Et sopra de la morte de M. Claudio, et per il Clariss.° Logotenente, et per il Clariss.° M. Paulo Zorzi olim dignissimo Avogador de Comun mandato per lo Illustrissimo Consiglio di Diece, che hà abrazato così il Caso de la morte del ditto M. Claudio, et Livio, Come il caso de li doi fratelli Antonini, Et il Spaventoso et à seculo inaudito Caso de la Insidiosa Schitthola mandata in Palazzo per amazzar me **Urban** predetto, sopra il che si farà Iustitia, Però havendo Noi con Gravissimo Cordoglio Inteso, che sopra tal Scandalosa et diabolica Supplicatione ne la qual siamo così altamente ofesi fino ne le viscere dell'Anima esser stà commesso per li Clarissimi Signori Consiglieri, che li Clarissimi Signori deputati à lo Colegio del Caso del ditto q. M. Claudio, Et il Clariss.° Logotenente de Udene debbian risponder, tolte prima le debite Informationi, Cosa contra la dignità publica, fede, et Honor di Casa Nostra, Et accio con tanta Nostra Ofesa et satisfaction del Iniquo Animo de li Nostri Adversary non si vedano con l'Authorità publica registrate ne le Cancellarie et Lochi publici quelle diaboliche et detestande Parole et Calunnie, affermate in presenza del Principe contra la fede nostra da lui stesso Gradita et premiata con un Don tanto precioso et inestimabile, per premio de la fidelissima Servitù et gran Meriti de Nostri Progenitori ~~siamo etc~~ ne la quale habbiamo

+

Cl.mi Signori Capi de lo Illustrissimo
Conseglio di X

Ali Piedi di Vostre Signorie Ex.me humilmente supplicando Noi
Claudio, Pompeo, Ricardo, et Fabio fratelli figlioli del q. M. Hie-
ronymo de Colloredo Doctor novamente morto, et Matthio figliol
del q. M. Theseo etiam Doctor fratello del prefato q. M. Hieronymo
Castellani de la Patria del Friul fidelissimi subditi de V. S. Ex.me
a quelli esponemo esser molto ben nota la grande sviscerata fede
et servitu de la Casa nostra de Colloredo verso questo Serenissimo
Dominio per molti effetti et demonstrationi che in ogni tempo arde-
temente essi Nostri Padri hanno demostrado, insieme con il q.
M. Nicolo suo fratello nostro Barba, cominciando dal principio
de le Guerre passate con Thodeschi fino a la loro morte, et fra
cetera non temendo ne pericolo de la Vita ne alcun' altra cosa
per comodo et beneficio di questa Ser.ma Signoria, et con loro li
q. M. Zuanzorzi da Zopola, et M. Zuanhenrigo da Spilimbergo
perseguitorono etiam in terre aliene Antonio Savorgnano, Nico-
lo suo figliolo, et Zuane Nicolo Monticolo, quali per haver rebellato et
tradita la Patria in man de Thodeschi erano banditi de tutte Ter-
re et Lochi di questo Illustrissimo Dominio, l'uno, cio e Antonio
con Taglia de ducati due, l'altro cio e Nicolo con ducati ..., il Monticolo
con mille et pocho tempo uno dopo l'altro fecero morire et altri
Inimici et Rebelli de questo Illustrissimo Stato, ne pero dimandorono
le Taglie ne altro Premio, se non solo la bona Gratia de essa Se-
renissima Signoria, et per tal operationi in li Beni loro receuuto
hano grandissimi danni da li Inimici predetti di Vostre Signorie Ex.me
com' e notorio, per il che essi Nostri Padri et Barba insieme con
Noi figlioli sono stati vivendo in grandi Pericoli et sospetti di esser
offesi per le grande Inimicitie et Odij come e ditto di sopra in proequi-

†

tar et amazzar li Rebilli di q̃sto Benemerito Stato, et p̃ q̃sti rispetti et Benemeriti soi essi Nostri, et Barba, et p̃fati m. Zuanzorzi, et m. Zuanhendrigo, et altri soi q̃pagni p̃ deffension dele Persone sue et sua segurta dela qual vita, haberlo licentia de q̃sto Illustriss.° q̃seglio nel 1512, a li 16. de Zugno de potter portar le Armi con doi per vio apresso di lor p̃ venetia et p̃ tutti Terre et Loghi de vostre Signorie, et dapoi de p̃fati m. Zuanzorzi et m. Zuanhendrigo e hano hauto li soi figlioli, Siche hauendone lassati Nostri Padri et Barba Noi supplicanti soi figlioli in qlli medemi Pericoli et sospetti, et et in qlla medema ardente servitute et Fede verso q̃sto Clementiss.° Stato, vra Sig.^e Ex.^ma se degneranno p̃ sua bona Gratia con lo Illustriss.° q̃seglio q̃ederni Licentia di pottar Nostre Arme con doi apresso Cadaun de Noi p̃ venetia et ogni altro Logho suo p̃ deffensione et segurtà de le Persone Nostre si come fu q̃cesso a li Nostri Padri et Barba, et altri in simil Casi s'ha fatto, perche da sua bona Gratia q̃sto Ser.^mo Stato non mancha mai ad alcuno, Et a la bona Gratia sua humilm.^te si raccomandamo.

1543, die viij.° maij, in q̃silio .x.

Che attenti li meriti hora dechiarati di fidelissimi q. do. Hieronymo et Thadeo doctori da Colloredo fratelli, si come a essi fu q̃cessa Licentia di arme, cosi ad Claudio, Pompeo, Ricardo et Fabio fratelli et figlioli del p̃fato q. do. Hieronymo, et a Mathio figliol del ditto q. do. Thadeo da Coloredo di quali se ha ottima informatione come p̃ le littere del Logot.^te nostro de la Patria del Friul in risposta sopra la Supplicatione loro letta a q̃sto q̃seglio, Sia p̃ authorità di esso fatta q̃cessione che loro cinq̃ con doi Seruitori apresso cadauno di essi, che stiano in Casa a spese et Salario loro per suo

†

Iuramento douendo esser dati in Nota qui al Officio di Signori di Notte, et di fuori à le Cancellarie di Luoghi oue saranno possano portar le Arme in et per questa Cità de Venetia, et tutte Cità, Terre, et Luoghi Nostri per segurtà de le Persone loro, dil che gli siano fatte le sue Litere Patente

Aloysius de Garzonibus duc. Not.^s^ exemplauit

continuato etiam Noi, et li Nostri Padri, Avo, et tutti li Nostri Progenitori, siamo ricorsi confidentemente à Vostre Eccellentissime Signorie supplicandole ch'elle non patiscano che tal Parole indegne, mendaci, ingiuriose, odiose, scandalose, et di malissimo esempio, et semenze veramente de mille mali li restino vive, ma con quel modo ch'è la sua infinita Prudentia parerà, proveder ch'tal Supplicatione in quelle Parti desopra dechiarite siano del tutto Scancellate et estincte, per aspettar tal cose Criminali à questo Illustrissimo Tribunal et suo Excelso Conseglio de Diece; Et à la bona Gratia et Justitia de Vostre Illustrissime Signorie humilmente si raccommandamo etc.

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

ido

milla

[illegible]

Copia

Ill.mi et Reverendissimi Sig.ri

La disgratia et infortunio d'un povero Antonio Casti-
gnaro lavoratore [illegible] di quelle Ill.me SS.rie accom-
pagnato da tanta mia inopia et povertà, che mi
costringe per necessità a dover raccontargli li
miei danni acerbissimi et infiniti et particolarmente
a VV. SS. Ill.me che per giustitia et pietà mi suffra-
gano perchè sendomi ritrovato nella piazza dell'
infelicissimo Conte Aloisi della Porta et Gio.
Battista Cardano et essendo assaltati dalli con-
trarii armati di favorenza io ancora intromettendo-
mi in quel caso così accade [illegible] ferito [illegible]
da [illegible] favorenza, quel con un cortellazzo
mi aperse un ginocchio tagliandomi l'osso al
traverso per qual ferita crudelissima son per-
petuamente stroppiato, et di questa gamba totalmente
inhabile come per relatione di Medico delli m.ci [illegible]
da Calderaro si può intendere, quali [illegible] essere
pagato [illegible] et [illegible]
giusta somma di denari scudi 100 [illegible] sua
mercede et più di scudi 150 per medicine [illegible]
nel spatio di mesi sei che son in letto, e di
più [illegible] per far tali pagamenti,
[illegible] io [illegible]
perchè con la [illegible] mia [illegible]
guadagnavo et a me et alla mia povera fa-
miglia [illegible] sono sforzato supplicar alla sua
giustitia, che essendo stato stroppiato [illegible]

a cui sono stati confiscati li beni, io posta sopra
quelli conseguir il danaro da pagar il medico, et
medicina predetta, et altro ciò non patirano
V. S. Ill.me, ch'io mora di fame, et faccia la vita
mia sopra un ponte overo nell'Ospitale, ma
compassionando alli miei danni, provederanno
per giustitia, che quelli, che mi hanno tolto
hora mi sostentino ancora con la facoltà loro,
acciò non vada ramengo, et mendico, dinotando
a V. S. Ill.me ch'io sustenso sopradetto, con ...
di questo Ill.mo Dominio nel esser sergente nella ...
banda condotta nella Patria del Friuli dal qual ...
banditi occorsa banda d'aventura sono stato ...
per conseguenza m'è stata levata la provisione ...
io sono privato d'ogni cosa, et so Pietro ...
et la clemenza dell'Ill.mo Consiglio di X non ...
sopra tai beni confiscati alli ... et ...
esso ... con verità, che per tutto ... la morte, ...
la vita ... adunque V. S. Ill.me in charitas ...
cordie sola ... et il suo povero servitor ...
giù ... raccomandato accioché ...
satisfar al medico, et medicina come di sopra, et ...
... alla sua vita ...
famiglia con li beni di ... confiscati ...
portion ... che alla sua giustitia parerà, et ...
sua buona gratia prostrato in terra me li ...
comando.

Copia d'altra carta

1549. Adì primo Agosto essendo il Co: Luigi della Torre in Venezia fu assaltato in mezzo al Canal grande andando in una gondola da Colloredo [illegible] da Tristan Savorgnan il qual era con dui barche armate et fu ditto Co: Aluise amazzato da quattro archibusiadi, et m. Batta, et m. Jacomo Zorzi furono feriti, li quali poco da poi moriteno ancor loro, fu ferito ancora un servitor ditto Ant.o da Maran(?) [illegible] assai tempo in letto.

Adì ultimo Ag.to fu bandito Tristano Savorgnan per l'omicidio sopraditto con taglia grandissima, et fu buttada per terra la sua casa, et ruinada in fino alli fondamenti con pena di mai più si poter fabbricar in detto luogo.
Ditta casa era in Madonna(?) Savorgnana per mezzo santo Stefano.

1552. Adì [illegible] m. Marcio(?) [illegible] del q.m m. Batta di [illegible], e m. Zuanna Colloredi insieme con q. Pierasino Chiaudra(?) et altri doi servitori assaltorono Ant.o Savorgnan fiol di q. Bernardino al [illegible] di [illegible], il quale era accompagnato da forsi 24 persone, e lo amazzarono insieme con un Cadorino(?) di [illegible] et un altro, e ferirono a morte il [illegible] cognato del [illegible], e ferirono doi, o tre altri

Adì – Luglio dal sopraditto millesimo furono banditi da Terra luogo con taglia di d. 1000, a chi li amazzava et che uno delli servitori si potesse ajutar del bando colla morte di un di loro, e li confiscada la robba

Copia di altra carta,

Dal Caso della morte del Conte Achille della Torre, che fu del 1549. adi primo Agosto, furono banditi per lo Illmo Consiglio di X et Zonta oltre li principali li infrascritti

Mattio Camatto
Battista Capellaro
Battista Lallo da Fassignan.
Gabrin Brentacha
Lodovico Mamoan detto Bigatto
Battista Caldiera
Hieronimo Gadarra da Fassignan
Alberto Cabit dal Majaron
Salamonia Moracho dal Majaron

Abitanti in Udine

Si desidera avere copia autentica della sententia contro di loro fatta.

Uccisioni Savorgnano e Gorgo.

1581 a 25. sett. Al Capitello di [illegible] con Giacomo d'[illegible] [illegible] Ottavio, Furio e Aquilio fratelli Savorgnan della bandiera per differenza col fu Camillo q. Gerardo Gorgo, che aveva Ottavio ucciso un fratello del d. Gorgo presso l'ancona di S. Vito di Levada, giurisdizione imperiale, con Martino suo servo detto il Todesco, con i detti fratelli a cavallo armati d'archibugio attesero il d.o Camillo che andava a Villa Vicentina con alcune donne per le vendemmie. Assaltato il Gorgo, ~~[illegible]~~ al grido aiuto aiuto, fuggì e raggiunto sulla strada a [illegible]. Aveva una ferita di palla entrata per la fronte e uscita per la parte posteriore; un'altra ferita alla tempia sinistra uscita per l'occhio sinistro e naso, la ferita al dorso di [illegible], per le quali ferite Camillo morì subito. Per cui si citta a comparire [illegible] [illegible]

1568. 11 sett. [illegible] contro Camillo e fratelli q. Gerardo Gorgo per aver il sabbato [illegible] 14 agosto [illegible] del sign. Leonardo Santonini de' nobili di Fagagna, in Udine, essendo differenza tra i detti fratelli e Leonardo per un palo, [illegible] il detto Leonardo coi pugnali con tre ferite. [illegible] banditi non essendo comparsi.

Supplica di Catterina vedova di Camillo Gorgo

1582. agosto Gerardo Gorgo [illegible] la sorella di Bertrando Sacchiera

Giò Batt.a [illegible] suo figlio

1627. Jun. 11. Venez. etc. Joh. Cornelio Dux Ven. — investe ad Ettore Savorgnano — feudi paterni.

„in gratia particolar del detto supplicante et
„per il riguardo della particolar divotione et
„experimentata virtù di tutti gli suoi ante-
„nati benemeriti della Repub. nostra, et speci-
„almente delli Sig.ri Marc'Antonio padre del
„supplicante disceso da quel Sig. Girolamo
„che difese con tanto valore il Castello di
„Osoppo, cagione principale della preserva-
„tione della Patria del Friuli alla devotione
„nostra. Qual Sig. Marco Antonio, dopo esser stato
„nei suoi giovanili anni a rendersi istrutto
„nell'arte militare per poter meglio servire
„di quella nelle occasioni che fossero capitate
„per il pubblico servizio, et seguendo li più celebri
„Capitani di quei tempi, incontrò occasioni
„di servire con molto frutto alla Signoria
„nostra nella guerra turchesca, trasferendosi
„col pubblico comando in Allemagna, di dove
„condusse 6000 Boemi per servizio dell'
„armata, et sopravvenuta poi la conclusione
„della pace col Signor Turco, incontrò in molti
„e gravi travagli et patimenti nel licenziare
„et rimandare quelle genti alle case loro,
„raffrenando li tumultuosi impeti di
„quelli con tanta prudenza, che ottenne quanto
„era dal publico servizio desiderato. S'adoperò
„anche con gran prontezza nell'accompagnar
„le genti di guerra ordinate all'incontro
„della Maestà del Re di Francia et Imperatrice
„per il Friuli, reggendo il tutto con tanta
„prontezza et prudenza, che diede saggio perfetto
„della sua perizia militare et della antica
„devozione di quella fedelissima casa per
„verso la Signoria nostra. — Mandiamo perciò
„confermarsi nella persona del — Conte Hettor
„e discendenti maschi — i feudi a lui spettanti
con giurisd. di mer. e mist. imp. civile e crim., con pena anche
di confisca ed altro suo supplizio (salva l'appell. al L.Tenente

rinovando l'investitura di Palazzuolo 1313
e quelle 1337 Nov. 26 e 1344 Febr. 13 e Agost. 9

Da Cap. in fasc. atti procell. sagrist. chiesa
Lapaes

Copia

Sig.re Co: Antonio Savorgnan

Mentre la notte delli 7 del passato io Daniel Delfino K.r q. detto Gio: mi accostai à certa Casa sop.a la Fondam.ta di Cassini per discorrer cautam.te con chi habitava nella med.a, osservai una persona tra quelle ombre, non distante in vicinanza della sua Porta.

Vedutomi in suggestione ritornai à Casa, mà adombrato da sospetto di quella persona risolsi di riconoscerla. Mi providi d'Armi da fuoco, e di due huomini armati, e mi inviai di nuovo con li med.mi miei seguaci dove era la detta Persona, che la circondorono, et io la presi nel braccio sinistro con pistola alla mano, e detto ad un tempo per il movim.to seguito si sparò l'Arma, et uscì il colpo. Sciolttosi con forza dalle mie mani abbagliato dal fuoco, e stordito dal colpo sopra quell' parato, che poteva prendersi con forze tanto ineguali d'huomini, e d'Armi per sottrarsi dall'evidente pericolo vedendo inutile lo sforzo, che feci per trattenerla, e riconoscerla.

Al riflesso d'haver offeso persona ignota si accrebbe la mia premura di seguitarla, e conoscerla, onde essendosi ritirata dall'altra parte del Canale con una Gondola dove era entrata, obligai un Battello, che passò casualm.te à ricevermi. Accostatomi alla Barca mà, che la persona era smontata, e ritirata; onde perduta la traccia mi diedi ad inseguire il Barcarolo per haver dallo stesso quella notitia, che non potevo più haver dal principale.

Osservato però, che era ricoverato in una Casa habitata mi avicinai alla med.ma, e col mezzo di un cantoniere, che era sopra la Porta lo vidi à parlar meco. Havè l'impegno prese di non offendolo.

Richiesto chi fosse quello ch'era nella sua Barca rispose
esser stato il S.r Co. Antonio Savorgnano.
Sopraffatto da tal notitia battendomi le mani al capo diedi
distinti, e vivi contrasegni di quel dolore, che mi agitava
p haver havuto così sfortunato incontro con un S.r
di merito così distinto, et d'una Casa alla quale
professavano la maggior stima, e tanto rispetto, mostrai
gran contento dell'attestationi fattemi dallo stesso
credere, che non fosse ferito, però non mi evanì il dolore.
Tosto, che sgombrato il sospetto, e sedato il tumulto della
Passione conobbi la grandezza del caso mirai prudente, e
tando con inconsolabil pena tutti quegli effetti; che
accompagnano un giusto sincerissimo dolore; Et di nuovo, e
dovendo adempir senza dimora alle parti mie, mà la
tione, che mi hò supposta è stata pur una mal fondata
lusinga, che potesse star secreto il mio trascorso, e p
non portare all'animo del Padre, e di tutti di mia Casa
un così acerbo dolore.
Scoperta vana la mia lusinga cercai senza ritardar un
momento di far avvanzare alla vostra persona, e dimo
gionarla col mezzo di Sostanti S.mo Senatore à quella
Della riverita Casa li sentimenti più vivi di quel sommo
dolore, e più esquisite passioni, che provano, et che mi ac
compagnaranno al Sepolcro p così sfortunato accidente
le offerte di tutte le soddisfattioni à riparo del mio trascorso
mà la vostra lontananza non hà questo, che avvenimo, com'è
tramano alla vostra riverita persona.

Hora

Hora, che giunto à mia notitia, che Voi nel fatto esprimeste il vostro riverito nome et che vi è aperto l'adito all adempimento del mio debito confermo in primo luogo con questo sincero off.° li sopra espressi miei sentimenti.

Poi giuro con l'impegno dell'Anima mia, e dell mio honore, che come non hò volontariamente scaricato la Pistola nè all'hora vi hò conosciuto nè ravisato, così quell'ardor di passione, che mi trasportò ad opprar in si fatta maniera non mi lasciò discernere alcuna voce. Che se vi havessi conosciuto mi haverei usato quell rispetto, che è dovuto alla vostra Conditione, e tanto mi sarebbe bastato per levarmi ogni sospetto e calmare il mio ardore, non havendo con Voi alcun motivo di querela.

Protesto inoltre, che vi riconosco per Cavaliere di sangue, e di valore di far fronte à chi si sia ove non siate aggradito solo da buoni nervi, e da Armi eccedenti, e degnità di quella estimatione con cui riverisco Voi, e tutta la Vostra Nobilissima Casa.

V'attesto con il maggior impegno d'honore l'estrema doglia, e vivissimo continuato mio pentimento del Conflitto, e dell off.° da me ritardato.

Condanno il mio errore, e se potessi con il sangue mio ottenere il suddetto non fosse seguito volontieri lo farei.

Già che tanto non mi è permesso supplico Voi con generosa instanza concedermi perdono, e pace mettere in oblio il mio fallo, e rimettermi nella vostra primiera stima, e dolcissima amicitia.

E mi porgo, che di questa sodisfattione Voi siate contento, e quando questa non vi basti mi offerisco di darvi

tutta

tratta quella, che da honorati Cavalieri sarà giudicata conveniente. =

Et ciò con l'inclusioni delli adherenti, et in qualsivoglia modo interessati.

Io Daniel Dolfin affermo quanto di sopra

Io Zuanne Giustinian Lotin hò portado questo Off.o

1718 27 Luglio Venetia

Letto l'Off.o in scritto, Prima, che rattificarlo volendo il N.H. q. Zuanne Giustinian avanzarsi al Particolar degl'huomini, Principiò in voce

Quanto agli huomini

Mà fù subito interrotto dal N.H. Savorgnano

Quanto agl'huomini si sarvi; Questi senz'altro li dono agl'Ecc.mi Mediatori.

Et Proseguì con l'accettatione dell'Off.o.

Furono presenti oltre molti altri, che hanno udito l'Off.o, & sottoscritti li N.N. H.H. sottoscritti.

Fran.co Savorgnan Proc.re affermo, e fui presente

Girolamo Giustinian Proc.r fui presente

Fran.co Gritti fui presente

Lazaro Foscarini fui presente

Gio: Batta Gradenigo fui presente

Pietro Donado fui presente

Michiel Morosini fui presente

tar
ugg
&
la
lh
iff

tto
(
n
ndo
z
istu
fo th
grahm
oo
rasti
mm
>
prime
ve
nuds
milla
ima
sot
muzo
fosalg
a
r m
cre
llegin
mfre
isto

tto
l
in
ido
z
isto
de la
[illegible]
oo
[illegible]
arma
mano
ve
[illegible]
milla
[illegible]
sot
mo
[illegible]
[illegible]
mi
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Processo con scritture
tra l'Ill.mo Sig.r Girol.o Savorgnano
il Cavaliere con li uomini et Comune
di Buja per Diritti del Castello
di Osopo.

Davanti de Voi Mag.ci et cl.mi Signori Avogadori de Comun
de la inclyta Cità de Venetia. Compare Constantin Savorgnan
fiolo del q. Conte Hieronymo, exponendo per nome del ditto
suo padre. che del anno 1515. doppoi che per lo exercito del
Imperatore fu assediato il Castello suo de Osopo: nel qual fu
totalmente ruinata la rocha: Per recognitione di quella et
fidelità del padre a beneficio di questo ill.mo stado comando
a tutti li ville et iurisditione sue che venissino a lavorar
~~sendo [illegible] dati li [illegible] de la patria~~
[illegible] obligui ~~[illegible]~~ li Carri et ~~animali~~ ~~[illegible]~~ Cum le persone: ~~[illegible]~~ non solo tutte
obedientissime venero doppoi [illegible] una villa [illegible] Buya [illegible] che
del q. sp. Ang.o Savorgnan: ~~[illegible]~~ a una [illegible] bona opera [illegible]
ditto se fa ~~[illegible]~~ nel tempo de Cav.ro XX [illegible] come se
[illegible] de la patria: per la sagacità de ~~[illegible]~~ Sp. Conte
[illegible] di Ricardi Hodavo da ditta villa qual si per esser stato gran
tempo in Alemagna non li parse che fusse a proposito che ne la patria
si vedesse tal rocha et fortezza: sì che per questo venendo sa. [illegible] ve
nir [illegible] la ditta villa [illegible] che sia de major autorità et in tenendo
[illegible] Hodavo per tal mezo [illegible] che fussi Cappo de ditta villa
se potesse disponere de quanto ch'el [illegible] da tutti non senza
grandissimo suo guadagno. essendo da la ditta villa [illegible] a sol
40 el zorno [illegible] ne la patria et fora de la patria a mezo
durato el zorno: Dopo formando un processo de carte più de .100. [illegible]
et [illegible] tutti i [illegible] a [illegible] de non esser obligati a la
[illegible] de ditta rocha et [illegible]: ~~[illegible]~~ per il [illegible]
[illegible] fu ordinato et sententiato la predicta villa esser obligata
a la ditta [illegible] si per beneficio de la Ex.ma Signoria nostra come per la [illegible]
[illegible] de la ditta patria per [illegible] de [illegible] et altri accidenti che

potrimo occorrer. Dala qual sententia si ne appellò ali Ecc.mi auditori et fu remessa al 50.mo Conseglio de 40. Nel qual tempo si dete agitar del processo come de la remission predetta el ditto Constantin in nome suo et nome de la ditta [illegible] fatto [illegible] [illegible] [illegible] de la ditta [illegible] [illegible] come el [illegible] anni [illegible] Item essendosi [illegible] la causa a [illegible] 50.mo Conseglio de 40. [illegible] [illegible] dal diavolo volendo [illegible] tutto [illegible] [illegible] questa sua mala volontà [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] questa [illegible] [illegible] producendo [illegible] [illegible] ali auditori [illegible] [illegible] a [illegible] al Conseglio ha produtto diverse [illegible] [illegible] [illegible] et ritrova un capitolo de un instrumento [illegible] tra el ditto [illegible] anni [illegible] la ditta [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de un [illegible] Valentin da [illegible] nodaro [illegible] [illegible] el ditto Constantin [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con una [illegible] [illegible] del ditto nodaro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de 40. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] col ditto Constantin [illegible] [illegible] ditto capitolo producesse tutto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nodaro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per el ditto Constantin [illegible] [illegible] fu causato el ditto [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ~~el ditto instrumento~~ [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] el ditto Valentin [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nodaro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

et di mandamento e regalia dell ditto instr.o e in rispetto per i cap.
dell ditto mio patrone quella no i oggi patente per che il ditto Valentini
da Tordino non era nodaro: et che il ditto Constantino pro avanti
[illegible] suo privilegio della nodaria: over che il ditto [illegible]
[illegible] della regalia dell ditto Valentini: Qual Constantino
non potendo ni mostrare il ditto privilegio et [illegible]
ditto [illegible] et [illegible] testimonij come il
ditto Valentini era tenuto per nodaro et fama [illegible] i dui
testimonij [illegible] Mag.co [illegible] essendo [illegible]
[illegible] ditta regalia, [illegible]
[illegible] et [illegible] in [illegible] et la [illegible]

seguendo il ditto processo [illegible] [illegible] in patria [illegible] [illegible] Constantino

ditto Constantino essendo in [illegible] et [illegible] in tal Causa [illegible]
[illegible] a Procurator [illegible] [illegible] dell ditto Valentini e
[illegible] dell [illegible] il ditto instr.o Qual
[illegible] in [illegible] [illegible] Honato [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] medemo
[illegible] ogni [illegible] : et [illegible]
[illegible] testimonij et [illegible] : il che
[illegible] che al tempo [illegible] ditta [illegible]
[illegible] : [illegible] dell ditto [illegible]
[illegible] et [illegible] in [illegible]

in qual tem[po]

[illegible] il ditto Constantino [illegible]
[illegible] Valentini [illegible]
[illegible] privilegio di nodaria [illegible] dell ditto
Valentini da Tordino: [illegible]
ditto privilegio [illegible] di Vin [illegible] nodaro.

morto: se l'innocentissimo ha fatto Cavar il ditto Privilegio in publica forma [illegible] auanti li [illegible] Signori Capi del 40

[illegible] nel [illegible]: gli agenti nostri [illegible]

[illegible] fatto Cavar il protocollo del ditto [illegible]

[illegible] del qual è sta cauato ditto Privilegio: si trouaria che

la [illegible] nel ditto protocollo no fu mai [illegible] del ditto

[illegible]: [illegible] non si troua di qual [illegible] per mostrar

il ditto Protocollo al [illegible] [illegible]. Essendo a sua

[illegible] suspetto [illegible] falso quello [illegible] alli [illegible]

Signori Capi di 40 [illegible] ~~il Privilegio non~~

~~[illegible]~~ [illegible] sta produtto in la causa [illegible]: Essendo

[illegible] il ditto Costantin [illegible] poi [illegible]

[illegible] doppo il [illegible] Ferraria: [illegible]

il produsse [illegible] al tempo del [illegible] processo [illegible]

[illegible] la causa [illegible] del [illegible] [illegible]

produrlo nel ditto processo: Il qual [illegible]

[illegible] nel [illegible] [illegible]

[illegible] nel mondo [illegible] dio: [illegible]

[illegible] in [illegible]

Contra il protocollo [illegible] instrumento [illegible]

[illegible] protocollo del privilegio di Valentin [illegible]

[illegible] falsi [illegible] [illegible] predetto

Costantin [illegible] in [illegible] ditta [illegible]

[illegible] ~~[illegible]~~ di [illegible]: [illegible]

il [illegible] Costantin [illegible] Calzabilo [illegible]

[illegible] a [illegible]

[illegible] falsità [illegible]

[illegible] delitto

[illegible] del protocollo [illegible] in [illegible] tempo

Sempre stato

[illegible] dissi [illegible] nel officio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Avanti de voi mag.co et cl.mo mis Lonardo Emo lo ... ente de la patria dignis.mo
romo li agienti ... in la causa qual verte fra
et li homini de buia ... con ... mo se maraveia ... molto che
li agienti de essi de buia ... ex.mi signori capi de lo excelse con ... de x
nome del so comun venir a lavorar ... fortificatione del monte de osopo ... esse
vengino davanti vostra m.cia per via de capitoli pertinenti ala dita causa li qualli se
fusseno concessi seriano de gravissimo preiuditio ale rason ... de essi mis ... eremim
ale qualli non responder altramente per hora ma solo ... essi ... bea
... a lavorar iusta la forma de la sententia de la m.cia vostra ... la promessa fatta
loro ali excelentis.mi capi et humiliandossi et recognosendolo per ... superio
... Etia ... aberli per boni suditi et se vole ... comparer ne
capitoli per loro ... pretendeno rason alchuna el contento le possino ... avanti
el tribunal de vostra m.ia la qual visto et udito le rason de le parte fara quanto
li parera per iustitia maxime ... de la ... de essi capitoli pendeno ...
avanti vostra mag.cia ... che vostra m.cia astrenzi ... de buia ... responder
... voliano venir a lavorar qui iusta la forma de la sententia de vostra mag.cia et
promission per loro fata ali excelentis.mi signori capi de x ... come ... et la
risposta sua sia notata.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

La Intention del Mag.co M. hieronymo mio padre et anche li resposti non sone di dar graveza alchuna ali homini de buia per fabriche pertinente a lui ne a le sue Comodita Ma solum a la fortification & cosse necessarie In osoppo a beneficio de la Ill.ma Sig.a si come la Sententia Iustissima del Clar.mo M. Lunardo Emo parla, & se Il voler de Constantin de Rizardo et de li altri de buia e certo di voler far tute le opere necessarie & a beneficio di questo Ill.mo Stato In osoppo loco de la Importantia che si vede, Siamo da cordo Io Constantin Savorgnan nomine del prefato Clar.mo mio padre chel dicto Comun & homini de buia non possi esser astretti dal prefato Dno mio padre sen sui agenti a niuna altra cossa salvo che ala reparation fortification & Munition de dicto Monte Et castello de osoppo a beneficio de la Ill.ma Sig.a si come e solito et consueto farssi per tuti li altri lochi et Castelli de la patria de friul —

Et se li dicti homini se dolessero esser astretti ad altra graveza che ale predicte Son contento nomine quo supra Io Constantin Savorgnan che a loro Instantia possino far venir el Clar.mo Locotenente sen sui delegati a veder quello fosse In difficulta sumptibus del perdente.

Buda

Ser.^mo^ ... Ungaria

Essendo sta ruinato dala potentia de turchi el castello de [illegible]
qual e il por et chiave dela patria et campo dele gente pastare
[illegible] sotto la [illegible] del ser.^mo^ [illegible] [illegible]
et [illegible] [illegible] il [illegible] stato [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] beneficio et gloria [illegible] stato come [illegible] [illegible]
il mondo : essendo [illegible] il [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] instigati da maligni et [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] alla [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de
[illegible] il loro error [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] dela patria [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
de [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] el qual castello [illegible] [illegible] et
[illegible] del ser.^mo^ [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
et [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] le [illegible] [illegible] [illegible]
et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] dele [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] al castello [illegible] et [illegible] de [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] de [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
8 giorni [illegible] [illegible] del [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] de [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

porremo de questo regno destinando da vostra [illegible] [illegible] de li [illegible] gia cum
la successione de li [illegible] [illegible] Come la sua [illegible] la [illegible]
et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
et de li [illegible] di la S.tà [illegible] [illegible] [illegible] ordano in [illegible]
[illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible]
[illegible] [illegible] a la nostra [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
de questi consigli [illegible] di [illegible] [illegible] grandissimo supplicio et perditione
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible]
volunta de la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nostra
onde [illegible] [illegible] di la S.tà [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] consigli
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di questo regno
et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] possiamo dir che [illegible]
[illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] xvii dec [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] consilio [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

biria

Se perino le Ire del assedio nele qual se nomi che se dic...
... per esso Caldera

Se perì la Confederation antica per Taduo quella Grandezza di Casa nra era avanti acquisto dela Serenissima S. per poter demostrar che Continuamente tutti li precessori nri hanno hauto una bona obedientia dali sudditi soi

Itē tutti li Castellani sono in possession di comandar et sequendo el taglio [illegible] saria quel desgratiato et fra li progenitori et fra li Castellani ... et potalmente ... ogni iurisdition ... subtrariano

Urbano fu el più crudo homo che fusse mai nela ... ... el padre li deua Comission ... ... che lui era podagroso et decrepito et come ... li padri se lagnano per lamar de figlioli: et quando ... del mondo fusse stato sanio no po hauer ... inditio ali posteri in beni feudali come sono le iurisdi tion

Itē lo Instrumento fatto cō quelli de ... ... a quelli de biria et reliqua in processu ...

la Vicinità de biria

... no poteuano hauer ... furno ... pratiche et ... per poter tenir la cosa in longo ... quali: ma ognun sa le faction de ... et io ho inimici aperti assai che senza respetto me cō ... in ogni ... et so ... che nela ... ... dottori ... ... solamente ala ... Siche ...

Sel paresse de far una oblation o dechiarir la fatta che ... ... possa ... ... a mandar ... ... acquistato

... de farme odioso no solo ... no ... ... anche che ... ... in pace et per li ... ... el ... ...

Super septimo se lega maispo ... ... sortado ... ... super ... Capitulo

13

- Instrumentum dni Urbani
- Jurisditio separata
- Completum opus fortificationis
- Causa revocationis no expedita

- Al Instrumento se dice che per la oblation sua esser instrumento
  no li zova
- Ala Jurisdition se dice esser Viva l'è aure ditte et per li
  limiti dela parian. Come si vede de l'haver a piazza
  zovo per li ossio
- Al muro no havia basogno de fortification in Santissima
- Ala revocation la litte no era concessa et per li Vie revocato raso

- Alli Ex^mi. S. Capi

No se diffidemo dela Iustitia ma ben revocar
esser a piazer zoditian del Todaro del borgo: cresse
le cause sue vanitade tra loro sono solamente
ri li Ex^mi. S. Cappi saria derogation del honor
nostro che le robe no andassero per quel medemo
Iuditio. Come maxime fusse la concession de
mio padre et a Todaro Vostro et dela di
quel medessimo Consaglio di X et Fatto bene
la concession de questa Jurisdition sono sta fatte
mio padre no solum delli meriti sui: ma anche
la fortification et conservation del muro de ossio
che Interest reipublice che ditto muro sia fatto
de lo qual interesse publico no sera consiterano
lo Ex^mo. consaglio ai quarantia col modo che tali
nissimi Senatori che regono questo loco et no se
mada cosa nova perchè el caso
ma Vre Ex^me. S. Inimano Iustitia

14 sp. Celso parti a sp. nicolo michiel deli [illegible] dil palazzo

[illegible]

et mendici, ma se fussero bin stati [illegible] deli Cantoni de [illegible]
in sonar Campane in [illegible] de letitia in far processioni, et passizar
[illegible] et cercando parolle superbe da non poterle supportar
le qual tutte cose se offerimo provar in causa, che le [illegible]
ne mai da ditto sp. Hieronymo, o sui agenti ha manchato
che non se habia tratto la expedition de ditta causa [illegible]
[illegible] desutario el Consegio [illegible] signori Capi de
[illegible] 3 et di [illegible] del mese di zenaro per [illegible] Constantin
de Rizardo per nome del ditto [illegible] produsse quasi furtiua
mente un Capitolo d'un Instrumento fatto, Come lui disse tra
el [illegible] de Burza, et il q. Ant.° Zanorana di sua man propria
di [illegible] lo qual Capitolo mai per avanti ne in prima
[illegible] ne in appellation fu per lor produtto ne da mi
visto, per la qual novita mi [illegible] a domandar de veder tutto
lo instrumento, et finalmente trouando [illegible] instrumento falso
[illegible] gravissimo [illegible] et suficientemente purgata la intention
nostra, [illegible] per mi non ha manchato de expedir la Causa, ma
da loro, che cum scritture nove, et false hanno voluto Ingannar
[illegible] Come [illegible] et di far al presente, che essendo [illegible]
[illegible] la intromission del Cl.mo avogador del taglio
[illegible] Sua nova [illegible] una oblation piena de astutia
[illegible] la qual se dice, che se expedisca el Crimi
na [illegible] et che [illegible] che non capita per dil Cl.mo Avoga
dor [illegible] mandar al Conseio, [illegible]
[illegible] Palazzo, che per [illegible] de la nostra possession

Sopra il terzo de' pro... Cosa alcuna
Sopra il secondo ... Cosa alcuna ... il ... per voto ...

... rato raso

... Ex^mi. S. Capi

no se difidemo della ... ma bo... esser ... todaro dal borgo ... sempre ... unitade tra loro ... ti li Ex^mi S. Cappi Saria ... che le ... no andassero ... medesimo ... iudicio ... maxime fare lo ... concession ... mio padre et a ... todaro ... et credo di ... quel medesimo Conseglio di X et fare ... la concession de questa Jurisdition ... mio padre no solu dalli meriti sui: ma anche la fortificacion et conservation del ... che ... reipublicae che ditto ... sia ... de lo qual interesse publico no sera ... lo Ex^mo Conseglio ... modo che ... nissimi ... che regono questo loco ... mada cosa nova ... el ... ma ... Ex^me S. ...

... parolle dela oblation ... che quelli de Buya non corespondeno alle
altre, fatte per loro, et in ... , et in questa commission, per che ne
la oblation ... dice, che sono poveri, et mendici, et che cum subter
fugij, et cavilation m. Hieronymo Savorgnan ti stentia, et in
suma ... quelle veramente, che ... essi de Buya, et suoi
aggravati se ... in altri lochi sono, che hanno tante de beni comuni
li quali se affittano, che sariano suficienti a molto menor impresa
et ... e le grosse, et che cum li ... de le galine ...
... dita ..., et quomodo ... , et cum fraudo
... ultimo taglio ... dimostratione non di poveri
et mendici, ma se fussero ben stati mai ... Cantoni de Suiceri
in sonar campane in segno de letitia in far fuogi, et ...
... et ... parolle ... da non poterle supertare
le qual tute cose se offerimo provar in causa, che le ...
ne mai da ditto m. Hieronymo, o ... ha manchato
che ... habia ... la expeditione de ditta causa ...
... desutato el consegio ... figli capi de
... del mese di genaro per pallotte. Constantin
de Rizardo per nome del ditto comun pretesse quasi furtiva
mente ... capto d'un instrumento fatto, come lui disse tra
el comun de Buya, et il q. Ant.o Savorgnan de sua mano propria
di ... , lo qual capto mai per avanti ne in prima
... ne in appellation fu per loro produtto ne da mi
visto, la qual novita mi ... a domandar et veder tuto
lo instrumento, et finalmente trovamo ... instrumento falso
... havemo querellato, et suficientemente provata la intention
nostra, siche per mi non ha manchato de expedir la causa, ma
da loro, che cum scritture nove, et false hanno voluto ingannar
la Iustitia, come cercano et di far al presente, che essendo per ...
... la intromission del ... avogador del taglio
Serenita nostra, presentorono una oblation piena de ...
... la qual ... dice, che e ... criminal
... et che ... che non ... del ... Avoga
dor ... mandar al consegio ... et ...
... che per ... de la nostra possessione

Commëar i biomgi, et arci [illegible] aggiunse [illegible] in forastica [illegible]
mòte, et loro [illegible] entriamo in [illegible] la espeditio Criminal [illegible]
nostre [illegible] deffesi, et Capitoli et altre oblatiõ, chi sapon
ben trouar al [illegible] loro: [illegible] responde che [illegible]
se aceta ditta oblatiõ contentando de [illegible] espedir [illegible]
la Causa Criminal auanti, che se vegnia al Conseglio [illegible]
taglio, ch domandemo dumodo siamo de [illegible] nela possessi
nostra de poter Comandare li [illegible] et Carezi, p la [illegible]
tiõ [illegible] mòte, Come erimo auanti el taglio p loro [illegible]
fraude obtenuto, et semo et [illegible] de obligarse a espedi
il Criminal fra el termine de li sei mesi, et mancho dumodo
da loro no manchi

in foratica

Quarella [illegible] a la Signoria [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
Adi 15. mazo 1526

B[illegible]

Coppia della carta prodotta al offitio
della Vigna di Ca' constantini et borga nel
poncello et Valentini da lupo trodaro
... d X Anno dal XX ...

Prodotta adì 24 Aprile in le mani di
Antonio di Gabriello nodaro al detto offitio
del anno 1526

Exemplum autentici Dnj octonis Imperatoris romanorum
1195 dnj Actum Anno Dnj Millesimo C LXXXXV
quarto die Intrante decembris, Indict. xiij
In pallatio aquileg.

In nomine sancte et Indiuidue trinitatis, Otto
Diuina fauente Clementia Romanorum Imperator
Augustus. Si Ecclesiarum Dnj Curam gerimus, easque
dilatare studuerimus, nostri Imperij fastigium augumentari
minime diffidimus. Quocirca omnibus sancte Dnj ecclesie
fidelibus presentibus et futuris notum esse volumus
qualiter Interuentu ac petitione nostrj dilectj ducis ottonis,
Patriarcha sancte aquilegien ecclesie Rodaldus nostram
humiliter adijt Celsitudinem deprecans quatenus nos
pro dej amore nostreque anime remedio, nostre auctoritatis
preceptali pagina sancte aquilegien eccl. In honore beate
marie edificate, quinque Castella ipsius basilice nominatiue
que propria ipsius eccl. sunt, Fragagna Copang vdene
Braitan, ex vno quoque Castello Circiter per ambitum
ex omni parte sicut tres miliarij Continet placita
vt predictus patriarcha Custodiret In omni parte ter

Castrorum miliarijs tribus, et ab omnibus infra ipsos milianos tres, censum acciperet atque herbaticum ex omnibus animalibus ibidem pascentibus tolleret, ut magis Deo darentur quam malis vastatoribus, cuius dignis postulationibus aures nostre pietatis accomodantes coroboramus et firmamus eidem ecclesie et patriarchis ibi pro tempore constitutis prenominata castra cum omnibus pertinentijs tres tenentibus miliarios, ut homines infra hunc terminum habitantes ad nullum placitum et ad nullam districtionem eant nisi ad patriarchalem potentiam, nec alicui censum reddat neque ullus herbaticum homo tollat, sed cuncta que infra ipsius terminum sunt, in ipsius potestate suorumque successorum sint omni contradictione et diminutione penitus remota. Insuper etiam concedimus et confirmamus eidem ecclesie sue patriarchis ibi pro tempore ordinatis prenominatum terminum cum omnibus villis massaritijs terris vineis pratis campis cultis et incultis aquis aquarumque decursibus molendinis servis et ancillis aldiombus et aldionabus seu cum omnibus rebus mobilibus vel immobilibus que dici vel nominari possunt, ut habeant potestatem in eodem loco placita custodiendi vel quicquid eorum volutas decreverit

faciendi, Precipientes denique Jubendo precipimus ut nullus
dux marchio episcopus Comes vicecomes nullaque nostri regni
magna uel parua persona predictum patriarcham
suosque successores de prenominatis finibus siue Castris uel
quicquid Inipsis locis ad Congruentem Vtilitatem eidem
patriarche siue successoribus molestare disuestire Inquietare
uel per placita fatigare sine legali Judicio audeat vel
presumat sed firmiter liceat eis et potentie tenere
et In eisdem locis omnem districtionem tenere omnium hominum
Controuersia penitus sublata, Siquis Igitur huius nostre
auctoritatis paginam violaturus violauerit quod minime
Credimus fieri sciat se Compositurum auri purissimi libras
mille medietatem Camere nostre, et medietatem predicte
ecclesie siue patriarchalis, quod ut verius Credatur diligentiusque
ab omnibus obseruetur sigilli nostri Impressione hanc paginam
propria manu Coroborantes Inferius eandem Jussimus sigillare

Signum domini ottonis secundi serenissimi
Imperatoris Inuictissimi augusti.

Adelbertus Cancellarius ad vicem petri episcopi, et archi Cancellarii
recognoui et scripsi:

Data iij Idus Junij anno dominice Incarnationis DCCCC.LXXXIII

Coppia de la quella produta al offitio

Inditione ~~sexta~~ undecima Regni vero domini domini secundi Octonis XXVI, Imperii quoque eius XVI. Actum Verone feliciter amen:

Magister Ubaldus dominus Regenardus artusiensis et petrus aquilegensis canonici ad audiendum autenticum domini domini octonis serenissimi et invictissimi Imperatoris augusti et hoc eius exemplum interfuerunt et huius rei rogati sunt testes:

Ego petrus Imperialis notarius ut vidi in autentico domini octoni secundi Imperatoris, Ita transcripsi nil addens vel minuens quod sententiam mutet:

Zambernardus de Clivone
vincentinus Canc[ellarius] [?] die 4 Julii 1455

Ex processibus scriptis et actis egregii quondam ser raphaelis de torellis de verona notarii utinensis et mag[nifi]ce domini locumtenentis patrie fori Julii scribe et Cancell[arii] per eum in sua ultima voluntate relictis, mitria die tertia septembris 1479 Commissis per mag[nificum] et generosum militem dominum Ioannem Emo tunc dicte huius patrie locumtenentem. Ego bartholomeus mastinus de utino q. ser odorici de mastinis de valsa fuerit

Cives et incole dicte terre utini imperiali auctoritate notarius (5)
publicus, et quoque prelibatorum magnificorum dominorum locumtenentium
patrie scriba et cancellarius perpetuus suprascriptum privilegii
exemplum sumpti per ser Zanbernardum vincentinum de clivone
cancellarium magnifici domini nicolai contareno locumtenentis patrie
forijulij, ex thesauro sive archivo publico jurium ecclesie
aquileiensis recondito in sacristia collegiate ecclesie beate marie
utinensis productique per eum die 17 septembris 1455, in
judicio coram prefato magnifico domino nicolao contareno locutenente
ad requisitionem famosi juris doctoris domini herasmi tamquam
procuratoris sp. d. gibelini de savorgnano contra excellentem
juris doctorem dominum joannem de melso tamquam syndicum spectabilis
communitatis glemone in causa et lite inter ipsas partes
vertente, et sicut de eiusmodi transumpto eiusdem privilegii
sicut supra sumpto et producto attestatur ipsemet q.
ser Raphael notarius, et eiusdem causae scriba de manu sua
propria ad cartas 95 et 96 processus predicti, ubi etiam
de manu sua dictum exemplum registratum est
fideliter de verbo ad verbum ex dicto registro et processu
ad petitionem hominum et comunis buge in ipso exemplo
nominatus mea propria manu die 22 junij 1502 hic ut supra.

relevanus, scontratis, cum predicta etiam propria scriptura eiusdem ser Zambernardi de Cliuone Cancellarii ut supra per eum alias producta etc.: Ut huic exemplo per me ut supra fideliter sumpto scontratoque tanquam auctentico plena fides adhibeatur secundum pau. de ca. in l. 1. §. edictionis ff. de eden. et flor. in l. in legem in iiij col. ff. ad l. aqu. ideo in fidem robur et testimonium ac validitatem omnium et singulorum premissorum me etiam hic subscripsi signo nomineque meis appositis consuetis: /—

Nota quod huiusmodi iura ad publicum usum destinata prescribi non possunt. C. de aque ductu. l. diligenter.

Augustinus de Villa prie
Fori Iulii locumtenens generalis.

Quoniam sepenumero de fide et legalitate notariorum dubitari solet ob locorum distantiam, idcirco tenore presentium cunctis pateat qualiter ex approbatione aliorum notariorum huius Civitatis Utini fide dignorum, suprascriptus q. ser Petrus Mastinus de Utino q. ser Odorici notarius erat publicus et vir bone fame et conditionis cuius scripturis adhibetur fides et in sententiarum adhibetur, in quorum testimonium etc., Utini die 15 decembris 1525

Hier. Raimundinus Can. Utini not. ...

Coppia della [illegible] produzione di ufficio

Ledre

[illegible] barbadico dei gra dux venet[iarum] [illegible] [illegible] et sapi[en]tibus viris luce Manarero et suo mon[aster]io locum, pre fortuliis et sica[r]iis pdb lbe salutem et dilectionis affectum. Venerunt ad p[re]sentiam n[ost]ram ler oratores s[ub]ditis fidelissime patrie vestre, qui graviter et prudenter nobis exposuerunt in scriptis capitula que inferius [illegible] binimus. Et auditis voluntarie in contradictori[o] [illegible] [illegible] terre nostre [illegible] nec non advocatis camere [illegible] [illegible] mature discussis et examinatis eisdem cum [illegible] nostro ad hoc plenam facultatem habere respondimus ad unum quodque ipsorum capitulorum capitum et ipsis nostris responsionibus sufficienter [illegible] ipsorum capitulorum et responsionum nostrarum talis est v[idelice]t [illegible] et dux [illegible] Ad pedes sublimitatis v[estre] [illegible]

1488. oratores vestre fidelissime patrie exponentes quod [illegible] per Mag[nificum] dominum Thoma[m] Lippomanum locum[tenentem] s[erenitatis] v[estre] [illegible] supra [illegible] [illegible] fuit quedam cavatio pro conducendo flumine Ledre ad [illegible] inferiores ipsius patrie v[idelice]t [illegible] ora maritima: Res admodum ardua et magni momenti [illegible] suppositi [illegible] [illegible] et infinitis [illegible] quibus ipsa patria [illegible] fuit [illegible] supplicantes [illegible] q[uod] antequam ad [illegible] procedatur s[erenitas] v[estra] mittere dignetur in loco ipso plures [illegible] [illegible] [illegible] alii in arte periti, cum [illegible] opus [illegible] sufficiant [illegible] et diligentius mensurantur: [illegible] si quidem opus est factibile et huic vestre civitati et patrie ipsi conducere indicabunt: Ex nunc patria ipsa [illegible] [illegible] pro posse manus porrigere adiutrices ac omnes ipsum pro honore et comodo s[erenitatis] v[estre] suscipide subire: Verum si secus [illegible] judicatum fore[t], q[uod] [illegible] [illegible] [illegible] consulere [illegible] [illegible] patrie a tam tot ac tantis laboribus et impensis [illegible] supplicant. Primum respondimus q[uod] nos [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] deinde beneficio et comodo universali toti [illegible]

.. p[er]sonam deputavimus ad videndu[m] et examinandu[m] si ... o...
decurrendo flumine albe ... a ... ingeniarijs nostris qui
sup[er] loco fuerant consulebamus. Verum intellecto quod ingeniarij
reposuerunt de impossibilitate operis sumus contenti mittere
sup[er] locum nostrum ingeniarium ut intellexerunt quod ... reddita
re planius intellecta iubebimus quam expediens ... videbitur
fuerit: interim tamen volumus quod desistatur a laborerio et op[er]e
... ¶ Secundo loco idem nomine ... conquerelanter exponimus quod a paucis temporibus citra abusiva
quedam et irrationabilis inolevit consuetudo quod arma civibus
cum ... ipsis compatriotis et ... loco ad locum itinerantibus
indebite et contra decretum ... decemviralis consilij indis[creti]
tinde extorquentur humiliter petentes quod arma sic ablata
et asportata ... fidelissimis vestris ... pro tutela et con[ser]vatione ipsius patrie ... mandetis ... restituantur ... o
... successoribus ut decetero liceat ipsis compatriotis itinerantibus
impune deferre ... q[uod] ... patrie vestre sunt subditi
... monasterij et ... comitus ... patria arma
deferunt non sine discrimine et periculo vestrorum fidelium patr[i]otarum ... multipliciter dicti ... ac diversimode ...
...ficiantur: Ad Secundum Respondimus contentes esse ...
imperavimus ut sincera ... de loco ad locum deferre ... poss[int]
pro securitate et tutela personarum suarum arma que tamen n[on]
sint ... nequam vetita ¶ Tertio Cognoscendo el ...
desiderio et mente de vostra ... signoria ...
in questa vostra patria siano sopra ogni altra cosa ...
ad uso del arsenal suo per far galee et altri ...
sono le vis... de la vostra ... ... et acio sia ...
et non se faci mercantie de tal legnamini come finhora ...
sta facto per molti ... cum lettere de li vostri mag[nifici] sig[nori] ...

larsenal sono venute d(e) li .... de la zornata vengono, et sotto tal
ombra d(e) taglar per larsenal, et tutta via taglano et vendeno b...
parte d(e) diti legnami a diverse et particular persone .....
pagando ancora ne li pedali de i legni, ne etiam li carezi. et a
questo .... vra ... ... sia ... . et li subditi vri ... .
il dano insupportabile. Et pero reverentemente se supplica a
arecordar per obviar a tutti questi inconvenienti et ... oservatio de
diti legnami che la vra Ill.ma S. vogli ordinar et comandar
che de cetero alcun no possa seguir a taglar d(e) diti legnami
... essa vra p(at)ria, et ogni volta che li vri mag.ci s.ri de
larsenal vorano alcuna q(uan)tita de diti legnami debano ...
uno suo messo cu(m) i denari d(e) pagar i pedali al honesto
marangon et carezi secundo usanza et consueto et essa
vra fidelissima p(at)ria subitamente se offerisse ... ...
...to per la fede loro far taglar ... q(uan)ti ...
d(e) legnami che per i tempi recerchirano et carizare ala ...
Et per tal modo la v. Ill.ma S. sera ben servita et conserveranse
i legnami et cesserano le manzarie et extorsione
et li poveri subditi haverano il lor dovere: ... ... far
processo et inquirido contra quelli hano commesso manzarie
et extorsione de carezi et d(e) legnami, et ... i denari di
carezi dimandadi per ... ... et altri ... ...
... ... cognoscendo de quelli ... ...
i ... R(espondemus) quod sumus contenti ad evitandu(m)
omnia inconvenientia que sequuntur ... ...
dicta lignamina observentur ... ... declarato
tamen ... ... nemora ipsa obligata remaneant dominio
... ... et ...

[illegible] aut, et extorsionibus carigiorum et lignaminum Iam omnes, ut supra volumus ac decernimus ut [illegible] huiusmodi delinquentes et malignos per locumtenentem nostrum fiat omnis debita et conveniens inquisitio ac contra inventos culpabiles procedatur pro gravitate delicti et ad terrorem aliorum pecuniariter que permutuntur ut supra ob carigia et sic remaneant quousque nobis hec cognita fuerit. ¶ Quarto penes serenitatem vestram querelantes exponunt quod a parvo tempore citra patria ipsa a locumtenente vestro compulsa fuit facere impensas prolongas ascendentia ad numerum ultra quinquaginta millia pro ornamento terre Utini ultra consuetum et privilegia ipsius fidelissime patrie vestre ac in maximum discrimen et facturam ipsius, ob hoc enim retrahuntur et tardantur in collo particularium iurisdictionum a fortificatione et tutela ceterorum locorum et terrarum ipsius fidelissime patrie vestre quarum fortificatio non modo statui vestro plurimum conducit sed et ipsius patrie conservationi pernecessaria est. Verum si terra vestra Utini cupit ornari seu indiget aliqua reparatione habet ad hoc a serenitate vestra deputatas quattuor gastaldias que immediate subsunt dominio serenitatis vestre que ascendunt ad maxima personarum quantitatem. Cum quibus intervenientibus et pecuniis datiorum terre Utini que ascendunt ad summam ducatorum 3000 possunt habere et alias aliquo in comodo aliorum perficere omnia incumbentia et necessaria terre vestre Utini sine aliqua inquietatione ceterorum fidelium patriotarum qui interim vacabunt forti ficationi et conservationi universe patrie vestre. Ad quod respondemus mentis nostre esse et sic [illegible] quod [illegible]

spectat ad ornamentum terre Vini dissimulamus predictis ...
et ab hercto vel per subditorum non molestentur neque gravantur
aliquo pacto sed id fiat per comitatinos quatuor gastaldiarum
et villas immediate subiectas dominio nostro et ex coequiri
locamus predictis nostris que sunt pro bono civitatis dominium
ut dicitur quantum vero spectat ad fortificationem dicte
terre Vini volumus et intendimus quod tota predicta con
currat et contribuat pro rata sua tam exempti
quam non exempti et serventurque in hoc et executioni mittantur
leges ordines et partes nostre circa huiusmodi fortifica
tionem alias decrete. ¶ Quinto ab eisdem dolenter exponitur
quod magnificus dominus Thomas Lippomanus locumtenens vester de
putavit duos ad faciendam novam descriptionem focorum predicte
contra formam et decretum consilij vestri rogatorum quo
cavetur per ad deputatos predictos vestre devenire. Humiliter
proinde petitur per serenitatem vestram declarari ut in huiusmodi
focorum descriptionibus in omnibus servetur mens ipsius decreti vestri
consilij rogatorum cui nullatenus fuit in arbitrio seu
facultate vestri locumtenentis contravenire. Ad quam
respondimus quod si per locumtenentem nostrum electi et deputati fuerint
aliqui ut sint una cum deputatis predictis ad faciendam
novam descriptionem focorum quo cum eo regulatius
procedant. Cum id non cedat ad iniuriam alicuius
sed tantum ad bonum et comodum universale ne fraus
aliqua committi possit. Credimus quod ob hoc fidelissimi nostri
predicti non habeant causam se gravandi neque sed dolendi
quoniam omnia tendunt ad bonum finem et ad comodum
universale. Quarto

damus vobis ut suprascripta capita observare et observari facere debeatis facientes has nostras ad futuram memoriam registrari et registratas presentanti restitui :·

Datum in nostro ducali palatio die xi decembris indictione vi M cccc lxxxvii

Accepte x mensis Januarii M cccc lxxxviii

Ego Jo. Vrbanus coadiutor ... vini ... cancellariae ... excellentissimi dominii ex registro literarum ducalium cancellariae predictae ad literam prout iacet publicavi et in quorum fidem me subscripsi sigilloque Sancti Marci roboravi

✠

1506.

✠. Xpi noie amen. Anno eiusdem nativitatis eiusdem domini nostri yhesu xpo millesimo
quingentesimo sexto: Indictione nona. die autem martis vigesimo
sexto mensis maij. In dicto burgo sub platea ecclesie S. Giovanni
presentibus [illegible] discreto viro S. Bartholomeo de Bergamo [illegible]
[illegible] millitis domini pauli [illegible] Bernardino
nuncupato [illegible] [illegible] Mag.ci domini [illegible]
et marcho bonomenso [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] ad [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] Cossa [illegible] fra li Mag.ci mis. Antonio et
Zuane de Lonero [illegible] Cavalier da una parte
et fra dicti homini et Commun de buya dal altra parte [illegible]
el tribunal del Mag.co locumtenente fosseno principiati [illegible]
[illegible] [illegible] commandamento [illegible] mis.
Antonio et Zuane facto al massaro de buya che dovesse
chiamar a loro instantia ad plenum la vicinanza [illegible]
et altra [illegible] caso [illegible] massaro [illegible]
[illegible] pelami circa lo perscar [illegible]
[illegible] della Cancellaria [illegible] differentia [illegible]
et ancora fosse [illegible] molte altre differentie fra le ditte
parte [illegible] [illegible] mag.ci m. Antonio
[illegible] Zuane [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] etiam
[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] de voto [illegible] [illegible] nel [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] ha [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] de condonij da vna
[illegible] [illegible] personalmente in [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] summa [illegible] no [illegible] [illegible] verra
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] vechiamia [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de [illegible]
[illegible] fu Antonio molinare Andrea [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] Marcho de [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] numero di [illegible] [illegible] de [illegible] Andrea
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Caligar [illegible] Gasimo
[illegible] [illegible] Baldesar [illegible] [illegible] [illegible] monas [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] daniel [illegible] [illegible] de Caligar [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] lauren[illegible]
san [illegible] Stephano et Carli [illegible] imperial [illegible] di [illegible]
[illegible] Casparo [illegible] [illegible] vegliamia Antonio da
porte [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Ant.o [illegible]

Brunet [illegible] : Marcotto : Antonio [illegible] [illegible]
de Veglion : Martin durengin : [illegible] de [illegible] [illegible]
[illegible] de la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] del [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] de Carg. [illegible] [illegible] : [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] bastian di [illegible] [illegible] [illegible] : [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] di [illegible] : Jacomo [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] et [illegible] d'[illegible] [illegible] [illegible] visita [illegible]
p comandamento di Maser [illegible] de li soi [illegible] [illegible]
In questo preditto logo presentando [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
ex altra parte sono [illegible] ale [illegible] [illegible] [illegible]
patti et concordij [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
ad esser [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] Po le advertir i casi che dacetero se Comettorano [illegible]
[illegible] de Cadaun habitador di la villa & [illegible] p
cadaun Caso Criminal [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] criminali [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] filij mag.ci Antonio et Iuane motero et si il
querela [illegible]
et Iuane et [illegible] gerardi [illegible] sia [illegible]
[illegible] et [illegible] sua sententia segondo [illegible]
[illegible] et [illegible] [illegible] rogaro [illegible]
[illegible] [illegible] el quar [illegible] giorno [illegible]
[illegible] et Conradi esso Cavr.o [illegible] Conradi habino a perdere
[illegible] el querela [illegible] et far sententia segondo
[illegible] regnar [illegible]
[illegible]
[illegible] perda [illegible] parte [illegible]
[illegible] criminali [illegible] [illegible]
[illegible] habitanti della villa [illegible]
[illegible] habitando [illegible] mag.co Ant.o et
Iuane et [illegible] a pedere et [illegible]
[illegible] Ant.o et Conradi a perdere [illegible] quel Iudicio [illegible]
[illegible] Iudicio sia
[illegible] Iudicio [illegible] habbiano
[illegible]

[illegible] Caterina [illegible] habitador della villa
[illegible] carga [illegible]
[illegible] Cadan habitador della villa

de buya per cadauna causa [illegible] sia in [illegible]-
sa et possi [illegible] ogni [illegible] da vila [illegible]
ouero avanti [illegible] Mag.ci [illegible] Antonio [illegible]
[illegible] ouero [illegible] avanti [illegible]
et [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] et sia [illegible] et justitia [illegible]
[illegible]
[illegible] nominati
[illegible] armno [illegible] et [illegible] cadauno
Mag.co [illegible]
[illegible] cause [illegible] ogni [illegible]
[illegible]
[illegible] Antonio et [illegible]
[illegible] et [illegible]
possino far rason et justitia in le cause [illegible]

[illegible] Antonio [illegible]
et [illegible] in le cause criminal [illegible] cause
[illegible] le cause [illegible]
[illegible]

[illegible] della buya et [illegible]
[illegible] possano solamente [illegible]
[illegible] Cu [illegible] bordona [illegible]
[illegible]

et vegnir poneste de grandoni [illegible] cdra et che [illegible] altro

[illegible] [illegible] [illegible] cdra sottoposte ala [illegible] a gastaldia

de buya [illegible] ponemi liberamente possino pescar si come

hano [illegible] [illegible] passato et no altramente [illegible]

[illegible] [illegible] de tratta [illegible] che fussemo pescare In

[illegible] [illegible] ogni [illegible] se clama [illegible] de

[illegible] [illegible] et comun [illegible]

[illegible] Cassa [illegible] et [illegible] valor

[illegible] fusse [illegible] [illegible] fust

[illegible] [illegible] Antonio [illegible]

[illegible] del comun de buya

[illegible] [illegible] Certi morarj suso le Comugne expre

ssamente. Se dechiarà che tal piantare se fatte de

volontade del Comun de buya et che ditte piantare

In nissuna Cossa habia a prejudicar ale raxon del ditto

Comun de buya

[illegible] [illegible] ville sottoposti ala gastaldia de buya [illegible]

el vegnir a raxon qui In buya inanzi lo Judicio del

[illegible] [illegible] Romanegano In quello usando et

consuetudine che sono stadj fina al presente

[illegible]

Item che li homenj de buya et lor heredj pperpetuamente possano nel Territorio de la Gastaldia de buya quanto permisse cu lor ... a suo bon piacer ... [illegible]

[illegible] ms. Antonio et Zuane et lor heredj a ogni suo bon piacer possino tegnir pegore al numero de duxento et no piu. In lo Territorio de la villa de buya le qual pegore possino vegnir a mezo nouembre et star fina a meza mazo de marzo. In el qual tempo possano pascolar ... [illegible] de buya ... [illegible] ... atorno ... [illegible] pegore no possano ... [illegible] campi ... [illegible] ... ne in brai ... ma in altri ... [illegible] se le pegore saranno trouade, o ... in danno de ... [illegible] ... dano siano impegnadj secondo le usanze de buya. —

Item che ms. Antonio et Zuane et lor heredj pperpetuamente ... [illegible] debbano affidar la lor hostaria de Campo posta appresso la tomba, Cu expressa Conditione che ... alcuno hosto che stara in dicta hostaria possa tegnir ... nome grosso se no tanto quanto li fara de bisogno per lauorar li Campi che li seguira affidado: et ... [illegible] possa tegnir piu che ... [illegible] ...

et no a menudo et no possa dicto bosto in lo tempo ex-
li ... di ... vino a pascolar dar recapito la notte
a ... grosso o minudo, loqual possa intraggi et in
quantitade excepto s'el no fusse ... dimisto ...
di ... che i quel caso lo bosto possa alozar
et ch'i ... possa alozar ... notte caradori cossi
... como todeschi cu lo lor bestiame et de ogni
sorte caradori ... cu lo lor bestiame et hoi cu li
cavalli ... ogni altro ... no derogando alo accordo
facto ... lo comun de buya et de marano ...
... nodaro ...

et che la posta del castello ... borgo et ... posta ...
lo monte dove la giesia de sancto bastian sia di li p[re]fati
m. Antonio et ... et lor heredi cu expressa ...
... sia in libertade de cadaun habitador de ...
villa de ... et ch'e ... et facio como homo
de villa de voler fabricar et far una caxa in lo ditto
borgo, et ch' ... ch' qualch'uno de buya ... far
caxa et fabricar in lo dicto borgo li p[re]fati m. Ant[oni]o
... et lor heredi insieme cu lo ma[ri]ero et comun de
buya debiano dar et consignar a q[ue]llo tal tanto ...

et logo de fogo fabricar che li parà honesto cum expressa
Condictione che perpetuamente sia observato che ne a i termini
et haveranno in dicto borgo tal terren [illegible] possano
[illegible] donar permutar ne per alcun modo alienar
obligar tal terren fabrica che sera facta in lo dicto borgo
a persona che non habia logo et fogo in la villa de Buya
[illegible] gastaldo
de buya [illegible] come homo de villa [illegible]
[illegible] et [illegible] in altri soi de villa excepto a
essi m. Antonio et [illegible]
[illegible] consigna [illegible]
edificij et fabrich in dicto terren [illegible]
[illegible]
Comenzando a far tal alienation avanti sia [illegible]
avanti sia transferito lo dominio ma privato [illegible]
lor rasone et [illegible]
siano privati de tal terren a lor consegnado et
de suoi edificij sia privado et che li prefati magnifici
Antonio et Zuan et lor heredi et lo massaro de
buya possano dar a uno de la villa de buya a cui
a lor parera tal terren et edificij [illegible]

... ma juxto se dara principio a edificar lo castello e lo borgo, lo monego de sã lorenzo debia pascolar segar, et goder, boscar i logo del Castello et borgo cũ tutti le sue pertinentie

It. che perpetualmente li hõi et habitatorj dla villa d buia possano ad ogni suo bon piacer de qua dlaqua dla ledra pigliar livorj cũ rede li p̃mente dla dlaqua d la ledra nõ possano pigliar levori cũ rede, ma Cadaũ da valent homo cũ Cani li p̃mente possano pigliar livorj fone pora, et volpe, et ogni salvadisina

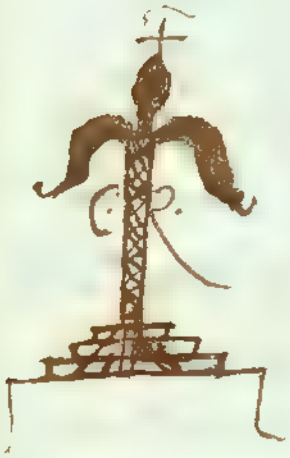
Item che ogni volta che p lo advegnir ms Antº et Juan et lor heredi vorranno far Convocar la vicinanza de buya ad plenũ cõe uno p fogo che essi debano Comandar al masar p la prima volta senza alguna pena, che Comandi secondo le sue usanze anchor la vicinanza ad plenũ cioè uno p fogo et esso massar nõ vora obedir siandoli Comandato ut s senza pena che alhora li p̃ti ms Antº et Zuane, et lor heredi possano Comandar al masar che sa pena d danarj quaranta debia Comanciar la vicinanza ad plenũ secondo le sue antiche usanze et poi nõ voglianti dicto massar obedir tenga la pena de dinari ...

Et questo Inter nobr quanto esso massaro non sera obedi
Inta mai che esso ms Antonio e Zuanne et lor heredj
per non dar Iropo stanco ali hom per reduxse Iropo sopra
Drisimanda no possano Comandar al dicto maser
che exiami la insinuaz a ad plenu se no honestamente e
se luxe le Comandamenti ma hora fatti per li fatti ms
antonio et Zuan alo massar. Circa lo Comandar
de al insinuaz et la senta facta per lo Mag.co locut.
circa lo Comandar de dal insinuanda Irim tal cossi
siano de nisun valor et siano Casse, et annullade
si Come maj fussimo stato fatti

Item che Iuni li altri recordi transactio patti et convention
in le cosse no specificade et no lecese no habiano
a preiudicar in essa alcuna ale raxo, consuetudine
et antiche usanze i dicti mss Antonio et Zuane
et lor heredj, come ne ancora habiano a preiudicar
ale raxo Consuetudine et antiche usanze de li vod
comun et villa de buya: /

Item che se li dicti mss Antonio et Zuan et lor
heredj se maj vorano fabricar lo castello sopra
lo monte de san bastian no possano astrenser lo
comun et hom de buya a far alcuno pramgo ne cu

le persone ne cum le Caro ma sia sr. libertado de esso
comune sr. nostra per sua humanitade et non per obligano
far alcuno pronego [illegible]



Ego Constantinus Richardonus filius egregii ser Simonis
de Burgo publicus Imperiali auctoritate notarius [illegible]
notaris olim [illegible] nostro de Treppo magno
[illegible] comissis [illegible] clarissimi equitis domini Andree [illegible]
[illegible] loci [illegible] nil addens vel
minuens quod sensum mutet vel variet intellectum
suprascriptum transactionis capitulorum quindecim
in foliis sex ad requisitionem [illegible]
extraxi signoque meo [illegible] consueto [illegible]

Ego [illegible] filius [illegible] Hildebrando publicam copiam
extractam a [illegible] per [illegible] Constantinum
de Richardis [illegible] notarium [illegible]
[illegible] ad [illegible] [illegible]
[illegible]

Instr.m asserti Comradij inter .g.
D. Ang.m Sauregnim. et Con.
Bayr.

In causa et lite vertente inter que versa est inter comunia et homines
villarum superioris et inferioris ex una et [illegible] ex altera ex
mandato ex [illegible] ad instantiam mag.ci dni pagani [illegible]
qui deberent [illegible] ad laborandum circa fossas castri [illegible] et [illegible]
et dictum dnum paganum seu intervenientis pro eo ex causa [illegible]
[illegible] ex parte
[illegible]
[illegible] ex [illegible]
[illegible] dni pagani
[illegible] dni [illegible]
[illegible]
et inferiora
[illegible] juxta
[illegible]
[illegible] superiores
[illegible]
[illegible] mag.corum
[illegible] partis
[illegible] mag.corum
[illegible] ipsa comunia
[illegible] litteris ducalibus
ducalibus [illegible]
[illegible] superiores et
[illegible] examinatio
[illegible] [illegible]
[illegible] oppositionibus
[illegible] mensis octobris
[illegible] mag.ci dni
[illegible] pagani visa

Instm. asserti Comodij Inter .9.-
20. Augm. Sauregmi. ne Coo
3 ..ur.

In causa et lite vertente inter [illegible] homines communia et homines
villarum [illegible] superioris et inferioris ex una, [illegible] ex altera, [illegible]
mandatum [illegible] ad instantiam mag.ci d.ni pagani [illegible]
qui debuerint ire ad laborandum [illegible] foveas castri [illegible]
et [illegible] d.ni pagani [illegible] ex causa [illegible]
1520 [illegible] mandatum confirmari; visis [illegible] mandatis emanatis ex parte
prefati mag.ci d.ni pagani [illegible]
[illegible] patentium diei 17 martii prox. [illegible]
[illegible] ad instantiam [illegible] d.ni pagani
sive [illegible] pagani [illegible] eiusdem d.ni [illegible]
[illegible] eiusdem d.ni pagani [illegible] infrascripti
mandatum communibus et hominibus [illegible] superiorum et inferiorum
qui debeant venire ad [illegible] foveam castri [illegible] iuxta
[illegible] eiusdem [illegible] mag.ci [illegible]
subditos; visa responsione communium et villarum [illegible] superioris
et inferioris; visa relatione [illegible] d.ni vicarii nostri [illegible]
[illegible] fovearum eiusdem castri [illegible]; visis [illegible] mag.ci [illegible]
[illegible] et pagani cum responsionibus [illegible]
adversi; visis duobus testibus examinatis parte [illegible] mag.ci
[illegible]; visis duabus sententiis productis [illegible] communia
cum quadam parte ex.mi consilii [illegible]; visis litteris ducalibus
diei 24 maii 1474; visis etiam [illegible] litteris ducalibus diei [illegible]
maii 1483; visis capitulis [illegible] hominum [illegible] superioris et
inferioris productis [illegible] sindicos cum testibus examinatis
super ipsis; visis capitulis [illegible] mag.ci d.ni pagani cum testibus
examinatis ad ipsius instantiam super ipsis; visis oppositionibus [illegible]
[illegible] hominum cum quodam mandato diei 21 mensis octobris
prox. [illegible] pagani [illegible] eiusdem mag.ci d.ni
pagani; visis oppositionibus [illegible] parte prefati d.ni pagani; visis

conclusionem in causa, visis deinde toto ipso processu cum omnibus
in ipso contentis bene et diligenter consideratis. Christi nomine
invocato Nos Franciscus [illegible] Eques locumtenens generalis
Dicimus et sententiando pronunciamus [illegible] mandata
[illegible] dicto nomine [illegible] nullas et in ipso
et salarii [illegible] [illegible] [illegible]
rationibus [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] a salario [illegible] [illegible], id quod
partes pro [illegible] condemnamus. Laus Deo.

Lata et publicata fuit suprascripta sententia per supradictum magnificum dominum locumtenentem
in sala nova post palatium residentie [illegible]
[illegible] anno a nativitate domini nostri Jesu Christi millesimo
quingentesimo [illegible] indictione [illegible] die martis vigesimo
mensis novembris, presentibus spectabilibus domino [illegible]
[illegible] Hieronymo [illegible] Antonio [illegible]
aliis [illegible] et [illegible] [illegible]
[illegible] et [illegible] [illegible] iudicis
[illegible] et [illegible] [illegible] domino
Nicolao [illegible] [illegible]
[illegible] Bartolomeo [illegible] [illegible] et [illegible]
[illegible] suprascripti [illegible] [illegible] taxata [illegible]
[illegible] sol. 4 [illegible] [illegible]

Ego Antonius [illegible] civis [illegible] publicus imperiali auctoritate
notarius pronunciationi et publicationi suprascripte sententie presens
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] signo meo [illegible] appositis [illegible]

522

17

Defensione Constantini
de Ricardis

El n(obi)l(e) m(isser) Hieronymo Savorgnan Cl(arissi)mi [illegible]
meritamente havendo havuto da questo Ex(cellentissi)mo Imp(eri)o
il feudo de [illegible] prima aspettava a m(esser) [illegible]
1526 Savorgnan e nepoti, separato dal feudo de essi
Savorgnani [illegible] esso m(agnifi)co m(esser) Hier(onym)o deliberando di voler
spedirsi [illegible] da quelli del Buia assai piu di quello che de ragion
li aspettava, sotto pretexto li volse fortificar el Castello
de essi, li cominciò a imponer gravissimi carichi mone
assai maggiori, del che sforzati li poveri homini, bsenae
li quali sopportavano tutte le gravezze che sono imposte e Ha
in la patria per la sua rata, oltra il carigo de Signo
mantenir le strade del commun, nel qual spendono
da ducati 400 al anno et circa, dalla impositione,
poi che cum prieghi, e suplication non poteno humiliar
la sua S(ignoria) che non adossasse tal carigo indebito
e iniusto se reclamorono alla Iustitia, et essendo
seguita la ~~iustitia~~ sententia del Cl(arissi)mo Locotenente
el qual per sua opinion iudico in favor suo,
andò alle preposte appellation e furno a la Citation
al Ex(cellentissi)mo Cons(iglio) [illegible] sua ben

Confessa che quelli de Brie ci sono obligati ,
et che el castello di osopo no haveva bisogno
p(er) fortificatione delle qu(ali) da questi poveri homini
fusse di voler exequir la sua p(er) la possima q(ua)l
marziana et presentato un precetto il qual el giorno
seguente ma poco da noi fosse depennato nel suo
protocollo, et da quel tempo fin al 1525 mai piu
li fu fatta molestia alcuna contra detti poveretti
p(er) vigor di quella sua, et loro como boni
subditi se contentavano obedir la sua ex.cia
in quello che sono obligati, et del resto non
litigar cum sua S.ria sapendo me penso
alli aggravii suoi, che desideravano poter cum nove
executioni consumare questi miseri de exequir
la predetta sua, al qual è stato necessario proseguir
la appellatione, et venuti da qui, la sua S.ria
p(er) fuggir el iudicio della ex.ma donde gli advocati
che dicono le ragion delle poveri et impotenti
senza rispetto della grandezza de alcuno, tempo
de voler che in questa causa fusse imposto silentio

A li Ecc.mi Capi del Ill.mo Cons.o di X
Li quali alli dì el mese di questo commune Zani-
novi che la causa fusse el suo ordinario judicio
del Ecc.mo Cons.o di X. el qual essendo presentato
le scritture che si volevano usar, et tra quelle
lo instrumento fatto tra el quondam m. [illegible]
Sanseverino et el dicto Commune per s. Valentin [illegible]
magio del 1500. la [illegible] de [illegible] S.r [illegible]
S.mo el Conseglio el qual li era deputato del
mese di Zenaro. Commenciorno ad opponer al dicto
instrumento. el qual era [illegible] fin a [illegible]
dicendo voler la copia del [illegible]. et che [illegible]
lo instr.o [illegible], il che messo tempo di mesi
[illegible] mese di Zenaro. essendo successi capi
novi Commenciorno cum ogni studio a [illegible]
che tal causa non fusse [illegible] facendo [illegible]
li signori capi di questo [illegible] di mandar
[illegible] instando che lo instr.o [illegible] non si po [illegible]
[illegible] al Ecc.mo Cons.o et essendo finalmente
da poi molte dilationi et subterfugii [illegible]

meni
bsenai
r Ha
Sigio

per li Ecc.mi Capi auditis partibus pluries in
contradictorio, che tal Instrumento si dovesse
legere, et sono le amplissime Justificationi di quello,
et che in causa dipende per loro per Justitia postergate
le oppositioni di loro avversarii si dovesse introdur al
loco deputato, per il che essi tenendo refugio non volendo
per modo alcuno haver el Judicio della Ill.ma
ricorseno alla Avogaria querelando tal Instrum.to
come in la querella se contien, et perche la
verità sforza molte volte quelli che la voleno
suffocar a manifestarla, fu necessario che scopri
misseno il loro desiderio, che era di non haver el
cons.o, ne men di veder in judicio falsità,
ma dicevano ben com.te che'l non fusse introdutta tal
causa, salvo che'l povero Commun Convenisse
di non viver tal Instrum.to, dil che li devesse esser
data licentia per quei giorni avanti, lassando si
intender in molti luoghi dove parlavano di questa
cosa che ogni cosa si faceva per fugir el Judicio
del Ecc.mo Cons.o de X. ... volendo

?

li poveri homini del commune, che questi dilationi erano solum per stracarli et spirarli de le spese per rimoverli dal mondo, anzi redurli a quella compositione che li piacesse, ma lora che il ditto instrumento, lo autentico, aspettando per dui nodari in consonantia, et compulsando cum tutti li mezi possibili nel minimo contesto in le altre molte sue ragioni, et prima per la molto constantiss. iustitia del Ex.mo Cons.o de 40. deliberorno veder el lime di tal causa et fecero intimar alli avocati di sue S.rie non solum per termini ma etiam menti che diceno el consiglio, et quando mediante cominciorno un novo garbuio, dicendo non saper le scritture et non ...era verisimile l'autoritade del comune inventor, volevano ... che fusse prohibito li ... del ditto Cons.o el qual mediante ... et ... dicendo che ... si dimandava tal inhibitione ... compiacerli in qualche cosa l'ordine che il fusse ... li ... capi de 40 ... possendo ... differir el dir del Cons.o alle ditte cause.

(margin, right:) mone ... et ... signo

(margin, left:) ... manifestus

remittendo per il suo arbitrio de tal Sig. el Duca,
al che el mag.co del Commune del Cl.mo mag
[illegible] suoi advocati li quali in Camera
dissero, fuor che lassassero il Cons.o a loro deputati,
che Cossi in loro instantia fu notato, et essendo
mandati el nuntio del Commune dalli S.ri Capi &
procuratori che presentasse al Cl.mo ambasador, volessino
dare li el detto Cons.o, sue S.rie risposero non
esser possibile de farlo, perche non volevano levare
quelli che erano deputati li Consigli subsequenti
et per le altre risposte che a loro erano note, dicendo
non voler dar el Cons.o in tal Causa, se non
[illegible] colerano al loco suo deputato, donde non essendo
possibile de levar el Cons.o ad altro loco, volendo
essere expedito, fu mandato tutto al suo loco, per che
cossi volevano li Sig.ri Capi [illegible]
el commandamento del m.co ambasador, alla qual non
disponitino li advocati del ditto povero Commune
ma Conformemente Come el volere delli Ecc.mi S.
Capi de x [illegible] del qual [illegible] le ragioni de

sua S.^ta ne debbeno immediate notitia, e dunando
Consultato la Causa il di dapoi disnar, e visto
che non si poteva defender. la Ser.^ta deliberorono che 'l
giorno sequente nel ecc.^mo m. Alvise badoer dovesse
parlar sopra il ragionato del Ecc.^mo Conseio,
Come lui fece per longo spatio di tempo, el qual saria
bastato al disputar del merito, ma dunassimo volsero
che in quella medema hora vennemo al officio della
S. V. e dessimo le parole che fu a di 15. mazo,
che questo si vede, el giorno sequente che
fu alli .16. al cl.^mo m. Marco loredan
nella dover di ragione, et dilationi, et nella forma Cautione
ha intromesso li Ecc.^mi conseghi de .40. che
niuno dimando essendo da ordinar per la S. V. de le
difese del povero Commune - siamo hora, che prima
le difese Civil le cause stesse per justificatione
delle ragion sue, con tempo et ... Et Lume
per liberation ...
Et. fermo che del mese di Zenaro pre passato dunando

mone
bsenai
e Ha
Signo

Inteso al cl.mo M. Constantin Savorgnano
Commesso delle Ill.me S. sue fratel(l)i et li signori
Capi de x. Civil habbiamo deputato il Cons.
alli sopradicti homini et Commun de Buia
al qual predicto cl.mo M. Constantin si sottoposero al
Juditio del ecc.mo Cons. de x. dove se
doveva ventilar la causa, fece citar Constantin
de riguardo commesso del ditto suo Comun de Buia
Coram li ecc.mi S. Capi del Ecc.mo Cons. di x.
dove si fece in causa sopradicta si pretende defendersi
del sanctissimo Juditio del predetto Ecc.mo Cons.
de x. novissimamente Comun, homini Constantin dimandò
le sue S. volessero esser cognitori di la causa, furono
mandato alli S. Capi de x. predetti, che non dovessero
il Cons. za deputato alli predicti homini et Comun
de Buia, i quali auditi pienamente reguardato le
sue Ecc.e S. commandarono le parti al sopraditto Ecc.mo
Cons. de x. dove era sta deputato il Cons.

2.o Che li sopranominati predicti m.co M. Hieronymo per

fiar opposition e [illegible] fecimo al cl^{mo}. s. Alvise di
Alvise Corner. e colleghi Capi del Ex^{mo} Cons.
di .x. Civil per mensibus Febrii e marzii. et
non dimeno [illegible] el Cons. alli [illegible] de Brian,
ne [illegible] li dessimo audientia sopra lo articulo
pro di decider sopra lo instrumento [illegible] per
[illegible] rogato de [illegible] nodaro de
1506. per [illegible] dicti domini [illegible] domini
[illegible] essi [illegible] Semeno opposto
de legalita, e che non era [illegible] de [illegible]
instrumenti [illegible] et questo per tradur
la causa in longo, et el simile facendo
continuamente [illegible] al cl^{co}. s. Philippo
minio e colleghi successori Capi del predetto Ex^{mo}
Cons. de .x. per mensibus aprilis et madii
essi non dimeno [illegible] lo Consiglio alli [illegible] de
Brian, [illegible] lo Consiglio
Soprandovi [illegible] tanto [illegible] e spando [illegible] essi
poner domini di quello suo desiderio,

mone
bfenae
e Ha
Sigio

3° Che da poi deputato il Cons.° a questi de Buia
per li sopraditti signori Capi, Minio et Collegi,
domentre el fusse di tratar sopra l'articulo del
Instrum.to sopraditto del 1506. fatto fra el quond.
Dno Due.° Savorgnano, et Homini del Comun
de Buia, opposto per loro nemissime per Savorgnano
fecero opponer et opporno ai ditti m.ci D. Filippo
Minio et Collegi che no li dovesseno audir sopra
ditto articulo, et questo perche no possino
haver el Cons.° suo deputato, per non esser deciso
sopra ditto articulo

4° Che li sopraditti S.ri Capi [illegible]. Minio et Collegi
aldirno li sopraditti parte sopra lo articulo
del ditto Instrumento, leggendo cum scriture,
advocati, et ... multis Iustificationibus
et tandem terminorno che ditto Instrum.to se dovesse
leggere al Cons.° de .xx.

5° Che letta la determination per li S.ri Capi de .xx.
che lo Instrum.to se leggesse, per esitar el Consiglio

querelorno al ditto Instrumento, et etiam Con
firmation et risardio [illegible] per ditto Commun,
et fecimo Inhibir al ditto del conseglio, Cum
Condition per [illegible] quella avesse del fermo
della Avogaria.

6 Che plurimi di questi frati Inobedienti per ecc.mo Domino
Hieronymo dissero de diverse persone, volsemo
fare quanto potemo per scampar questo Cons.
et per [illegible] volsemo andar al suo Iuditio,
et [illegible] volsemo scampar questi villani.

mone bsenai e Ha Segno

7 Che la sera avanti fusse fatta prender la Casa
Constantino Cornisso del ditto Commun andò dalli
Sig.ri Capi de X. et li mostro la relation
in scriptura et [illegible] notaro [illegible] alla Avogaria
de parte del Cl.mo Avogador Domino Marco
Lordano, qual Constantino li disse timidio vor
[illegible] Capi li nri adversarii et mi [illegible]
de [illegible] disnar simmo stati [illegible] avanti el
[illegible] Marco Lordan Cl.mo Avogador

sub[illegible] la supposition hauemo fatto, al qual
ha detto Comis in questa scrittura, la qual
rimetto alle S. V. di dormi el Terzo Consiglio
s'el vi parera [illegible] le S. V. p(er) scriuere
al Cl.mo Comendador. d'dormi el Terzo Cons.
al qual Consiglio essi S.ri [illegible] risposero. Volemo
seruir el n(ost)ro ordine secondo la deputation fatta,
Et però se la volete donar [illegible] la vera deputation
che la daremo, altri no semo p(er) darvela piu,
Osseruando el dover delli nri ordini

Die primo Junij 1520

Jo. m[illegible] [illegible] Laur[illegible] [illegible] ordine
Coram [illegible] defensione [illegible] Capitulo [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] spiritualis [illegible]
Supplicantis [illegible] Supplicantium nd admissi
Sic mandatum fuit

D. s. 17. Iunij. 1546

Constitutus in officio Constantinus de Ricardis
occasione processus sibi facti per Cl.mum D. Marcum
Lauredanum sub die 24. Iunij, et debere
[illegible] ac iustificasse, et fecisse omnes defensiones
in ipso processu. Dixit [illegible] pro
[illegible] defensionum suarum cum capitulis
que sunt apud [illegible] de [illegible]
[illegible] Continuarem officij, ut in quantum [illegible]
ea de novo produxit [illegible] ut possit iustificare
[illegible] suas faceres [illegible] sibi assignari terminum
ad iustificandum [illegible] offert [illegible] in termino
competenti [illegible] ad Cons. [illegible]
de iustitia [illegible] et de omni iure suo, quia
non est [illegible] ad [illegible] faceres
[illegible] processu [illegible] ipse Constantinus semper
fuerit paratus [illegible] iustificationem suam [illegible]
cum omni possibili [illegible] terminum
sibi assignari debere, [illegible]
[illegible]

mone
ibsenai
[illegible]
Signo

oblatio i [illegible]

Die XX [illegible]

Acio che Constantino et li Zorzi p(er) el Comun
de Buia Cognosca come che noi Zuan [illegible] Savorgnan
mio padre et [illegible] Constantin suo fiolo, et
Commesso non volemo salvo che el dover, et che
desideremo che la comunità nostra [illegible] sia [illegible]
[illegible] sia ben [illegible] et illesa
nel [illegible] per le [illegible] delli Ill.mi S(igno)ri
[illegible] de fortificatione del suo loco di Osopo,
Come etiam del [illegible] nostro [illegible] acio che se cognosca
che altro non desideremo [illegible] che le rason nostre
siano vedute, [illegible] lo Constantin [illegible] nostre
[illegible] alla presentia [illegible] al Conspetto vostro
[illegible] amorevolmente [illegible] Comenze [illegible]
Segue [illegible] provisione delli Cons. di X Come [illegible] di ordini
[illegible] le [illegible] che per la [illegible] missione de [illegible]
et [illegible] siamo [illegible] in
[illegible] della comunità [illegible] [illegible] [illegible]
vostro poter diminuir [illegible] [illegible] [illegible]
Et acio non habbi causa de dolersi de niuno [illegible]
Salvis etc.

Que oblatio [illegible] fuit intimata Constantino [illegible]

Die 5. 6. Julii

Causa d. Marcii Lauredani, visa scriptura producta per Constantinum de Rizardis, per quam respondit defensionem et Capitula per dictum Marcum producta, visa seriatim ipsa defensione et Capitulis, declaramus Capitula ipsa non esse admittenda, eorumque impertinentia et confessionem publicamus.

Copia
Deffensione Constantini
De Ricordio

1526.

Fidem indubiam facio Ego Natalinus de Venio Capit.s in Gastaldia ville Buye
et ibidem habitans Vniversis et Singulis ad quos manus pervenerint. qualiter scripture
et notę olim Egregi viri ser Valentini de Vallentinis notarij a villa Treppi Magni
sunt penes ser Constantinum de Marchis de Buya notarium qui quidem ser Vallentinus
notavit quedam Capitula sub olim Ill.mo domino dom.no de Savorgnano et Comune
ville Buye cellebrata. quas quidem notas expost ipsius quidem ser Vallentinj notarij
obitus devenisse ad manus eiusdem ser Constantini perhibuit fuisse cum originalia
penes ipsum ser Constantinum existencia cum subscriptione dictorum scriptorum eidem ser
Constantino commissorum videatur esse: quam quidem fidem Ego Franc.s prenominatus
meis notationibus iussus rogatus hoc publico feci documento. Actum Buye in Curia do
mus solite habitationis Antonij ageste Macellatoris de Buya Presentibus ser Cristophoro q.
ser Andreę de Buya. Et Stephano q. Marchutij de villa Magnan Testib. q. ad ista
habitis vocatis et specialiter rogatis. Die decimo quarto mensis Januarij 1526 Indict. 14.a

F. P.

Et Ego Franc.s Livius Egregij viri ser Bernardi prefati Notarij et Jurisdictionis terre Glemone
ac in Gastaldia ville Buye Cancellarij Publicus Imperiali Auctoritate Notarius et in absencia
prefati genitoris mei vice Cancellarius prefati loci. suprascriptam fidem de commissione prefati ser Ha
millini Fideltis rogatus scripsi et publicaui publicamque tradidi cum solito Tabellionatus Signo
et nomine in fidem et testimonium omnium premissorum appositis consuetis

Quoniam de legalitate notariorum pro locorum distantia ut plurimum dubitari
solet: Idcirco Nos Hieronymus de Colloreto Ju. Doctor Capit.s. Mass.s.
. . Provisores & Comunitas terre Glemone omnibus et singulis presentes Inspecturis
lecturis & audituris, qualiter suprascriptus Egr.s D. Franciscus Livius
Civis Glemone, qui suprascriptam scripsit et publicavit scripturam est verum
autenticum et legalis not.s bonę opinionis et famę nec non Gastaldie
Buie ut premittitur patet, Vicecancellarius: cuius scripturis et instrumentis
per eum factis, passim ab omnibus, tanquam autenticis, indubia solet adhiberi fides: In
quorum fidem & testimonium presentes fieri, et nostro comunis nostri sigillo signari
Iussimus: Dat. Glemone die 14. Jan. 1526.

Thomas de Canonicis de Glemona not.s et Sp.lis
Comunitatis dicte terre Cancellarius manu propria

17

D. Locumtenenti Patrie fori Julij

1526

Significamus vobis ex die hesterna in nro Consilio
de . 40 . noviss. dum, et Dominum consideral ipsi
Consilio Loco v. h. marci Laur.m Salvey Civis nri
post posita fuisset prob. tenoris infras.ti (V). ex sped Con.m.
et Cons. xl.ta civilis novissimi dare Cami Sixmi
mis Sommn et Commune villi buig. ex me , et v. h.
p.ditam. Savorgnanum ex alia vigore remissionis sp. d.
auditeis novorum sub die 6 et millimo pnte in ora , In q.b
quidem Consilijs missa fuit sna quedam lata p v. h.
p. L.dum dnno olim locumtenentem patrie fori Julij in favorem
dni p.ditam. et Contra commune et homines villi p.dicte,
tenoris et in ea , Tandem Cons. et Cons. in disordine
passa omnia et Cuiis huic Consilio dictis dallegatis
dicta sna Consilij Cappiat. revocata et annullata
Cum sequutis et dependentijs suis , sicq. de cetero nullius
valloris existimetur ac si data non fuissent , hac tamen
Condictione adiecta de mand.to dni Salvey , et sna dni p. L.di
regnum p opib. ptitas , et usq. in hodiernum p ipsos de Buia
no ptitas nullo usq. et aliquo tpre possit dari res
quomodo , sic contentanter p. Constantino Savorgnano filio
dni p.dicti et ante positionem partis p.dicti acceptavit
oblationes porrectas p dictos de Buia hominibus in ipso
nro Consilio , que sunt infrascripti tenoris (V). In ...

ipsius presentata sub die septimo mensis Julij proxime preteriti: Ex
nunc pro nomine dicte ipsius Comunitatis offerimus, che essendo placito
de expedir el Juditio Criminal nostro sopradicto. Imprimis con animo
omnino, che dicto Instrumento Transactionis querellar sarà sospeso,
ex nunc voluntariamente laudemo la sententia del magnifico messer
Leonardo Emo, hora Conseglier nostro, et se removemo dal
Taglio seguito in executione di essa sententia, et più semo contenti,
che s'el dicto Instrumento sarà laudato, come speremo, che'l sia
poi ancora in libertà de esso Comunità de Sua Serenissima ritornar al
Eccellentissimo Conseglio di .40. et forsi deputar ditto Conseglio sopra ditta
sententia, dummodo questo lo facci in tempo de mesi sei di
dite repeditionis causis criminalis, dura in quel
mi tempo processo de .v.s. Per altra nostra presentata
sub die .26. dicti mensis presentemente. Ma poi che la
sua Serenità desidera per esser Allida ogni motivo allo Eccellentissimo
Conseglio de .40. ex nunc esso Comunità et homini de
Buia se removino dal Taio seguito in executione della
sententia del Clarissimo messer Leonardo Emo, et sono contenti che
se remetta la se dispuni al Conseglio. Cum questa Condition
che prima sia repedito lo Instrumento querellato al officio delli
Avogadori, et che frattanto la sententia predetta del Clarissimo messer
Leonardo Emo stia suspesa, dicendo che in alcuna parte
l'habbi recognoscere, donec la sarà ancora sospeso, ancora

laudare nel ex.mo Cons.o p(redi)cto, et semp(re)
recepessi responsione in fine litteras, et non volendo
de presenti acceptar la p(rese)nte n(ost)ra oblation(e) simo contenti
la vostra, et la possi acceptar et non capitar prima
del Cl.mo Imperador, se esso s.re Ill.mo supp.e
per amore in voler mandar al Cons.o ut hic est finis
ipsius oblationis p(rae)d(ic)tae (M). illarum partium quas acceptamus
p(rae)fatas et confirmamus, capitu(la) servire de nos
et consequenter Cons.o ipsa benefitia remansit,
revocare Cum p(rae)fato n(ost)ro Cons.o vobis mandamus
ut parum p(rae)dictum et continue inde in omnibus
observare et observari facere debeatis, et quantum ad vos
et regimen v(est)rum spectat —

Datum Dert. p.o augusti. 1516.

Nicol. de Gab. Nob.
advocat.

Iacopo di Laquondia
de s. Lupo [illegible]
co la absolutio produxe
p. [illegible] Kenn [illegible] mij
accettata [illegible] adj
agosto 1 5 2 C

Universis et singulis presentes inspecturis visuris pariter et audituris. Notum facio Ego Natullinus de Utino Superstes et Deputatus ad fabricam fortilicii Montis Osopii ... omnes homines villarum Castri Prini et Ragonee ... Requisitus ... superstitem superstam quodcumque ... ad ... pro ... pro fortificatione predicti fortilicii Montis Osopii venirent, excepta villa de ... quod ... anno circa et citra recusavit parere mandatis; pro qua lamentatione lis indecisa pendet coram Illustrissimo Mag.co et Clar.mo D.no ... Patrie Fori Julii etc. quam quidem fidem superstam Ego Franc.s ... Notarius ... de commissione ... Natullini ut supra ad dictam ... rogatus publicavi, scripsi in his scriptis fidem ... Lazaro ... Jacomelli ... de villa ... Testibus ad infrascripta habitis vocatis et specialiter rogatis, Anno Nativitatis Domini nostri Jesu Christi Millesimo quingentesimo vigesimo sexto, Indictione decima quarta, Datum Osopii die quarta decima mensis Januarii etc.

P.

Et Ego Franciscus filius Egregii viri ser Blasii Pictussini Civis et Notarii terre Glemone et in Gastaldia ville Buye Cancellarii publicus Imperiali auctoritate Notarius et in predicta villa Buye Vice Cancellarius, propter absentiam predicti genitoris mei ... terre Glemone, predictam fidem de commissione ut supra, una cum supra ... testibus presens fui, et rogatus scribere ... ad unguem scripsi et publicavi, ... in fidem et testimonium omnium premissorum apposito consueto Signo nominisque meis.

Quoniam de fide et legalitate notariorum sepenumero dubitari solet propter locorum distantiam, Ideo Nos Hieronymus de Colloredo Capit.s ... Massari provisores et Comunitas terre Glemone fidem indubiam facimus atque testamur qualiter egregius vir ser franciscus filius egregii ser Blasii pictussini notarius et Civis Glemone, est verus legalis et autenticus notarius bone opinionis et fame ac in Ville buie et eius Gastaldia, prout publice id constat, Vicecancellarius: Cuius scripturis et instrumentis publicis passim ab omnibus plena adhibetur fides: In quorum fidem presentes fieri et solito Comunitatis nostri sigillo signari Jussimus: Glemone die 14. Januarii 1526.

Thomas de Canonicis de G... not.s et p... Comunitatis dicte terre Cancellarius m.p.

Cap.

Locumtenenti Patrie Foriiulij

1526

Superioribus diebus d. Constantinus Savorgnanus
produxerit quandam querellam ad Tribunal nostrum
Contra personam Constantini de Ricardis et quosdam
suorum et processum, quam querellam ad Sp. v.
transmisimus, cum postea dicta persona querellam
istam examinari fecerit, ad nos omnia remisit,
que cum diligentia vidimus et examinavimus
Judicavimus id omnino omni ratione potius ad
Sp. v. quam ad Tribunal nostrum pertinere, ideo
nos impedire noluimus, ut sic penitus omnino
processum superinde per Sp. v. formatum, et hec nostra
processum In suo continentur Instrumento querellam
et quedam alia processus, itaque qui ~~petant~~
petant aliud processum et Iustitia in presenti formam
procedatur, sicut per rubricam, Sp. v. videbit, In favorem
ipsorum Constantini de Ricardis, dicta quibus Sp. v.
Solitam suam Iustitiam ministrabit

Petrus Contarenus
Adrianus Lauro) Capita Consilii X

XVII augusti 1526

Nicolaus de [illegible]
Secretarius

Lecta dali mag.ci
avogadori p faqual
recomādano la querela
criminal et altre
scritture ad essa ptinēti
contra Costātino ri
zardo etc. Ruin fatt
a dì 17 Agosto 1569

C[illegible] signor [illegible] per [illegible] li mandi [illegible] v. s. [illegible]

.1.

Die 20 aprilis 1526

1526. Jeronimus Vicaro fa: officii advocatorum R[illegible] m[illegible] M. D. petri Commerio ac ma[illegible] Laurentiano [illegible] advocatorum Cois qualiter sua M[illegible] suspendunt Cons[illegible] in causa [illegible] et [illegible] cum M. D. [illegible] Sauregnano [illegible] querela [illegible] in officio advocatorum [illegible] Consiliarii [illegible] Conclusione q. si [illegible] non volunt dictis [illegible] capita [illegible] in dicta causa Cons[illegible].

Die dicto

Item fa: R[illegible] m[illegible] [illegible] M. D. advocatorum Cois q. si [illegible] non [illegible] [illegible] ad Cons[illegible] [illegible] Dare [illegible] ipsi [illegible] suspensio magn[illegible] D. [illegible] Sauregnano [illegible] Cons[illegible] [illegible]

Die 9 maij 1526.

Victorinus pro R[illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] D. Constantino Sauregnano [illegible] qualiter illi [illegible] volunt [illegible] Cons[illegible] [illegible] querellis [illegible]

M[illegible] [illegible]
[illegible] D[illegible]

Cl.mo signor legato per cognoscer li monti de v. s. ... sufficientissimi ...

Ill.mo e hier.mo ...

die xvj maij 1526.

Consilia omnia ultime civitatis novissime data
sub diebus et nullo prout in eis ... remissionis
... dominorum auditorum novorum cause vertentis
inter com.em et homines ville buiae ex una et mag.cum
d.num hier.m Savorgnano ex alia in quibus quidem
consiliis incisa fuit sententia quedam lata per v. n. s.
Leonardum Aymo olim locum tenentem patrie
Forijulij in favorem prefati mag.ci d.ni hier.mi
Savorgnani et dicte com.e et hominis Venzonis ut in
... secretis et dependentiis suis
... omnibus mag.cus d.nus Marcus Lanza Ven. advo-
cator com.is rati. et causis suis loco et tempore
dicendis et allegandis et hoc ad querelam et
gravamen agentium partem prefati mag.ci
d.ni hier.mi Savorgnani et sic annotari
jussit :.

Xenophon Galeotto
offij advocarie
coad. ...

Cl.mo Signor legato per [illegible]

Il m.co et ill.mo [illegible]

3

Ill.mo Signor legate p. r. Eccomi li mandi [illegible] v. s. Illustrissimi [illegible]
Il m.co D. Hier.mo [illegible]

Di 15 [illegible] 15[illegible]

[illegible] Ill.mo [illegible] Ammendoro [illegible] dalla
potenza de nemici el Castello di [illegible] [illegible] e il
[illegible] [illegible] [illegible] delle prossime
[illegible] otto [illegible] del m.co D. Hieronymo
[illegible] fidelissimo a l'Ecc.ma [illegible] questo
Ill.mo Stato [illegible] anni Confinez
[illegible] beneficio e gloria del [illegible] Ill.mo
Stato, Come è notorio a tutto il mondo, essendo
[illegible] Resistenti al Comun e homini de Bria
subditi della Jurisdictione del [illegible] Hieronymo
[illegible] de [illegible] e Comun [illegible]
dicto de [illegible] Commun al [illegible]
[illegible] e altri [illegible] necessarij alla Construction
[illegible]
[illegible] necessario [illegible] dimonstrar
[illegible] per el Clarissimo [illegible]
[illegible] Ill.mo [illegible] della [illegible]
fu determinato dopoi longo processo [illegible] de
Bria [illegible] le loro [illegible]

faremo cum li altri, et tanto più che licet già
tanti anni siamo trapassati. Sabino in appellatione
voluto venir al Re.mo Consiglio de X. al
qual Consiglio lo Constantin fisichelo et [illegible]
[illegible] del q. [illegible] Sier.mo et de mandar
suo desiderava venir, ma quando fossemo
propinqui ad [illegible] uno Constantin de Buia
iniquo et perverso homo produsse alcuni instrumenti
et protocolli falsi et viciati nè mai più veduti
nè in le sententie chiamati nè producti, et cum
quelli pretendeva cum ogni solicitudine [illegible]
el Consiglio, et [illegible] supponendo lo Constantino questo
esser cosa falsissima, et producta da persone
infame et solite de far de simel cosse, querellai
al officio della Avogaria, per el qual fu scritto
al mag.co Locotenente che examinasse li nostri
testimonij, et per procieder fundatamente
contra questo homo cattivo mandassimo tutte le
scripture nostre [illegible] vedeste, et vedendo Costui

Cl.mo Signor legato per ... li mandi ... v. s. ... [illegible]

Il m.co ... [illegible]

Fesse i Signori Avogadori volevano vover el mio a
comunir in Degiti. fece Imandar alli pregnini sui
Avogadori che mi al ditto Constantin, che el
m. volea vider li instrumenti et protocolli quo
callati al Conseglio Iterum, sapendo che le scripture
nui erano stato mandate a vedere, per
il che fu fatto fino che li signori Avogadori
li facessino una suspension p fin che le ditte
scripture fussino rimandate et viste p sua
... per instando questo Constantino
... manifesto et p ridando de passar
questa ... no potria danar piu el Conseglio
essendoli sta promisso p el Zorno de Sori che fu
lunì. 14. del presente, et vedendo p ...
che nui eremo piu contenti che lui de haverlo
che nui fussimo Contenti, che el fusse Comunicato el Conseglio
p el Zorno Dopoi lunì, che veniria ad esser
marcore otto Zorni, che sara . 14. del presente
et Cussi al predito Constantin vedendo che li

i pron avogadori haveano cussi determinar
Contento che questa prorogatione insieme cum lo
excellente . m.co D. luis . della nodal suo advocato
alditi tutti mi in Consiglio di Pax ma
che questo iniquo Constantin da Buia presto
havi , che fu . 22 . gio dicto , contra la suspension
di Cl.mi avogadori , contra la sua termi
natione , et contra la fede et termine volontario
dato per entrambi , pareva , l'habbi havuto tanto
modo . che l'habbi fatto perder la p.ditta summa
di tempo che mi Constantin et altri agenti
del ditto q.m Hieronymo mio padre in premo
in palazzo , ne se pensavamo de haver giustitia
con di lui delle cose p.dette , et non havendo ancora
havuto la mia scrittura , cosa che ha vero
meritaria nel Consiglio de questi Consigli ovvi pena
de spese , ma gravissimo supplitio et correctione ,
perche per sua mala natura ha fatto un cussi
bruto atto , et contra la volonta di sui Cl.mi

Ill.mo signor legato per Cognir li munti et v. s. ... Justissimo ...
Ill.mo et Ecc.mo ...

incorrerti, solum per far precipitar la nostra
Causa, vedendo noi agenti del Magn.co D. Dis.mo
predetto, premissa omni protestatione Contra el
dicto Costantin Commun e Domini de Brian
querellemo le predicte Consigli, come Continenti
disordini, fraude e doli processi per Colpa de
questi Iniqui, e dimandemo quelli esser
annullati e cassi, sicche possemo dir delle
rason nostre, e mantenir una sommaria
Justissima e necessariissima, come è questa,
remettendo le parte nel suo stato e esser,
nel qual eremo avanti questo retardo e reorb.
inius tolto, siamo stà Condemnati nelle spese
offerendose provar omnia [illegible] necessaria
Protestando del danno della presente mission nostra
in lo Ecc.mo Consiglio, e salvis omnibus
Juribus etc.

Provar intendo io Constantin Sovergnan fiol di

del Com.te Hieronimo, come essendo sta suspeso al
Consiglio di pregadi per lezi ch' fu lumi. ch.o
del Instantia p li signori Capi de · 40 · no
visto le il Comun di Buia da una parte,
e mi nome del prefato mio padre da l'altra.
et questo p. mi haver le scritture mie qui,
quale haveremo mandare a vedere p la querella
data a Constantin de Rigardo Comisso del ditto
Comun, e al instrumento et p. i biscolli produtti
p nome del ditto Comun, la qual suspension habbi
a durare finche la ditta querella et scritture
fussero da vedere mandate a visti p al Ill.mo
Comendador, et al prefato Constantin in nome Comun
mi [illegible] di luoghi da reai [illegible] havessero saldato
p [illegible] parte [illegible] del Instantia
[illegible] de modo comportino [illegible] Ill.mo
[illegible] ancora l'ordine del Ill.mo Comendador et Comun
per el quel era sta suspeso el ditto Consiglio,
et dimandorno la revocation della ditta

Ill.mo signor legato per Coppi li mandi ... ... vi ...
Ill.mi e Ecc.mi ...

7

suspension ... ... el medesimo ...
al ditto instrumento ... ...
... quello ... al Consiglio ...
ditto ... ... parte ...
al ditto ... cum el suo advocato
Conveniva ... ... la ditta causa
... ... differita ...
Consiglio ... Al presente ... Capo ...
... ... fu allegata ...
... ... longo ...
lo ditto ... ... al ...
... ... differita ... causa
al secondo ... ...
... la ... causa El presente
... ... ditta causa
... differita al Terzo Consiglio ... ordino
... ... del officio ...
... ordine ... alle ...
Signori Cappi de ... ...

deputar al consiglio preditto per la terza
causa ne fu exp.to et al ditto Constantin
insieme cum el ditto suo advocato apresso
alla ditta declaratione,

Item che seguita la ditta declaration, et con-
tentamento di exp.ti al ditto Constantino
absente mi et el Comesso mio andando insieme
cum el ditto Zuan Piero Soranzo del officio
del Nodaro della quarantia, fici noto
el ditto ordine del Cl.mo Avogador della
deputation del ditto terzo consiglio, et lui pagò
el ditto Soranzo et el nodaro preditto della
quarantia della lor mercede

Item del ditto giorno di sabbato da la sera
da poi essendo stà dimandato al ditto Constantin
quando pensava che la sua causa al Consiglio
de diverse persone, li fu risposto, che la era

Ill.mo signor legato per exequir li mandati de v. s. [illegible] rierra
Il m.co [illegible] [illegible]

Sta dipendente per mercore che viene, otto zorni
el primo zorno da poi le feste de pasqua
che [illegible] ad esser el terzo Consiglio per
esser stà cussì dechiarito per el magnifico
[illegible] che la suspeso el dito Consiglio

[illegible] essendo stà sta sera fatto perder la dita
[illegible] non obstante la suspension e dechiaration
predicta parlando diverse persone cum li [illegible]
del dito Comun de Buia, dicendoli [illegible]
haveria [illegible] un gran mal di Consiglier [illegible]
per [illegible] a far perder la dita [illegible]
e tenir il Consiglio, siando la dita suspen-
sion e dechiaratione [illegible] de [illegible]
e m. piero da Soriclo hanno risposto che
loro [illegible] l'hanno Consigliar [illegible] che
hanno dito al dito Constantino che l'ha
fatto un gran male, siando la dita suspensio
e dechiaratione [illegible] l'hanno receputo [illegible]

Die . xv . maij 1526

A thomasius famulus magnificorum dominorum advocatorum communis presentis de infra rescriptis ... thomasio famulo ... de commandamento del clarissimo domino marco loredan dignissimo advogador de commun havendo suspeso il conseglio deputado al commun de Buia cum el magnifico messer hieronymo savorgnan attento la querella data per Constantin de Buia consegliero del ditto commun, et lo instrumento ... per lui producti, sopra li quali per essi clarissimi avogadori è sta scritto al magnifico locotenente per examini testimonij non obstante che esso Constantin habbi ditto non voler usar el ditto instrumento al conseglio fin che la ditta querella et scripture saranno ... de qui et viste per esso clarissimo avogador

Die dicto

Ioannes ... famulus officij advocarie ...

presentes m.ci d. Marci Lauredano ... x magni ... Capitanei de ... Consilii novissimi videntur dare Consilium pro vertia causa illorum de Buia cum mag.co domino hieronymo Savorgnano, attento quod ... pro ... mag.co d. hieronymo Savorgnano ... in ordine ... quod litigant ... instrumentum ... ipsum ... hieronymum querellam ... sue mag.tis videntur dare ipsi causae vertia Consilium ... ... hoc partis ...

Marcus ...
septimus ...
... Floriss.

Die . xv maij

... Evangelista ... de gemona ... Testis ... ... querela ... ... monitus ... ...

e non ho so è questo il che essendo in la Casa
di furlani dove erano allozati, et dove
andai allo [illegible] Consigliar. de [illegible] Comissario del
Commun [illegible] ragionando de questo sua
lite, et il ser Cum li Savorgnan [illegible] ser sabbato
di domenica pro termini [illegible] sebbo a
dir li fra [illegible] questi de Simon [illegible] al
[illegible] è Sta per tandem deputar el Consiglio per
mercore [illegible] venn ai otto zorni che sara el
[illegible] Consiglio altro mi [illegible] dir co[illegible]
alcuna de questo [illegible] de passione [illegible] dicta
[illegible] mi [illegible] ricordo [illegible] Sando
[illegible] la Capo ma mi par ch'il [illegible] paulo
de Sprognan [illegible] ser Servitor
di [illegible] del [illegible] de spilimbergo [illegible]
suo [illegible] nomb [illegible] et aliud nec [illegible] dixit
infatti.

Sup generalibus [illegible] — [illegible]

Ill.mo Signor legate per [illegible] li monti [illegible] v. s. [illegible] riceve
Il m.co et hon.mo [illegible]

Die [illegible]

Excell.ti legum doct.ri d.nis [illegible]
de [illegible] testis [illegible] supra productus [illegible]
per eum famulum officij [illegible] monitus, iuratus
et examinatus super quadam [illegible], suo
iuramento [illegible] dixit: Attrovandome un giorno
della settimana passata che precise non me ricordo,
appresso al Tribunal di sig.ri Avogadori, dove
[illegible] era el clar.mo m. [illegible] solo
[illegible] Avogador, comparseno davanti sua clar.ma
Excell.te m. Aloyse da noal, como advocato
de quelli di Buia cum alcuni che credo [illegible]
[illegible] da Buia, et [illegible] una scrittura [illegible]
[illegible] m. Celso Compagnolo che
[illegible] del cl.mo m. Hieronymo Savorgnan
[illegible] cum uno fiol del dicto m.co m. Hier.mo
el nome del qual non scio, et [illegible] m.
Aloyse da noal per nome de quelli de Buia
che sua m.tia volesse levar una sua suspension
fatta al Conseio de 40 novissime salvo

el vero fatto per causa de una querella
dato qui de certo instrumento falso, el qual
[illegible] dicendo non volse usar piu per
una scrittura che haveano in mano, la qual
scrittura fu data per il ditto messer Aloyse;
et messer Celso allegando non haver qui le sue
scritture, ma el se li disse un tempo sufficiente
da poter andar [illegible] et informar li sui
[illegible] inquisitori furno ditte diverse parolle,
[illegible] Aloyse [illegible] dicendo esser contento
che se li desse non el primo ma el secondo Cons.
messer Celso allegando la via longa d'andar
[illegible] ritornar, dicendo se l'era forse longo
ma che li fusse deputado el terzo Consiglio, et
messer [illegible] pur instava haver el secondo, Tandem
[illegible]
[illegible] differentia [illegible]
[illegible]
[illegible]

Ill.mo signor legato ... li memoriali ... v. s. ... excellentissimo ...

... volessimo dar el secondo consilio. non ... Lo ... Batista ... aluise ... S.r ... quanto ... altra ... examinar ... nostra ... ordine ... non ... recordo ...

Die ... maij

Theophilo ... non ...

...

[S]attrovandomi [illegible] in matina [illegible] per mio [illegible] e [illegible] quei che furono
per m[illegible] [illegible] e [illegible] qui che fuora
dannati [illegible] disperati fuor della salla
[illegible] [illegible] per [illegible] al qual dimandai
[illegible] della vita [illegible] fon. pender [illegible]
manu [illegible] mi rispose che non [illegible]
prenderia quella de S. Piero da [illegible] & mi
[illegible] cercavi altro & mi [illegible] porta. & [illegible] mi [illegible]
[illegible] forma mie [illegible] & le [illegible] quando il
dover [illegible] il constable [illegible] mi disse
[illegible] mi [illegible] lo dimandai [illegible]
[illegible] in quella
[illegible] mi

[illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible] [illegible] che [illegible]
[illegible] altro [illegible] monitio

Ill.mo Signor legato per ... li mandi ... v. s. ... recom...
Il mag.co ...

Iurandum et examinandum ... [dir] altro
nondimeno per le liti mis. Salbador ... davanti
el Tribunal in la ... sententia che Sentenza
m. Marco Lorsdan Avogador, el qual era
a messo m. Aluyse da Mosto, el qual instava
per nome de esso m. Constantin de Rizardo,
che se levasse certa suspension fatta de dar
de Conseio, et m. Marco Lorsdan diceva che'l
voleva che la causa andasse al terzo Conseio,
et cosi ... esso m. Aluyse volsse
... m. Aluyse diceva non volse el
terzo ... Conseio del secondo, et
m. Celso Campagnola che era per m. Constantin
... allegava che'l non havea le scritture,
et che'l non poteva esser in ordine salvo al terzo
Conseio, et m. Aluyse ... stava pur firmo
sul secondo, et m. Marco Lorsdan lo
Avogador li diceva che'l voleva el terzo
et in quello me parti, non scio che conclusion

l'impressone d'altro non ne so ecc., interrogatus
de aliis presentibus, respondit per mia fede
mi non missi mente ...

Sup. generalibus recte. iur.

Die dicta

Dominus Iohannes Baptista de Augusto quondam domini
Iohannis Petri civis Viennensis, testis [illegible]
[illegible] [illegible] iuravit [illegible]
[illegible] respondit attrovandomi dove era presente con el
m.co [illegible] Cristoforo Badoer lo [illegible] sua magnificentia
[illegible] [illegible] contraria [illegible] de [illegible] dire
[illegible] [illegible] l'anima [illegible] [illegible] li rispose [illegible]
el ne [illegible] deputar, el [illegible] sera mercore
over zorni [illegible] [illegible] [illegible]
mi non ne so ecc., interrogatus de presentibus respondit non alter.

Sup. generalibus recte. iur.

Ill.mo signor legato per exponer li meriti de v. s. valle... ... ricerca
il m.co ... ...

Die · xviij · maij .

... ...
... ...
... ... iurato et examinato, ... dix: uno
de questi giorni prossimi ... ... in
me ricordo di ... ... davanti
al Tribunal qui alla ... ... Sentenza
el ... ...
disputione davanti ... ... in
nome ... ... Bria
... ...
cerca ... ...
et da l'altra parte al Consiglio del ... ...
Gieronymo ... ...
... ... sue scritture qual ...
... ... dapoi ... ...
l'una et l'altra parte ... ...
... da ... ...
andare al consiglio fina alla seconda ...

Siche no fusse expedita una avanti le sue,
e poi loro, et questo concesso dil Serenissimo
Principe, che almanco se [illegible] al terzo
Consiglio, et messer Aluise non volseva, et el
clarissimo Avogador disse, horsu uno
Consiglio piu, uno mancho non importa, et
persuadendo al ditto messer Aluise che cussi conten
tasse, et esso messer Aluise li diceva, che non
era possibile, et che non se poteva poi expedir
alla terza causa, ma che l'era contento
andar al secondo Consiglio, et cussi el clarissimo
Avogador, come mi par, mandò per uno fante
a dir alli .3. Capi de .40. che dovessero
differir a dar el Consiglio in questa causa
et darlo a uno altro giorno, per quanto disse sua [illegible]
se dette el Conseio a ditta Causa, [illegible]
fede non mi ricordo, ma scio ben che 'l non [illegible] se
contentava del secondo, altro mi non scio.

[illegible]

[illegible]

Cl.mo signor legato per Coppie li manda ... sollecitissimamente ...
Il m.co ... Dimostrano ...

[illegible] xxiij marii

[illegible] Bartholomeo Saponario

[illegible] Domini [illegible] [illegible]

[illegible] citatus monitus, iuratus

et examinatus super casu [illegible], R. dic.

attrovandomi sabato el sabbato passato fu

[illegible] giorni in la [illegible] i vidi che ...

[illegible] da mal [illegible] per alcuni che non scio

che [illegible] certo Consiglio intravenendo

el [illegible] Constantin Savorgnan [illegible] per

nome de quelli Savorgnani [illegible]

dar el terzo Conseglio, e [illegible]

[illegible] el secondo et non el terzo [illegible]

per el m.co m. Marco Loredan avogador fu

[illegible] che [illegible] el terzo conseglio, che

[illegible] ad esser quel mercore da poi quel sabado

di otto zorni [illegible] Cossi le parti se contentorno

[illegible] quello mi parti [illegible] scio

M.cus d(omi)nus Zaccarias Lauredanus suprascriptus

iussit et mandavit ser Crispino de Scrutiniis

et Constantino de Rizardis commissis Communis Buie

super querella predicta contra ipsum institutam [illegible]

disordinibus consilij, et sic mandavit iussit

[illegible] de Dorasio [illegible]

Die [illegible]

Ser Marcus Antonius de Stephanis quondam domini Andree

[illegible] testis ut supra productus, monitus et

citatus, iuratus et examinatus super querella ut supra,

R(espondi)t: Si è vero che un de questi giorni passati

[illegible] altramente non me ricordo, a [illegible] viro

fuora del officio contra me Constantino de Rizardo

[illegible] dissi esser fuora che interesso de [illegible]

de ser Marco Loredan [illegible] commandamenti

[illegible] al Commun de Buie, et [illegible]

[illegible] così la notai

Ill.mo Signor legato per [illegible] li mandi [illegible] collaterali [illegible] [illegible]
il m.co [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] - [illegible]

al qual commandamento - mi riporto, et il
ditto m. Constantin de Rizardo mi porgo
una mercede mia. altro mi no scio

[illegible] [illegible]

Sua gratia [illegible]

[illegible]

Cenomo vero famulus [illegible] officij [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] monitus iurato et examinato
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fu commesso il commandamento -
da esser [illegible] ad instantia de m. Constantin de
Rizardo et di [illegible], qual commandamento -
fu ordinato [illegible] m. [illegible] [illegible] cosi
[illegible] [illegible] notar della [illegible] di [illegible]
et [illegible] mi vene il ditto m. Constantin, et feci
notar il commandamento et lui mi porgo della
mia mercede, al qual commandamento mi riporto [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ordinasti
al ditto commandamento, [illegible] dice l'ordine secondo

me Comminuto al mag.co m. Marco L.mo Ambasador

Cosi ch'io ... dar al ... Cons.o ... cossi
... de Cordo 15 ... al ditto
m.co Ambasador ... segnal el ... el ditto
m. Constantin ... ordo di ... notar el
ditto ... el qual ho ordinar ... ditto m.
Marco ... di Septembrio ...

Sup. ...

... Citationi al Cons.

... maij 1526

...mo ... famulus offi ... de mand.
m.ci d. Marci ... personaliter
ad Cons. ... Constantinum
... ... qui
... cum m.co d. ... ...

Die ... Junij

... personaliter ...
... Constantinum ... de mand. ...
ad Cons. ... ... de mane ... successive

Ill.mo Signor legato per copia li mandi ... v. s. ... riverentissimamente
Il m.co et litt.mo ... dirigo ... [illegible]

pro singulis diebus primis mensis, et si in
presenti mense expediri non poterit, pro singulis
diebus futuris mensis Julij in causa sequentibus.

Die 10 mensis

Jo. vivo [illegible] 55 dei mensis, [illegible]
personaliter citasse et constituisse ... [illegible]
... [illegible] pro die 20 instantis
ad justitiam ... si expediri non poterit ipsa causa
et aliis ... [illegible]

Die 16 mensis

Aloy. de sanctis [illegible] 55 mensis ... marci [illegible].
[illegible] ... et constitutio ... [illegible]
... diem martis ... [illegible]
... [illegible] ... justificasse
... [illegible] ... ad [illegible]

Die 21 mensis

[illegible] 55 mensis ... citasse et con-
stituisse ... [illegible] ... diem sabbati ... respon-
dere sabbato ... constitutionem [illegible]
[illegible] ... [illegible] inter ...
... expediri causam cum ... sabbato.

SAVORGNANA

Ill.mo Signor legato per scoprir li mandi et v. s. [illegible] riceve
il m.co d. Vic.mo [illegible] S.r diritto e [illegible] li [illegible]

Ill.mo Signor [illegible] legare per [illegible] li mandi [illegible] v. s. [illegible] rimen

Il m.co o. [illegible] [illegible] d.re [illegible] e [illegible] [illegible] li [illegible] mi

Cl.mo Signor legato per exequir li mandati de V. S. cellentissima ricever
il m.co et Ecc.mo Simongiano d.r diricto a quella Come per li Sig.ri mei
deputati fo ordinato quella fede per mi fatta a Cassi et Brivio, qualiter
le uille et pizani monticelli, Campo fregarolo, Salagnago
526. mi ancsini, pozzuoli, Sarsagio, Andorno, et Cornia non fanno
gravezza ne fattion alcuna della patria ne real ne personal
Et la causa è perchè quantunque sia fra qual Compartition
o de biave et soldati, o de rastrelli, o de Cavalli, o de
Carezi, o impositione personale le soprannominate uille
non sono poste in tal Compartitione, Et questo Judico sia
perchè le soprannominate uille sono nel numero et luoghi situati
in montagna, per la sterilità loro, [illegible]
Quanto che Illmo V. Ecc.mo dice che li soprannominati luoghi
sono et hanno contribuito alla fabrica del Castello et alla
gravezza et galioti diricto a vostra Signoria che alla fabrica
del castello qui vorrà una gravezza nel fattion ordinaria, che
fu la lavorar con le persone [illegible] la rata fatta et
Cariazi Col Carezi, alla qual gravezza concorrevano solamente
quelli che entrano in la Compartition delle taxe et altre
gravezze soprannominate, fo ecciam una gravezza extraordinaria
per uno et diece fabrica del Castello. Et questo per causa delle
pietre grande et lavorate, che si cavavano nelli fossi et valli
over terreni et feudi, qual gravezza parse al Cl.mo conte
Jac.o Cornelio tunc legato dignissimo et questa fede fusse facta
dalle uille delle montagne, qual opere suffragavano li
Cavadori de queste pietre. Et così furono dicte opere.
Quanto alli Galioti diricto a V. S. Come la [illegible] 5 per im
mandato et cinq Zugno 1520 impose a questa p[illegible] galioti 10
nella qual rata et galioti 90 le soprannominate [illegible]
in Compartition per che non entrano in alcuna Compartition
come è sopradicto, ma furono Comandate per li [illegible]

homo natate [illegible] le infrascritte parole etc. Et perciò ne so
alcuni lochi di essa patria, exempti da contributione et imposi-
tutione [illegible] et non volemo che exempti debbiamo che tutti li
detti exempti debbiamo contribuire ultra li . 90 . homini
anni altri quanti per la perdita fra gli lavoratori per la rata dell
Contado ouer de fuochi, Come ne diremo da questa banda
essa portione per noi chiamate da chi a noi paresse bene institutiom
et libera per il Ser.mo D. Princ.e Donno Lune dignissimo locotenente
della patria, furono conbaldati non solo li giurisditioni [illegible] et
montagne, ma tutti li altri luoghi et montagne, et gli ha
dato una quantità de galiedi,

Quanto che questo mag.co D. Hier.mo dice che essi luoghi sono posti
nelle libri delle descrittione per fuochi tanti et questo è vero
Signior Cl.mo che sono descritti li suoi fuochi.

Quanto che dice che li fuochi della patria sono et dui sorte, di monte
et di piano, questi de piano fan le angarie ordinarie et Corrente
et ogni forma perchè possono, a quelle veramente de monte per la
debilità loro haveresti rispetto et non esser angarizate dalle angarie
ordinarie, ma solamente alle volte al bisogno della [illegible]
richiedendo [illegible] institutione [illegible] delle predette cose [illegible] che le
giurisditione ville sono desse descritte nel libro dei fuochi della
patria per ville de monte et fanno le fattioni della patria
che li vengono imposte si come le altre ville di montagne
a loro simile; che sono essi di diverse jurisditioni le qual
tutte per il sterili sito loro non fanno le Corrente et ordinarie
gravezze, ma si quando gli vengono imposte; et che le predicte
ville non hanno alcuna exemptione [illegible]
che le ville sono in piano per la sua rata de fuochi fanno
tutte le gravezze della patria, quelle veramente sono poste in
montagna non fanno tal gravezze ordinarie, la [illegible]
ne so che habbiamo alcuna exemptione [illegible] bon judicio [illegible]
sterilità delli lochi. Et le [illegible]

predicte grange del Castello de Galici; come sup.a e ditto
ditti luochi et montagne rimangono in dispositione dell' Ill.me
Quali luochi sono sotto le jurisditioni infrascripte.

La jurisditione della Cergna
La jur. della Ill.ma S.a de mos
La jur. de Corridor
La jur. de Tarcento
La jur. de Cergneo
La jur. de Reiciffuino
La jur. del R.do ep.o de Concordia
La jur. de montereal
La jurisditione de manzano etc.

La jur. de Attimis
La jur. de Zuino et Cucagna
La jur. de Pampone
La jur. de Saffomberg
La jur. del D.ni co. mis.ri Savorgnan
La jur. de co. Pagano Savorgnan
La jur. della Ill.ma S.a de Sesto
La jur. de Sauro

Et quanto ho ditto qui sup.a la verita et in fede et giusto
de mand.o de v. M. vi son sottoscritto et ho posto lo
sigillo del officio, a . xiiij. die xx. marcij 1526

M. v. Sir

S. S. M.
Marci

Zuan Bapt.a de Franceschinis
Canc.o ss. de despenses precitor

1526

Quibuscumque presentes inspecturis visuris pariter et audituris . . . ciem . . .
facio . Ego Natallonus de vrino Capit.s in Gastaldia ville Buye : Pro . . .
et . . . Comite et Equite dno Hieronimo Savorniano Jurisdicente in predicta vill.
quilibet . . . Siue Ecclesie Sancti Sebastiani posito et constructo super Monte . . .
ville Buye, vbi . . . quondam Mag.cus dnus . . . Savornianus . . .
dicionem eiusdem ville volebat sine . . . intendebat . . .
dicto Monte Buye : qui . . . adest et distat, a Castro veteri super . . . Monte
Buye constructo circa . . . vnius . . . circa . . .
Ego Notarius . . . rogatus, a predicto . . . Natallino Cap.o publico . . .
Datum Buye in Curia domus solite habitationis . . . de Buya
. . . Cristophoro quondam . . . de Buya, et Stephano . . .
a . . . testibus ad hec habitis vocatis et specialiter rogatis

Et Ego . . . filius . . . Egregij viri . . . Beaty . . . Notarij et Comitis terre . . .
Glemone publici et Buye vice Cancellarij Imp.ali . . . auctoritate Notarius
et in absentia . . . genitoris mei vice Cancellarius predicti fidem . . .
testibus . . . et rogatus scribere fideliter scripsi et publicaui, Signo nominisque meis
in fidem et testimonium omnium premissorum appositis consuetis.

Quia de Tabellionum fide et legalitate propter locorum distantiam plerumque du-
bitari solet, Iccirco Nos Hieronymus de Colloreto doctor legum, Constantinus
. . Massarius . Prouisores et Co(mmun)itas terre Glemone fidem Indubiam
facimus atque testamur . qualiter egregius uir S. franc. . . . qui suprascriptam
scripsit et publicauit scripturam, est . . . Glem. . . . uerus, legalis et autenticus
notarius optime opinionis et fame et Gastaldie Buie, ut publice constat,
Viceconcellarius : cuius scripturis et Instrumentis publicis hic et ubique indubia
fides adhibetur : In quorum fidem presentes fieri et sigillo paruo Co(mmun)itatis nostre
signari Iussimus : Datum Glemone die 14 Jun. 1526

Thomas de Canonicis de Glem. not.s et
Co(mmun)itatis dicte terre Cancell.s man.u propria

1514

In X. nomine amen. Ab eius Nativitate anno Millesimo quingentesimo quarto decimo, Indictione ij. Die vero sabbati vigesima nona Aprilis sp.lis Dnus Camillus sauorgnanus uti procurator nuncius spetialis seu commissus magnifici et clar.mi Dnj hier.mi sauorgnanj Patricij venetj comitis osopij etc, ex auctoritate sibi per litteras mag. D. locumtenentis patrie concessa coram infrascriptis et me not. apriendo et claudendo semel bis et ter portam domus que fuit q. D. Antonij sauorgnanj et nepotum sit. in buya in loco vocato indarin et de frondibus arbor. existen. in viridario contiguo terra et herbis accipiendo domum et viridariu. ipsum pedibus calcando, Aphendit et acquisivit realem et corporalem tenutam et possessionem castri buye, iā iamdiu destructi et desolatum seu gastaldie eiusdem cum omnibus et singulis villis et locis dicte gastaldie subditis et cum iurisdictionibus civilibus et criminalibus, ipsaque domo et viridario aliisque bonis et cum mero et mixto imperio ac cum omnibus iuribus que fuerunt q. d. antonij sauorgnanj et nepotu. ex feudo seu dictis D. Antonio et nepotibus competebat quoquo et hoc iuxta tenorem concessionis per ser.mum Du. Do. venetiarum facte nuper dicto D. hier.mo ob eius benemeritis dequa in litteris prefatj D. locum tenentis Ibi per me not. lecti. ad claram eor. intelligentiam tenoris supterius registratj, et si-

tenutam et possessionem huiusmodi dixit se dicto nomine
aprehendere et acquirere animo et corpore prout
actualiter aprehendit et acquisivit cum expressa protestatione
quod possessio sit et exnunc simul habeatur pro se aprehensa
et acquisita in omnibus villis et locis comprehensis sub
iurisdictione gastaldie buye, bonisque omnibus que erant
dicti q. d. antonij et nepotum, perinde ac si singulariter in
singulis aprehendisset. presentibus Antonio piglemont massario
assistente comunitatis buye, s. symone q. s. Rizardi
Ioanne barachinj syndicis, ~~Angelo de maysteport~~, Ioanne prestite
Dnio de mitten, Dominico buyaro, Michele petri pontri
nardino precone, Marco gulitti, s. nicolao s. Andree, Daniele
colusse, omnibus de buya, vincentio lazarj potestate mayanj,
leonardo henrici, et Iacobo mittonj pro mayano, Colaiuyno potestate
vendoij, et magistro Matthia Iosephi pro vendoio, Ioanne petro
de chiarua potestate chiaruaci, et Ioanne vitin, iurato
pro chiaruaco, supervenerunt expost laurentius mathie de
farla iuratus et leonardus torelli potestas de farla, requisiti
autem omnes suprascripti de debita fidelitate prestanda
responderunt per organum dicti s. symonis quod ad hoc ut
omnes vicini habeant noticiam de huiusmodi convocabunt statim
vicinantiam super platea s. laurentij de buya ubi quod
erit agendum expedietur et nos interim ibimus pransum

Paulopost in hospicio Joannis perte suprascripti de maiano vendois et chiauarcho vos quilibet pro comuni et hominibus sue ville volentes subire laporte accedentes super platea dicta de causa, Jurarunt in manibus mei notarij mandato dicti d. camilli defferentis in forma debitam fidelitatem et obedientiam prefato mag.co d. Hieronymo cors. dno ut debent vero dno boni et fideles subditi. Postremo super platea sancti laurentij de buya dictus Antonius massarius in vicinantia convocata Relectis litteris magnifici dni locumtenentis prehabito colloquio et determinatione in consilio iam iam facto ut supra Symon ibi presens referebat super iuramento fidelitatis requisito per nos ab omnibus et singulis etc. videlicet quod iurare deberet se fore fideles dicto mag.co dno Hier.mo cors. dno et ipsius personam et bona pro posse tueri et adiuvare nec umquam venire contra eum, immo ei dare subito notitiam de periculis persone et de occupationibus bonorum et iurium ad ipsum pertinentium sique sunt vel fierent, et in rebus omnibus honestis ei obedire sibi ipsi, quemadmodum tenentur boni et fideles subditi suis veris dnis, Respondit corporaliter manu tangendo scripturas in manibus mei notarij defferentis . . .

Et cusi Zuro a nome de tutj, Reservando tamen le rason della gastaldia della Communita et dellj homini p(er) Indiviso, nam Idem s(er) symon dicebat ipsu(m) massarium solum pro cunctis ex determination(e) consilij paulo ante facta prestare sub Illis verbis Iuramentum fidelitatis prout prestitit, Quam quidem reservationem seu protesta tionem Idem d(omi)nus Camillus dixit non acceptare nec habere autoritatem acceptandi, Cuius autem mandato Nardinus Carolj officialis buye In ipsa platta s(an)ctj laurentij super vicinantia proclamauit alta voce me notario legente Infrascriptum editum et p(ro)clamatio(n)e affixit Illos Ibi exponti pro exercitation(e) possessionis acquisit(e) etc: De Comandamento del mag(nifi)co et Clar(issi)mo d(omi)no hier(oni)mo sauorgnano Conte de osopio habente mero et mixto Imperio et omnimoda Jurisdiction nel castello et villa de buya, et nelle ville et lochi subditj alla gastaldia de buya per Concession della ser(enissi)ma ducal sig(nori)a n(ost)ra de venetia etc. el se proclama per tenor de queste da esser attacate sula piaza de buya che nessuno presumj malediz o biastemar el signor nostro Jhesu Christo, o s. maria, o n(ost)ro san marco In alcun loco per la Jurisdiction del p(re)fato mag(nifi)co Conte sotto pena de una

mar de soll per chadauna fiada, ne alcuno sancto o sancta soto pena de dan. XL^ta, In buya adi 29 april 1514 / Litteras mag^ci D. locutenentis de quibus supra requirere in protho collo meo :-

+ Ego Antonius bellonus de Utino not^s publicus apostolica et imperiali auctoritate et matriculatus publicavi manu propria, nam interfui, et in notam sumpsi rogatus

Augustinus de mulla Prie forj Iulij
Locumtenens generalis:

Quoniam oblocutores distantiam de fide et legalitate not^s dubitari solet, Ideirco tenore presentium Cunctis pateat suprascriptum s. Antonium bellonum not^m esse publicum ac Civem utinen. virumque probum boni fame et conditionis, Cuius publicis Scripturis plena potest adhiberi fides, In quorum fidem etc. Utini Die /5/ decembr. M D XXV.

Hier.^mus Raimundinus Canc.^s Utini not.^s mon.^to s.^tis

BIBLIO.
CIVICA
DI
UDINE

Dal Volume Pal... O

1525. 18 Aprile. San Vito [al Tagliamento] Contratto del ... Conte Gerolamo di Savorgnano per la ricostruzione della Rocca di Osoppo (1).

In Christi nomine amen. Anno nativitatis eiusdem millesimo quingentesimo quingentesimo vigesimo quinto, indictione decima tertia, die vero decimo octavo Aprilis. Actum supra monte Osopii prope cubiculum magnifici d. Constantini Sauroniani, presentibus Daniele q. Simonis Hieronimi, Francisco del Mozo de Ossopio, magistro Rupillo de Chirspach alemanno q. Simonis et magistro Bulfardo Cucurello de Glemona testibus habitis vocatis et rogatis.

Ibique constituti coram testibus supra scriptis et me Notario et Cancelerio Clarissimus et Illustris Comes d. Hieronimus Sauronianus ex una et magistri Bernardus q. Guielmi de Monferato, Stephanus q. Johannis Hermagore de Utino et Carolus q. Sebastiani Carnei omnes incole et habitatores Terre Glemone ex altera promittentes tunc ipsi Bernardus, Stephanus et Carolus simul et insolidum unus pro singulo et omnibus et omnes pro singulis presentaverunt mihi Cancelario infrascriptam scripturam et ~~...~~ pactum et promiserunt ad invicem habere ratum gratum et firmum quicquid continetur in ipsa scriptura, sub obligatione omnium et singulorum suorum bonorum presentium et futurorum illud que omni fraude remota attendere et observare sub obligatione premissa, cuius scripture tenor talis est:

Maestro Bernardo, maestro Carlo et maestro Stephano murari et marangoni de Gemona conducono dal Clarissimo Signor Hieronimo Savorgnano (1)
... opera ne la Rocha de sancta Colomba